Anno 118 Numero 203

LA STAMPA

Martedì 28 Agosto 1984

IN PAGINA SPETTACOLI

Berlusconi, le mani su Rete4. Costituita nuova società

Silvio Berlusconi

di Ugo Bertone

Un bozzetto del Bernini

A PAGINA 9

A Roma due bozzetti del Bernini nella cappa di un camino

di Giuseppe Fedi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino 5681 - Selezione passando numero 65.98 (seguito dal n. interno desiderato) Telex 221.131 - L. 600 (arretrato e supplementi posta ord. 1.170) - Abbonamento Italia (1 c.p. 17543) consegna domiciliare alla posta anno L. 124.000, consegna raccomandata alla posta anno L. 402.000 - Estero L. 291.000 - Aereo. Una «La Stampa» (USPS 644 000) is published daily for $ 410 per year by La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023. (Second class postage paid at Long Island City, NY 11101). Postmaster: Send address changes to La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023. - Arretrati L. 1200 Estero: Austria sc. 16, Belgio fr. 20, Danimarca kr. 0, Francia fr. 0, Germania D.M. 2, Grecia dr. 75, Inghilterra p. 50, Jugoslavia din. 95, Olanda fl. 2.50, Portogallo esc. 100, Spagna pts. 130, Svezia skr. 1.50, Svizzera fr. 1.70, Tunisia Jeune fr. 1.60, Usa $ 1, Usa West Coast $ 1.50 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, c. M. d'Angelo 80, tel. 85.211; 20129 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via Cesarea 1/14, tel. 592 560; Bologna, via Independenza 24, tel. 220.824; Parma, viale Mentana 8, tel. 36.342; Padova, piazza Garibaldi 33/2, tel. 775.224; Mantova, C. so Vittorio Emanuele 3, tel. 361.629; Torino, inserzione mm 42 x 45, per testo, posizione e data di regime tariffe on patendino. Orizzontali L. 370.000 (444.000) modulo; Commerciali L. 345.000 (414.000) - Istituzionali L. 610.000 (490.000). Ricerche lavoratori, 4 verticali L. 370.000 (444.000) - Economici e legali L. 420.000 (504.000) - Necrologie L. 4000 per parola (Famiglia L. 4000) - Extra L. 10.500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Il Cremlino teme il «contagio» polacco

Lituania senza Papa

Gli atti e i fatti del Cremlino trovano di regola spiegazioni tardive. E si può pensare quanto le rivelazioni devono tardare se nelle vicende si trova coinvolto come controparte il Vaticano. Così anche in questa occasione si spiegano a distanza di alcuni mesi due fatti che a suo tempo ci lasciarono alquanto sorpresi: alcuni organi ideologici dell'Est avevano sferrato attacchi contro Papa Wojtyla qualificandolo come *«il più reazionario e il più antisovietico dei pontefici»*; al che il Vaticano rispose in modo conciliante, dicendo che si trattava di polemiche *«gratuite»* che sarebbe stato meglio accantonare. Ora scopriamo che in quel momento erano in corso trattative per una visita di Giovanni Paolo II in Unione Sovietica; e al Cremlino cercavano argomenti per respingerla, mentre in Vaticano, evitando polemiche, cercavano di non compromettersi. L'esito ci è stato rivelato in questi giorni dal Pontefice.

Perché il Politburo non vuole il Papa e rifiuta una sua visita all'Urss, che risulterebbe storica per ambedue le parti? Troppo facile cercare nel diniego un'altra prova del prevalere della linea dura sotto Cernenko; un'altra risposta all'assedio ordito da Reagan. La vicenda di Papa Wojtyla pellegrino nella terra dei Soviet va al di là delle contingenti sfide fra Est e Ovest e, se vogliamo, fra capitalismo e socialismo. Ci sentiamo di azzardare addirittura un giudizio, dicendo che al Cremlino aprirebbe meno problemi un'improvvisa visita di Reagan di quanto ne comporterebbe l'arrivo di Wojtyla.

Nei confronti di Reagan, per i capi sovietici tutto è ben delimitato: si tratta di un avversario con cui ci si scontra per poi trattare e si tratta per poi scontrarsi di nuovo. Una sua visita non lascerebbe tracce e tanto meno influenze fra i sovietici, non metterebbe in moto forze interne, palesi o sotterranee.

La presenza di Giovanni Paolo II comporterebbe invece sconvolgimenti anche interni, farebbe nascere idee e sentimenti che il partito unico governante crede di tenere sotto controllo. E' vero che una visita del Papa romano segnerebbe anch'essa un'omologazione del ruolo ormai planetario del primo Stato marxista, comprenderebbe anche un omaggio ai «programmi di pace» del peus. In proposito, però, va notata una differenziazione dal Cremlino non arrivavano mai critiche a Paolo VI, ma solo complimenti per il suo contributo alla distensione; a Giovanni Paolo II, invece, critiche e nessun complimento. Nel giudizio del Cremlino quella di Papa Montini era una visita amica, in fondo diplomatica, che suggeriva la coesistenza in base allo *status quo* politico. Una *Ostpolitik* che in certi aspetti poteva servire da appiglio alla strategia di Mosca. Papa Wojtyla, confermando la sua fiducia a Casaroli, prosegue la *Ostpolitik* montiniana nei suoi termini realistici. Tuttavia, nel riconoscere lo *status quo* politico, aggiunge un elemento di confronto e anche di sfida: non riconosce lo *status quo* spirituale. E' la risposta wojtyliana alla crisi attuale di tutti i sistemi dell'Est e dell'Ovest.

Un verbo pericoloso, molto più pericoloso di quello di Reagan, se portato sul suolo in cui, sotto la potenza dell'Urss, cova tuttora la forza della madre Russia. Il pericolo di vedere trasportato, tramite la presenza di Wojtyla, il «morbo polacco» nella cattolicissima Lituania non risulta, in questo quadro, primario o almeno non è l'unico a giustificare il rifiuto opposto al Papa. Dagli entusiasmi del pellegrinaggio sarebbe rinata la nostalgia nei lituani, la Chiesa avrebbe riacquistato forza in quanto rifugio e difesa contro la sopraffazione nazionale e politica. C'era il pericolo che le inquietudini polacche si estendessero lungo il Baltico. Il pericolo che al Cremlino temono di più, nel giudicare l'opportunità di una visita del Papa, riguarda tuttavia un suo possibile impatto sull'ortodossia delle Russie.

Non è che si tema una guida ecumenica che potrebbe scaturire dal pellegrinaggio del Pontefice romano. Sarebbe la Chiesa ortodossa la prima a contestarla: nemmeno la Russia spirituale accetterebbe la supremazia del Vaticano, e poi posta da un polacco. Il pericolo della visita sta nella carica spirituale e carismatica che Wojtyla diffonde muovendosi per il mondo. Portandola nella Russia metterebbe a nudo una situazione denunciata già con vigore negli scritti di Solzhenitsyn.

Inoltre la grande Chiesa ortodossa, adagiata in tutte le sue strutture religiose e filosofiche sul sistema di potere socialista. Se non è proprio vero, come si dice, che il patriarca Pimen fa parte del Comitato centrale, le decisioni del Sacro Sinodo vengono sempre almeno condizionate da qualche membro del Comitato centrale. Invece di essere la censura morale e la coscienza spirituale del regime, la Chiesa gli serve da supporto: fra marxismo e ortodossia, arrivati alla fusione delle due Chiese, la Russia si è identificata nell'Urss e l'Urss si è identificata nella Russia. La presenza del Papa, con il richiamo spirituale alla nazione più spirituale della Terra, farebbe emergere la sopita, o sopraffatta, dicotomia storica. C'è il pericolo di vedere risorgere le due Russie. Il Politburo preferisce di conseguenza evitare l'impatto Wojtyla. E nega il visto al Papa e a Casaroli.

Franz Bartieri

Intellettuali in Romania restituiscono la tessera del partito

BUCAREST — Due intellettuali romeni, lo scrittore Mircea Sandulescu e il cineasta Mircea Daneliuc, hanno recentemente restituito la loro tessera del partito comunista al Comitato centrale del pc romeno per protestare contro gli attentati alla libertà di espressione nel Paese.

Mircea Sandulescu, che lavorava al mensile letterario «La vita romena», è autore del romanzo «Placebo», mentre Mircea Daneliuc lo ha fatto all'inizio dell'estate.

Caso Sardegna

Ora la dc promette battaglia

ROMA — La dc è intenzionata a dare battaglia sul «caso Sardegna». Ieri De Mita ha avuto un colloquio telefonico con il segretario del pri, Spadolini, al quale ha chiesto spiegazioni. Non è escluso che oggi faccia lo stesso con i segretari di psi e psdi, gli altri partiti che con pci e psd'az hanno eletto a Cagliari il sardista Melis presidente della giunta regionale. Anche il Consiglio dei ministri di domani, convocato ufficialmente per altri motivi, potrebbe essere un'occasione di confronto e chiarimento tra i cinque.

(A pagina 2 il servizio di *Alberto Rapisarda*)

I cacciamine italiani a Porto Said

IL CAIRO — Arriveranno oggi a Porto Said le quattro navi italiane destinate al perlustramento e allo sminamento della parte settentrionale del Golfo di Suez e del tratto contiguo del Canale fino al Lago Amaro.

La zona assegnata alla squadra italiana è stata «bonificata» nei giorni scorsi da unità francesi, ma la «carica» alle mine continua.

(A pagina 4 il servizio di *Alfredo Venturi*)

Torre Annunziata, gli inquirenti indagano sui clan della camorra

Tre arresti, 12 fermi per la strage I killer sono venuti dalla Calabria

Otto morti e sette feriti per «terrorizzare» un boss emergente impegnato nel controllo della droga - Un teste segreto ha fatto scattare le manette per tre pregiudicati - Sparati 200 colpi con mitra e pistole

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Tre persone già arrestate, una dozzina di fermi, posti di blocco e perquisizioni in casa di numerosi pregiudicati, indagini estese in Calabria dove, come sembra ormai accertato, nei giorni scorsi venne acquistato il pullman usato dai killer per l'agguato: polizia e carabinieri di tutta la Campania da domenica sono mobilitati in forze per far luce sulla strage camorristica di Torre Annunziata e catturarne i colpevoli.

Da Roma, a dar man forte, sono giunti in serata una sessantina di agenti con una ventina di automezzi accompagnati da sei funzionari e un intero reparto della Criminalpol specializzato nella lotta alla criminalità organizzata. Ma le indagini per scoprire i responsabili della carneficina conclusasi con otto morti e sette feriti, come ha anche sottolineato ieri il capo della polizia Porpora (che ha presieduto in prefettura un vertice al quale hanno preso parte, oltre al questore di Napoli Corrias e al prefetto Boccia, i maggiori responsabili delle forze dell'ordine della regione), non si presentano per niente facili.

Oggi, lo ricordato il responsabile della polizia di stato, dopo i maxi-blitz dei mesi scorsi ci si trova a lavorare in una realtà per molti versi sconosciuta, a doversi districare in una ragnatela di bande minori in cerca di affermazione e di mezze figure di camorristi disposti a tutto pur di conquistare un «territorio».

Forse anche per questo, tralasciando vecchi metodi di indagine, polizia e carabinieri si limitano a seguire nelle ricerche solo quelle poche piste fornite dalle rarissime testimonianze. La paura e l'omerta tipiche dei paesi di camorra uniscono ora volta rendono tutto più complicato. Anche se non impossibile. Otto tre persone, infatti, sono finite in galera: un noto «boss» di Poggiomarino, un pastino della zona vesuviana a dieci chilometri circa da Torre Annunziata, e due pregiudicati appartenenti al clan di Valentino Gionta, il capo latitante sfuggito miracolosamente alla morte e ancora una volta all'arresto.

Alla cattura di Oro Gaias-

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Torre Annunziata. I killer sono appena fuggiti; sul marciapiede giacciono i corpi di tre delle otto vittime (Telefoto Associated Press)

A PAGINA 2

Piombo per uccidere il nuovo boss

di Francesco Santini

Allarme e polemiche per il carico nucleare naufragato nella Manica

Una Seveso in fondo al mare?

I 30 bidoni devono essere recuperati ma non sarà facile - Il disastro rivela un inquietante traffico di sostanze radioattive

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Con la bassa marea di sabato del «Mont-Louis» affiora a 11 chilometri al largo della costa belga. Unità della marina militare francese fanno la guardia al relitto posato a 15 metri sul fondo, sorvegliano la zona del «naufragio nucleare» avvenuto sabato sera, compiono periodicamente dei prelievi per controllare se l'acqua è inquinata. I sommozzatori partecipano ai controlli. Finora non è stata rilevata nessuna traccia allarmante. Né chimica, né radioattiva. I 30 contenitori a doppia parete, in cui sono racchiuse 235 tonnellate di esafluoruro di uranio, non avrebbero subito danni e sarebbero abbastanza robusti da resistere un anno nell'acqua salata. Così dicono gli esperti. Così ripetono le autorità. Anche per rassicurare.

Ma non sarà facile recuperarli quei fusti, insieme ai residui di 4 mila tonnellate. Ci vorranno «due o tre settimane» e il tempo nel Mare del Nord, per ora buono, potrebbe guastarsi. E allora l'operazione potrebbe rivelarsi lunga, difficile e anche pericolosa. La nave colata a picco due giorni or sono, in seguito a una collisione con il *car-ferry* danese «Olav Britannia» di 15 mila tonnellate, rischia di essere squassata da una eventuale tempesta. Insieme al suo carico nucleare.

Gli ecologisti denunciano «uno Seveso nel Mare del Nord». E la polemica divampa in Francia e in Belgio. Il modo in cui è stata scoperta la natura del carico del «Mont-Louis» ha sollevato sospetti e stupore. In un primo tempo la Compagnie Générale Maritime, proprietaria del porta-containers, ha cercato di banalizzare l'avvenimento. Una frase da niente. La nave trasportava «materiale medico». Le autorità sono state complici. Non hanno aperto bocca.

Portati sani e salvi a Ilherenese, in Gran Bretagna, i membri dell'equipaggio sono stati invitati dai rappresentanti dell'armatore a non rivelare ai giornalisti la presenza a bordo di esafluoruro di uranio, cioè dei prodotti nucleari allo stato grasso. Rimpatriati per via aerea a Le Havre, alcuni marinai hanno poi parlato. Ma quando ormai il movimento ecologista «Greenpeace» e i marittimi della Cisl, sindacato di origine cristiana, avevano gettato l'allarme spezzando l'atmosfera di omertà.

Ed è via via scoperta, con quel naufragio nucleare, una nuova dimensione del pericolo atomico. L'opinione pubblica ha appreso, nel giro di poche ore, che le materie nucleari non sono soltanto gli elementi di un'arma capace di polverizzare il pianeta, o i combustibili delle centrali che ci forniscono l'energia quotidiana, ma che sono due merci in continuo movimento da un Paese all'altro — per terra, per cielo e per mare — nel quadro di un grande commercio internazionale.

Il relitto del «Mont-Louis» imprigiona tonnellate di esafluoruro di uranio provenienti dalla centrale francese di Pierrelatte, portate via terra al porto di Le Havre. Da Le Havre quel prodotto doveva arrivare in Lettonia, a Riga, per essere «arricchito», e poi dall'Unione Sovietica doveva ritornare nell'Europa occidentale, in Francia e in Belgio, per essere bruciato in una centrale nucleare. Scrive *Le Monde* che «*sul territorio francese circola più di un milione di tonnellate di materie radioattive l'anno*». In camion, in treno, oppure per posta, il proprio in pacchetti consegnati al mattino dal portalettere, quando si tratta di quantità minime a moderata carica radioattiva.

Statistiche assai recenti precisano che ogni anno vengono effettuate 10 milioni di spedizioni di materie radioattive, il cui soltanto l'1 per cento riguardano prodotti finali per le centrali nucleari. Queste ultime sono più voluminose e pericolose. Come quelle per l'apparato colate a picco nel Mare del Nord insieme al «Mont-Louis». Un traffico spesso segreto, comunque non pubblicizzato.

L'esafluoruro di uranio in viaggio per Riga e naufragato al largo del porto belga di Ostenda non costituirebbe un pericolo radioattivo, ma a contatto dell'acqua, nel caso si rompessero, i fusti «sprigionerebbero un pericolo chimico di grande dimensione».

Negli ultimi dieci anni, la Francia ha mandato a Riga, in Lettonia, 2500 contenitori di esafluoruro affinché fossero arricchiti nelle centrali sovietiche e poi rispediti in Occidente. Perché questo traffico, dal momento che la Francia dispone di altrettante

Scorta navale per plutonio dalla Francia al Giappone

TOKYO — Circa 150 chilogrammi di plutonio, riprocessato in Francia dopo essere stato arricchito negli Usa, saranno inviati «tra non molto» in Giappone con una nave portacontainer scortata da unità militari francesi e americane e sotto il controllo di un satellite.

Lo hanno rivelato fonti governative giapponesi precisando che la scorta è stata decisa «anche per prevenire eventuali disastri come quello dell'affondamento della nave francese con materiale nucleare al largo delle coste belghe ed eventuali attacchi terroristici».

per compiere l'operazione? Ieri le autorità e le società interessate si sono prodigate per spiegare quello che all'opinione pubblica sembrava un mistero. Parigi firmò un contratto con Mosca nel 1973, quando non aveva ancora gli impianti adeguati. Dotatasi poi del necessario, ha rinegoziato l'accordo, quest'anno, ridimensionandolo, ma considerandolo valido sino al 2000.

L'esafluoruro d'uranio naufragato nel Mare del Nord è stato fabbricato nella centrale di Pierrelatte, nella Drome, doveva essere arricchito dalla società sovietica Techsnabexport, per poi ritornare in Belgio e in Francia. Il Belgio, pur essendo uno dei destinatari finali della mercanzia, si è rifiutato di partecipare al recupero del relitto, poiché esso si trova nelle acque internazionali e la nave batteva bandiera francese. Saranno gli armatori ad occuparsi dell'operazione, con l'aiuto di una società che lavora in questi mesi nel Golfo Persico, dove non sono poche le navi che vengono affondate da iraniani e iracheni in guerra.

Bernardo Valli

(A pagina 5: «Londra, nessun contaminato sul traghetto» di Paolo Patruno)

Industriali e sindacalisti criticano l'iniziativa pci

«Con il referendum nuove lacerazioni»

ROMA — *«L'iniziativa che può riscrendere l'inflazione e uccidere le relazioni industriali»*, dice il direttore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi. *«Tutto diventa più complicato con questa spada di Damocle»*, afferma Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil. Il referendum sul referendum è già cominciato e rischia di provocare nuove lacerazioni nel mondo sindacale, nei rapporti tra sindacati e imprenditori, nei partiti della sinistra storica. La strategia di ricorrere alla grande consultazione per il recupero dei punti di scala mobile sopressi dal governo ha riaperto il dibattito su un tema molto delicato: una mossa che non piace alla Confindustria, che viene vista con sgomento e con timore da quella parte del sindacato, in particolare dai socialisti della Uil e della Cgil, che dopo la rissa dei mesi scorsi aveva lavorato per far emergere un terreno di mediazione tra le tre confederazioni, soprattutto tra le forze più rappresentative della sinistra sindacale.

In Confindustria e nel sindacato non si nasconde il pessimismo per le settimane prossime. Perché? Lucchini, vincendo forti resistenze all'interno della confederazione che riunisce gli imprenditori italiani, aveva iniziato il suo mandato con la mano tesa verso Cgil, Cisl e Uil, e riavviato un dialogo che con la gestione Merloni si era fatto, per motivi diversi, via via sempre più problematico. L'attuale presidente della Confindustria potrebbe ora trovarsi in difficoltà, anche interne, nel momento in cui si accinge ad aprire la trattativa sulla riforma del salario.

Le obiezioni di Annibaldi sono di natura duplice: *«Il recupero di questi punti avrebbe un effetto devastante nella lotta all'inflazione proprio quando il famoso decreto ha contribuito a raffreddarla, non ha senso instaurare il dialogo quando incombe il referendum. Il referendum è l'alternativa alla trattativa. La formazione del consenso è più lenta e faticosa ma è l'unica via in un sistema di relazioni industriali moderno»*. Secondo i primi calcoli la industrie sarebbero gravate di alcune migliaia di miliardi che si scaricherebbero sul costo del lavoro.

Il segretario confederale della Uil, Silvano Veronese, sostiene che l'iniziativa referendaria turba la ripresa del confronto tra le confederazioni e fa partire con il piede sbagliato l'imminente discussione sulla riforma della busta paga: *«La posizione del pci spiazza lo stesso Lama e rende contraddittorio l'atteggiamento dei comunisti della Cgil. Da una parte c'è uno sforzo unitario con l'avviamento di proposte elaborate con i compagni socialisti, dall'altra si abbocca una strada che è la negazione della contrattazione»*.

Come giudicare allora l'atteggiamento del pci e della Cgil? Per Annibaldi la componente comunista della Cgil aveva fatto uno sforzo elaborando una piattaforma *«che ovviamente lascia a desiderare, ma che è pur sempre un tentativo di dibattito»*, ma il referendum nel migliore dei casi potrebbe congelare il negoziato fino a giugno. Il parere di Annibaldi su un punto collima con quello di Del Turco: *«L'impressione è che l'ala più dura del pci abbia avuto il sopravvento»*. Aggiunge Del Turco: *«Qualche differenza di toni tra Lama e il pci è fuori discussione e mi pare che finora Lama sia riuscito a tenere fuori la Cgil dalla bufera scatenata dal referendum, però alla distanza queste differenze rischiano di*

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Piano di Teheran per «deportare» parte dei kurdi

ROMA — L'esistenza di un piano delle autorità di Teheran per «deportare» in massa parte degli abitanti del Kurdistan iraniano, in modo da mettere fine agli atti di resistenza nella regione, è stata denunciata dal responsabile del Consiglio nazionale della resistenza e leader dei «Mujahedin» del popolo iraniano, Massud Rajavi, in esilio a Parigi.

Secondo Rajavi — un cui comunicato è stato diffuso ieri a Roma — gli abitanti di 66 villaggi — circa diecimila persone — saranno costretti ad abbandonare «tutti i loro averi: case, campi e animali domestici».

Si è aperta la Mostra del cinema: il confronto tra film «tradizionale» ed elettronico

Venezia, Lumière contro il computer

Il grande tema del festival è il rapporto con la tv - La rassegna promette più regole che eccezioni

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Ma quali fantasmi aleggiano ieri per il vecchio Palazzo del Lido all'inaugurazione della Mostra cinematografica? Forse i fantasmi dei pionieri, Lumière, Méliès, o i fantasmi del cinema elettronico e del video digitale? Mentre parlava il presidente della Biennale, Portoghesi, si è avuta la netta sensazione che i fantasmi ci fossero tutti, vecchi e nuovi. Anzi, con qualche aggiunta di grandi ombre prese da altri settori. Magari Egon Schiele citato da Portoghesi: «L'arte non può morire moderna. L'arte rimane eternamente all'origine».*

Detta dal presidente della Biennale, amabile e intransigente teorico del postmoderno, la frase di Schiele era un ammonimento cifrato agli autori di cinema. Come dire, press'a poco: «Si va avanti, nell'arte, unendo i nuovi strumenti espressivi al peso della memoria. E voi, che fate? Questo cinema elettronico è nato o serve da copertura alle vecchie pigrizie?».

Un brivido distratto è passato per la sala: Antonioni, presidente della giuria, ha sorriso: finora è stato l'unico grande autore a rischiare facendo un film tutto elettronico, con le telecamere e il nastro magnetico e i colori «creati» sulla tastiera. E gli altri? Cercano di rimontarsi o cercano di arrangiarsi aspettando i satelliti televisivi?

Il grande tema che sta sotto questo Festival, nei luoghi simbolici che videro nascere nel '32 la prima competizione cinematografica, è il rapporto, il trapasso, la trasformazione, le nozze tra cinema e tv. Una grande parte dei film presentati è prodotta dalla televisione, la maggioranza degli spettatori presenti al Festival si dedica, nelle sue sere private, al rito della bottoniera tv, due minuti di western, cinque di commedia americana, una reclame di detersivo. Molti autori invitati lavorano ormai quasi soltanto per la tv.

Ma la sindrome di Lumière, la sensazione di abitare un'epoca occlusa di trasformazioni è passata in fretta per lasciare il posto a una tepida sensazione di appiattimento e di compromesso. Soprattutto in Italia, con le tradizioni che abbiamo da onorare almeno nel cinema, la situazione attuale sembra piuttosto una sindrome da prudenza. Si lavoricchia, si rivecchia, con le naturali eccezioni, si copiano. Ma la Mostra, da quel che si annuncia, promette più regole che eccezioni. Così è successo agli Autori, mitica e indispensabile figura di demiurghi ai quali il Festival giustamente si appella? E li abbiamo cercati in tutti i posti possibili?

Il brivido distratto che è corso ieri nella sala del Palazzo in parte con i vecchi e nuovi fantasmi ci dice che siamo realmente in un'epoca di pionieri, ma di pionieri spaventati, recalcitranti. Per essere postmoderni tanti autori hanno solo il peso della memoria, gli manca la passione dei nuovi strumenti, la sfida sui nuovi consumi. Tutto si sciopla in una nostalgia consolante; perfino gli spettatori si camuffano da cinefili, da patiti del film unico come oggetto di culto: casagliè che nelle sere segrete si dedicano alla bottoniera tv, all'arte di rompere, distruggere e rifare il cinema. Se almeno i Festival ci aiutassero a trovare una nuova misura ai nostri vizi.

Stefano Reggiani

(Altri servizi sul Festival alle pagine spettacoli)

Nella sola giornata di domenica

Sono 24 le vittime del grande rientro

ROMA — Ventiquattro morti domenica sulle strade italiane attribuite dagli automobilisti che rientravano dalle vacanze.

Il 27 agosto dello scorso anno (ero un sabato) le vittime degli incidenti stradali furono 18.

Gli automobilisti in circolazione l'altro ieri sono stati meno del previsto perché l'operazione rientro è avvenuta in modo scaglionato: undici milioni anziché i venti messi in bilancio.

Gli incidenti sono stati 544, venticinque dei quali provocati da automezzi pesanti. I feriti sono stati 530, un centinaio in più che nello stesso giorno del 1983.

Numerosi sono stati i veicoli pesanti più di cinquanta quintali che hanno viaggiato nonostante il divieto di circolazione in vigore dalle 14 di venerdì a mezzanotte di domenica.

La polizia stradale ha vigilato con particolare attenzione, in collaborazione con la Finanza e l'Escopost, sul traffico dei camion: ne sono stati bloccati 2576 che superavano i 50 quintali.

Molti viaggiavano con la complicità di automezzi civetta che segnalavano i blocchi della polizia per mezzo di radio ricetrasmittenti: sono stati sequestrati 136 impianti di questo tipo. (Ansa)

Domani, al consiglio dei ministri, primo confronto

La dc promette battaglia dopo il «caso Sardegna»

Piccoli: «Non possiamo transigere» - De Mita chiede spiegazioni agli alleati di governo

ROMA — De Mita è già passato ai contatti politici per decidere la strategia di attacco per la ripresa il fine agosto. Ieri il segretario democristiano ha avuto un colloquio telefonico col segretario del pri Spadolini, durante il quale è stato esaminato quello che ormai è definito «il caso Sardegna». Non è escluso che De Mita prosegua il suo giro di consultazioni anche con altri segretari della maggioranza. Quel che sembra certo è che la «verifica della verifica», prevista dal più per ottobre, sia nascendo con tempi molto anticipati. Il Consiglio dei ministri di domani, convocato ufficialmente per altri motivi, sarà la prima occasione di confronto e chiarimento tra alleati.

Ieri, dopo un lungo silenzio, socialisti e repubblicani hanno iniziato a replicare alla bordata di critiche dei democristiani, furibondi per essere stati esclusi dalla maggioranza della giunta regionale sarda. Il socialista La Ganga, responsabile socialista per gli enti locali, ha risposto cercando di ridurre la tensione. L'orientamento è di formare una giunta pci-partito sardo d'azione-psdi, ha detto. «Ci sarebbe la possibilità di un appoggio esterno del psi, che comunque non sarebbe essenziale poiché le forze che darebbero vita alla giunta avrebbero già una propria maggioranza. E' ancora tutto da decidere, e non è il caso di drammatizzare».

I repubblicani sono ancora più rassicuranti nelle loro spiegazioni. «Il pri non ha sottoscritto l'accordo per l'elezione del presidente della giunta regionale raggiunto dal psi, dal partito sardo d'azione, dal psi e dal psdi — ha chiarito il segretario regionale repubblicano sardo Salvatore Ghirra — e non ha avallato nessuna forma di giunta di sinistra o di alternativa».

Sono dichiarazioni che non hanno però rassicurato i dirigenti democristiani. Ieri De Mita aveva convocato a Piazza del Gesù una riunione per discutere della riforma della Cassa del Mezzogiorno, e ne è venuto fuori invece un processo agli alleati di governo. «Quello della Sardegna è un problema completamente aperto sul quale la dc, per conto mio, non transige — ha premesso il presidente democristiano Piccoli — La partita è aperta perché la giunta non è stata ancora formata: noi non possiamo lasciar passare la cosa e il psi deve riflettere su quanto gli esponenti della dc hanno detto sull'argomento».

Il riferimento era per Arnaldo Forlani, il quale ha avvisato Craxi che così «si mondo a pieno la coalizione». Le parole «crisi di governo» non vengono ancora pronunciate, ma si intravedono dietro le perse di posizione dei democristiani di qualsiasi orientamento.

«Non si può stabilire una strategia politica di maggioranza omogenea per i problemi del Paese — ha aggiunto il ministro De Vito — e poi cominciare in direzioni diverse. Questo rischia di discutere le ragioni politiche della maggioranza».

«Durante la campagna elettorale siamo stati accusati dagli alleati di voler fare l'accordo con i comunisti — rincalza il vicesegretario democristiano Scotti — ora, questi stessi alleati fanno in Sardegna un discorso di alternativa alla dc: se è così, lo devono dire chiaramente. Comunque la dc farà degli atti precisi». «Anche De Mita è molto fermo», ha garantito Scotti.

Cosa pensi realmente De Mita non lo sa. In altre occasioni, il segretario democristiano ha lasciato fare dichiarazioni di fuoco ai suoi e poi ha provveduto a calmarli. Ieri, uscendo dalla riunione in Piazza del Gesù, De Mita non ha voluto rispondere alle domande pressanti sul «caso Sardegna». Alla fine si è limitato a dire: «Sull'argomento ha risposto poi Forlani».

Ma sul «Popolo» di oggi, l'on. Galloni spiega ad ognuno degli alleati perché la dc il «boccia». Le spiegazioni dei repubblicani le considera tardive e insufficienti. Quelle dei socialisti «fragili e pretestuose»; a tutti gli alleati dice che chi «opera per una strategia di alternativa alla dc in Sardegna e altrove, nascondendo la mano dopo aver ritirato il sasso» logora le istituzioni e «rende difficile ogni serio confronto di governo».

Alberto Rapisarda

Sardegna, oggi si insedia il neopresidente

CAGLIARI — Scambio di consegne oggi tra il presidente uscente della giunta regionale Angelo Rojch (dc) ed il presidente eletto Mario Melis (sd'az), che prende così formalmente possesso dell'incarico.

La «cerimonia» è fissata per le 12.30 al Palazzo della Regione, in viale Trento, a Cagliari. Subito dopo l'on. Melis si incontra con i dirigenti ed i funzionari dell'ufficio di presidenza.

Il presidente eletto ha inoltre deciso di iniziare mercoledì 29 le consultazioni con le forze politiche.

Forse stasera si dimette il neosindaco di Palermo

PALERMO — Stefano Cusumano, dc, eletto sindaco di Palermo 20 giorni fa con 25 voti su 80 consiglieri — fu possibile in base al regolamento ed in seguito a varie assenze ed astensioni — non ha escluso di poterai presentare stasera dimissionario.

Le dimissioni di Cusumano sono state sollecitate da una parte della dc

Torre Annunziata, 15 killer assoldati per uccidere Valentino Gionta

Piombo per il nuovo boss

La figura emergente della «Nuova Famiglia» aveva stabilito alleanze in Calabria e in Puglia per controllare il traffico degli stupefacenti - E' amico del latitante Bardellino - L'ombra di Cutolo: «Dal carcere guida ancora la camorra» - Il parroco, don Panico: «Quando ho sentito quel frastuono, ho subito pensato ai fuochi d'artificio»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Rapide nel sangue la terza ondata camorristica: venuti dal nulla, i sicari della domenica lasciano ieri in folla di Torre Annunziata otto morti e altri feriti non ancora parla, nessuno ha visto. Tace un'intera cittadina vesuviana e il capo della polizia accorre da Roma per guidare l'inchiesta. Ridisegna, con i suoi uomini, la geografia delle cosche e, a quarantott'ore dalla strage, soltanto un giovane capitano dei carabinieri ha il coraggio di ammettere: «Bisognerebbe stroncare sul nascere ogni certezza sulle direzioni nei clan».

Il sole, a Torre Annunziata, riempie d'luce l'antico Palazzo Dalagni. In pieno centro, tra il bar e il Circolo dei pescatori, s'è consumata la strage. E' qui che Valentino Gionta, 31 anni, nome emergente della camorra e vittima designata, aveva il suo stato maggiore. Un appartamento di otto stanze, lurido e abbandonato, il contatore della luce è sigillato. Sul pavimento centinaia di mozziconi di sigarette. In un angolo due poltrone sfondate, un tavolo. Più avanti, dietro una porta dipinta d'azzurro, una cucina con la bombola del gas ancora piena. Cadono i luogotenenti Gionta riesce a cellulare.

E' tra le mura del vecchio mulino del Volello che il boss ha percorso tutta la sua carriera di capo, sino a sconvolgere la mappa delle cosche nel grande consorzio della Nuova famiglia, ora al centro dell'inchiesta. Per assalire i suoi uomini è stato messo insieme il più forte gruppo di fuoco che mai abbia operato in Campania. Mai, in passato, la guerra camorristica aveva scatenato quindici killer ma, ancora ieri, il prefetto di Napoli riduceva tutto a una «lotta di nuove leve».

Poi la gretta, con il capo della polizia Porpora che denuncia il «momento eccezionale» e rivitalizza un'indagine partita con troppo ritardo, chiusa, alle prime battute, tra il mercato della carne e quello ortofrutticolo per il controllo delle tangenti.

Domenica, a Torre Annunziata, l'obiettivo dei sicari scesi dal pullman delle gite turistiche era proprio Valentino Gionta che da scalista del contrabbando s'era presentato con spregiudicatezza nel traffico della droga. Nel sogno impossibile di scalzare i clan più affermati egli era arrivato a concepire nuove alleanze. In Puglia e in Calabria aveva intrecciato altre amicizie per sganciare sulla rascia vesuviana il controllo degli stupefacenti proprio adesso che gli itinerari siciliani si sono fatti, per questo mercato, più difficili.

Gionta è riuscito a volare via indenne. La decimazione l'ha risparmiato. Per lui, l'ultimo summit nell'antico palazzo Volello non ha voluto dire la morte. Quarantott'ore dopo la strage il prefetto Boccia, nel vertice con il capo della polizia, ammette: «La demilitarizzazione di Raffaele Cutolo ci aveva fatto sperare in un periodo di pace: tutto è scomparso. Con il contenimento dei capi storici, arriva un nuovo ciclo camorristico».

Napoli vive ore di tensione. Sedicenti morti, in due riprese, tra il 78 e l'82. Una razzia di pochi resti, e la violenza si riaccende. Impegnata nella ricostruzione, la città dimentica il suo hinterland. Dice il prefetto Boccia: «Dall'inizio dell'anno 300 arresti a Napoli e altrettanti in provincia ci davano sicurezza. Ora abbiamo capito che il controllo nella fascia costiera di questo capoluogo del Mezzogiorno doveva essere più attento. E altrettanto doveva avvenire all'interno».

La terza ondata della camorra è appena agli inizi. Il capo della polizia dice con convinzione: «Lo Stato è impegnato a respingerla. Sono stato a Castellammare, ho visitato a Torre del Greco: non possiamo permettere il dominio dei boss sulla fascia vesuviana». E' chi giura, in queste ore difficili, che il potere di Raffaele Cutolo e dei suoi 2500 «comparielli», non è scomparso. Afferma il prefetto: «Cutolo non è più in grado di organizzare quindici killer disposti ad uccidere». Al contrario, dalla provincia, ribattono: «Cutolo, dal carcere controlla ancora la camorra».

E c'è chi afferma che il pentitissimo clan dei Nuvoletta, cardine della organizzazione antiCutolo nel consorzio della Nuova famiglia, sta in questi giorni raccogliendo gli uomini che erano di don Raffaele per aggregarli contro quelli dei Bardellino.

Ed è su questa nuova prospettiva che l'inchiesta tenta di venire a capo dell'ultima strage. Valentino Gionta, per il traffico degli stupefacenti e per le sue alleanze in Calabria e nelle Puglie, s'era avvicinato agli uomini del Bardellino. Di qui la risposta sanguinosa, la strage di Torre Annunziata. Non una domenica della mansuetudine, ma un'azione di guerra determinata ed eclatante, senza precedenti: otto morti, sette feriti, duecento colpi, un quartiere assediato, non sono opera di uomini di secondo piano.

Nella caserma di polizia, a Torre Annunziata, il tenente Matteo Cinque ha una sua tesi: «A Gionta hanno voluto dire non che nessuno: ecco perché sono andati a cercarlo in casa, nel suo covo, una domenica a mezzogiorno, sperando di trovare lui, il grande boss latitante. Un affronto, un'azione tecnicamente perfetta, il grande professionista».

Torre Annunziata vive nella paura. Non parla perché sa. Arriva a dire che tutti i killers erano a viso coperto, proprio per non lasciarsi andare a racconti e ad ammissioni pericolose, a descrizioni sui volti dei centoventi secondi di fuoco. Il parroco, don Felice Panico, non ha emozioni: «Non mi sono presentato per l'estrema unzione — spiega — perché non sono stato chiamato: chi mi vuole bene, così mi ha consigliato».

La porta della sua chiesa è dinanzi a quella del vecchio Palazzo Dalagna, ma da lui Felice Panico, non ha emozioni: «Stavo dando il battesimo a sette bambini — dice il prete — per fortuna mi sono diluviato: ho pensato si trattasse di fuochi d'artificio di genitori felici». Fuori, nello slargo tra via Roma e via Castello, è il deserto. Il bar dell'agguato è sbarrato. Il Circolo dei pescatori, dove è stata inseguita l'ultima vittima, ha la serranda divelta. La chiesa non ha fedeli. Oggi don Panico celebra un funerale, «di un morto per malattia» precisa l'addobbatore.

Tre giovanotti, all'angolo della strada, si allontanano. «Hanno ucciso dei bravi ragazzi che stavano nelle loro vite» si limitano a dire, e svoltano l'angolo. S'allontanano su corso Vittorio Emanuele. Il banco lotto apre per pochi minuti. Paga le vincite del «23» su Milano.

Soltanto due ragazzetti dicono che dal primo piano qualcuno ha risposto al fuoco. Dal quartier generale di Valentino Gionta sarebbero comparse le pistole. Si parla di feriti anche tra i sicari della domenica. Ma sono «fantasie di guaglioni», dice un adulto che dipinge di rosa il palazzo che era del Volello.

Al piano terreno un vecchio, ex carrettiere del mulino, ha un solo commento: «Il mondo sta per finire, è la droga la nuova peste». Stringe la Bibbia. E' un evangelista pentecostale: «Questa città è nel buio», si allontana e borbotta. Ma anche lui non ha visto, anche lui non sa nulla.

Francesco Santini

Quello che dimenticano gli onorevoli

Tra gli oggetti smarriti in aula a Montecitorio c'è anche una cintura

ROMA — I deputati distratti troveranno, al rientro dalle ferie, un lungo elenco di oggetti smarriti a Montecitorio che li aiuterà a porre rimedio alle loro dimenticanze.

Nell'inventario, redatto da un apposito ufficio della Camera ed aggiornato al mese di agosto, compaiono oggetti personali, capi di vestiario e preziosi. In particolare l'elenco, che è stato affisso alla bacheca principale della Camera, denuncia tra l'altro il ritrovamento di dieci paia di occhiali, tre anelli, un golf, quattro pipe, un borsellino con monete ed un portafoglio con monete.

Tra gli oggetti più curiosi vi sono una macchina fotografica e due calcolatrici. Non mancano poi le cose strettamente personali, come una borsetta portatrucco e una cintura da pantaloni.

Con grande scrupolosità gli impiegati della Camera hanno inserito nell'elenco anche cinque penne biro ed un libretto di pocale. I parlamentari, vittime della loro distrazione, potranno tornare in possesso degli oggetti firmando un apposito registro.

Napoli, vertice sulle indagini

Napoli. Il capo della polizia Porpora con il prefetto Boccia e il capo della squadra mobile Malvano in prefettura per coordinare le indagini sulla strage di Torre Annunziata (Telefoto Ap)

Oggi forse in tribunale il ricorso dei tre del 7 aprile contro la cauzione

Per Naria appello a Pertini e prossima raccolta di firme

ROMA — Per i tre detenuti del «7 aprile» mettere assieme 100 milioni a testa è proprio un problema, non è facile. E, per Benjamino Del Mercato e Alberto Pisani, avvocati difensori di Luciano Ferrari Bravo, Gianni Sbrogiò ed Emilio Vesce, è anche difficile cimentarsi. Hanno proposto, anziché 100 milioni per ognuno dei tre detenuti, l'obbligo della firma nei commissariati dei tre luoghi di soggiorno obbligato: Pisa, Pontedera e Voghera. Ma la sezione feriale del tribunale di Roma ancora non si è riunita e non ha deciso. L'udienza è fissata per oggi, ma non è detto che si discuta il caso dei tre.

Terminata la carcerazione preventiva — in primo grado Ferrari Bravo, Sbrogiò e Vesce sono stati condannati a pene che variano dai 13 ai 14 anni per «associazione sovversiva» — i tre rimangono ancora nel carcere di Rebibbia. Hanno che, a questo punto, l'attesa sarà breve. Hanno fiducia e aspettano. Diversamente non parteciperanno alla polemica che è stata avviata da chi protesta per la cauzione e l'obbligo di residenza: condizioni che non sono state poste per altri detenuti rimessi in libertà la scorsa settimana, dopo l'entrata in vigore della nuova legge sulla custodia cautelare.

La polemica è aperta anche nel caso di Giuliano Naria. Si è sempre in attesa dell'ultima decisione, quella dei giudici di Trani, dove in ottobre inizia il processo per la rivolta nel carcere di massima sicurezza e dove Naria è imputato con altri 62 brigatisti rossi, tra dichiarati, presunti, dissociati ed irriducibili. Intanto pomeriggio la Procura della Repubblica ha depositato in cancelleria il suo parere negativo. Naria — dicono alla Procura di Trani — è detenuto pericoloso, se messo agli arresti domiciliari potrebbe scappare. E poi la sua presenza può essere ritenuta anche in carcere.

E' un parere, quello della Procura di Trani, che non verrà valutato dal tribunale. «Ma a questo punto — dice Franco Russo, deputato di democrazia proletaria — la regione Giuliano Naria nei confronti di un "perseguitato politico": solo una volontà persecutoria può aver indotto la Procura di Trani a negare gli arresti domiciliari (in realtà la Procura non ha il potere di negare gli arresti domiciliari: ha sollecitato la non concessione, ndr). Dp annuncia una raccolta firme e manifestazioni per spiegare il «caso Naria, che è vittima della legislazione speciale e della concezione preventiva».

Proteste a favore degli arresti domiciliari a Naria giungono da Gualtieri, provincia di Reggio Emilia, dove domenica si è avuta una manifestazione. Un documento è stato inviato al ministro di Grazia e Giustizia e al Presidente della Repubblica. E' firmato da Enzo Tortora, dal radicale Gianfranco Spadaccia, dai parenti dei brigatisti rossi Alberto Franceschini, Roberto Ognibene e Franco Bonisoli, dalla moglie di Naria. «Se verrà accolta la richiesta della Procura di Trani — scrivono —, sarà un verdetto di morte per Giuliano Naria: è l'esempio di una barbara giustizia che deve essere fine».

Ieri, sempre in base alla nuova legge sulla custodia cautelare, si sono avute notizie di altre richieste di scarcerazione e di una concessione di arresti domiciliari. A Firenze è stata presentata l'istanza dei difensori di Maria Giovanna Ponzetta — nome di battaglia «Teresa» — condannata a 12 anni al processo contro i terroristi di Prima linea. La scorsa settimana già erano state scarcerate Rosanna Mallusà e Patrizia Nino. Al Palazzo di giustizia di Firenze si prevede che la richiesta di Maria Giovanna Ponzetta venga accolta. E si prevedono le richieste analoghe da parte degli altri 65 condannati.

A Locri, in Calabria, gli arresti domiciliari sono stati concessi a don Giovanni Stilo, 71 anni, discusso sacerdote arrestato in agosto con l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso. L'ordine di cattura era stato confermato dal tribunale della libertà. Ma ieri, in applicazione del nuovo articolo di legge che consente gli arresti domiciliari a chi ha compiuto i 65 anni (caso identico a quello sollevato da Licio Gelli), il sostituto procuratore Enzo Arcadi, lo stesso magistrato che aveva firmato l'ordine di cattura, ha applicato la nuova legge.

E. C.

Parla il giovane sindaco della città

«I 2 autonomi possono ritornare qui a Padova ma con impegni precisi»

PADOVA — «In città c'è posto per tutti, non sono contrario per principio al ritorno a Padova degli autonomi del 7 aprile». Settimo Gottardo, giovane sindaco democristiano, si esprime nel «segno della riconciliazione».

Il prof. Luciano Ferrari Bravo, docente universitario alla Facoltà di scienze politiche e il prof. Emilio Vesce, insegnante in un istituto tecnico di Piove di Sacco, casa di via Tadduci il primo, residenza di via Palermo il secondo, lasceranno il carcere dopo sette anni di reclusione. Non prenderanno la strada di Padova perché così hanno deciso i giudici di Roma. Ferrari Bravo dovrà stare a Pontedera, in provincia di Pisa; Vesce a Fossano, nel Cuneese. Ma se potessero tornare nella loro città?

Gottardo risponde: «La riconciliazione — dice — resta per me la scommessa principale. Però il problema è delicato e complesso, e hanno fatto alcune considerazioni preliminari».

E preoccupato, e spiega: «Il problema è che qui a Padova, diversamente da quanto accade in altre città italiane, l'Autonomia ha ancora una base sociale. Anche a Roma c'è una presenza autonoma, ma si disperde nella metropoli. Qui è diverso, e poi gli autonomi padovani non hanno mai dato segni di dissociazione politica reale, mai hanno fatto una seria autocritica».

Per dimostrarlo riferisce due episodi: «Poco più di un mese fa un gruppo ha fatto una polizzata vicino al Comune lanciando palloncini di vernice rossa contro quello che loro chiamano il salotto dei ricchi; poco dopo sono state incendiate delle cabine telefoniche».

«A Vesce e Ferrari Bravo — aggiunge — chiederei un impegno preciso nel senso della riconciliazione e della pacificazione intese in un senso molto laico, molto diverso dal perdono religioso. Chiederei dei fatti, diretti a quel movimento del quale hanno fatto parte. Anche da loro pretenderei il rispetto delle regole del gioco: in città c'è posto per tutti, anche per le istanze conflittuali, ma senza violenza».

C. B.

Solo due in terapia intensiva non hanno potuto lasciare il Cardarelli

I feriti si sono già dileguati temevano killer in ospedale

NAPOLI — Nel «massacro di Sant'Alessandro» — così viene ormai indicato l'eccidio di domenica a Torre Annunziata — sono stati trucidati quasi tutti gli uomini di fiducia di Valentino Gionta, un ex cutoliano da tre anni passato nelle file dell'organizzazione rivale, la «Nuova famiglia». Considerato a lungo un «autonomo», al era di recente legato a quell'Antonio Bardellino arrestato l'anno scorso in Spagna e successivamente rimesso in libertà dopo il versamento di una consistente cauzione. Oggi, le polizie di mezza Europa sono alle sue calcagna.

I sette morti — purtroppo l'ottava vittima, Antonio Prizzi, 35 anni, è un passante raggiunto da un proiettile vagante — rappresentano la cerchia dei fedelissimi del boss, luogotenenti e guardaspalle abituati a trattenersi in via Castello, nelle vicinanze dell'ex abitazione del capo.

Scorrendo l'elenco degli uccisi, Corrado La Rana, 36 anni, era tesoriere. Nella zona del porto, due anni fa, gli avevano ucciso un fratello a colpi di pistola. Ex sorvegliato speciale per la sua appartenenza al giro della droga, aveva precedenti per spaccio di sostanze stupefacenti e associazione per delinquere. Temperamento imprevedibile, con improvvisi scatti d'ira, attaccamento violenti, era considerato lesto nel maneggiare la pistola.

Non era uno stinco di santo neppure Giuseppe Montuori, 40 anni, sposato e con figli, sfuggito a un precedente agguato.

Diego Solgi, 29 anni, con un dossier voluminoso negli archivi della polizia, arrestato varie volte, aveva subito una serie di condanne per furti, estorsioni, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e per altri reati.

Ed ancora Giovanni Onallo, 32 anni, diffidato dalla polizia per frequenti contatti col mondo della malavita, anche se non gli venivano attribuiti reati specifici.

Incensurato risulta anche Vincenzo De Laurentis, 33 anni. Ha pagato con la vita, forse, la sua parentela con la famiglia Onallo: un legame acquisito col matrimonio e che lo aveva portato a gravitare nell'entourage del boss.

Analogo giudizio gli inquirenti formulano per Francesco Fabbrini, 34 anni, presunto camorrista senza grossi precedenti penali ma che certamente — sostengono i carabinieri — faceva parte del giro di Gionta.

La settima vittima, Gennaro Scognamiglio, 29 anni, figurava da tempo negli archivi della giustizia. Gli erano stati contestati i reati di associazione per delinquere, partecipazione a rapine.

Otto i morti, sette i feriti da colpi d'arma da fuoco. Altri sono stati soltanto medicati in ospedale per lievi contusioni o escoriazioni riportate nel momento della grande paura. E' tuttora ricoverata all'ospedale «San Leonardo» di Castellammare di Stabia la piccola Rita Monico, di nove anni. Ha superato lo choc emotivo e i medici hanno sciolto la prognosi.

Al «Cardarelli», nel reparto di terapia intensiva, si trovano invece Nicola Balzano e Giuseppe Viola, entrambi di 33 anni, raggiunti da una pioggia di proiettili al torace e alle gambe.

Tutti gli altri hanno lasciato ieri la corsia dell'ospedale civile di Torre Annunziata. Alcuni sono stati dimessi, altri hanno preferito continuare a curarsi altrove, in luoghi ritenuti più sicuri e immuni a tentativi di nuove vendette.

F. B.

Trovate le auto del commando?

NAPOLI — Un'Alfetta 2000, una Golf e una 127 completamente bruciate sono state trovate dai carabinieri durante una perlustrazione nelle campagne di Marigliano, nell'Agro Nolano, a pochi chilometri da Torre Annunziata.

Potrebbero essere le automobili usate dal «commando» camorristi allontanatisi da Torre Annunziata dopo aver compiuto la strage.

Con il referendum

(Segue dalla 1ª pagina)

essere annullate». E Veronese fa capire chiaramente che lo scontro potrebbe trasferirsi nelle fabbriche qualora la Cgil decidesse di mettere in moto la sua organizzazione per raccogliere le firme e prepararsi all'eventuale campagna di raccolta dei consensi. Potremmo trovarci — spiega Del Turco — con un sindacato completamente disarmato in giugno la disdetta della scala mobile verrà in ogni caso dalla Confindustria ndr) mentre partiti e imprenditori fanno la loro guerra.

Le preoccupazioni che serpeggiano tra i sindacalisti socialisti sono anche di ordine strategico. Cgil, Cisl e Uil, infatti, erano riuscite a spostare il dibattito su temi altrettanto urgenti e importanti: l'occupazione, l'equità fiscale, il deficit pubblico. Insomma il fuoco incrociato sul salario era stato fermato: non più una posizione difensiva del sindacato ma una risposta all'attacco che gli veniva da più parti. Oggi, afferma Veronese, il pericolo è che si torni a discutere soltanto di scala mobile. «Il referendum — ribadisce — rischia di essere ferita ancora non rimarginata fra Cgil, Cisl e Uil».

Eugenio Palmieri

Nuovo ambasciatore italiano in Olanda

ROMA — A seguito del gradimento pervenuto da parte del governo interessato, è stata resa nota dal ministero degli Esteri la nomina, recentemente deliberata dal Consiglio dei ministri, del nuovo ambasciatore d'Italia all'Aja, Ludovico Carducci Artenisio.

L'ambasciatore sostituisce nella capitale olandese Eugenio Mario Balsamo.

Tre arresti e dieci fermi

(Segue dalla 1ª pagina)

so, 35 anni, esponente di primo piano della camorra a Poggiomarino. I carabinieri sarebbero giunti grazie alla testimonianza di una persona il cui nome viene tenuto accuratamente segreto. La sua deposizione ha permesso anche di ricostruire con più precisione quei drammatici minuti di fuoco che hanno lasciato sul terreno morti e feriti come mai si era visto in passato.

I killer, quindici in tutto, di cui solo due con il volto coperto, sono giunti non un autobus con targa falsa. Dall'esterno si vedeva solo l'autista, gli altri erano distesi fra i sedili. In via Castello, proprio sotto l'ex abitazione di Valentino Gionta, in un fatiscente palazzo del Seicento, già dimora della famiglia D'Alagno, il pullman si è fermato al centro della strada tra il bar e il Circolo dei pescatori, abituali luoghi di ritrovo di ex contrabbandieri di sigarette passati oggi al servizio di Don Valentino Gionta.

E' stata questione di attimi, nessuno ha sospettato niente. Dall'autobus i killer sono scesi alla svelta sparando nelle due direzioni: quasi duecento colpi esplosi con mitra, fucili e numerose pistole. Subito dopo, la fuga su tre auto: una 127, una Giulietta e un'Alfa Romeo 1750. Il teste, però, avrebbe visto anche una quarta auto da Golf nera rapinata ad un automobilista di passaggio sulla quale, presumibilmente, sarebbero partiti all'inseguimento alcuni camorristi sfuggiti all'agguato.

Dalla Golf, che ha imboccato la strada che porta a Poggiomarino, sarebbero partiti infatti alcuni colpi d'arma da fuoco che avrebbero ferito due killer. Proprio durante una battuta alla ricerca dei possibili feriti, i carabinieri si sarebbero diretti alla villa-bunker (una costruzione valutata sui tre miliardi, con campi da tennis, piscina e telecamere sull'ingresso) di Ciro Onlasso, da tempo ricercato per associazione per delinquere di stampo camorristico.

Il boss stava per fuggire con due valigie piene di documenti, che ora i carabinieri stanno attentamente esaminando. Insieme con il fratello Pasquale (un altro fratello, Antonio, venne ucciso nel gennaio di due anni fa) è ufficialmente titolare di un'industria di ceramiche e di un'altra consorella a Sarno. Possiede anche un'azienda per la vendita di veicoli industriali. Onlasso sarebbe coinvolto, secondo gli inquirenti, alla famiglia degli Alfieri.

Gli altri due arrestati sono Giorgio Rino, 27 anni, e Pasquale Donnarumma, di 18. Il primo deve rispondere di associazione per delinquere, detenzione di armi e danneggiamento, il secondo di favoreggiamento nel tentativo di fuga del primo. Rino, pochi minuti dopo la strage, sarebbe stato visto correre per le strade vicine con una pistola in mano da un agente accorso in via Castello. La polizia, che lo ha catturato nel tardo pomeriggio di domenica, intendeva forse sottoporlo al guanto di paraffina, ma Rino in un momento di crisi o di lucidità?, insinuano in questura) si è lanciato contro una vetrata ferendosi alle mani.

Tre arresti, comunque, che poco riescono a dire sul perché di un'azione criminale così feroce e, soprattutto, nulla riescono a svelare sull'identità dei killer. Per il momento si fanno solo ipotesi e si nutrono sospetti: il particolare, per esempio, secondo cui solo due erano a volto coperto. Si suppone che la maggior parte di loro provenisse da altre «piazze», magari fuori della stessa regione.

Ruggero Conteduca

LA FANTASCIENZA DI BALLARD

Notizie dal Sole

«Niente è più vecchio del passato, un mondo in cui testa e coda appena dal corpo di una madre due e bruciando, luce e suono morti dal tempo, di un fantasma. L'intero pianeta vitale cresce sulla superficie del passato senza sapere che è radicato nel presente. E al tempo stesso prova nostalgia del futuro, del mondo del futuro che lo sta germinando, ma che in qualche modo lo perderà. Nella mente vi sono fantasmi di intere generazioni che abbiamo già compiuto nel futuro. Mentre invecchiamo proviamo nostalgia della nostra morte, perché è tempo già passato. Allo stesso modo avvertiamo, sempre più forte, la premonizione della nascita che ha per noi luogo in ogni momento e possibile nascita per la prima volta».

Così scrive James Graham Ballard in un racconto *Notizie dal Sole*, contenuto nella raccolta *Mondago del futuro prossimo* pubblicata in un fascicolo speciale di «Urania», a cura comunque di Carlo Fruttero e Franco Lucentini. Leggo questi racconti, e il mio stupore e la mia curiosità si alternano a vicenda, crescono. Non capisco perché, da un certo punto in poi della mia vita di lettore, le mie letture veramente valide sono diventate quasi esclusivamente le nuove storie di fantascienza e le vecchie storie di fantasmi. È una specie di sortilegio. Il resto, di quanto viene stampato, lo consulto con diffidenza, per non dar con roba mediocre.

E, dunque, con un poco di disincanto, un altro poco in più da aggiungere al tanto che come lettore nutro da tempo per la loro opera, che, in questa di copertina di *Mondago del futuro prossimo*, nuova conferma la perplessità in merito anche dei curatori Fruttero & Lucentini: «Con le sue allucinate e deliranti narrazioni Ballard non fonda mai de sconosciuto, sconcertante, ma anche, dobbiamo pure, di irritante. Che una tale qualificazione sia a Hull? Da lì da parte? Che non siano in definitiva le sue visioni atmosfere e le sue mentali angosce a non incidere abbastanza nell'immaginario collettivo proprio quello più esposto alla penetrazione di suggestioni estranee?».

Ballard è arrivato alla notorietà nei primi Anni 60, quando un inglese, Michael Moorcock, per rinnovare la rivista *New Worlds*, cominciò a pubblicare un suo romanzo, a puntate: *Diluvio d'acqua*, la cui suggestione varcò l'Oceano e influenzò anche gli scrittori di fantascienza americani. Ippure il romanzo aveva una parentela tradizionale, in piena vena catastrofista della letteratura inglese pretantascientifica. Tutto infatti partiva da un cataclisma geologico. Una serie di tempeste solari durate molti anni aveva sfasato le cinture di Van Allen e aveva diminuito l'attrazione gravitazionale della Terra sugli strati esterni della atmosfera. Via via che si assottigliava la barriera contro le radiazioni solari, la temperatura era salita ogni anno.

* *

La fascia tropicale era diventata inabitabile, interi popoli erano emigrati al Nord e al Sud. Zone una volta temperate erano diventate tropicali. Si era allora preso a colonizzare l'Antartico e le coste settentrionali del Canada e della Russia. Ma il riscaldamento continuo dell'atmosfera aveva alla fine provocato la fusione delle calotte polari. I mari di ghiaccio dell'Antartico si erano spezzati e sciolti, decine di migliaia di ghiacci intorno al Circolo Artico, in Groenlandia e Nord Europa, Russia e Nord America si erano riversati nel mare, milioni di metri cubi di ghiacci perenni si erano liquefatti in fiumi giganteschi...

D'accordo, questo apparteneva alla tradizione catastrofista inglese. Ma nel narrare le vicende del biologo Robert Kerans, inviato dalla base di Camp Byrd, Groenlandia del Nord, a controllare la situazione delle lagune d'Europa, innamorato di Beatrice Dahl, altrettanto bella quanto fredda, la vera ragione di una lettura che resta ancora oggi affascinante, ben al di là della curiosità un tempo non conosciuta, ma ormai semisommersa dal mondo dell'acqua e della vegetazione tropicale, e, più che altro, ossessionato dall'assillante Alan Bolkin, criminale londinese tornato per l'occasione alla patria perduta, nel narrare il dilemma di questo uomo confuso tra lo sbarcare con il bilancio secondo gli ordini ricevuti dalla base lontana e il restare accanto a due compagne e complici, Ballard immetteva qualcosa di nuovo, una sua inquietante rielaborazione. Prima o poi, infatti, Kerans cominciava a sognare la giungla pomiciosa al pari di Beatrice e di Bolkin.

* *

Sognare la giungla? Ma Bolkin a forza la spegnerà e Kerans ritornerà al mutamento sempre più imponente verso il silenzio che l'aumento della temperatura comportava nella laguna, nella giungla un tempo nota come Londra: «E' solo il paesaggio esterno che va mutando? Quante volte la maggior parte di noi ha avuto l'impressione di aver già visto tutto questo, di ricordare queste acquatinte un poppo luce? Per quanto la mente cosciente possa essere selettiva, molti ricordi lodge sono solo di periodi e luoghi. Ogni passo avanti compiuto durante la nostra evoluzione è seguito da una pulizia mirante ad eliminare dagli occhi le cataratte all'organizzazione del piano basilare e dei fasci di nervi dell'ultimo primordiale cervello, ciascuno il risultato di migliaia di decisioni prese di fronte a un'improvvisa crisi climatica. Proprio come la precedente regolava la situazione traumatica originale per produrre una liberazione dalla stessa specie, così ora siamo proiettati all'indietro nel passato archeozoico e inseguiamo gli antichi tabù e i desideri estinti abbandonati per millenni. Non lasciamo lacrime funerarie dal pianto della terra della vita umana. Quando se ne è andata quella l'intero regno animale...».

Il *copyright* del romanzo *Drowned World* (Diluvio d'acqua) è del 1962. Il *copyright* dell'antologia *Myths of the Near Future* (Mondago del futuro prossimo) è del 1982. Ballard ha già celebrato le nozze d'argento con la fantascienza. Con la fantascienza? O con la pittura? O con la cronaca? Il disagio maggiore che viene dalla sua lettura sta nel sospetto che sia più verosimile quest'ultima ipotesi. L'ipotesi che, come Kerans, ogni uomo prima o poi compie: la ricerca di una ident

Tre cacciamine e una nave appoggio per la missione nel Golfo di Suez

Oggi gli italiani a Porto Said

La base logistica di Adabeya sarà raggiunta domani pomeriggio, dopo l'attraversamento del Canale: allora comincerà l'opera di perlustrazione vera e propria - La mappa delle operazioni

DAL NOSTRO INVIATO

IL CAIRO — L'appuntamento è per oggi nella rada di Port Said, dove si apre, fra Africa e Asia, il corridoio navale di Suez. Le quattro navi della Marina militare italiana arrivano nelle prime ore del pomeriggio, dopo sei giorni di navigazione da La Spezia. I cacciamine «Castagno», «Frassino» e «Loto» e la nave appoggio «Cavezzale» sosteranno in rada alcune ore. Poi, mezz'ora prima della mezzanotte, prenderanno la testa del convoglio diretto a Suez.

A percorrere le cento miglia fra Mediterraneo e Mar Rosso impiegheranno quindici-sedici ore, compresa la lunga fermata nel piccolo Lago Amaro, dove il canale si allarga per consentire l'incrocio dei convogli. Non sarà mancare prima del pomeriggio di domani che la squadra italiana raggiungerà Adabeya, la sua base logistica che si trova poco oltre Suez, sulla sponda africana del Golfo. È un piccolo approdo militare affiancato da un porto mercantile.

A Adabeya, i marinai italiani si loro nemico invisibile: le mine. Proprio quella rotta che è stata affidata alla Marina italiana. Uno dei tre punti caldi su questa misteriosa mappa esplosiva: con il tratto centrale del Golfo di Suez, di fronte alle installazioni petrolifere di Abu Rudeis, e con lo stretto di Bab El-Mandeb, a Sud, dove il Mar Rosso cessa di essere tale e si apre, con il Golfo di Aden, sull'oceano. In quelle tre aree si sono concentrate tutte le esplosioni che hanno scosso questa turbolenta estate: con le sole eccezioni dello scoppio che ha devastato la «Oceanic Energy», avvenuto al largo di Gedda e attribuito a mine che con le mine non hanno niente a che vedere.

Da quelle parti, in ogni caso, i cacciamine francesi hanno condotto un'attenta perlustrazione su richiesta dell'Arabia Saudita. Ricerca praticamente conclusa, si fa sapere a Riad: tanto che le navi «Canopo» e «Donnaiuolo» si accingono a far rotta verso il luogo dove, il 9 luglio scorso, hanno chiesto in mezzo al mare un grosso mercantile sovietico.

E' proprio quella rotta che è stata affidata alla Marina italiana. Uno dei tre punti caldi su questa misteriosa mappa esplosiva: con il tratto centrale del Golfo di Suez, di fronte alle installazioni petrolifere di Abu Rudeis, e con lo stretto di Bab El-Mandeb, a Sud, dove il Mar Rosso cessa di essere tale e si apre, con il Golfo di Aden, sull'oceano. In quelle tre aree si sono concentrate tutte le esplosioni che hanno scosso questa turbolenta estate: con le sole eccezioni dello scoppio che ha devastato la «Oceanic Energy», avvenuto al largo di Gedda e attribuito a mine che con le mine non hanno niente a che vedere.

Da quelle parti, in ogni caso, i cacciamine francesi hanno condotto un'attenta perlustrazione su richiesta dell'Arabia Saudita. Ricerca praticamente conclusa, si fa sapere a Riad: tanto che le navi «Canopo» e «Donnaiuolo» si accingono a far rotta verso la loro base di Tolone. Ieri si era diffusa al Cairo la voce che anche gli elicotteri americani da ricognizione subacquea stavano per concludere la loro missione. Voce smentita: la caccia continua, si fa sapere, nonostante il cartiere vuoto.

Conseguenza di questo massiccio lottino, arriva dall'America un'autorevole conferma: non si ha alcun indizio concreto che possa far risalire ai responsabili di questa diabolica semina di bombe. Qui si continua a lavorare sugli indizi indiretti: la nave libica che compie una traversata lenta e tortuosa, e pochi giorni dopo comincia la serie di scoppi. Il presidente del Parlamento iraniano che avverte: attenzione, l'area dell'insicurezza si allargherà oltre il Golfo, fino al Mar Rosso.

L'Iran, la Libia, soprattutto la Libia: e qui si ricorda come prima che le acque del Mar Rosso cominciassero a ribollire di scoppi, da Tripoli sia arrivata al Cairo l'offerta di un ramo di ulivo. Per la mediazione di Malta, che non a caso ospiterà fra un paio di settimane la conferenza dei Paesi mediterranei non allineati, il governo libico faceva sapere a quello egiziano che le tempestose relazioni bilaterali potevano anche essere migliorate. Una svolta, una tattica destinata a coprire le rulne? Qui si stringono nelle spalle e rispondono: forse voi italiani troverete la risposta, sui fondali minati del Mar Rosso...

Alfredo Venturi

Guatemala offre garanzie ai comunisti

CITTA' DEL GUATEMALA — Il generale Oscar Humberto Mejia Victores, capo dello Stato guatemalteco, ha detto che il suo governo è disposto a «garantire la partecipazione all'attività politica del Paese del partito guatemalteco del lavoro» (partito comunista clandestino), se si atterrà alle leggi.

Il Bangladesh paralizzato dallo sciopero contro il regime

DHAKA — Uno sciopero generale organizzato dall'opposizione contro la legge marziale nel Bangladesh ha paralizzato ieri numerose città del Paese. Secondo la polizia, 50 persone e tre poliziotti sono rimasti feriti in scontri fra oppositori e sostenitori del governo a Dhaka.

Se si arrabbia il coccodrillo

Giakarta. Un coccodrillo addomesticato ingaggia un ipotetico duello con un giovane indonesiano in uno zoo alle porte della città. Sono oltre 500 le persone che ogni settimana, per una volta, vogliono sentirsi eroici. Il ricavato degli spettacoli va ad istituti di biologia e zoologia

1 caccia israeliani sorvolano Beirut scossa dalla crisi politica

Gemayel preme sulla Siria per tenere a freno i drusi

Golfo, colpita petroliera panamense da jet iraniano

MANAMA — La petroliera panamense «Cleo-1», di 20.880 tonnellate, è stata colpita nella parte centrale dello scafo da un missile, probabilmente sparato da un caccia iraniano, mentre procedeva nelle acque del Golfo Persico diretta al terminale petrolifero di Ras Tanura, in Arabia Saudita. Secondo fonti marittime del Bahrein, l'unità ha subito danni al sistema di propulsione ma, nonostante l'incendio scoppiato nella sala motori, può navigare anche se a velocità ridotta.

Al momento dell'attacco la nave si trovava circa cinque miglia al largo della costa nordorientale del Qatar, la stessa area di mare dove in passato i jet dell'aeronautica militare di Teheran avevano bombardato altre quattro petroliere.

Non sono segnalate vittime tra i quattro ufficiali greci ed i 29 marittimi di varie nazionalità che compongono l'equipaggio. Il tanker appartiene alla Trodos Shipping Lines di Atene, la società di navigazione proprietaria della petroliera cipriota «Amethystos» danneggiata venerdì da un missile sparato da un aereo, questa volta iracheno.

La «Cleo-1», che proveniva dalla Colombia, è stata soccorsa mentre procedeva verso Doha.

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Una nuova, minacciosa voce ha fatto salire ieri la confusione e la tensione in Libano. Non è venuta dal governo (che pure, in privato, accusa ormai il leader druso Walid Jumblatt di voler mettere contro sciiti e israeliani). Non è venuta neppure dal giornale druso *Al Anbaa* che, per la prima volta, ha parlato apertamente di «assassinio» del capo di stato maggiore dell'esercito, Nadim Hakim, morto precipitando con l'elicottero la scorsa settimana. La «voce» che gli abitanti di Beirut hanno sentito, ieri, è stato il rombo dei caccia israeliani.

Per tutta la mattina i jet hanno sorvolato le coste libanesi. Volando bassi, quasi al livello del mare, a Sud di Beirut, per poi sfrecciare ad alta quota sulla città. E i «bang» supersonici hanno fatto tremare le strade. A occhio nudo si potevano vedere dalla *Corniche*, il lungomare di Beirut, incrociavano le loro traiettorie, velocissimi, prima di sparire verso Ovest. La loro scia si perdeva sulle alture dello Chouf. E dal Libano Sud arrivavano notizie di altri raid aerei.

In passato una così intensa attività dell'aviazione israeliana ha sempre preceduto attacchi contro le montagne attorno a Beirut o contro la stessa capitale. Gli ufficiali della Sesta brigata dell'esercito libanese (quella formata e comandata dai musulmani) prevedevano, ieri, un imminente attacco israeliano.

A Beirut i tre passaggi tra i settori cristiani e musulmani, chiusi dopo l'improvvisa fiammata di scontri di domenica sera, sono stati riaperti ieri ma molti miliziani armati sono ancora per le strade. E si parla con sempre maggiore insistenza di un prossimo vertice tra il presidente Amin Gemayel e il siriano Assad che (secondo fonti ufficiose) dovrebbe servire per «calmare» Walid Jumblatt.

Sul piano politico la rottura con la componente druza (che fa parte del governo di unità nazionale), seguita alla misteriosa fine del generale Hakim, rimane il problema più delicato. Il giornale druso *Al Anbaa* ha scritto che il capo di stato maggiore (che era un druso) non volava con l'elicottero che normalmente era a sua disposizione quando è avvenuto l'incidente». Il giornale si chiede, anche, che fine abbia fatto la «scatola nera» dell'elicottero.

Reagendo agli attacchi mossi da Jumblatt a Gemayel (lo ha definito «un macellaio») un portavoce del partito falangista ha criticato aspramente il leader druso. «E' un uomo che vuole essere contemporaneamente di destra e di sinistra. Sta con i siriani e con gli israeliani, una volta con il governo, una volta contro». A questo punto, un intervento di Damasco per «rimettere in riga» Jumblatt sembra solo questione di tempo.

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Doccia fredda sui tentativi di unità nazionale, riemergono le divisioni

Israele: la sinistra laborista contro il governo con il Likud

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Dal Mapam, il gruppo della sinistra laburista, è arrivata ieri una nuova doccia fredda sulle speranze di formare un governo di unità nazionale in Israele. Il leader del movimento (confluito col Maarach nel «Partito del lavoro»), Victor Shemi-Tov, ha detto che «non siederà mai nei banchi del governo accanto agli ex ministri del Likud». Il Mapam ha sei deputati e, se rompesse con i laburisti, il primo ministro designato Shimon Peres non potrebbe più pretendere di guidare, con soli 38 deputati contro i 41 del Likud, il nuovo governo.

Le trattative, comunque, continuano. L'opposizione del Mapam sembra diretta, in particolare, all'eventuale partecipazione al governo dell'ex ministro della Difesa del Likud, Ariel Sharon, e un [illegible] potrebbe essere ancora possibile. Ma gli sviluppi di queste ultime ore ripropongono il problema dell'estrema divisione interna delle forze politiche israeliane che è, poi, la chiave di tutte le ultime crisi.

All'indomani delle dimissioni di Begin, il 28 agosto del 1983, molti pensavano che ci sarebbero stati grandi cambiamenti in seno al governo e nel partito di maggioranza relativa (il Likud, formato da Herut e da liberali) giunto al potere nel 1977 e confermato nelle elezioni del 1981.

Poco più di un mese più tardi, il 10 ottobre, un nuovo governo quasi immutato, ma presieduto dall'ex ministro degli Esteri, Itzhak Shamir, succedeva al gabinetto Begin definendosi «governo di continuazione». Un tratto che ha subito caratterizzato il suddetto «governo di continuazione» è stato quello di avere ai posti chiave (primo ministro, Esteri, Difesa e Finanze) tutti uomini appartenenti alla corrente Herut del partito, uomini che avevano votato contro gli accordi di Camp David o si erano astenuti, come Shamir e quel tempo presidente della Knesseth. Contemporaneamente si era andata accentuando una perdita di prestigio della corrente liberale, che aveva 18 deputati nel Likud contro i 30 del movimento Herut, anche perché la morte del vice-premier, Ehrlich, avvenuta il 20 giugno 1983, aveva lacerato quei vincoli personali che avevano avuto importanza fino a che Begin e Ehrlich erano rispettivamente a capo delle due correnti.

Anche prima delle recenti elezioni c'erano stati attriti e secessioni in seno ai liberali. Non sarebbe sorprendente, nel caso che i laburisti formassero domani un governo di coalizione ristretta (e tanto più in caso di nuove elezioni), vedere alcuni dei deputati liberali abbandonare il Likud per ricostituirsi in gruppo autonomo o magari allearsi al Maarach.

Un altro fenomeno paradossale degli ultimi mesi (dall'ottobre '83 al marzo '84, quando è caduto il governo Shamir) è stato il rafforzarsi dei piccoli partiti della coalizione, e specialmente di quelli religiosi e ultra-ortodossi. Sentendosi necessari per mantenere in piedi il governo, i gruppi religiosi si sono avvalsi degli accordi di coalizione del 1981 per continui ricatti e per ottenere quello che volevano da un governo minato anche da dissensi interni.

Anche le elezioni del 23 luglio scorso sono state una conferma della confusione e dello smarrimento in cui gli avvenimenti degli ultimi anni hanno gettato la popolazione di Israele.

Giorgio Romano

E domani decolla di nuovo lo Shuttle

Centro spaziale Kennedy. Foto di gruppo per l'equipaggio dello Shuttle 14 la cui partenza (dopo i problemi che hanno fatto rinviare il decollo di fine giugno) è prevista per domani. Da sinistra il comandante Henry Hartsfield, il pilota Michael Coats e gli specialisti Steven Hawley, Richard Mullane, Judy Resnik e Charles Walker (Telefoto Associated Press International)

Arafat compra una villa a Ginevra? L'Olp nega

GINEVRA — Il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, si stabilirà a Ginevra? Lo ha scritto il quotidiano *La Suisse*, citando il corrispondente in Svizzera del giornale israeliano *Yedioth Aharonoth*.

Secondo il giornale, ben informato di banche della città sul Lago Lemano affermano che membri dell'Olp avrebbero trasferito nelle ultime settimane vari milioni di dollari alla Société de Banque Suisse (Sbs) ed al Credit Suisse. Agenti immobiliari avrebbero inoltre affermato che gli stessi esponenti dell'Olp si sarebbero dichiarati interessati all'acquisto di una villa a Ginevra.

Fonti palestinesi hanno tuttavia smentito che Arafat sarebbe intenzionato a trasferire la sua residenza in Europa o a cercare un rifugio nel caso i suoi rivali riuscissero a prendere il sopravvento e ad esautorarlo.

Sono appena il 3,34 per cento su 41 milioni di tesserati

La Cina preoccupata: i giovani non si iscrivono più al partito

PECHINO — In trent'anni le adesioni di giovani al partito comunista cinese hanno subito un calo vertiginoso, al punto che l'organo del partito, il *Quotidiano del Popolo*, si preoccupa del fenomeno in un editoriale in cui biasima chi nel partito non favorisce il loro ingresso.

Il giornale scrive che i membri del pcc di meno di 28 anni d'età rappresentano solamente il 3,34 per cento dei 40.950.000 membri che ne costituiscono il totale alla fine del 1983. Nel 1950 la proporzione era molto più elevata: il 26,6 per cento.

Il quotidiano dà la colpa ai funzionari di partito che «non si rendono conto dell'importanza di reclutare». I giovani, i quali sono «meno conservatori» degli anziani e maggiormente disposti a sperimentare riforme che possono contribuire alla modernizzazione del Paese, «*Questi dati allarmanti non possono che provocare apprensione in tutto il partito e richiedono provvedimenti specifici in grado di invertire rapidamente questa tendenza negativa*», smettendo di avanzare richieste «troppo severe» a coloro che potrebbero iscriversi.

Ma in privato molti comunisti cinesi riconoscono che una delle cause maggiori del ridotto numero di giovani è un'endemica «crisi delle vocazioni» nei confronti del partito, nata dalle violenze e dagli abusi della rivoluzione culturale. Un documento del pcc, approvato da una riunione del Comitato Centrale svoltasi in ottobre, insiste sulla necessità di restituire credibilità e prestigio al partito, dopo anni in cui la guerra delle fazioni lo aveva privato del favore di gran parte della popolazione.

Un altro recente segno della delusione di molti giovani cinesi sembra inoltre apparire in un'inchiesta pubblicata dalla rivista politica *Liaowang* (Osservazione) secondo la quale il 50 per cento di un gruppo di 3500 giovani membri della federazione comunista giovanile che avevano fatto domanda di trasferimento in una zona desertica e povera dell'entroterra, la provincia del Qinghai, lo avevano fatto per «sfuggire le avversità o una situazione spiacevole».

(Ansa)

Morto Shehan il cardinale di Baltimora

BALTIMORA — Grave lutto per la Chiesa cattolica americana: domenica sera, a 56 anni, si è spento il cardinale Lawrence J. Shehan, che fu arcivescovo di Baltimora durante il Concilio Vaticano II. Shehan, che si era ritirato nel 1971, è morto al «Mercy Hospital», dov'era ricoverato dal 16 luglio scorso per un progressivo indebolimento del suo organismo.

A colloquio con monsignor Tulaba Ladas sul no sovietico alla visita di Giovanni Paolo II

«Il Papa in Lituania? Solo un miracolo...»

CITTA' DEL VATICANO — «*Sarebbe un miracolo*» un viaggio del Papa in Lituania: questa è l'opinione espressa da mons. Tulaba Ladas, rettore del collegio lituano a Roma. Il prelato ha detto che le speranze che Giovanni Paolo II possa compiere la visita pastorale alla quale era stato invitato sono scarsissime. «Sperare sempre in un viaggio del Papa in Lituania?» gli è stato chiesto. «*Come credente credo al miracolo*», è stata la risposta.

Per mons. Tulaba Ladas, in effetti, quelli compiuti dal Vaticano per sondare le reali aperture dell'Unione Sovietica costituiscono dei tentativi. Questi non si esauriranno, dopo il recente rifiuto opposto alla presenza di Wojtyla nella repubblica sovietica confinante con la Polonia, e dopo il diniego di far ritorno in Urss il Segretario di Stato card. Agostino Casaroli come latore di un messaggio del Pontefice ai cattolici lituani.

Secondo mons. Ladas dal 1945 ad oggi il cinquanta per cento del clero lituano ha conosciuto l'esilio interno in Siberia. Gli ultimi della lista di condannati ai lavori forzati sono due sacerdoti, padre Sigismondas e padre Tomkevicius, i cui processi sono stati celebrati fra la fine del 1983 e l'inizio del 1984. Questa situazione — secondo mons. Ladas — deriva dal fatto che in Lituania sono permesse le lodi e le sue manifestazioni, ma nello stesso tempo vengono punite, in particolare le autorità sono molto dure con chi fa opera di propaganda religiosa. «*Il nostro Paese conta tre milioni di abitanti* — ha detto il prelato — *il novanta per cento dei quali sono lituani. Tutta la popolazione lituana è cattolica, e il contatto con i fedeli lo abbiamo all'interno sacre e sacerdoti clandestini. Sono circa mille i religiosi che operano clandestinamente*».

Le vicende di Solidarnosc in Polonia hanno reso più difficile la situazione per i cattolici anche in Lituania, dove le autorità temono la possibilità di un «contagio». La Messa celebrata sabato dal Papa e trasmessa in diretta dalla Radio vaticana sulle onde corte — secondo mons. Ladas — è stata di sicuro ricevuta in Lituania, e adesso si attendono reazioni. La notizia del rifiuto da parte di Mosca a permettere il viaggio del Papa ha suscitato vivaci proteste in ambienti e organizzazioni cattolici. Le Acli si faranno portavoce di questa protesta nei contatti, formali e informali, che hanno con le organizzazioni dei Paesi dell'Est, a cominciare dai movimenti per la pace. «Ogni misura politica che impedisce il libero manifestarsi delle espressioni religiose e culturali — ha dichiarato il presidente, Domenico Rosati — costituisce un'offesa ai diritti fondamentali dell'uomo ed alla stessa libertà della pace».

m. cos.

Balena intrappolata in una baia della Scozia

DORNIE — Una balena lunga 15 metri è rimasta intrappolata in una rete metallica stesa all'imboccatura di una insenatura (loch) scozzese ed è stata liberata da sommozzatori soltanto dopo 24 ore.

Si è dovuto usare un dissalatore elettrico per spezzare la rete.

Riprende oggi il processo per i falsi diari di Hitler

BONN — Il processo per la truffa dei falsi diari di Hitler riprenderà oggi davanti all'undicesima corte penale del tribunale di Amburgo. Un portavoce del tribunale ha comunicato che la richiesta di ricusazione della giuria presentata dal difensore di uno degli imputati, Gerd Heidemann, 53 anni, ex giornalista del settimanale «Stern», è stata respinta.

Sterilizzate 33% delle donne nell'Amazonas

RIO DE JANEIRO — Circa il 33 per cento delle donne in età fertile sono state già sterilizzate nello Stato brasiliano dell'Amazonas, secondo una denuncia fatta dal deputato provinciale e medico Luis Humberto Pinheiro.

Durante un dibattito sulla pianificazione familiare che ha occupato l'ultima giornata del sesto congresso di ginecologia e ostetricia, nella città di Salvador (Bahia), il medico che presiede la commissione di sanità dell'assemblea legislativa di Bahia ha reso noti i dati in possesso della commissione.

Il rapporto della commissione rivela anche che nel Nordest del Brasile, nello Stato di Piaui, l'indice di sterilizzazione delle donne sposate, comprese fra i 20 e i 24 anni di età, raggiunge il 17 per cento e nello Stato di Pernambuco il 30 per cento.

Dopo grande sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari
Tarcisio Roberi
anni 51
Lo annunciano con dolore la moglie Maria Anna, i figli Fabrizio e Roberto, la sorella Letizia, il fratello Sebastio, i nipoti parenti tutti. Funerale martedì 28 c. ore 10,30 partendo dalla chiesa parrocchiale di Moncenisio. Si prega di non inviare fiori ma opere di bene. Il presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 28 agosto 1984

Franco, Sandro, Antonella ed Emanuele Castello si uniscono al dolore della famiglia Rocca

Con rammarico
Attilio Pellissero
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 85
Affranti ne annunciano la morte la moglie Rita, le figlie Ipoli in Lanfranco e Dina in Balossano con le rispettive famiglie, le sorelle e parenti tutti. Funerali partiranno da Oggi Evangelista Cavallo Torinese martedì 28 agosto ore 15.
— Torino, 28 agosto 1984

Marco, Chiara, Vera, Paolo e Simone piangono il caro bisnonno ATTILIO.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Pallivi
Ospedaliero
di anni 48
Ne danno il triste annuncio la moglie Rosa Maria, i figli Gabriella, Eugenio Giovanni, la nuora, il genero, i parenti e gli amici. Il rito funebre avrà luogo nella chiesa Madonna del Pilone oggi alle ore 10,15, non fiori ma opere di bene. Il presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 28 agosto 1984

Il mercatale e suoi cari
Vincenzo Gallo
Affranti ne danno il triste annuncio la moglie, il nipote Alessandro, il figlio Luca e figlia, la nuora, il genero, i parenti e gli amici. Il rito funebre avrà luogo nella chiesa Madonna del Pilone oggi alle ore 10,15, non fiori ma opere di bene. Il presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 28 agosto 1984

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Santa Pellin
di anni 77
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Delia Oneson, la figlia Sandra con mario Wanda Bergaglio ed i figli Luca e Barbara, la sorella Angelina, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali partiranno dalla parrocchia di S. Benedetto (via Genevris) martedì 28 alle ore 10,15 con partenza dall'ospedale Mauriziano (c.so Svizzera) alle ore 10
— Torino, 28 agosto 1984

Luca e Barbara piangono con dolore la scomparsa dell'amatissima nonna SANTE.

Rosetta Rovera e comparenti si uniscono al dolore della signora Sandra per la perdita della PADRE.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle Tribetti S.p.A. partecipano al grave lutto del loro Presidente sig. Ferdinando Bergagna e della sua famiglia per la perdita del suo caro papà

Santa Pellin
— Torino, 27 agosto 1984

Alberto e Maria Luisa Ariello con Paola Tribetti sono vicini con affettuosa amicizia a Sandra e famiglia per la dolorosa scomparsa del papà

Santa Pellin
— Torino, 27 agosto 1984

Fiorino con Silvana, Michele, Manuela e Rosina ricordano commossi e con affetto la SANTE.

Franco e famiglia Ferrero sono vicini alla famiglia per la perdita del amica SANTE.

E' mancato
Giovanni Paliati
Cav. di Vittorio Veneto
Danno il triste annuncio la moglie Pierina, il figlio Luigi, congiunti, conoscenti e parenti tutti. Funerali martedì 28 agosto alle ore 16,30 a Castello di Annone (Asti) partenza da Torino, via Montevideo 101, ore 15,30. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 27 agosto 1984

Improvvisamente è mancata
Rosa Viziale in Nipoti
anni 76
Lo annunciano il marito Dino, sorelle, parenti tutti. Benedizione oggi ore 13,45 cappella Mauriziano. Lunedì in Cimitero ore 15,30. Servizio pullman. Il partecipazione e ringraziamento
— Torino, 26 agosto 1984

La cognata con Lidia, Umberto e Andrea partecipano al dolore di zia Dina

La Cassa S.p.A. Dicatene e Macchine tutte, partecipa al dolore dei dott. Luigi Cavassa per la scomparsa del padre

Luigi Cavassa
— Torino, 28 agosto 1984

Si uniscono al dolore
Sergio Rossi
Paolo Centanello
Paola Cigna
Sergio Mora
Giorgio Marenzi
Giuseppe Rio
Giuseppe Riol

Partecipano al lutto
Massimo Mottaccini
Andrea Sabbadini

La Società Acma di Bologna partecipa commossa al cordoglio del sig. Mario Cavanna titolare della Cavanna S.p.A. per l'improvvisa scomparsa del figlio

Stefano Cavanna
— Bologna, 27 agosto 1984

Le Officine Meccaniche Nebiolese Cerretese S.p.A. partecipano al lutto della società «Cavanna S.p.A.» per la perdita del signor

Stefano Cavanna
e porgono alla famiglia le più sentite condoglianze
— Bologna, 28 agosto 1984

Il Consiglio Direttivo Unico e i Soci Unione partecipano al dolore della famiglia Cavanna per la scomparsa del amato figlio

Stefano Cavanna
— Bologna, 28 agosto 1984

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, le Direttrici dell'Associazione degli Ispettori di Vendita partecipano al lutto che ha colpito il signor Mario Cavanna della Cavanna S.p.A. di Prato Sesia per la tragica scomparsa del figlio

Stefano Cavanna
— Novara, 27 agosto 1984

Franca Margherita partecipa commossa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del amico

Stefano Cavanna
— Novara, 27 agosto 1984

Gli amici e colleghi del Gruppo Bo Rappresentanze S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

rag. Elio Biardone

Partecipano al lutto
Adriano Albertini
Maria Antonelli
Alberto Babboni
Carla Biardone
Gabriella Colombo
Giuliano De Palma
Nadia Duret
Beatrice Dutel
Roberto Bertino
Sergio Giannattasio
Rosalia Maggiani
Bruno Molinari
Lidiarita Olgiati
Mario Pandini
Bruno Provera
Aldo Rossi
Carmelo Sarvari
Virgilio Sabella
Luisa Sanna
Pierluigi Vannelli
Valentina Vaudani
Giovanna Vitaloni

(Continua a pag. 5)

Attacchi della guerriglia e repressione dell'esercito: in Perù una spirale di massacri

La sporca guerra sulle Ande

L'opposizione, anche quella moderata, denuncia la violazione dei diritti umani nella lotta al terrorismo Cinquecento morti in un mese, esecuzioni in massa, fosse comuni, «desaparecidos» - Il governo del presidente Belaunde ammette «qualche eccesso» - Anche la capitale è sotto il controllo dell'esercito

DAL NOSTRO SERVIZIO

LIMA — La capitale del Perù è ormai sotto il controllo dell'esercito. Il governo ha preso questa decisione il 24 agosto per impedire che si svolgesse una «marcia contro la violenza» in programma per lo stesso giorno nel quadro di una protesta più generale contro il terrore «da qualunque *parte esso venga*»: i guerriglieri di Sendero Luminoso o le forze dell'ordine. In effetti, il Paese, in un momento in cui la violazione dei diritti umani sembra essere diventata una norma, assiste ogni giorno al massacro e al sequestro di decine di persone.

La manifestazione era stata indetta da Alfonso Barrantes, sindaco di Lima e presidente della Sinistra Unita (I.U.), una coalizione dei partiti marxisti. Avevano assicurato la loro adesione la democrazia cristiana, altre piccole formazioni politiche di centro e i sindacati.

«Acción popular», il partito del presidente Fernando Belaunde, e il partito popolare cristiano (conservatore) avevano criticato questa mobilitazione, affermando che essa aveva il solo scopo di «denigrare il governo». Il prefetto della capitale aveva allora rifiutato l'autorizzazione, invocando lo «stato d'emergenza», in vigore dal 7 giugno in tutto il Perù, che vieta qualsiasi raduno.

La «I.U.» ha sospeso la «marcia» ma alcune centinaia di manifestanti si sono riuniti lo stesso al Campo di Marte con garofani e bandiere. Scandivano tre nomi: Saul Munoz, Jesus Oropeza, Jaime Ayala. Saul Munoz era sindaco di Huancayo e da poco aveva aderito alla Sinistra Unita. Il 24 luglio è stato crivellato di proiettili dai guerriglieri di Sendero Luminoso (il gruppo maoista nato nel 1980) mentre stava facendo footing. Jesus Oropeza, dirigente dei campesinos e membro della direzione del (moderato) partito socialista rivoluzionario, è stato torturato a morte da sette agenti che poi ne hanno bruciato il corpo con bombe al tritolo. E questo è avvenuto a Puquio, il 28 luglio. Jaime Ayala è un giornalista: è sparito il 2 agosto a Huanta dopo aver imboccato un portico davanti a una base della fanteria di marina.

Questi tre nomi non devono far dimenticare quelli di decine di vittime anonime. Il giornale *La Repubblica*, di cui Ayala era corrispondente, ha pubblicato quattro pagine con le foto di cadaveri, foto allucinanti che ricordano quelle apparse alla fine della seconda guerra mondiale, quando sono stati scoperti i campi di concentramento nazisti: 50 cadaveri sono stati ritrovati in fosse comuni, a pochi chilometri da Huanta, una settimana fa: i corpi nudi, le mani legate dietro la schiena, i crani sfondati.

Chi ha scavato le fosse? Chi sono i morti? I parenti degli scomparsi hanno tentato invano di identificarle. Jaime Ayala è tra di loro? Un magistrato ha accertato che la fanteria di marina in questo momento non ha alcun prigioniero a Huanta. E allora, che fine hanno fatto i prigionieri?

La stampa ha posto queste domande. Per tutta risposta l'esercito ha pubblicato un comunicato nel quale si legge che i cadaveri sono di «delinquenti *senderisti, uccisi durante scontri e sotterrati di nascosto* dai loro *stessi compagni per evitare che fossero identificati*». Ma questo non spiega le mutilazioni.

Un settimanale vicino al governo, *Caretas*, che aveva finora minimizzato la «sporca guerra», ha lanciato un grido d'allarme nell'editoriale dell'ultimo numero: «*Negli ultimi due mesi qualcosa è cambiato nella lotta contro la sovversione, se non si porrà subito un freno, essa trascinerà il Paese nel baratro*».

La rivista pubblica un lungo reportage sul massacro, avvenuto il 1° agosto, di sei predicatori evangelici. Di questo era stata accusata la guerriglia; in seguito il pastore presbiteriano Vicente Ealgo y Racoite ha raccontato che i colpevoli sono i fanti di marina che hanno interrotto una funzione religiosa per compiere questo crimine.

L'esercito, incaricato della lotta contro la sovversione, reagisce come il governo e si rifiuta di ammettere tali atrocità: parlare di violazione dei diritti umani «*significa scalfire il prestigio delle istituzioni della patria*». Il ministro dell'Interno, Percovich, ammette che le forze dell'ordine hanno commesso qualche eccesso: alcuni militari, ha detto, «*soffrono di particolari distorsioni della loro personalità proprio a causa della lotta antiterrorismo*». Ma assicura che gli atti di indisciplina vengono severamente puniti: in un anno, seimila poliziotti (il 10% degli effettivi) sono stati sottoposti a misure disciplinari.

Altri dati su questa orgia di sangue: dal 28 luglio al 24 agosto quattro membri delle forze dell'ordine, 115 presunti guerriglieri e 336 civili sono stati uccisi. Le perdite di Sendero Luminoso sono sempre più numerose e più frequenti sulle Ande poiché i contadini hanno organizzato gruppi di autodifesa per respingere gli assalti. Una quindicina di giorni addietro il villaggio di Sachabamba è stato il bersaglio di una di queste terribili rappresaglie: venticinque persone, tra le quali cinque bambini, sono state massacrate, alcuni sono stati sgozzati.

Cinquecento morti in un mese. L'escalation della violenza è brutale. Eppure, come fa notare il presidente Belaunde, la violenza «*interessa una regione (quella Andina, ndr.) che rappresenta appena il 3 per cento del Paese e il 3 per cento della popolazione*».

Il divieto della «marcia» e il decreto che affida ai militari il controllo della capitale sono stati definiti una «provocazione» da Alfonso Barrantes che ha lanciato un messaggio al Paese. «*Noi vogliamo marciare pacificamente e senza armi, la nostra preoccupazione è il destino del Perù. Noi vogliamo manifestare il nostro rifiuto del terrorismo, qualunque sia la sua origine, la sua natura, la sua ispirazione; pretendiamo che venga posto fine alla sporca guerra e a questo stato di insicurezza. L'irrazionalità e l'avventurismo di Sendero Luminoso quasi non si differenziano più dai metodi di coloro che hanno come prima missione la rappresentanza e la difesa dello Stato. Noi ci opponiamo alla guerra della giungla... siamo ancora in tempo per fermare questo orgia di sangue... è urgente frenare il processo di militarizzazione che i settori più reazionari vogliono, al contrario, accelerare e estendere*», ha concluso il sindaco di Lima.

Nicole Bonnet
Copyright «Le Monde»
e per l'Italia «La Stampa»

Intercettazione nel cielo del Pacifico

King Salmon. L'Aeronautica statunitense ha diffuso questa fotografia in cui un caccia F-15 Usa intercetta un bombardiere quadrireattore sovietico Tu-95 «Bear» circa 600 chilometri al largo dell'Alaska; un altro aereo russo è stato fotografato poche ore dopo

Sondaggio d'opinione in Gran Bretagna

Ulster: metà degli inglesi vuole trattative con l'Ira

LONDRA — Per risolvere la crisi in Irlanda del Nord si devono aprire trattative con i terroristi? Secondo un sondaggio d'opinione condotto in Gran Bretagna dal «Marketing and opinion research institute» metà delle mille persone intervistate ritiene che «*in qualsiasi iniziativa per risolvere i problemi dell'Ulster dovrebbe essere coinvolta anche l'Ira*».

Il 43 per cento vorrebbe che il governo britannico trattasse direttamente almeno col «Sinn Fein», l'ala politica dell'Ira, ma il 47 per cento è contrario a tale iniziativa. Per il 61 per cento il governo della Repubblica irlandese dovrebbe essere consultato su eventuali mutamenti costituzionali riguardanti il Nord del Paese, e il 45 per cento, infine, ritiene che l'Irlanda del Nord non debba più restare nel Regno Unito (il 39 per cento, invece, ha risposto affermativamente).

A Belfast, intanto, la tensione non si allenta. Un agente del «Ruc» (Royal Ulster Constabulary), la polizia nordirlandese, è stato gravemente ferito alla testa mentre era in macchina, nella Contea di Tyrone. Nell'auto viaggiavano anche la moglie e la figlioletta che sono rimaste miracolosamente illese. Il leader del partito democratico unionista (protestante), Ian Paisley, ha chiesto che vengano chiarite tutte le circostanze dell'agguato. Secondo Paisley, l'attentato, rivendicato dall'Ira, sarebbe avvenuto nonostante le forze di sicurezza sapessero in anticipo che un'operazione terroristica era prevista in quella zona.

Londra: controlli dei mille passeggeri che erano sull'Olav Britannia

Nessuno è stato contaminato sul traghetto della collisione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Quel carico di materiale radioattivo finito nella Manica, chissà se ancora racchiuso nella stiva del «Mont Louis» adagiatosi su un basso fondale sabato dopo la collisione con il traghetto «Olav Britannia», desta allarme anche a Londra. E la riunione d'emergenza tenutasi ieri pomeriggio a Bruxelles sulle operazioni di recupero del carico conferma la pericolosità della situazione.

Con un tono che fa trasparire una diffusa inquietudine, il *Daily Mail* dedicava ieri quasi interamente la prima pagina alla collisione lanciando «*un allarme nucleare nel Canale*», per quei trenta micidiali barili di uranio esafluoride finiti nel mare a una cinquantina di miglia al largo di Dover, su una delle rotte marittime più intasate del mondo. Esiste il rischio di radiazioni in questo tratto di mare? C'è qualche pericolo per i mille passeggeri (in maggioranza inglesi) e per l'equipaggio della «Olav Britannia» rimasta incastrata per cinque ore nella fiancata del piccolo mercantile francese con il suo pericoloso carico? Devono essere adottate particolari misure di sicurezza per la navigazione in quel settore della Manica?

Almeno al secondo di questi interrogativi, le autorità inglesi hanno già potuto rispondere, in maniera rassicurante. All'arrivo a Sheerness, nel Sud dell'Inghilterra, il traghetto è stato meticolosamente passato al vaglio dai «detector», che non hanno riscontrato alcuna traccia di radioattività.

Ma come stanno realmente le cose laggiù, in mare, al largo del porto belga di Ostenda, dove giace adesso il «Mont Louis»? I giornali inglesi hanno riportato l'avviso lanciato dalle autorità marittime del Belgio perché nessuno si azzardi a raccogliere i barili gialli (colore che segnala il massimo pericolo) contenenti il materiale radioattivo caricato sul mercantile francese. E la radio ha ripetutamente trasmesso lo stesso avviso, indirizzato naturalmente alle numerose unità inglesi che incrociano nella zona. Le notizie provenienti da Parigi e da Ostenda, che indicano l'urgenza del recupero del carico, convalidano un generale clima di sospetto, di diffidenza che sconfina nell'inquietudine.

Un portavoce della «British nuclear fuels» ha cercato di sdrammatizzare la situazione dichiarando che non ci dovrebbe essere un immediato pericolo di inquinamento marino. Ma esperti interpellati dal *Guardian* hanno sostenuto che il carico potrebbe esplodere a contatto con l'acqua marina. Sul fondale della Manica sarebbe quindi deposta una potenziale «bomba chimica» di elevata pericolosità. L'opposizione laburista ha chiesto ieri sera al governo una immediata dichiarazione sulle possibili conseguenze del grave incidente, mentre il sindacato britannico dei marittimi ha reclamato un bando immediato del trasporto di questi materiali altamente pericolosi in attesa di una regolamentazione internazionale di sicurezza. Intanto tutti seguono con trepidazione quanto avviene in queste ore nella Manica.

Paolo Patruno

Vertice «antinucleare» di 14 Paesi del Sud Pacifico

SYDNEY — I capi di governo dei quattordici Paesi che si affacciano sul Pacifico meridionale si sono riuniti nell'isoletta-Stato di Tuvalu ed hanno deciso all'unanimità che la loro regione deve diventare «zona denuclearizzata». Tuttavia a ciascuna nazione sarà consentito di ammettere o meno la presenza delle navi da guerra americane a propulsione atomica che spesso incrociano in quei tratti di mare.

Verrà inoltre proibito qualsiasi tipo di esperimento atomico ed anche lo scarico in acqua di scorie radioattive.

Al «vertice», che ha cadenze annuali, prendono parte i rappresentanti di Australia, Nuova Zelanda, Nuova Guinea-Papua, Isole Figi, Vanuatu, Isole Cook, Kiribati, Nauru, Niue, Tonga, Isole Salomone, Tuvalu, Samoa occidentale e degli Stati federati della Micronesia.

Dopo il turno dei «meticci»

Al voto indiani del Sud Africa

JOHANNESBURG — La comunità indiana del Sud Africa va alle urne oggi per eleggere cinquanta membri della prima Camera dei delegati nella storia del Paese abolendo i molteplici inviti al boicottaggio e le indicazioni secondo cui la percentuale dei votanti sarà ancora più bassa della consultazione per i meticci, svoltasi la scorsa settimana.

I candidati degli indiani sono ottantasettantaquattro, in quaranta seggi, e due i principali partiti che scenderanno in lizza, il Partito della solidarietà e quello nazionale.

La polizia si sta preparando per una seconda, massiccia «operazione sicurezza» per prevenire gli atti di intimidazione e di sabotaggio verificatisi durante le elezioni della Camera dei rappresentanti destinata ai meticci.

Numerose organizzazioni di bianchi e vari dirigenti religiosi hanno espresso in questi ultimi giorni il loro appoggio al movimento d'opinione «Fronte democratico unito» (Udf), che «gestisce» la campagna di boicottaggio. Fra queste figurano il Comitato d'azione democratica di Johannesburg, il «Black Sash» (un'organizzazione femminile di bianchi), l'Unione nazionale degli studenti sud africani e il Comitato di appoggio ai genitori dei detenuti.

Con l'elezione odierna si compie la prima fase della nuova costituzione sudafricana che avrà un parlamento tricamerale ed un capo dello Stato con poteri esecutivi mentre sparirà l'attuale carica di primo ministro. *(Ansa)*

Germania Ovest Ancora dubbi sulla visita di Honecker

BONN — L'attesa visita in Germania federale del presidente del Consiglio di Stato della Germania Democratica Erich Honecker, prevista finora per gli ultimi giorni di settembre, comincia a essere messa in dubbio.

Il quotidiano «Die Welt» ha scritto ieri, riportando voci raccolte a Berlino Est, che la visita potrebbe aver luogo dopo le elezioni negli Stati Uniti del 6 novembre 1984.

Anche i braccianti inglesi e gallesi fanno lo sciopero

LONDRA — I braccianti agricoli di Inghilterra e Galles hanno scioperato ieri per tutta la giornata: non accadeva dal 1923, l'anno in cui la Gran Bretagna registrò il grande sciopero generale.

I membri della sezione agricola del «Tgwu» (Transport and general workers union) sono stati invitati a scioperare per tutta la giornata e a non lavorare lo straordinario per il resto della settimana: motivo della protesta il sempre crescente divario tra i salari dei lavoratori dell'industria e quelli agricoli.

Di solito i braccianti lavorano anche il giorno del Bank Holiday di agosto (la festività di ieri in Gran Bretagna) dato che cade proprio nel periodo del raccolto. Ecco quindi il motivo dello sciopero: anche gli agricoltori, secondo il leader sindacale Jack Boddy, devono poterai godere le vacanze come tutti gli altri. Egli ha però invitato coloro che si astengono dagli animali a non aderire allo sciopero.

Sul fronte degli scioperi dei portuali è da registrare l'incontro ieri pomeriggio tra i rappresentanti del Bsc (British steel corporation), l'ente siderurgico britannico, e il segretario del sindacato «Tgwu», Jim Milligan, a proposito dello scarico della nave «Ocilla» arenatasi nel porto scozzese di Hunterston, che è stata la causa dello sciopero deciso dai portuali.

I dipendenti di tre porti scozzesi dovrebbero decidere se aderire allo sciopero mentre quelli di altri dodici porti continuano a scioperare compatti. I portuali di Belfast si sono invece dichiarati, all'unanimità, contrari allo sciopero ritenendolo «politico». Anche in Gran Bretagna alcuni tra i porti più attivi di Humberside, tra cui Immingham e Grimsby, hanno deciso di continuare a lavorare mentre a Tilbury una campagna antisciopero viene condotta da un portuale, Medlock Bibby, definito dalla stampa il «Silver Birch» dei portuali (Silver Birch è il nomignolo attribuito ad un minatore. *(Ansa)*

Dopo lo scontro nella Manica

Mare del Nord. La nave francese «Mont Louis», contenente 30 fusti di gas radioattivo, parzialmente visibile dopo la collisione avvenuta al largo di Ostenda con un traghetto danese

Con questo gioco un lettore del «Sun» ha vinto oltre due miliardi

Il bingo irrompe a Fleet Street

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Fleet Street, la celebre strada dei giornali di Londra, è contagiata dalla «bingomania», l'ultimo ritrovato, nella durissima lotta ingaggiata fra i maggiori editori, per aumentare la diffusione dei loro quotidiani. Per allettare il pubblico, e per sottrarre acquirenti ai fogli concorrenti, i proprietari della cosiddetta stampa «popolare» hanno avviato nelle ultime settimane una corsa al rialzo, offrendo premi sempre più elevati ai loro lettori più fedeli e fortunati.

E del più fortunato (per il momento) si conosce l'identità e l'entità del premio appena vinto: un milione di sterline, oltre due miliardi e 300 milioni di lire. David Parson, un uomo d'affari di Bristol, si è aggiudicato la prima clamorosa vincita e si è prestato più che volentieri, brindando alla propria fortuna al fianco della fidanzata, alla campagna promozionale del *Sun*, il giornale che lo ha reso miliardario.

Il *Sun* (oltre quattro milioni di copie giornaliere vendute) ha rilanciato con questo favoloso montepremi il gioco del «bingo» per neutralizzare la minacciosa offensiva sferratagli contro dal suo tradizionale concorrente, il *Daily Mirror*, appena acquistato dall'editore anglo-cecoslovacco Robert Maxwell. La diffusione del *Mirror* (l'unico foglio della stampa nazionale a schierarsi esplicitamente su posizioni fiancheggiatrici del partito laburista) è massiccia (tre milioni e 600 mila esemplari) ma inferiore di alcune centinaia di migliaia di copie a quella del *Sun*.

Per rilanciare il giornale, dunque, l'intraprendente e ambizioso Maxwell ha fatto piovere nelle case inglesi ben 25 milioni di cartoline per partecipare al concorso del «Mirror-bingo». L'editore è comparso personalmente in tv, in una serie di spot pubblicitari, in maniche di camicia; ha speso qualcosa come sei milioni di sterline (oltre dodici miliardi di lire) in questa attività promozionale, destinata secondo i suoi progetti a catapultarlo fra i baroni della stampa quotidiana di Fleet Street.

Ma Maxwell si è scontrato con la ferrea resistenza degli editori concorrenti. Lord Matthews, proprietario della «catena» *Daily Express-Sunday Express* e *Daily Star*, ha aperto il «club del milionario» per i suoi lettori. Un altro bastione della stampa popolare, il florido *Daily Mail*, ha invocato «casino» per aumentare la sua diffusione. Ma è soprattutto dall'editore del *Sun*, l'australiano Murdoch, che è arrivata la controffensiva più pericolosa, il premio da un milione di sterline. Quale sarà lo sbocco finale di questa lotta senza esclusione di colpi? Gli editori sostengono che basta un aumento di poche centinaia di migliaia di copie per coprire ampiamente i costi dei montepremi e della campagna pubblicitaria. Ma gli esperti di Fleet Street temono che, alla lunga, la «guerra» sarà soggiogata dalla scomparsa del giornale più debole.

Foschi presagi? Può darsi, ma intanto anche il *Times* (che fa parte dell'impero editoriale di Murdoch) ha lanciato a sua volta un concorso fra i lettori, il «Portfolio», collegato al corso dei titoli di Borsa.

p. pat.

Sette morti (4 bambini) in un incendio a Duisburg

BONN — Sette persone di nazionalità turca, tra cui quattro bambini, sono morte in un incendio scoppiato ieri notte in una palazzina a Duisburg, nel Nord Reno - Westfalia.

Gli altri 20 abitanti dell'edificio di due piani e mezzo sono tutti feriti. Una donna e un bambino sono saltati nel vuoto prima dell'arrivo dei pompieri restando uccisi. Altre cinque vittime erano state colte dalle fiamme ancora nel sonno.

Prostituzione a Chicago L'Fbi stronca il racket

CHICAGO — L'hanno battezzata operazione «*safe bet*» (scommessa sicura): per tre anni, dalla primavera del 1981, gli uomini dell'Fbi, hanno fatto luce nel mondo della prostituzione di Chicago, sui suoi legami con il crimine organizzato, su decine di casi di estorsione, su episodi di corruzione di pubblici ufficiali, sui canali in cui vengono dirottati i proventi della prostituzione che rende ogni anno quasi 130 miliardi di lire.

I risultati dell'inchiesta, e quanto riferisce il *Washington Post*, porteranno quanto prima al rinvio a giudizio di centinaia di persone. Per poter ottenere informazioni senza destare sospetti agenti dell'Fbi hanno gestito una finta società specializzata nel rilascio di carte di credito. Era proprio di carte di credito che si servivano i clienti per pagare i favori delle prostitute e in questo modo camuffare la vera natura delle spese.

(Segue da pagina 4)

Ha raggiunto il figlio Marco
Angelo Palazzini
anni 71
Affranti da un dolore incommensurabile annunciano la morte la moglie **Rosita**, la figlia **Milvia** con il marito **Riccardo** e i nipoti **Alessandro** e **Barbara**. Funerali martedì ore 10.15 partenza h 9 Salone
— Torino, 27 agosto 1984

Piero Verri ricorda con immenso affetto **ANGELINO**, amico e socio di una vita di lavoro lasciandoci insieme

Le cognate **Nives** e **Nelly** e cognato **Piero** con rispettive famiglie piangono la cara **ANGELINA**

Gli impiegati della Ditta «Le Torinesi» partecipano commossi al grave lutto per la scomparsa del loro titolare e associano al dolore della famiglia

I dipendenti della Ditta «Le Torinesi» partecipano commossi al grave lutto per la perdita del loro titolare

Rappresentanti e Concessionari della Ditta «Le Torinesi» si associano al grave lutto della famiglia

Diana e **Nino Vieri** commossi sono vicini alla famiglia Palazzini

Dolores e **Nino Balbo** partecipano e dolore della famiglia Palazzini

Giovanna Balbo, Gilber (Marcellina) Arielli Enzo - Luciana Arielli Sono - Sergio Maurino partecipano al dolore della famiglia

Tutti gli ex dipendenti della «La Torinese» commossi ricordano il sig. **ANGELO**

Angelo Palazzini
gentiluomo di stampo antico. Con viva nostalgia ricordo di **Francesco** e **Angelo Lanzillo**
— Torino, 27 agosto 1984

La ditta **Cesoi** e la famiglia **Bonis-Bergami** partecipano commossi al dolore della famiglia Palazzini Vieri

È mancata all'affetto dei suoi cari
Pierina Venturello in Murgia
ne danno il doloroso annuncio il marito **Giuseppe** e i familiari. I fratelli **Michele** e **Alberto** con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10 partenza via Tevere 18 (non si ricevono). Si sono sospese le visite. Una preghiera in Cattedrale domani alle 23 Associazione Nazionale Carabinieri. Il presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 27 agosto 1984

Angelo e **Ray** insieme alla famiglia **Piumi** e **Bono** partecipano commossi al dolore della famiglia Murgia

Cristianamente è mancato
Giacomo Vaschetti
anni 84
Addolorati lo annunciano la moglie **Milena**, la figlia **Mariapina** col marito **Giacomo** e la piccola **Roberta**, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali in Racconigi, parrocchia Santa Maria Maggiore martedì 28 corrente ore 15.30
— Michelina, 27 agosto 1984

La famiglia **Bella** commossa ricorda il caro **GIACULLI** con affetto ed immutata riconoscenza per la lunga e devota amicizia prestata

È mancata serenamente all'affetto dei suoi cari la Signora
Olga Magni ved. Ferrando
addolorati lo annunciano il marito **Nando**, i figli **Patrizia** e **Franco** con le mogli **Gabriella Sedola** e figli **Cinzia, Paola** e **Antonio**; i cognati, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corrente a Nizza
— Canelli, 27 agosto 1984

Cristianamente è mancato
Anselmo Pignatta
anni 70
Con dolore lo annunciano la moglie **Madalozzo Barbara**, il figlio **Walter** con la moglie **Franca Rocca** e piccola adorata **Sara**, il fratello **Aldo** e famiglia, i cognati **Bellaro, Quercia, Perissa** e famiglie parenti tutti. Funerali in Ortovasseno martedì 28 agosto alle 15 partenza dall'abitazione in piazza Dei Borgo 10
— Ortovasseno, 27 agosto 1984

Il fratello **Aldo** con la moglie **Rosy**, famiglie **Zanoni** e **Draghi** partecipano a tutto

La famiglia **Martegrossa**, **Bianconcini**, **Massimo**, **Gianbattista** ricordandone sempre il caro **ERMANNO**

Partecipano alla famiglia
Massimiliano Zanoni
Piero Tomasi
Umberto Zanoni

La famiglia **Gino Rossato** e **Fiorita**, **Martinelli** commossa partecipa

Walter Quercia e famiglia partecipano al dolore

Famiglia **Code** partecipa al dolore di **Aldo** per la morte del **FRATELLO**

È mancato
Graziano Basili
Pensionato Italgas
anni 76
Lo piangono moglie, fratello, cognati, nipoti. Funerali in Locana mercoledì 29 corr. messa ore 8.45. La salma sarà tumulata nel cimitero di Ceresole
— Locana, 27 agosto 1984

È mancato
Giulio Donadio
anni 85
Lo piangono i papà Italo, zia e cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Via Mentoni 26 corrente messa ore 10.30 dell'abitazione non con
— Via, 27 agosto 1984

Marisa Viora, Ottavia Rastello e famiglie, amici tutti ricordano con affetto la concittadina e profondo rimpianto il caro **GIULIO**

Gli amici **Argenta, Ogliani** e **Saracco** si associano più soli e più poveri dopo la scomparsa di **GIULIO** e gli siano grati per l'esempio e per l'insegnamento di sereno coraggio di fronte alle avversità della vita

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara mamma
Maria Filippini in Crivelli
Addolorati lo annunciano il marito **Luigi**, i figli **Piera, Elda** con il marito **Bertino**, parenti tutti. Funerali oggi ore 15.30 nella Parrocchia di Gesù Adolescente
— Torino, 28 agosto 1984

È mancato all'affetto dei suoi cari
Oreste Meschiati
Addolorati lo annunciano la moglie, le figlie, generi e parenti tutti. Funerali in forma civile mercoledì 29 c. m. ore 14.30 da abitazione via Tevere 18 (non si ricevono). Offerte all'Associazione Italiana Lotta Tumori. Il presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 27 agosto 1984

È mancato
Francesco Ferla
anni 70
Lo annunciano la moglie Emilia Vacchiero, le figlie Rosanna, Laura, Loredana, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 28 corrente ore 15.30 dalla casa
— Oulx, 27 agosto 1984

L'Associazione Commercianti, Albergatori ed Esercenti di Sauze d'Oulx è vicina al lutto per il grave pregiudizio per la perdita del locale
Francesco Netta
— Sauze d'Oulx, 27 agosto 1984

Amministrazione e Condomini via Astesani di Borgaro 19 - 20 - 22, partecipano al dolore per la scomparsa della signora
Anna Crosetto ved. Bastonso
— Torino, 27 agosto 1984

(Continua a pag. 6)

A San Patrignano confronto sulla proposta di liberalizzare l'eroina

Cinquecento giovani ex drogati spiegano il loro no a Pannella

«Più la "roba" è disponibile e più ne hai bisogno» - Il leader radicale: «Dovete riconoscere la nostra buona fede»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — *«Se la domanda di dimissioni dal Parlamento verrà mantenuta, va bene, me ne andrò. La mia vita politica, del resto, è sempre stata più per strada che nel Palazzo»*, dice Marco Pannella ai giovani della comunità di San Patrignano, ragazzi che tentano di rendere insuperabile il solco che hanno attraversato fra sé e la droga. *«Dimettiti, sei diventato pericoloso»*, gli aveva scritto Vincenzo Muccioli, fondatore e capo della comunità. Criticava l'idea radicale di liberalizzare l'uso della cocaina e dell'eroina. Nessuno insiste fra i 500 giovani, «quelli che ce l'hanno fatta», e le dimissioni sono rimandate a miglior occasione.

Una polemica aspra, si temeva dell'insulto, ha preceduto l'incontro che avviene in un capannone destinato a teatro. A faccia a faccia i toni si affievoliscono anche se alla fine nessuno cambia parere. Pannella afferma: *«La nostra non è una provocazione, noi radicali non abbiamo mai fatto provocazioni, ma una proposta, come lo fu la battaglia per l'obiezione di coscienza, per il divorzio, per l'aborto»*. E aggiunge che «voi vi trovate a vivere in un'area drammatica, ma qui siamo amici». Come dire: non potete capire i problemi di tutti.

Cita le cifre e i numeri sinceri impressionano. *«Centottantamila tossicodipendenti, in questo momento, forse compiono reati aggravati, continuati, e sono in pericolo di vita immediato, giovani che probabilmente stanno tentando una rapina o si fanno un'overdose, ragazzi che spacciano per poter acquistare ancora 'roba'»*. Tutto questo, fa capire, perché il paradiso artificiale conserva per intero il perverso fascino del proibito. E l'«industria» privata più florida: la mafia e la criminalità organizzata lo gestiscono che la gestiscono ne ricavano un utile fra i 25 e i 30 mila miliardi, secondo i dati citati dal leader radicale: un dodicesimo del reddito nazionale. Se lo Stato decidesse di sostituirsi ai fornitori clandestini, si augurano gli ideatori del progetto, i prezzi dovrebbero crollare. Si tratta di un tentativo, ammette lo stesso leader radicale: *«Almeno nel nostro possibile errore c'è molto amore»*.

Chi siano questi ragazzi ha vissuto per anni con l'assillo del desiderio della droga mai del tutto soddisfatto non è d'accordo: quello che hanno lasciato è un veleno mortale, dicono, e sarebbe follia offrirlo e ancor più deprecabile sarebbe il fatto che a procurarlo fosse lo Stato. Dice Marco, forte accento romano: *«Ho 33 anni, faccio il camionista. Poi ho guidato pullman in gran turismo. Mi hanno svegliato almeno dieci volte sul bordo di un burrone mentre portavo 50 persone. Senti Pannella, lei monterebbe in macchina insieme a me quando "sono fatto" come una biglia?»*. Vuol dire che potendo procurarsi senza difficoltà la roba il tossicodipendente sarebbe in uno stato di «viaggio» permanente e quindi un irresponsabile. I compagni ridono e applaudono, Pannella dissimula l'imbarazzo e prende appunti.

«Nicola di Roma» è figlio di un attore. Ricorda la sua situazione da privilegiato, con *«tanti dottori a disposizione fra Roma e Firenze, e denaro e tutto il resto. Eppure la situazione è peggiorata: sono arrivato a 120 fiale di morfina e a tre grammi di 'fro' e non ne sarei più venuto fuori, mentre oggi ho un figlio e ho chiuso»*.

Lo Stato ha fatto un maldestro tentativo, distribuendo metadone o morfina e Giancarlo, di Roma, quasi grida: *«Mi son drogato per sei anni, non ho avuto bisogno di rubare ne di spacciare si perché di droga più ce n'è e più ne hai bisogno»*. Lo sguardo inquieto, la voce rotta dall'emozione, sui vent'anni, capelli corvini, una ragazza sintetizza: *«Che significa avere la droga? Mio padre era tossicodipendente. Il suo dire che io sono qui da due anni, e anche mio fratello è qui. E' tutto»*.

Parla Muccioli e dice che il 70 per cento dei tossicodipendenti da lui conosciuti ha chiesto aiuto per uscire dal tunnel, ma che il 90 per cento di chi smette e si trova solo cade di nuovo perché *«la neve è una sostanza subdola»*.

L'avv. Alberto Dall'Ora che è stato anche difensore di Enzo Tortora dissente da Pannella e lo invita a un *«realismo pacato non a cavalcate rumorose fra le fantasie dell'impossibile»*. E sottolinea il rischio che un calmiere dia origine ad un mercato nero, non risolva il problema e tutto questo *«dopo una stroppe sperimentale»*. Inoltre, afferma, *«sul piano internazionale l'Italia diverrebbe il paradiso della droga. Altri Paesi infatti si sono dichiarati contrari alla liberalizzazione, quindi migliaia di giovani verrebbero in Italia ed è facile immaginare le conseguenze»*.

Dunque per Marco Pannella l'impatto con questi ragazzi è stato aspro. Ma la stretta di mano finale da parte di Maurizio fa pensare che la buona fede gli venga riconosciuta da tutti. Ma non basta. Molti magistrati ormai ammettono che le comunità sono indispensabili *«per far qualcosa»* in una situazione nella quale lo Stato appare colpevolmente assente. Dice il dott. Giuliano Vitale della procura della Repubblica del tribunale minorile di Bologna: *«Bisogna far qualcosa, e questi qualcosa lo fanno»*. L'ultimo ragazzo lo ha mandato due giorni fa, arriverà domani.

Vincenzo Tessandori

Camorrista digiuna, vuole fare gli esami

ROMA — Luigi Rosso, un camorrista intermediario dei contatti tra brigatisti ed esponenti della camorra nel carcere di Ascoli Piceno nel periodo del sequestro di Ciro Cirillo, dal 9 agosto scorso sta facendo uno sciopero della fame per protestare contro il suo trasferimento al carcere di Volterra da quello di Parma, che gli impedisce di fare gli esami di maturità scientifica.

Rosso aveva già fatto uno sciopero della fame durato oltre due mesi nella primavera scorsa; anche allora protestava per essere stato trasferito dal carcere di Parma presso il quale aveva iniziato un corso di studio per conseguire la maturità scientifica, con l'aiuto dei docenti di un liceo di quella città.

Il digiuno terminò quando la sua richiesta di tornare a Parma fu accolta. In una lettera ai giornali, in cui spiega i motivi della protesta, Rosso si dice decisa a digiunare fino a che non avrà assicurazioni sulle possibilità di poter ripetere il suo programma di studio.

Napoli ('83) la «capitale» della pioggia

ROMA — E' Napoli la città più «bagnata» d'Italia.

A sfatare uno dei miti più consolidati, quello del capoluogo partenopeo come «il paese del sole», sono i dati sulle precipitazioni annuali rilevati dal servizio idrografico del ministero Lavori Pubblici e pubblicati dall'Istat.

Nel 1983 Napoli ha registrato 851,6 millimetri di pioggia conquistando il primato tra dieci grandi città d'Italia (Firenze, Roma, Bari, Pescara, Torino, Milano, Venezia, Palermo, Cagliari e appunto Napoli).

Nella classifica Napoli è seguita da Torino con 671,2 millimetri, da Firenze con 783,9, da Roma con 731,8 e da Milano con 708.

Non rilasciavano ricevuta a Roma 30 noti ristoranti

ROMA — Oltre due terzi di 45 noti ristoranti del centro storico di Roma e di Trastevere non rispettano le regole sulle ricevute fiscali.

E' emerso da un controllo fatto nella notte tra sabato e domenica dalla Guardia di Finanza che, nei 45 locali ispezionati, ha constatato 234 casi di mancata emissione della ricevuta. Sono state accertate evasioni Iva per un totale di 18.330.000.

E' crollato un castello di carte

St. Louis. E' una scena consueta per gli Stati Uniti; il palazzo Ruder, 12 piani e con quasi un secolo di vita, è stato abbattuto per fare posto a un moderno centro commerciale. L'abilità degli artificieri l'ha fatto afflosciare senza causare danni intorno (Telefoto United Press)

Nuova denuncia contro giudice Palermo

ROMA — Una nuova denuncia è stata presentata contro il giudice di Trento Carlo Palermo, che ha avuto l'inchiesta su di un presunto traffico di armi. A consegnare l'esposto alla Procura della Repubblica di Roma (e per conoscenza al presidente del Consiglio Craxi) è stata una delle persone coinvolte nell'istruttoria, il mediatore Massimo Pugliese. Questi fa riferimento alla testimonianza resa dal capitano Angelo De Feo, già appartenente ai servizi di sicurezza, della quale la stampa ha pubblicato ampi stralci.

Secondo Pugliese il giudice Palermo non avrebbe potuto interrogare De Feo su «argomenti coperti dal segreto politico-militare, oggi denominato segreto di Stato». Né il magistrato, aggiunge Pugliese, «avrebbe dovuto acquisire a verbale i commenti malevoli ed imprudenti ai quali l'ex ufficiale si è abbandonato, riferendo nella circostanza particolari irrilevanti nell'economia dell'indagine ma validi a suscitare scandalo».

L'autore della denuncia estesa anche a De Feo, dopo aver sostenuto che non risulta che la presidenza del Consiglio abbia revocato il segreto di Stato in merito ai fatti riferiti dal capitano e ricordato che i verbali d'interrogatorio sono stati trasmessi dal magistrato alla commissione parlamentare sulla P2, chiede che si proceda per procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato e rivelazione di segreti di Stato.

Fra l'81 e l'83 le regioni settentrionali hanno perso 70 mila residenti

Sempre più emigrati tornano al Sud

ROMA — Le correnti migratorie interne tendono a rifluire verso le regioni d'origine: le cifre ufficiali sono dell'Istat che nel «compendio» rivela un «travaso demografico» dall'Italia nord-occidentale a quella nord-orientale e, soprattutto, dal Settentrione al Meridione.

Fra l'81 e l'83 le regioni nord-occidentali hanno perduto complessivamente 65.904 residenti, quelle nord-orientali ne hanno acquisiti 7934; l'Italia centrale ha visto aumentare la sua popolazione di 69.055 unità, quella meridionale di 238.309 e l'insulare di 122.696.

La più elevata natalità del Centro-Sud — molto attenuata rispetto agli Anni 60 e 70, — non è sufficiente a spiegare il forte divario fra l'andamento demografico dell'Italia settentrionale che nel complesso (nonostante l'eccedenza delle nascite sui decessi) ha perduto 57.970 residenti e dell'Italia meridionale che ne ha guadagnati 495.000.

Nei due precedenti decenni la maggiore prolificità dei cittadini del Mezzogiorno era stata compensata — almeno ai fini delle statistiche demografiche regionali — dalla forte emigrazione verso il Triangolo Industriale, ormai bloccata. Anzi, in molti casi il raggiungimento della pensione o l'anticipata collocazione a riposo incoraggiano i meridionali a far ritorno alla loro terra.

Il «riflusso demografico» — connesso alle crescenti difficoltà di vita nei grandi centri metropolitani — si manifesta anche nel rapporto grandi città - piccoli centri - campagna: la popolazione delle prime (Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Palermo, Bologna, Firenze, Catania, Bari, Venezia) è diminuita complessivamente di 250.000 persone fra il '76 e l'83, mentre numerosi sono i piccoli e medi centri che hanno visto aumentare, specie negli Anni 80, i loro residenti.

I nuovi insediamenti nelle campagne e molte «seconde case» che diventano residenze fisse, si collegano frequentemente ad un rinnovato interesse per le attività agricole. Insomma gli Anni 80, caratterizzati dalla «società del cambiamento», invertono — almeno sotto il profilo demografico — il modello di sviluppo sociale dando, per alcuni aspetti, l'immagine di un'Italia che torna sui suoi passi.

(Ag)

Napoli, bimbo muore folgorato

NAPOLI — Un bambino di quattro anni, Mario Rosai, è rimasto folgorato dalla corrente elettrica mettendo un dito nella «presa» di alimentazione del televisore.

Il piccolo è deceduto a Giugliano, in provincia di Napoli.

A nulla è valso l'intervento di un medico.

Cortona, aperta la rassegna di antiquariato

CORTONA — Si è aperta ufficialmente ieri mattina, nel settecentesco palazzo Vagnotti, la ventiduesima edizione della mostra del mobile antico di Cortona a cui hanno aderito quarantacinque espositori. E' stato registrato un notevole afflusso di pubblico, interessato soprattutto dal museo della ricerca antiquaria, definito «antiquariato come cultura» — una iniziativa nata quest'anno — dove sono esposti i pezzi di maggior pregio dati in prestito dagli stessi espositori.

Nel museo sono raccolti oggetti di grande valore, non in vendita, fra cui un grande dipinto attribuito a Velasquez, un busto del Redentore di Luca della Robbia, una testina egizia del periodo protolemaico, fondi oro del '400. Fra gli oggetti in vendita, selezionati da una apposita commissione di esperti, prevalgono quadri, ceramiche.

In una sala di palazzo Vagnotti sono esposti anche una serie di preziosi «ex-libris» selezionati per un apposito concorso internazionale. La mostra resterà aperta fino al 23 settembre.

Torna dalle ferie e trova la casa svuotata di tutto

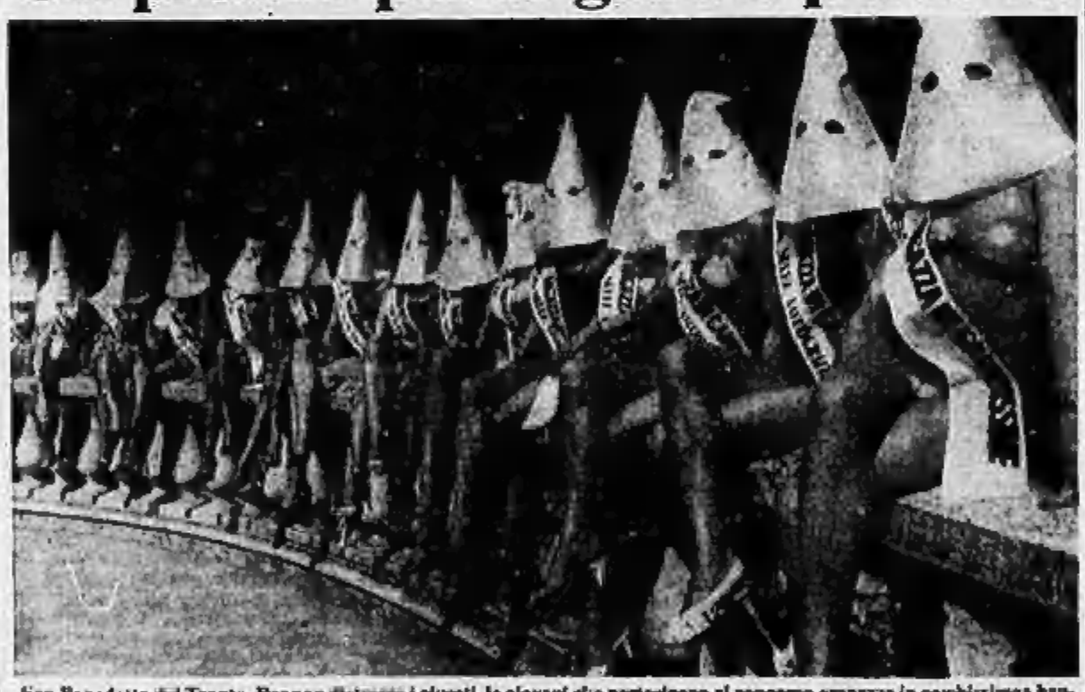
ROMA — I furti in appartamento sono all'ordine del giorno d'estate. Ma un saccheggio totale di mobili, armadi, quadri, è inconsueto.

E' stato scoperto l'altra notte in via Giulio Cesare 25 in casa di Angela Vannuglia, 66 anni.

La proprietaria ha fatto ritorno dalle vacanze e ha trovato l'appartamento vuoto. I ladri si sono impossessati, fra l'altro, di alcuni arazzi di inestimabile valore.

Il danno ammonterebbe ad alcune centinaia di milioni.

Un premio per le gambe più belle



San Benedetto del Tronto. Per non distrarre i giurati, le giovani che partecipano al concorso «ragazza in gambissime» hanno tutte il volto coperto da un cappuccio. Sarà quindi più semplice decidere. Nella foto: le concorrenti prima del verdetto

Vercelli, rischia sette anni chi ha ottenuto il documento dall'Africa

Compravano patenti in Nigeria 82 sotto inchiesta per «falso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERCELLI — Ottantadue ordini di comparizione per lo scandalo delle patenti nigeriane: l'ipotesi di reato avanzata dal procuratore della Repubblica di Vercelli, Vincenzo Serianni, è «falso ideologico». Rischiano fino a sette anni di carcere i vallesiani ed i biellesi che hanno comprato, anche per ordinazione, la loro patente in Nigeria, come al supermarket, pagandola dalle duecento alle trecentomila lire.

Ma la vicenda venuta alla ribalta nel maggio scorso in provincia di Vercelli non sarebbe che la parte emergente di una truffa colossale che riguarderebbe l'intero Paese. Dopo essersi messi in contatto con la polizia nigeriana, le ambasciate direttamente interessate e l'Interpol, i funzionari della squadra mobile si sono convinti che il «giro» di patenti irregolari in arrivo dall'Africa riguardi migliaia di automobilisti.

Spiega il dirigente della Mobile vercellese Maurizio Celia: *«Da quanto abbiamo potuto appurare, sono ormai trent'anni che da alcuni Paesi dell'Africa Centrale con forte immigrazione italiana partono patenti destinate al nostro Paese, che vengono regolarmente convertite. C'è il sospetto che molti dei beneficiari di questi permessi di guida non abbiano sostenuto l'esame. Per questo motivo abbiamo interessato diverse questure e prefetture argomentando loro quanto abbiamo scoperto nella nostra provincia»*.

La clamorosa vicenda parte da una segnalazione arrivata lo scorso mese di maggio alla prefetturà di Vercelli. Nell'esposto, si avanzano forti dubbi sulla legalità di una patente rilasciata ad una diciottenne di Rosazio. «Com'è possibile — si sostiene nella lettera — che questa ragazza sia riuscita a dare l'esame di guida in Nigeria se non ci va mai?». La prefettura controlla: la patente è stata regolarmente convertita, non è falsa. Incarica comunque la questura di indagare.

La Mobile impiega pochissimo a scoprire che la giovane, Donatella Trabucco, è stata in Nigeria anni prima di compiere i diciott'anni. Non ci vuole molto per arrivare alla verità: la ragazza ha spedito due foto ed il certificato di nascita a Lagos ed un conoscente ha provveduto a consegnare i documenti e la cifra pattuita ad un funzionario compiacente della Motorizzazione nigeriana. Donatella Trabucco ha così ottenuto la sua patente che è stata spedita in Italia e convertita nel permesso di guida valido in Europa.

Gli uomini del dottor Celia si chiedono se altri abbiano seguito la stessa trafila e scoprono che il «caso» di Donatella non è che l'ultimo di una catena ininterrotta di falsi avviatasi da decenni.

A maggio parte una prima serie di denunce: riguarda 14 persone; a giugno si arriva a 58 inquisiti finché, sono notizie di ieri, ammontano a 82 gli ordini di comparizione emessi dalla procura della Repubblica. Oltre al reato di «falsità ideologica» si contesta quello di «guida senza patente».

Tanti i misteri insoluti di questa vicenda. Ad esempio: c'era un'organizzazione in Italia alla testa del «traffico», oppure gli interessati hanno scoperto il sistema illegale semplicemente passandosi parola?

Enrico De Maria

Firenze, censiti gli uomini di mezz'età che vivono soli

«Raccolta dati non schedature per identificare il maniaco»

FIRENZE — *«Non abbiamo intenzione di fare nessuna schedatura di massa, vogliamo soltanto avere a portata di mano dei dati che ci possono essere utili per le indagini»*. Così Pier Luigi Vigna, Francesco Fleury e Paolo Canessa, tre dei quattro sostituti procuratori che si occupano dell'inchiesta sul maniaco di Firenze, hanno spiegato l'iniziativa di chiedere ai Comuni della Provincia di Firenze i dati degli uomini dai 30 ai 60 anni che vivono soli o con un convivente che non sia la moglie.

«I dati non hanno valore per se stessi, ma possono servire rapportati ad altri elementi che emergano nel corso delle indagini. E, soprattutto, ci serve averli a portata di mano per ottenere tutte le notizie, ad esempio, su una persona che ci viene segnalata senza ricorrere ogni volta alle anagrafi dei Comuni», dicono ancora i magistrati.

«Per essere chiari — ha spiegato Vigna — *cerchiamo fare un esempio. Se io devo telefonare a qualcuno e non conosco il numero ho due alternative: consultare l'elenco del telefono o chiedere il dato al servizio informazioni. Naturalmente avere l'elenco degli abbonati sulla scrivania è più comodo e mi permette di trovare il numero già in fretta. I dati che abbiamo chiesto rappresentano per noi una comodità, un mezzo che ci permette di accorciare i tempi, proprio come l'elenco SIP»*.

I magistrati hanno poi osservato di non avere richiesto le informazioni sugli uomini soli dai 30 ai 60 anni a tutti i Comuni della provincia. *«Firenze città, ad esempio, è esclusa»*, hanno detto, facendo capire che la loro attenzione è puntata soprattutto sui centri dove sono avvenuti i duplici omicidi commessi con la Beretta calibro 22 e su quelli limitrofi. Un altro dato al quale gli inquirenti danno molta importanza riguarda i trasferimenti di queste persone. A noi — ha detto Paolo Canessa — interessa soprattutto la mappa dell'emigrazione da Comune a Comune, sempre nell'ambito della provincia di Firenze.

(Ansa)

Lavoratori aggrediti dalle pulci

CROTONE — Gli operai che stanno lavorando alla costruzione del liceo scientifico di Crotone sono stati costretti ieri mattina a sospendere la loro attività dopo essere stati aggrediti e morsi da sciami di pulci.

Una delegazione si è recata in Comune per protestare.

Vittime due ospiti dell'attrice

Rapina nella villa della Lollobrigida

ROMA — Due banditi sono entrati durante la notte nella villa di Gina Lollobrigida, sulla via Appia Antica, hanno rapinato due ospiti dell'attrice poi sono stati messi in fuga a pistolettate dall'amministratore della casa.

Poco dopo l'una, i due malfattori, armati di pistole, hanno sorpreso l'indiano Yuneya Maney, di 34 anni, e una donna, Dipika Tanna, di 34 anni, dell'Uganda, nella dependance della villa.

Sotto la minaccia delle armi, lo straniero ha consegnato ai banditi 400 sterline e la donna alcuni oggetti d'oro. Successivamente, lo straniero è stato costretto a telefonare all'amministratore dello stabile, Antonio Quinti, di 39 anni, che si trovava in una stanza della villa.

Scopo dei malfattori era quello di bloccare anche l'amministratore e avere via libera per fare una razzia. Ma l'amministratore non è caduto nel tranello e appena i banditi hanno aperto la porta della dependance per farlo entrare, ha sparato alcuni colpi con una pistola.

I rapinatori, disorientati dalla reazione, hanno, a loro volta, sparato contro l'uomo senza colpirlo

Due persone annegate in Sicilia

PALERMO — Due persone sono annegate a Termini Imerese (Palermo) e Vulcano (Messina), una delle isole Eolie. Nel primo incidente è morto Giuseppe Ingrò, 23 anni, che è stato travolto da un'ondata mentre era su un tratto di spiaggia antistante la zona industriale di Termini. Nel mare di Vulcano è morto un turista napoletano, Domenico Drago, 43 anni.

(Segue da pagina 5)

E' mancato
Ferdinando Magni
Ne danno il triste annuncio il marito Guido, il figlio Sandro e parenti tutti. Funerali oggi 28 agosto ore 14,30 parrocchia San Giulio d'Orta.
— Torino, 26 agosto 1984.

I colleghi Stefan Nelsen, Piero Bianco, e Paolo Milano con rispettive famiglie partecipano al dolore.

Il giorno 11 agosto si è spento serenamente la
PRINCIPESSA
Marcella Pignatelli di Cerchiara Ariotta Torino
La Messa del trigesimo verrà celebrata il giorno 11 settembre alle ore 18 nella chiesa del Preziosissimo Sangue in Roma.
— Roma, 28 agosto 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Giovanni Ferraro
di anni 83
I funerali avranno luogo nella chiesa di Casalnoceto mercoledì 29 corrente mese alle ore 10.
— Tortona-Casalnoceto, 26-8-1984.

Il 27 corrente è improvvisamente mancato il
dott. Sergio Musso
Ne danno il doloroso annuncio al caro estinto sorella per sempre dolente dall'Estero, la moglie Angelina Berardi, il figlio Vittorio con la moglie Claudia Galgaro e figli Marco e Chiara e i parenti tutti.
— St.-Jean Cap Ferrat, 26-8-1984.

Maria Luisa Cosso con i figli Gino, Giovanni, Franco e i loro familiari partecipano al dolore nella scomparsa e alla preghiera per la morte del nostro amatissimo

Ha raggiunto la sua carissima Bruna e gli
geom. Giuseppe Guino
Lo annunciano la moglie Carla Pogliano, sorella, padre, suocero, fratelli, parenti tutti. Funerali mercoledì 29 corrente ore 10 in Vanzaghello Torinese.
— Mercatalo Torinese, 27 agosto 1984.

I collaboratori di Castiglione partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del
geom. Giuseppe Guino
— Castiglione, 27 agosto 1984.

Improvvisamente a mancato
ING. PROF.
Mario Beggio
A funerali avvenuti ne annunciano con dolore i familiari.
— Torino, 27 agosto 1984.

Cristianamente è mancata
Teresa Bricco in Bricco
anni 63
Addolorati ne annunciano il marito Giacomina, i figli Rosa e Giovanni, le nuore Franca, gli adorati nipoti Gabriella, Gianni, Emanuela ed Elena. Funerali mercoledì 29 corrente alle ore 10 nella parrocchia di Ala di Stura partendo alle ore 9,15 dall'ospedale Mauriziano di Lanzo. Un ringraziamento particolare al professor Buzzini e personale medico e paramedico dell'ospedale di Lanzo.
— Lanzo Torinese, 28 agosto 1984.

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara TERESA le consorelle Rina
Anna e Giuseppina Bonetto
Gemma Bruzza
Erminia e Giovanna Bandiera
Ester e Guido Cuccia

Partecipano al dolore della famiglia Bricco e gli amici:
Sergio e Luciano
Livio e Erika
Giovanni e Claudia
Filippo e Stefania
Corrado
Franco

E' mancato
Giuseppe Firino
Anziano FIAT
Lo annunciano la moglie Caterina, le figlie Teresa e Maria Rosa, le sorelle Maria, i generi, gli adorati nipoti, cognate, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 29 ore 10,15 Parrocchia San Giulio d'Orta. La cara salma proseguirà per San Paolo Solbrito (Asti). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1984.

E' mancata
Giovanna Tamiazzo in Quintavalle
L'annunciano marito, figlio, parenti tutti. I funerali si svolgeranno domani alle 8,30 Parrocchia S. Giovanni Bosco.
— Torino, 28 agosto 1984.

E' mancato
Antonio Mattia
Pensato Pedata FIAT
Addolorati ne annunciano la moglie Leonilde, la figlia Luciana con Giorgio ed Enrico, la sorella e i nipoti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto Chirurgia 1° dell'Ospedale Martini (via Tofane) e alla signora Luigina. Funerali avranno luogo mercoledì 29 corrente alle ore 8,30 Parrocchia Santa Maria Goretti. Non fiori ma offerte al Centro Ricerche sul Cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1984.

E' mancata
Lina Polidori in Mancini
Lunedì ne dava l'annuncio il marito Giovanni, il figlio Paolo e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corrente alle ore 10,15 nella Cappella del Cimitero Maria Vittoria. Non fiori ma cuore di bene.
— Torino, 26 agosto 1984.

E' mancata
Ginetta Maranetto
Ne danno triste annuncio le sorelle Tina con Massimo; Esther con Mario, Angiolella, Barbara, Paolina. Funerali oggi ore 15,30 parrocchia Patrocinio S. Giuseppe, via Bollen.
— Torino, 26 agosto 1984.

Consumato da lunga malattia vissuta in francescana serenità ne dà mesto ricordo al Padre
fr. Giorgio Formenti
I confratelli Frati Minori della Provincia piemontese lo affidano alla bontà del Signore. La liturgia esequiale sarà celebrata presso il convento di Monte Mesma (Novara) il giorno 29-8-1984 mercoledì alle ore 16.
— Torino, 27 agosto 1984.

ANNIVERSARI

1953 1984
Lucia Vecchetto
Con immutato amore ricordano la cara figlia i suoi cari.

1983 1984
reg. Renato Lucarelli
Nel nono anniversario che ha lasciato il nostro cuore in infinita nostalgia ne scrivono i congiunti.

1979 1984
Iole De Donno
Cara indimenticabile mamma e nonna

1979 1984
Mario Uberti
Vivi con noi sempre. Pina

1980 1984
Carlo Novara
Sempre con rimpianto e affetto.

Migliaia di giovani al quinto Meeting dell'amicizia

A Rimini col sacco a pelo per parlare dell'America

Sono venuti per stare insieme, andare a conferenze e per mostre - E' il più accreditato appuntamento per cogliere gli umori dell'ala militante del cattolicesimo italiano

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Che strana città in questi giorni è Rimini, con colonne di auto che escono per fine-vacanza, mentre arrivano con ogni mezzo giovani, ma non soltanto giovani: anche intere famiglie, che non vedrai mai in spiaggia. Perché vengono per incontrarsi nei padiglioni della Fiera, per stare insieme, andare a conferenze e per mostre, discutere e riflettere, riempire taccuini di appunti. E' il pubblico del Meeting dell'amicizia fra i popoli, il più accreditato appuntamento per cogliere umori e orientamenti dell'ala militante del cattolicesimo italiano. Ormai, uno dei fatti culturali più raccontati dell'estate italiana.

Un raduno di cattolici laici che sono stati definiti «*pera di Dio*» e anche «crociati in *blue-jeans*». Loro rifiutano qualsiasi classificazione, semmai gli sta bene quella di «*testimoni di una fede cristianamente vissuta*», che è definizione fatta da Roberto Formigoni, leader del Movimento popolare, uno degli organizzatori del meeting.

Cinquantamila presenze cinque anni fa a questo primo raduno adriatico; quasi mezzo milione lo scorso anno. Naturalmente «presenza» non significa altrettanti arrivi, ma «ingressi» quotidiani al villaggio-meeting, dove tutti ritornano ogni giorno perché il calendario è fitto di tavole rotonde e spettacoli, happening di musica e di poesia. Le mostre non vengono viste e seguite interamente: l'itinerario si percorrono quasi tre chilometri.

Una quindicina di manifestazioni al giorno, tra centrali e collaterali. Gli spettacoli hanno luogo in un teatro-tenda con ottomila posti a sedere. Le più importanti tavole rotonde si tengono nel grande salone con diecimila posti, le altre in tre sale minori. Vi sono salette con duecento posti ciascuna riservate a libere riunioni, non fissate dal programma, che sono la maggiore novità di questa manifestazione: occasioni per approfondire la conoscenza di personalità intervenute nei dibattiti, incontri non previsti che possono sbocciare all'improvviso, luoghi di convegno di quei gruppi che hanno desiderio di confrontarsi e di far partire un'amicizia.

Camping affollati di giovani che arrivano con tende e sacco a pelo da ogni parte d'Italia e, il 7 per cento, dall'estero. Molti altri sono ospiti di pensioni e di alberghi. Giganteschi problemi logistici affrontati e risolti per ospitare fino a sabato prossimo da trenta a cinquantamila persone al giorno. «*Un meeting non si inventa*», dice Antonio Simurro, presidente dell'associazione che da cinque anni lo mette in piedi e lo fa camminare. «*Un lavoro massacrante, che impegna continuità di persone per molti mesi e profondendo un sacco di quattrini*».

Il bilancio del Meeting è ben visibile, voce per voce, su un grande tabellone all'ingresso della Fiera dove si svolge la manifestazione. Spese previste: un miliardo 100 milioni; entrate previste: un miliardo 245 milioni. Come pensano di tappare il buco di 265 milioni? «*Con sottoscrizioni di privati e con qualche contributo. E speriamo che ci vada bene*», risponde Simurro.

C'è da dire che la spesa per gestire questa grossa e complessa macchina sarebbe assai più alta se non si facesse perno sul volontariato. Centinaia di volontari nella fase preparatoria, ma nella settimana del Meeting sono almeno millecinquecento i «ciellini» o quelli del Movimento popolare che lavorano a tempo pieno e gratuitamente. C'è di tutto: studenti e insegnanti, operai e casalinghe, piccoli imprenditori e sindacalisti. Sono in vacanza o prendono le ferie proprio in queste giornate.

Fanno quello che gli dicono di fare, naturalmente secondo le capacità. Carpentieri e elettricisti, il medico e gli infermieri, hostess e speaker, guardiani diurni e notturni, cuochi e camerieri della tavola calda e del bar, stanno alle biglietterie e dietro i banchi dei libri e del souvenir per «l'autofinanziamento». Nelle previsioni l'autofinanziamento dovrebbe dare 75 milioni e il ristorante 250. C'è qui il volontariato che ha caratterizzato le Olimpiadi di Los Angeles: si dice agli organizzatori. Rispondono: «*Cinque anni prima di queste Olimpiadi, il nostro Meeting viveva già sul volontariato*».

«*America-Americhe, 1984: l'impossibile tolleranza?*» è il tema del quinto Meeting, che ogni giorno viene svolto sotto una diversa angolazione. Ieri è stato affrontato nella tavola rotonda «*Continenti gomito a gomito*», alla quale hanno partecipato Frank Barney, deputato democratico del Massachusetts, Abelardo, Ramos, professore universitario e uomo politico argentino, Antonio Lago Carballo, professore di regimi politici ispano-americani presso l'Università di Madrid, e Henry Raymont del «New York Times».

Luciano Curino

Due romeni di 17 anni chiedono asilo politico

GORIZIA — Due studenti romeni si sono presentati all'ufficio stranieri della questura di Gorizia, dove hanno chiesto asilo politico. I due giovani, entrambi di 17 anni, hanno raccontato di aver attraversato clandestinamente il confine italo-jugoslavo vicino a Trieste, nella notte tra sabato e domenica. Avrebbero poi raggiunto il capoluogo isontino, parte a piedi e parte in autostop. I due, entrambi originari di Radauti (si trovano in vacanza in Jugoslavia), sono stati accompagnati al campo profughi di Latina.

Presi a Roma 8 tossicomani che rapinavano le coppiette

ROMA — Otto giovani tra i sedici ed i diciotto anni, tutti tossicodipendenti, che secondo la polizia si procuravano i soldi per l'eroina rapinando coppiette a Villa Borghese, sono finiti in carcere. Di uno solo, maggiorenne, ritenuto il «capo», la polizia ha reso noto il nome: Fabio Ruggiuta, 18 anni.

Gli agenti sono intervenuti dopo che in meno di un'ora due giovani coppie avevano denunciato di essere state aggredite da alcuni giovani armati di coltello i quali, dopo avere malmenato il ragazzo, si erano fatti consegnare dalla donna soldi, orologi e gioielli.

Durante una battuta è stato subito catturato uno dei gruppo che ha fornito indicazioni per identificarne altri due, bloccati alla stazione mentre si accingevano a salire sul treno per Ciampino. I rimanenti sono stati arrestati durante la notte. Per tutti l'accusa è rapina continuata e aggravata.

Giovane muore per una fucilata mentre insegue un gatto

LATIBANA (Udine) — Un giovane di 19 anni, Stefano Valvasori, è morto ieri dopo essere stato raggiunto alla testa da due colpi partiti accidentalmente dal fucile da caccia, di proprietà del padre, con il quale aveva intenzione di uccidere un gatto randagio.

Prima di partire per Lignano Sabbiadoro dove era occupato come cameriere in un albergo, il giovane ha voluto inseguire, con il fucile in mano, il felino che si era rifugiato in un vigneto, vicino alla casa di campagna dove abitava.

Correndo Valvasori è caduto inciampando in un filo di ferro ed è piombato a terra

Entra in vigore l'Intesa raggiunta con lo Stato italiano

I Valdesi festeggiano al Sinodo la fine della loro emarginazione

A Torre Pellice confronto anche sul terrorismo e i pentiti, la pace, l'immigrazione dal Terzo Mondo - Per la prima volta i 180 delegati parleranno anche di sessualità

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE PELLICE — «*La libertà senza privilegi*». L'hanno ripetuto più volte i partecipanti (90 pastori e 90 laici) al Sinodo delle Chiese valdese e metodista, alla vigilia dell'entrata in vigore delle norme che regolano l'Intesa approvata definitivamente dal Parlamento il 2 agosto di quest'anno. Oggi, infatti, l'accordo diventa esecutivo a tutti gli effetti e la piccola minoranza religiosa (40 mila persone) sta vivendo momenti di particolare esaltazione. Dice Maria Sbaffi Girardet di Roma, la prima donna laica chiamata a presiedere un Sinodo: «*E' la fine della discriminazione imposta dalla legge del '29 sui "culti ammessi". Lo Stato, finalmente, applicando l'articolo 8 della Costituzione ("Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge"), riconosce l'eguaglianza di tutti i cittadini*».

E all'accordo è dedicato il dibattito di oggi, terza giornata dei lavori del Sinodo. «*Intesa, non Concordato* — precisa il pastore Franco Becchino, magistrato del Tribunale di Savona —. *Il nostro è un patto bilaterale fra lo Stato e un ordinamento libero e originario che garantisce l'autonomia e l'indipendenza di ogni confessione istituzionale*». Ciò per dire che Valdesi e Stato non si ignorano, ma hanno distinto i reciproci compiti e i rispettivi diritti.

Il Sinodo di Torre Pellice coincide, anche, con un diverso atteggiamento dei Valdesi nei confronti delle istituzioni. Per la prima volta nella loro storia i seguaci di Valdo, discutono dei loro problemi alla luce di un inquadramento giurisdizionale, senza temere di perdere l'autonomia. Specifica Maria Sbaffi Girardet: «*Il cambiamento è stato possibile perché sono cadute le discriminazioni nei confronti degli evangelici da oggi più che mai cittadini della Repubblica italiana impegnati a costruire il bene comune su una base di parità*».

Nell'ambito degli accordi con lo Stato e del «reciproci compiti e rispettivi diritti» l'assemblea deve affrontare i problemi connessi all'insegnamento della religione nelle scuole, all'esercizio del ministero nelle carceri e negli ospedali, alle modalità dei matrimoni e alla gestione dei beni e degli enti della Chiesa. Inoltre c'è il problema dell'attuazione delle norme dell'Intesa che devono essere redatte in comune fra gli organi dello Stato e la Tavola valdese (l'organo esecutivo della comunità).

Il patto con lo Stato naturalmente condiziona i lavori del Sinodo, ma all'ordine del giorno ci sono altri temi, alcuni assai delicati. Nella Casa Valdese pastori e laici parleranno per la prima volta di sessualità e di omosessualità (è arrivata una lettera con 888 firme di evangelici turbati per i nuovi principi etici, di terrorismo, dei pentiti e dei dissociati dopo le lettere dal carcere di Rebibbia di Roberto Vitelli e Chicco Funaro. Infine la discussione si sposterà sul tema degli immigrati del Terzo Mondo e sulla pace. Su quest'ultimo argomento c'è la richiesta della Chiesa presbiteriana di New York di un gemellaggio fra i cristiani per allontanare la minaccia nucleare.

Indipendentemente dalle conclusioni del Sinodo, previste per venerdì pomeriggio, il 1984 per Valdesi e Metodisti e l'anno della fine dell'emarginazione religiosa. Il 17 febbraio, per tradizione, nelle valli attorno a Pinerolo accendono i fuochi: ricordano il decreto di Carlo Alberto che nel 1848 riconosceva loro i diritti civili, poneva fine dopo secoli alle persecuzioni e agli espropri e concedeva un assegno annuale di 7154,75 lire, quale indennizzo simbolico delle finanze piemontese per le vessazioni subite. Oggi probabilmente non accenderanno i falò perché «*l'Intesa non è altro che un documento che regola una situazione in molti casi già di fatto esistente*», ma nella vita della Chiesa il 28 agosto sarà una data da ricordare. E' la fine della battaglia per i diritti civili e religiosi che la Comunità valdese ha cominciato nel XIII secolo.

Emanuele Montà

Così finisce un'odissea

La storia dei Valdesi comincia nel 1170 quando Pietro Valdo o Valdesio, mercante francese, fonda il gruppo dei «Poveri di Lione», movimento pauperistico laico che si diffonde in tutta l'Europa e diventa fino al XV secolo uno dei filoni del dissenso presente nella cristianità occidentale. Per sfuggire alle persecuzioni molti di essi si rifugiano in Piemonte (Val Pellice, Val Chisone, Val Germanasca) e in Lombardia dando vita ad una piccola comunità.

Nel sedicesimo secolo i Valdesi aderiscono alla riforma protestante e si ristrutturano come una chiesa riformata. Lo fanno nel 1532 con il Sinodo di Chanforan, accettando così altri anni di vita difficile da minoranza religiosa mai sopportata. Contro di loro si accaniscono i esecutori di sregole della Controriforma, poi i Duchi piemontesi, regnanti francesi e generali spagnoli, rischiando lo sterminio di massa nel 1655 e nel 1686.

Per ottenere l'emancipazione i seguaci di Valdo hanno dovuto aspettare fino al 17 febbraio del 1848, quando Carlo Alberto con decreto ammette «*i valdesi a godere di tutti i diritti civili dei nostri sudditi, a frequentare le scuole e conseguire gradi accademici*». Un momento importante della storia della piccola comunità, ma non innovativo per quanto riguarda l'esercizio del culto.

Per nulla scoraggiati i valdesi hanno continuato la battaglia per la libertà religiosa diventando componenti del mondo evangelico italiano.

Nafiseh è ritornata a casa

Roma. E' stata dimessa ieri dall'ospedale «Bambin Gesù» Nafiseh Parahm, la bambina cardiopatica iraniana che era a bordo dell'aereo dirottato da Teheran a Roma. La piccola, che ha meno di due anni, 19 giorni orsono fu operata per l'improvviso aggravarsi delle sue condizioni. L'équipe che l'ha operata ha preparato una cartella clinica che consentirà ai colleghi iraniani di controllare il suo stato di salute

Bari, colpo da 315 milioni con pistole e mitragliette

Assalto all'ospedale Banditi o terroristi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Rapinate le buste paga di medici, infermieri ed impiegati dell'ospedale «Di Venere» di Carbonara, una frazione a pochi chilometri da Bari. Più che l'entità del bottino — 315 milioni in contanti — ha meravigliato la perfetta tecnica dei sette banditi che, salvo uno, erano tutti a volto scoperto. Ed è la prima volta che a Bari un assalto in banca viene portato a termine da una banda così numerosa, tutti armati di pistole e mitragliette.

I malviventi hanno spavaldamente minacciato e disarmato i due vigilantes di guardia alla banca e non hanno esitato a sparare (sia pure un solo colpo di pistola) in direzione di una finestra dov'erano affacciati alcuni impiegati dell'ospedale.

Tutta questa sicurezza ha fatto ipotizzare a più di un inquirente che il colpo potrebbe essere opera di una banda superprofessionalizzata composta da elementi che non appartengono alla mala locale o in ultima analisi potrebbe trattarsi anche di opera di terroristi. Comunque la rapina di ieri è stata un'azione quasi paramilitare, studiata nei minimi particolari e condotta con estrema razionalità.

I sette banditi si sono presentati allo sportello stamane della Banca Nazionale del Lavoro presso l'ospedale «Di Venere» poco dopo l'orario di apertura e quando erano terminate le operazioni di consegna del denaro da parte di un furgone porta valori blindato, protetto da poliziotti.

I banditi, arrivati a bordo di un'auto, sono entrati da un ingresso secondario, da anni inagibile, e che nel passato veniva usato per l'uscita degli autofurgoni funebri e dei mezzi della nettezza urbana.

I rapinatori nei giorni scorsi avevano avuto l'accortezza di tranciare una pesante catena in acciaio che bloccava il cancello e sostituirla con un'altra. Quindi ieri mattina hanno aperto con le loro chiavi e sono arrivati indisturbati al box che ospitano gli uffici della banca, nei pressi di alcune cliniche.

I sette rapinatori si sono divisi i compiti. Hanno disarmato stordito e disarmato le due guardie giurate di servizio, poi tre sono entrati all'interno della banca dove c'erano quattro impiegati ed una cliente; un altro bandito si è diretto al bar dell'ospedale attiguo alla banca, e sempre sotto la minaccia delle armi ha strappato i fili del telefono; gli altri tre malviventi infine hanno tenuto a bada una cinquantina di dipendenti dell'ospedale che in coda attendevano il turno per poter incassare lo stipendio.

Sono stati per tutti momenti drammatici e di panico. Ma gli unici a mostrare sangue freddo sono stati proprio i rapinatori che, quasi certamente informati da un basista, sono andati a colpo sicuro alla ricerca del denaro.

V. C.

Un morto e 3 feriti per asfissia in tintoria

PRATO — A Prato un operaio è morto e altri tre sono in gravissime condizioni per asfissia da esalazioni velenifiche in una tintoria.

I quattro si trovavano nella tintoria «Pratese», in via Cavour, intenti a ripulire le vasche di scarico quando hanno perso conoscenza per le esalazioni. Tre di loro sono stati soccorsi dai vigili del fuoco che li hanno tirati fuori dalle vasche mentre il quarto è deceduto. Sul fatto il sostituto procuratore della repubblica Perrucci ha aperto un'inchiesta.

Edicole aperte a Torino dal 17 al 31 agosto 1984

QUARTIERE 1
CENTRO
corso Regina Margherita 143
piazza Statuto 16, c. Svizzera
via Milano 13
via Garibaldi 60
via C. d'Appello 14 (Tribunale)
via Consolata 8
piazza XVIII Dicembre 7
(Piazza Baldi)
via San Domenico 7
(via Bellezia)
via Corrado 42
via Porta Palatina 10
via Barbaroux 20 (Arsenale)
via P. Micca 20
(ang. via San F. d'Assisi)
p. Castello (ang. v. Garibaldi)
via Cernaia/c. Inghilterra
via Cernaia 2 (ang. v. Botero)
v. G. Tommaso 12 (ang. P. Milano)
via Roma ang. v. Berchet
p. Castello 29 (ang. Romano)
via XX Settembre 47
c. Vittorio (ang. c. Matteotti)
p. S. Carlo 156 (v. S. Teresa)
p. Madonna degli Angeli 2
via Po 20
p. C. Emanuele II 11 (Carlina)
corso Vittorio Emanuele
(angolo corso G. Ferraris)
corso Re Umberto 9
(angolo corso G. Mazzini)
via XX Settembre
(Arcivescovado)
p.zza V. Veneto 2 (ang. v. Po)
piazza Vittorio Veneto 17
via Cavour 5
via Bucchi 10
via della Rocca 17
via Carlo Alberto 40
piazzetta degli Angeli
piazza C. Felice 60 (Ass. Ligure)
corso Vittorio Emanuele 30
corso V. Emanuele 68 (Magna)
via Massena 48
v. Accademia Albertina 32

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
via Nizza 1 (p. V. Emanuele)
via Galliari 14
via Bertolotti 15
via Madama Cristina 22/A
via Nizza 33
via Ormea 36
via Madama Cristina 85
via Nizza 79
via Monti 20
via Nizza 108
via Nizza 171
corso M. d'Azeglio 118
via Ghedini 1

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Morosini 8
corso Vittorio Emanuele 61
corso Re Umberto 31
(corso Siati Uniti)
via Sacchi 20
corso Duca degli Abruzzi 25
corso Duca degli Abruzzi 70
via Massena 60
via San Secondo 60
corso De Gasperi 22
corso Sommeiller 20
corso Duca degli Abruzzi
(angolo corso De Gasperi)
corso Re Umberto 76
corso Turati 53

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
via Monginevro 83/A
v. Brescia 33 (ang. v. Ravenna)
corso Racconigi 133
corso Peschiera 188
corso Peschiera 172

QUARTIERE 5
CENISIA
piazza L. Montini
piazza Bernini 11
corso Vittorio Emanuele 190
(Circoli)
corso Vittorio Emanuele 197
via Duchessa Jolanda 1
via Fréjus 139
via Fréjus 17
via Monginevro 8
corso Peschiera 200
(angolo corso Racconigi)

QUARTIERE 6
SAN DONATO
corso Regina Margherita 230
corso Tassoni/via Cigna
corso Tassoni/via S. Donato
via Lanzone 13
via Cigna 87
corso Regina Margherita 200
via Cigna 1 ang. via
via San Donato 30
corso Svizzera 96
corso Francia 9 (Dep. Stefano)

QUARTIERE 7
AURORA
via Cuneo 30
corso Novara 9
via A. Cecchi 12
corso G. Cesare 67
corso Brescia 6/bis
via Cigna 46
corso G. Cesare 15
(Staz. Ceres-Lanzo)
via Stradella 5 (d. Australasia)
corso Regio Parco 96
corso XI Febbraio 7
c.so Regina Margherita 139
c.so Regina Margherita 83
via Mameli 11

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
corso Cadorna 87
(angolo corso Belgio)
via Oropa 41
corso Belgio 38
corso Tortona 4
via Nizza 20
via Vanchiglia 35
via S. Giulia 33
corso San Maurizio 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Nizza 186
piazza Bengasi 5
via Nizza 218
via Nizza 300
via Genova 177
via Varallo/p.ta 80
piazza Gladiatori 24
via Varallo/p.ta 206
c. Marsiglia (ang. p. Gemelli)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 107
via Turati 83/A
corso Carlo Alb./via La Loggia
c. Carlo Pinto-Stac. Lingotto
via Passo Buole 66
corso Unione Sovietica 240
corso Unione Sovietica 237
corso Traiano 106
via Onorato Vigliani 63

QUARTIERE 11
SANTA RITA
via Gorizia 46
via Trapani 10/3
corso Sebastopoli 225
corso G. Ferraris 164
via Barletta 26
via Trapani 38
via Trapani 118
stradu Orbassano 336
corso Agnelli 66
via San Marino 75

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via Veglia 3
via Trapani 30 (Grugliasco)
via Veglia 71
via G. Reni 133
(angolo via Bosco)
via Cimabue 9/bis
via Gottardo 6
via Barletta 3
via E. D'Arborea 8
corso Orbassano 306

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Monterosato 1
corso Francia 303
corso Francia 333
corso Peschiera 210
corso Brunelleschi 71
via De Gasperi 69
via Monginevro 220
corso Tirreno 110
via Lanzo 100
(ang. Monte Ascione)
corso Monterosato
via Fabro
via Monginevro 180

QUARTIERE 14
PARELLA
via Lessona 46
corso Taranto 105
via Sebastiano da
via Chivasso 9
via Cappelli 30
via Cervino 117
piazza Rivoli 14

BORGATA PARADISO COLLEGNO
corso Francia 79/Paradiso
v.le Rabbini/Rosi (Grugliasco)

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
v.le Margherita 51/F (Venaria)
via Lucento 120
via Lurisia 106
corso Lombardia 120
via Valdellatorre 76
via Pianezza 57
(angolo corso Potenza)
via Pianezza 110

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 77
(angolo piazza Grancella)
corso Grosseto 206
via Stradella 197
piazza Massaua
(angolo via Lanzo)
via Borgaro 29/1
via Sansovino 151
via Aosta 160 (Alimentari)

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Cagliero 98
via Pistoia 60
via Stradella 104
via Vibò/c.so Vittoria
via Chivasso della Salute 12
via Cagliero 53
via Chivasso della Salute 183
via Castelgomberto/via Braglia

QUARTIERE 18
BARRIERA MILANO
via Martorelli 91
corso Vercelli 100
via Saluzzo 24
corso G. Cesare 119
via Stella 19
via Palestro 26
via Montevecchio 2
corso Palermo 94
via Bologna 68

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
viale dei Progni 12 (Falchera)
corso Vercelli 467
stradu Giulio Cesare 201/Cuneo
corso Giulio Cesare 197
via Ivrea 19

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
strada S. Mauro 173 (Barriera)
strada Settimo 49 (La Loggia)
via Bologna 248
via Pergolesi 74

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
s. Cesare 397 (Borgata Rosa)
piazza Borgomanero/c. Cesare
corso Quintino Sella 143
corso Chieri 153 (Reagna)

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Casale 32
(ang. via Romani)
corso Moncalieri 317
corso Moncalieri 58
p.zza Adua 8 (Gianicolo)
p.zza Pregaglia 19 (Cavoretto)

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
corso Unione Sovietica 429
via Pianezza 9
via Revello 9
via Taglioni
(angolo via Barbaro)
via Cervinia 58
corso Unione Sovietica 600
via Plava 107

BORGO S. PIETRO
via Bassiano 37 (S. Paolo)
via Cuneo 10 (Rebaudengo)
corso Trieste 4

FIOCCARDO
strada Torino 53/bis
(Alpignano)
corso Monastero 462/D

Trapani, corruzione del giudice

Forse nuovi arresti per il «caso Costa»

CALTANISSETTA — Il giudice istruttore di Caltanissetta Claudio Lo Curto che si occupa del caso di corruzione al palazzo di giustizia di Trapani nel quale è implicato il sostituto procuratore Antonio Costa rimarrà tutta la settimana nel suo ufficio per riordinare il materiale acquisito in questi giorni.

Ai primi di settembre il magistrato si recherà a Roma per iniziare una nuova serie di interrogatori delle persone arrestate. Il primo ad essere sentito sarà il commerciante Calogero Pavata che si trova ricoverato in un ospedale della capitale.

E' da escludere, quindi, che l'inchiesta possa essere chiusa entro breve tempo anche perché nuovi elementi starebbero venendo alla luce. Durante la sua permanenza a Roma Lo Curto cercherà di incontrarsi anche con il ministri di Grazia e Giustizia per prospettargli la necessità di potenziare gli organici della magistratura nissena.

Intanto il giudice istruttore ha formalmente smentito la esistenza di un diario del sostituto procuratore Giangiacomo Ciaccio Montalto del quale aveva fatto cenno l'ex questore di Trapani Giovanni Aiello e ha preannunciato che l'inchiesta per la corruzione al palazzo di giustizia di Trapani potrebbe avere nei prossimi giorni nuovi sviluppi.

Napoli, blackout di venti minuti

NAPOLI — Per circa venti minuti il centro di Napoli è rimasto privo di energia elettrica per un improvviso «blackout».

La luce è mancata in tutte le strade dei rioni Chiaia e San Giuseppe.

Molti «allarmi» sono scattati, costringendo polizia e carabinieri ad intervenire

Non è stato ancora chiarito il motivo del guasto.

Caltanissetta, gli avevano rubato tre milioni

Due sorelle (14 e 17 anni) tentano d'uccidere il padre

CALTANISSETTA - Due ragazze di 14 e 17 anni sono state arrestate dopo aver tentato di uccidere a coltellate il padre, Giovanni Terrana di 40 anni. E' accaduto a Serradifalco, un paese a 31 chilometri da Caltanissetta. L'uomo, giudicato guaribile in dieci giorni per una ferita alla spalla, ha rifiutato il ricovero in ospedale. Le due sorelle, che hanno ammesso le proprie responsabilità, sono state rinchiuse nel carcere per i minorenni di Palermo. Alla base della vicenda, secondo la ricostruzione dei carabinieri ed il racconto delle due giovani, un contesto familiare di povertà e brutalità.

Giovanni Terrana, con precedenti penali per detenzione di armi, furto e violenza carnale, era ritornato da qualche tempo a Serradifalco con la moglie e tre figlie dal Belgio, dove era emigrato una quindicina di anni fa. In paese aveva avviato un commercio di ambulante, ma il suo rapporto con i congiunti, anche per le difficoltà economiche, si era ben presto deteriorato. Da qui continue liti, soprattutto con le due figlie, le più restie ad ambientarsi.

Venerdì scorso Terrana era rientrato a casa con tre milioni di lire avuti in prestito da una banca. Le due sorelle, impossessatesi della somma, avevano fatto una «puntata» a Caltanissetta, dove, in pochi ore, al casino dalle alla «roulette gioia», acquistando un ciclomotore e capi di abbigliamento per un milione.

Poi, al rientro, il «finimondo» con il genitore infuriato che le aveva picchiate duramente. Quindi la decisione delle due ragazze di «vendicarsi»: comprato in una armeria del paese un coltello a serramanico (lama lunga tredici centimetri), domenica pomeriggio hanno convinto il padre a seguirle in un casolare di proprietà, dove avevano detto di aver nascosto il denaro rimasto. Qui, mentre Giovanni Terrana si è chinato, la più giovane delle ragazze gli ha vibrato un fendente.

E' seguita la fuga delle due sorelle, ritrovate dai carabinieri poco dopo e la corsa in ospedale del ferito, raccolto da un automobilista.

Davanti agli investigatori, la giovane che aveva inferto la coltellata ha detto: «Sì, volevo uccidere mio padre».

Per soccorrere l'amico affogato rischia di morire

UDINE — Un ragazzo di 16 anni, Patrik Saro, nato a Monza, in Francia, e residente a Maiano, è annegato nel fiume Ledra ed un suo amico francese, Pakal Bauer, 17 anni, residente a Barrèges-mines, ha rischiato di affogare anche lui nel tentativo di salvarlo. Ora è ricoverato nell'ospedale di San Daniele.

Interrotte le ricerche di Emanuela sull'Amiata

SIENA — Non sono riprese, contrariamente a quanto previsto la scorsa settimana, le ricerche di Emanuela Orlandi nella zona dell'Amiata.

L'elicottero dei carabinieri, che sabato scorso non aveva potuto raggiungere la zona a causa della nebbia, ieri non è neanche partito dall'aeroporto romano di Fratica di Mare. Alla Compagnia di Abbadia San Salvatore si dubita che le ricerche possano riprendere nei prossimi giorni. La svolta, che avrebbe portato ad una esclusione dell'Amiata dalle indagini, sarebbe da attribuire al vertice tenuto sabato scorso in questura a Roma, presente il padre di Emanuela, Ercole Orlandi.

Le prime ricerche sull'Amiata vennero svolte nell'agosto dello scorso anno dopo il ritrovamento, insieme ad un comunicato del fantomatico «Fronte turco di liberazione antiterrorismo Turkesh» di un pezzo di cartina geografica dell'Italia centrale con un cerchio rosso intorno al paese di Arcidosso.

INIZIA IL TEMPO DELLE NUOVE IDEE.

INIZIATIVA ME.T.A. IL SISTEMA DEI SERVIZI AL SERVIZIO DEL SISTEMA ECONOMICO.

Buon lavoro a tutte le aziende, a tutte le imprese, a tutti gli operatori economici che si rivolgono a Iniziativa ME.T.A. chiedendo servizi, progetti, sviluppo.
Infatti Iniziativa ME.T.A. è il primo Sistema dei Servizi creato in Italia – frutto di una seria sperimentazione compiuta dal Gruppo Montedison – sulla interazione tra aziende di Engineering Contracting, aziende di Factoring, di Gestione Fiduciaria, di Brokeraggio Assicurativo e di Leasing,

aziende leader della grande distribuzione, un operatore turistico, aziende di telematica avanzata.
L'operatore o l'impresa che si rivolge ad una di queste aziende, sa da oggi di trovare un servizio che, andando oltre lo specifico, può aprire nuovi orizzonti mediante sinergie e progettualità fino a ieri impensabili. Quelle sinergie e quella progettualità che fanno dell'Iniziativa ME.T.A. la nuova finestra sul panorama italiano del business.

INIZIATIVA ME.T.A. IL SISTEMA DEI SERVIZI

GRUPPO MONTEDISON

A Roma: raffigurano San Longino e la «Sapienza»

Due bozzetti del Bernini nella cappa di un camino

Immersi nella calce, tamponavano la canna fumaria d'un edificio comunale in via del Colosseo - L'attribuzione, secondo gli esperti è quasi certa

Roma. Uno dei bozzetti di terracotta (a destra) scoperti nel camino di una villa è uno studio per la grande statua di San Longino nel Transetto (a sinistra) della Basilica di San Pietro

ROMA — Manca ancora l'attribuzione ufficiale, ma Irwin Lavin, il più profondo conoscitore di Gianlorenzo Bernini, dopo averli studiati a lungo ha detto che i due bozzetti in terracotta scoperti da una giovane storica dell'arte del Museo di Roma, Elena Di Gioia, durante i lavori di restauro in un edificio del centro, possono essere quasi sicuramente attribuiti al grande scultore barocco. Il ritrovamento dello studio per la statua di San Longino, eseguita per il piedestallo del pilastro nord-est del transetto della basilica di San Pietro, e della «Sapienza» in vesti di donna, mai tradotta su larga scala, è stato reso noto solo ora dall'«Antologia di belle arti», una rivista specializzata che ha ripreso da poco le pubblicazioni, una risale a otto anni fa.

«Li abbiamo scoperti, assieme ad altri studi preparatori, a terrecotte antiche e a numerosi reperti, affogati nella calce tra i materiali di tamponamento della canna fumaria di un camino, al terzo piano dell'edificio del Comune al numero 73 di via del Colosseo — dice Elena Di Gioia. *Erano seriamente danneggiati, il bozzetto per il San Longino, in particolare, era in stato gravemente frammentario (mone pezzi. Dopo il restauro è stato ricostruito in due parti principali. Dopo lunghe ricerche sono riuscita a identificarlo grazie ad un disegno, sempre di Bernini, conservato nel museo di Düsseldorf».*

Ma i due bozzetti del Bernini non sono le uniche sorprese che la casa di via del Colosseo ha riservato agli archeologi, ai restauratori e agli studiosi del Museo di Roma. *«Al primo piano dell'edificio* — racconta Marcella Nota, della soprintendenza archeologica comunale — *sono stati trovati i resti di una bocceleria cinquecentesca, una scoperta di enorme importanza, trattandosi del primo esempio di fabbrica di ceramica di età rinascimentale conosciuta a Roma. Poi, accanto alle cantine, otto metri sotto il livello della strada sono comparsi resti di un muro del Foro della Pace, forse la più grande piazza di Roma imperiale, che chiudeva la sequenza dei Fori ed era stata voluta da Vespasiano per celebrare la pace di Gerusalemme».*

La statua di San Longino i cui lavori vennero portati a termine nel 1638, è una delle opere più importanti del periodo giovanile e una degli ultimi capolavori che Gianlorenzo Bernini realizzò personalmente. E il bozzetto ritrovato in via del Colosseo, in una stanza dove pare certo che lo scultore Francesco Antonio Fontana avesse la propria bottega, riguarda, spiega Elena Di Gioia, *«una delle fasi finali di progettazione dell'opera da parte del Bernini, il passaggio dalla definizione formale alla realizzazione in marmo, ovvero il momento nel quale l'artista decide in quante parti sia opportuno scomporla o introdurre varianti per una più razionale esecuzione».*

I lavori di restauro nell'edificio di via del Colosseo, dopo il ritrovamento dei due bozzetti berniniani, sistemati nella sezione ceramica del Museo di Roma in piazza San Pantaleo, proseguono. Gli archeologi e gli storici dell'arte impegnati hanno comunque chiesto altri finanziamenti per completare le loro ricerche. *«Speriamo di finire entro il 1985, in modo da allestire successivamente una mostra coi ritrovamenti complessivi sulla vita di questo edificio»* — dice ancora Elena Di Gioia, impegnata in questo periodo anche nello studio di un altro frammento importante, un bozzetto in terracotta per la pala di Sant'Eustachio della chiesa di Santa Agnese, uno studio preparatorio di Melchiorre Caffà, uno dei seguaci più prestigiosi del Bernini, morto giovanissimo e che ha lasciato poche cose.

A pochi metri dallo stabile di via del Colosseo stanno per incominciare i lavori autorizzati da una delibera della giunta all'inizio di luglio sull'area del foro di Nerva. Sugli scavi decisi dal Comune, un piccolo intervento di «scerbatura» sull'area del foro di Nerva che non renderà necessaria la chiusura di via dei Fori imperiali, si è aperta una polemica. Il ministro stanziato pare insufficiente e c'è chi teme che i lavori restino a metà, con un cantiere destinato a deturpare per lungo tempo i margini della strada dei Fori.

Giuseppe Fedi

Scoperti gli «stati di blocco»

Potremo sapere 30 giorni prima che tempo farà

ROMA — Sarà possibile, entro tre o quattro anni, prevedere il tempo con un mese di anticipo. Lo hanno annunciato ieri a Roma, in un convegno organizzato dall'Ibm, un gruppo di ricercatori italiani della società e di Isac dell'Istituto per la ricerca sull'atmosfera del Consiglio nazionale delle ricerche, che stanno lavorando a un programma di previsioni meteorologiche basato su una nuova modellistica della circolazione atmosferica e sull'impiego di particolari sistemi di elaborazione elettronica.

Il programma prende spunto da un fenomeno, scoperto recentemente, in grado di influenzare in modo determinante le condizioni meteorologiche della terra. Si tratta dei cosiddetti «stati di blocco»: veri e propri ostacoli rappresentati da zone immobili di aria calda, che spostano le correnti d'aria dal loro itinerario previsto facendo «saltare» le previsioni tradizionali.

I blocchi durano fino a dieci-tre settimane e stazionano solo in tre punti della terra: sul Pacifico, sulla Siberia e sull'Atlantico. Quest'ultimo, ad esempio, è stato responsabile della tardiva primavera registrata quest'anno in Italia. La possibilità di studiare il meccanismo di formazione dei blocchi e di prevederne l'evoluzione tramite computer, è proprio la chiave per realizzare previsioni meteorologiche a lungo termine, specie per l'Europa e per l'America.

«Il programma di previsione a lungo termine — dice il suo responsabile, Roberto Benzi dell'Ibm Italia — *si avvarrà dell'elaborazione quotidiana di 200 mila dati atmosferici trasmessi ogni 12 ore da circa 2000 palloni-sonda lanciati sull'emisfero settentrionale. I risultati che il sistema consentirà di prevedere a distanza di un mese l'eventuale insorgenza di condizioni meteorologiche normali o eccezionali rispetto alla media stagionale. Una delle conseguenze pratiche più importanti della ricerca, che sarà messa a disposizione della comunità scientifica internazionale, si avrà nel settore dell'agricoltura, con previsioni sui raccolti a distanza di 30 giorni».*

L'ente spaziale americano Nasa ha inviato al convegno la ricercatrice Eugenia Kalnay, responsabile del centro di previsioni meteorologiche di Greenbelt (Maryland).

In Sardegna mille turisti aspettano l'imbarco

CAGLIARI — Un migliaio di passeggeri stazionano nelle zone antistanti i moli d'imbarco dello scalo di Golfo Aranci, da dove partono i traghetti delle Ferrovie dello Stato, in attesa di trovare posto sulle navi.

Per fronteggiare la situazione di disagio la Tirrenia, su richiesta del ministro della Marina Mercantile, Gianuario Carta, ha deciso una corsa straordinaria sulla Olbia-Civitavecchia.

Alveari distrutti, api avvelenate, cento denunce

Scoppiata in Valsesia la «guerra del miele»

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Miele «amaro» sulle colline e nella pianura del Piemonte. Professionisti contro dilettanti, alveari bruciati o avvelenati, cento denunce all'autorità giudiziaria, legge regionale contestata.

Sembra una vera e propria battaglia delle api e in questo clima che non ha niente di dolce ma è arroventato, molti apicoltori minacciano clamorose proteste a Torino, davanti al palazzo della Regione dove dovrebbero arrivare centinaia di camion carichi di alveari.

La scintilla parte dal Novarese, a Varallo Pombia, poco prima del Lago Maggiore, dove Giorgio Dallari, presidente dell'Associazione apicoltori costituita a Bologna, e titolare con il fratello di una delle più grandi e moderne aziende d'Italia. Dallari si batte contro la mancanza di una normativa che tuteli gli associati e una legge, quella regionale, che a suo avviso favorisce soltanto i dilettanti penalizzando chi produce il miele per mestiere.

Dice: *«Contestiamo il provvedimento approvato recentemente dalla Regione e abbiamo già presentato un ricorso al commissario di governo, prima che apponga il visto definitivo. Uno dei punti principali messo sotto accusa è il risanamento degli alveari, mai risolto. Per ovviare a questo inconveniente le autorità regionali hanno pensato di affiancare ai veterinari degli esperti, generalmente apicoltori dilettanti, elevati al rango di esperti dopo un corso di pochi giorni».*

L'associazione non accetta questa formula e minaccia di ricorrere anche alla Corte Costituzionale. *«Se non riusciremo a farci ascoltare invaderemo Torino con un centinaio di autocarri carichi di migliaia di api».* Il secondo punto della legge contestata riguarda la regolamentazione delle zone protette, che di fatto secondo i professionisti impedirebbe il nomadismo degli alveari favorendo i dilettanti.

Dice il presidente: *«Esiste la possibilità di bloccare l'immissione di alveari nelle zone di maggior fioritura con la semplice denuncia di malattia di più delle volte presentata da un apicoltore locale con sole 10 arnie. Ciò impone al sindaco della zona interessata di far scattare il blocco zonale. Un sistema di ostruzionismo che colpisce il professionista».*

La «guerra» delle api si è soprattutto intensificata in Valsesia, alle falde del Monte Rosa. Qui, per le intense fioriture, arrivano molti apicoltori da ogni parte d'Italia e installano i loro alveari; ma il giorno dopo li trovano distrutti, danneggiati, bruciati, o con le api avvelenate. Aggiunge il presidente: *«Abbiamo già denunciato un centinaio di apicoltori, e siamo pronti a documentare la nostra protesta con una mostra fotografica sui vandalismi compiuti in questa valle».*

L'associazione apicoltori ha fatto scattare una serie di denunce anche contro quei produttori di miele che non rispettano le norme sanitarie, con esposti alle Usl, alla Guardia di Finanza, agli uffici Iva. Tra gli agricoltori sotto accusa anche un presidente dell'associazione sull'altopiano di Asiago.

La «guerra» tra professionisti e dilettanti in un momento di forte richiesto del mercato, non agevola certamente il settore. Così i due terzi del fabbisogno nazionale viene importato (complessivamente entrano circa un milione e 600 mila quintali l'anno di miele estero). Il miele prodotto in Italia corrisponde a un «business» di 28 miliardi; in Piemonte ci sono circa 5000 apicoltori stallanti un centinaio a tempo pieno, con una produzione di 11 mila quintali contro una richiesta di 16 mila. L'associazione chiede anche controlli più severi sul mercato sostiene che buona parte del miele arrivato dall'estero viene etichettato e venduto come prodotto in Italia.

Gianfranco Quaglia

L'Aquila, proposta del Nobel per la fisica Abdus Salam

«Progetti ecologici finanziati dalle miniere sotto gli Oceani»

L'AQUILA — Con le royalties (i «diritti») sullo sfruttamento delle «miniere marine», i grandi depositi di noduli polimetallici sul fondo degli oceani, è possibile finanziare progetti tecnologici di interesse per tutto il pianeta.

E' la proposta lanciata dal premio Nobel per la Fisica, il pakistano Abdus Salam, durante il convegno *«The world challenge: Mir i druzba»* (La sfida mondiale: Amicizia e pace) che si svolge all'Aquila per iniziativo del Comune e dell'Università della pace (Onu).

Le royalties andrebbero versate dalle grandi compagnie minerarie che si accingono a sfruttare risorse che appartengono a tutto il genere umano, nelle casse di un «commissariato per i fondali marini» con sede in Giamaica. Questi fondi ed altri che possono provenire dallo sfruttamento di quelli che l'ex Cancelliere della Repubblica federale tedesca, Willy Brandt, ha definito «beni comuni internazionali» dovrebbero essere utilizzati per grandiosi progetti di conservazione e miglioramento dell'ambiente.

«Tutti parlano di ecologia — ha detto Abdus Salam — *di degradazione della biosfera, di piogge acide, di aspirazione di foreste, ma pochi hanno ben chiara la gravità del problema. Nei prossimi 17 anni spariranno 250 mila specie di piante e di animali per il sovrasfruttamento delle foreste».*

«I problemi planetari che si potrebbero risolvere con tali fondi e con quelli eventualmente provenienti da un'autotassazione dei Paesi più ricchi (proposta avanzata già nel 1969 dal premio Nobel Linus Pauling a Stoccolma) *sono vitali. Al primo posto l'obbiettivo di rendere verdi i deserti, a cominciare da quello del Sinai e dalla penisola arabica. Si potrebbe poi varare un grande programma per costruire centrali solari nelle parti più remote del mondo, che assicurino l'energia per lo sviluppo senza pagare il prezzo della deforestazione».*

«Non mi illudo — ha concluso Salam — *che sia un'esigenza morale a spingere gli Stati più ricchi verso queste forme di riequilibrio. Più probabilmente sarà un'esigenza di tipo economico».*

(Ansa)

Riattivate le vecchie mulattiere tra Cernobbio e Colico

Un sentiero di 130 chilometri per riscoprire il lago di Como

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — E' un sentiero lungo 130 chilometri. Si chiama la «Via dei Monti Lariani» ed ora lo si può nuovamente percorrere in quanto sono state riattivate le mulattiere che solcavano le montagne occidentali del Lario, attorno ai mille metri di altezza.

Questo itinerario che in pratica collega a mezza costa, senza particolari difficoltà, Cernobbio a Colico attraversando la Val d'Intelvi, la Val di Menaggio e la Valle dell'Albano, è stato completato in due anni di lavoro dall'Epi, con il contributo finanziario della Camera di Commercio di Como e con interventi di sistemazione e segnaletica attuati dalle sezioni del Club Alpino Italiano di Moltrasio, Menaggio, Dongo e Gravedona.

Come ha spiegato il principale promotore di questa iniziativa, l'arch. Pigi Stardini, l'intero percorso è stato suddiviso in quattro sezioni, con frequenti «bretelle» di collegamento con la statale Lungo l'intero percorso ci sono una quarantina di cartelli riassuntivi, duemila targhette e un numero incredibile di simboli colorati, per realizzare i quali sono state consumate settanta bombolette spray. L'Epi per far conoscere l'iniziativa ha fatto stampare quindicimila depliants e milleduecento manifesti, dove sono segnati anche i vari rifugi e alpeggi dove ci si può rifocillare.

Cernobbio è il punto di partenza della «Via dei Monti Lariani». Il primo tratto è lungo ventotto chilometri, percorribili mediamente in nove ore. Lungo i pendii del Monte Bisbino, attraverso secolari boschi di faggi, il sentiero raggiunge una zona incantevole dalla quale si può godere, da una parte lo spettacolo del lago e dall'altra quello delle Alpi Occidentali e del versante svizzero del Monte Generoso e del Sasso Gordona. Il sentiero poi prosegue a mezza costa, attraverso pascoli ed alpeggi, fino a raggiungere l'Alpe di Cernio e la mulattiera che porta alla capanna Bruno.

A San Fedele d'Intelvi comincia la seconda sezione della «Via dei Monti Lariani», di 28 chilometri.

La terza è quella che va da Grandola a Garzeno, lunga circa 30 chilometri. Attraversa un territorio di rara bellezza, rimasto tuttora incontaminato.

Il quarto ed ultimo tratto della «Via dei Monti Lariani» è quello più impegnativo: 46 chilometri. Lo si può percorrere in 15 ore e mezzo. E' il tronco più selvaggio, ma anche il più vario ed interessante. Si devono infatti superare le vallate dei torrenti dell'Albano, del Liro, del Livo, del S. Vittorino e del Borlio. Chi lo vuole percorrere per intero può pernottare a Livo e continuare poi, il secondo giorno, fino a Borico.

Adolfo Caldarini

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 26 agosto

Difficilissimo

Il testo del messaggio è il seguente: CI VEDIAMO AL MOLO LUNEDI' VENTITRE ALLE TREDICI. Il legame esistente tra lettere e numeri è che sono dati entrambi nella medesima quantità, infatti alle quaranta lettere alfabetiche corrispondono altrettanti numeri, i quali sono ripetuti con la stessa frequenza delle prime. Perciò è chiaro che all'unico 12 corrisponde la sola lettera «U» e che ai cinque 8 corrispondono le altrettante lettere «L». Scoperta l'analogia si tratta di cercare pazientemente quali numeri e lettere, dati nella medesima quantità, danno un senso compiuto al messaggio.

Twixt

1. D6 - - 2. H5 - - (forzata) G6 - - e minaccia alla prossima o F7 - - o C9 -. Oppure con mosse invertite. 1. G9 - - 2. E11 (forzata) 3. D8!, che minaccia alla prossima o F7 - - o H8 - -.

Master Mind

La risposta esatta è la seguente: NBNA

Rebus

REBUS (4, 8): Ri mala - pira TA = RIMA ISPIRATA

Parole incrociate

Dama

Il Nero perde per il seguito 6) 18-14*, 11x18; 7) 19-15, 12x19; 8) 26-22, 19x26; 9) 30x5 e vince.

Scacchi

1. h8=C, T:b8; 2. a:b8=C, Rd6; 3. c8=C, Re5; 4. d8=C, A:d8, 5. e:d8=C, Rf6; 6. g8=C, D:g8; 7. f:g8=C, T:g8; 8. h:g8=C scacco matto. Dite la verità, le avevate mai viste otto promozioni consecutive a Cavallo?

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle isole maggiori e sul settore nord occidentale, nuvoloso con precipitazioni sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso con addensamenti stratiformi sul versante tirrenico.

previsione per mercoledì: sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna occidentale poco nuvoloso con ampie schiarite. Sul resto d'Italia annuvolamenti temporaneamente intensi con locali precipitazioni anche temporalesche. Tendenza ad estensione delle schiarite sulle regioni nord-orientali.

giovedì: residui fenomeni sulle estreme regioni meridionali con possibili temporali sulla Puglia. Altrove sereno o poco nuvoloso.

venerdì: su tutte le regioni tempo generalmente sereno.

città italiane

Bolzano	15	28	Pescara	15	28
Verona	17	27	Roma	15	30
Trieste	20	26	Campobasso	15	22
Venezia	17	25	Bari	18	26
Milano	16	27	Napoli	18	29
Torino	18	26	Potenza	15	22
Cuneo	18	24	S. M. Leuca	20	28
Genova	19	26	R. Calabria	21	29
Bologna	18	28	Messina	21	28
Firenze	16	31	Palermo	23	26
Pisa	15	29	Catania	20	31
Ancona	15	33	Alghero	18	27
Perugia	17	24	Cagliari	18	32

città estere

Amsterdam	13	28	sereno	Lisbona	17	25	sereno
Atene	19	32	sereno	Londra	17	23	sereno
Bangkok	27	32	sereno	Los Angeles	20	30	nuvoloso
Belgrado	17	26	nuvoloso	Madrid	14	33	sereno
Berlino	11	27	sereno	Miami	27	30	sereno
Bruxelles	14	23	nuvoloso	Montreal	12	21	nuvoloso
Buenos Aires	9	16	sereno	Mosca	14	23	sereno
Il Cairo	20	31	sereno	New York	18	25	sereno
Copenaghen	15	27	sereno	Parigi	17	25	nuvoloso
Dublino	15	23	nuvoloso	Pechino	18	31	piovoso
Francoforte	15	28	piovoso	Rio de Janeiro	14	19	nuvoloso
Ginevra	14	31	piovoso	Singapore	23	30	pioggia
Helsinki			n.p.	Stoccolma	12	24	nuvoloso
Johannesburg	10	23	sereno	Vienna	18	29	nuvoloso

CONOSCIUTI IN TUTTO IL MONDO.

BankAmerica Travelers Cheques. World Money.

Dovunque andiate nel mondo, troverete che poche cose sono universalmente riconosciute quanto i BankAmerica Travelers Cheques. Ecco perché chi viaggia frequentemente se ne serve per fare acquisti e saldare i propri conti in 160 Paesi nei sei continenti. Emessi nelle più importanti valute mondiali, i BankAmerica Travelers Cheques sono disponibili e rimborsabili presso migliaia di banche in tutto il mondo. E sono garantiti dalla BankAmerica Corporation per oltre 120 miliardi di dollari USA. E anche a Londra, come in tutto il mondo, li potete utilizzare a qualsiasi ora del giorno o della notte.

BA
BankAmerica Corporation

OCCUPAZIONE, RISTRUTTURAZIONI, POLEMICHE: I PROBLEMI D'AUTUNNO

Rientro in fabbrica (tra crisi e ripresa)

L'inflazione rallenta ma restiamo in testa ai Paesi industrializzati

ROMA — L'Italia, con un tasso di inflazione del 12,1 per cento (il dato si riferisce al primo trimestre di quest'anno, oggi però si è scesi verso il tetto programmato del 10 per cento) è al terzo posto nella classifica dell'aumento dei prezzi al consumo nei Paesi industrializzati. la precedono l'Islanda (63,6 per cento) e la Grecia (18,7 per cento). I soli altri Paesi occidentali con un indice di inflazione a due cifre sono l'Irlanda (10,1 per cento) e la Spagna (11,9 per cento).

Questi dati si ricavano dalle statistiche rese note in questi giorni dal Fondo monetario internazionale e relative ai primi tre mesi di quest'anno. Dalla pubblicazione risulta anche che ben sei Paesi hanno un tasso di inflazione superiore al cento per cento annuo. L'Argentina è quella che sta peggio: i suoi prezzi galoppano alla velocità del 446,6 per cento l'anno; è seguita da un altro Paese sudamericano, la Bolivia, con il 420,5 per cento, da Israele con il 225,1 per cento, dal Brasile (167,6 per cento), dal Ghana (143 per cento) e dal Perù (122,9 per cento).

Tra i Paesi ad alto tasso di aumento dei prezzi seguono quindi lo Zaire con un inflazione annua del 90 per cento, il Sierra Leone con l'83,3 per cento, il Messico con il 73 per cento; e poi ancora la Jugoslavia (58,7 per cento), l'Ecuador (48,8), l'Uruguay (42,4), il Nicaragua (35,8) e la Turchia (31,6 per cento).

Se l'inflazione è una malattia che ha colpito negli ultimi anni quasi tutto il mondo (principale effetto, all'inizio, del balzo registrato dal prezzo del petrolio, ma poi moltiplicato da situazioni particolari, sia pratiche dal crescente indebitamento estero) vi sono però anche Paesi in cui tale fenomeno è sconosciuto. In tre di questi addirittura si ha un'inflazione negativa, cioè i prezzi al consumo diminuiscono: sono l'Etiopia (meno 2,6 per cento), l'Arabia Saudita (meno 1,6 per cento) e Malta (meno 0,6 per cento).

r. s.

Ecco la classifica mondiale dei tassi d'inflazione secondo i dati del Fondo monetario internazionale (i dati si riferiscono al tasso del primo trimestre 1984 rispetto al corrispondente periodo del 1983 o, se non disponibili, all'ultimo trimestre del 1983):

	Tasso
Argentina	446,6
Bolivia	420,5
Israele	225,1
Brasile	167,6
Ghana	143
Peru	122,9
Zaire	90
Sierra Leone	83,3
Messico	73
Islanda	63,6
Jugoslavia	58,7
Ecuador	48,8
Filippine	39,4
Nicaragua	35,8
Zimbabwe	21,8
Portogallo	20,8
Sudan	23,6
Tanzania	26,5
Sri Lanka	21,7
Samoa	21,3
Cile	21,1
Giamaica	19,9
Grecia	18,7
Cameroun	18,5
Egitto	18
Colombia	17
El Salvador	15,1
Gambia	14,1
Centroafrica	13,3
India	12,4
Italia, Haiti	12,1
Indonesia	12
Spagna	11,9
Hong Kong	10,7
Niger	9,9
Senegal	9,7
Francia, Papuasia	8,8
Finlandia, Pakistan	8,2
Lussemburgo	7,6
Ungheria	7,5
Tunisia	7,4
Belgio	7
Norvegia	6,5
Australia	5,9
Austria	5,7
Gran Bretagna	5,2
Mauritius	5
Stati Uniti	4,5
Cipro	4,3
Olanda, Bahamas	3,6
Nuova Zelanda	3,5
Thailandia	3,1
IBT, Svizzera	2,9
Bahrein	2,6
Giappone	2,4
Giordania	2,2
Liberia, Corea	1,9
Kuwait	1,2
Malta	—0,6
Arabia Saudita	—1,6
Etiopia	—2,6

I nodi Alfa Romeo e Pirelli

ROMA — L'azienda Italia si è rimessa in moto ieri con il rientro dalle ferie e la ripresa produttiva nelle grandi fabbriche che si concluderà lunedì prossimo, quando riapriranno i cancelli della Fiat Mirafiori. Sempre lunedì prossimo segnerà la fine delle ferie per il sindacato: le segreterie della Cgil e della Cisl si riuniranno il 3 settembre, mentre quella della Uil si riunirà il 4 per ultimare la preparazione dei lavori del comitato centrale che si terrà da lì a lunedì 10 settembre. E rientro vuol anche dire fare i conti con l'occupazione e con i molti problemi aperti. Oltre al rinnovo di numerosi contratti, che interessano in questo scorcio d'anno e nell'anno prossimo le principali categorie, nei prossimi mesi il sindacato sarà impegnato su più fronti: dall'applicazione dell'accordo del 14 febbraio (scaduto per fisco, occupazione e mercato del lavoro) alla trattativa con gli imprenditori per la riforma della busta-paga; dalla soluzione di crisi industriali (siderurgia, cantieristica, porti, Ilotta) alla riforma delle liquidazioni e delle pensioni (proprio a quest'argomento sarà dedicato l'incontro con il ministro del Lavoro, in programma il 5 settembre).

In Piemonte ieri sono tornati al lavoro i dipendenti dell'Iveco e della TTG, circa ventimila persone, oltre ai dipendenti di numerose piccole-medie aziende. Altri, come gli addetti della Fiat Ferroviaria e della Fiat Aviazione, avevano ripreso l'attività già da qualche giorno. Ma il grosso dei lavoratori piemontesi, oltre 50 mila persone della Fiat Auto e dell'indotto, tornerà in fabbrica solo lunedì prossimo. Per questa prima ripartenza nessuna novità di rilievo: l'assenteismo, primo da qualche anno, è sceso a livelli fisiologici (3-3%); per contro è aumentata in modo «moderatamente soddisfacente» la produttività mentre gli imprenditori sono meno pessimisti, anche se non nascondono timori per la tenuta della ripresa.

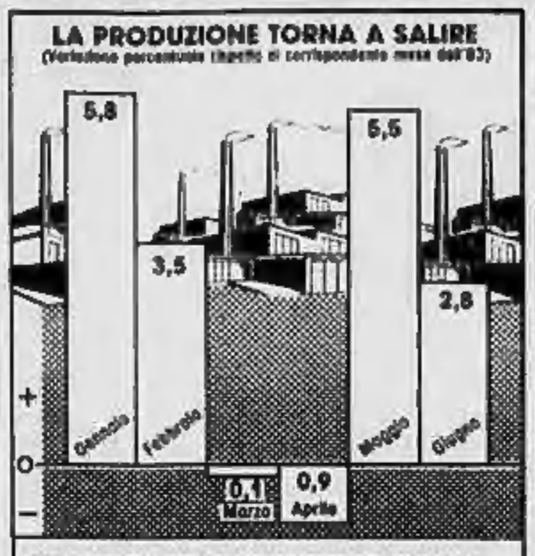
A Milano l'attività produttiva è ripresa ieri in modo pressoché totale, in tutti i settori. Hanno ripreso numerose grandi fabbriche tra le quali l'Alfa Romeo, il Tecnomasio Brown Boveri, i tre stabilimenti della Parmalat-Carlo Erba (Gruppo Montedison) e quelli delle acciaierie Falck di Sesto San Giovanni, Vobarno (Brescia) e Novate Milanese, mentre alla Pirelli Bicocca è ripreso il lavoro anche nel comparto della produzione cavi (lunedì scorso aveva ripreso il settore pneumatici) e alla «3M» di San Felice si è completato il rientro dei novecento impiegati della direzione centrale del Gruppo.

Con il rientro si è riscaldata la vertenza Alfa Romeo. Ieri scattava la nuova organizzazione del lavoro allo stabilimento di Arese strutturata su un turno unico centrale. Per l'azienda l'avvio della nuova organizzazione (turno centrale dalle 7 alle 16) e cassa integrazione speciale per 1700 dipendenti, che si aggiungono ad altri 2200 lavoratori sospesi dalla scorsa primavera, è avvenuto senza disfunzioni organizzative nonostante il tasso di assenteismo (comprese le assenze per ferie, malattie, permessi) il più alto del 6 per cento.

Per il consiglio di fabbrica, invece, la maggior parte dei lavoratori interessati ha rispettato le indicazioni del sindacato e si è presentato in fabbrica alle 8, secondo il vecchio orario di lavoro. Oggi, intanto, è prevista la riunione del consiglio di fabbrica per decidere le iniziative di lotta contro la scelta dell'azienda e in vista della ripresa dei colloqui con la direzione previsti per il 3 settembre. L'Alfa sottolinea comunque come la nuova organizzazione della produzione permetterà di mantenere allo stabilimento di Arese una media di produzione di 460 vetture il giorno, a livello con gli standard annuali (105-110 mila vetture) degli esercizi passati e con la domanda.

Un altro nodo d'autunno è la vertenza Pirelli. Incentrata sul problema della produzione dei pneumatici giganti che l'azienda è intenzionata a trasferire dalla Bicocca alla fabbrica ex Ceat di Settimo Torinese: trasferimento necessario, secondo l'azienda, perché le strutture della Bicocca sono inadeguate ad ospitare le nuove linee ad alta tecnologia dei pneumatico gigante «tutto metallico». I sindacati affermano, dal canto loro, che la ristrutturazione prevede la chiusura della Bicocca con la conseguente perdita di 3 mila posti.

fr. bu.



Leasing Locat in agricoltura

TORINO — La Locat intende intensificare ulteriormente la propria attività con una maggiore presenza anche nell'agricoltura.

A tale scopo è stata stipulata in questi giorni a Milano una convenzione con la Regione Lombardia per rendere operativa la Legge Regionale n° 102 del dicembre 1983 in virtù della quale per la prima volta in Italia verranno concessi contributi in conto canoni alle operazioni di leasing perfezionate dagli operatori agricoli singoli o associati.

All'estero e specialmente nei Paesi europei, tale formula ha trovato largo consenso tra gli agricoltori.

Lo ha detto il presidente dell'Anci in vista dell'incontro di venerdì con Craxi

I Comuni chiederanno che lo Stato partecipi alle spese per gli sfrattati

ROMA — Dovrà essere lo Stato ad accollarsi, almeno parzialmente, il costo delle operazioni «antisfratto» eventualmente messe a punto dai Comuni. Ad anticipare la posizione che gli enti locali assumeranno nel corso dell'incontro con il Governo, fissato per venerdì alle 18, è il presidente dell'Anci, Riccardo Triglia, in un'intervista rilasciata al Gr 2. Le linee guida secondo Triglia «sarebbero una soluzione ottima che mi auguro sia percorribile». Quanto al costo di queste operazioni Triglia è esplicito: «Per ora — afferma — il costo è stato riversato interamente sui Comuni. Mi auguro che lo Stato si renda conto che i Comuni non possono procedere così in eterno».

I sindaci dei Comuni «rabbia» si riuniranno nel primo pomeriggio di venerdì in modo da mettere a punto una piattaforma che possa essere presentata direttamente a nome dell'associazione. Uno dei nodi più difficili da sciogliere sarà, con ogni probabilità, quello delle requisizioni: su questo punto, annuncia Triglia «ci sono orientamenti diversi anche perché ci sono tensioni abitative diverse in una città rispetto ad un'altra. Penso che quella della requisizione non sia molto praticabile ma questa è opinione personale. Vedremo assieme venerdì».

Riccardo Triglia

Sempre il 31, ma nella mattinata, alle 11, i sindaci incontreranno Cgil, Cisl e Uil e i sindacati degli inquilini (Sunia, Sicet e Uil-inquilini).

I sindacati sono fermamente intenzionati ad intervenire nella fase di stesura degli eventuali accordi tra associazioni dei proprietari e Comuni. «Si tratta di accordi - ha dichiarato il segretario generale del Sunia, Antonio Bordieri - che pur nella loro volontà di tentare di risolvere il problema, vengono effettuati al di fuori della legislazione vigente. Per questo motivo, e per le novità introdotte, hanno bisogno dell'apporto e dell'accordo non solo delle organizzazioni della proprietà ma anche di quelle, più rappresentative dell'inquilinato».

● **BNL** — Investimenti per 2285 miliardi di lire (di cui 594 miliardi e mezzo si riferiscono a operazioni per esportazioni), con un incremento dell'11% rispetto al primo semestre 1983. Impegni per 1865 miliardi (+7,8%), di cui 951 miliardi per operazioni di export: questi alcuni dei dati del primo semestre della sezione speciale per il credito industriale della Banca Nazionale del Lavoro. In questo periodo, informa una nota dell'istituto di credito, sono state deliberate 376 operazioni per un ammontare di 453 miliardi.

Profitti Fokker saliti del 64%

AMSTERDAM — La Fokker, il gruppo aeronautico olandese, ha incrementato del 64% l'utile netto della prima metà dell'anno, passando rispetto all'anno prima da 6,34 a 10,41 milioni di fiorini, mentre il fatturato è salito solo del 3% da 780 a 803 milioni.

Nella prima metà dell'anno scorso l'utile era stato intaccato da oneri straordinari.

Il sindacato accetta la mediazione

La Ibp ora ritirerà i 609 licenziamenti?

AREZZO — Potrebbero essere ritirati i 609 licenziamenti decorrenti dall'11 agosto scorso decisi dalla Ibp per ridimensionare l'occupazione nel contestato stabilimento Buitoni di Sansepolcro. E' questa la speranza espressa dal sindacato, in vista dell'incontro del 4 settembre presso il ministero del Lavoro, nel corso di una riunione del coordinamento sindacale Ibp che si è svolta ieri ad Arezzo, presso la Camera del lavoro.

Il sindacato, infatti, sembra essere disposto ad accettare il «lodo Conti Persini» del 25 luglio scorso, a condizione che il governo si impegni a favorire la messa in cassa integrazione dei licenziati dalla Ibp e a trovare, in seguito, una soluzione alternativa alla produzione alimentare presso la Buitoni, che risulterebbe fortemente ridotta.

Un accordo in tal senso — affermano al sindacato — da una parte garantirebbe la continuità occupazionale agli oltre 600 lavoratori interessati, dall'altra consentirebbe alla Ibp di avviare il previsto piano di risanamento.

● Il ministro dell'Industria Altissimo ha posto in liquidazione coatta amministrativa la società di rustico soccorso «La Continentale» di Prato perché esercitava l'assicurazione nel ramo fic-auto pur non avendone l'autorizzazione. Commissario liquidatore della società è stato nominato Renzo Lacchetti. Quest'ultimo — secondo quanto ha stabilito Altissimo — potrà disporre il trasferimento d'ufficio del portafoglio assicurativo de «La Continentale».

Alle Ferrovie prestito in yen

TOKYO — La banca giapponese Lich e le Ferrovie dello Stato italiane hanno firmato un accordo per un prestito di 30 miliardi di yen, pari a 220 miliardi e 400 milioni di lire (194 milioni di dollari). La banca nipponica ha anche firmato un'intesa secondo cui organizzerà una emissione di obbligazioni per 10 miliardi di yen, pari a 41,51 milioni di dollari, che verrà collocata sul mercato privato. Una tranche di 15 miliardi di yen, con a capofila la banca Lich, avrà un interesse rateale equivalente al «prime rate» a lungo termine in vigore al momento dell'emissione, maggiorato di 0,3 punti percentuali.

La restante tranche di 15 miliardi di yen, con a capofila la banca nipponica Kanwa, avrà un interesse fluttuante pari al «prime rate» a lungo termine che verrà rivista ogni sei oppure dodici mesi. Il prestito obbligazionario decennale di dieci miliardi di yen fruttera un interesse del 7,5, per cento, con un rendimento identico per i sottoscrittori.

Oggi vertice tecnico a Palazzo Chigi, domani il Consiglio dei ministri

Nasce la nuova Cassa per il Sud

Quasi sicuri un disegno di legge e un decreto - Il nuovo ente sarà dotato di 50 mila miliardi - Ieri riunione in casa dc

ROMA — Il governo accelera i tempi per la soluzione del problema Mezzogiorno, dopo la liquidazione della Cassa. Tra oggi e domani si delineranno le misure per assicurare la continuità degli interventi finanziari (oggi praticamente bloccati) e per il rilancio della politica meridionalista. In vista del consiglio dei ministri di domani, questa mattina si vedranno a Palazzo Chigi i rappresentanti dei partiti della maggioranza, il sottosegretario alla presidenza Giuliano Amato e il vicepresidente della Dc, Vincenzo Scotti. Saranno probabilmente due i provvedimenti sul Mezzogiorno che il governo approverà nella prima riunione del dopo-vacanze.

1 Un decreto legge per lo stanziamento dei fondi a disposizione del liquidatore della Cassa per il Mezzogiorno, in modo da garantire la prosecuzione degli appalti e la regolarità dei pagamenti per gli interventi straordinari. «Il liquidatore — ha precisato ieri il ministro De Vito — dispone già di 11 mila miliardi e quindi non è che il giorno dopo chiudono i cantieri, come paventato dai sindacati. Per i completamenti e laddove non ci sono impegni già assunti dalla Cassa, c'è bisogno di conferire poteri e risorse finanziarie. Questi dovranno darli al liquidatore con decreto».

2 Un organico disegno di legge per la riforma degli interventi nelle aree meridionali, gestiti da un nuovo ente. La riforma servirà anche come raccordo al piano triennale che dovrebbe prevedere stanziamenti per complessivi 40 mila miliardi.

Il disegno di legge, fra agosto De Vito, dovrà essere presentato contestualmente al decreto. «Bisogna definire la legge, perché altrimenti il decreto della continuità diventa un decreto di proroga che potrebbe comportare uno stravolgimento della legge e questo va evitato».

L'ipotesi dei due provvedimenti è emersa ieri nel corso della riunione della Dc, dedicata ai problemi del mezzogiorno e presieduta dal segretario De Mita. Si tratta, in pratica, di un compromesso tra chi reclamava un decreto-tampone e chi invece era più favorevole ad un provvedimento organico, soggetto all'approvazione del Parlamento. Ed è una soluzione che dovrebbe essere favorevolmente accolta anche dalle altre forze della coalizione, in considerazione che la morte prematura della Cassa, dopo la bocciatura del decreto di proroga nel luglio scorso, sta effettivamente mettendo in pericolo il lavoro di 40mila edili meridionali.

«Non può non esserci accordo — ha ancora dichiarato De Vito al termine della riunione Dc — perché, già in sede di verifica, è stato fatto definito e precisato sul nuovo intervento nel Mezzogiorno». E un primo «sì» al progetto è venuto dai liberali. Per il responsabile della sezione economica del partito, Beppe Facchetti «occorre subito un decreto legge che dati il liquidatore della Cassa dei poteri necessari a proseguire i lavori ed i progetti in corso, evitando una paralisi che avrebbe conseguenze catastrofiche. In tempi altrettanto rapidi occorre un disegno di legge che configuri le nuove modalità di intervento».

Il ministro De Vito

Quanto ha speso la Cassa

Agricoltura	10.512	Progetti speciali	15.384
Industria	21.477	Formazione profess.	1.770
Opere pubbliche	23.445	Pesca	106
Artigianato	170	Partecipazioni	339
Turismo	1.544	Altri impegni	4.993

In 34 anni di vita la Cassa per il Mezzogiorno ha speso (in lire '82) 94.096 miliardi, rispetto ai 146 mila di impegni programmati. L'occupazione nel Sud è cresciuta, ma assai più nei servizi (dal 16,2% al 31,0% in quelli vendibili e dall'8,5% al 18,8% in quelli non vendibili) che nell'industria (dal 13,1% al 16,9%). Nell'83 il grado di industrializzazione era pari al 40% di quello del Centro-Nord: gli investimenti industriali e quelli fissi sono in diminuzione.

Per il Mezzogiorno scendono in campo anche i big sindacali. I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Lama, Carniti e Benvenuto hanno richiesto ieri un incontro immediato al governo sulla nuova legge per il Sud, prima delle decisioni che saranno prese nel consiglio dei ministri di domani. Nel telegramma inviato a Craxi e al ministro De Vito i leader sindacali chiedono anche di discutere i provvedimenti che si rendono necessari in questa fase per garantire la continuità produttiva dei cantieri e la difesa dei livelli occupazionali. Palazzo Chigi non dovrebbe negare il colloquio.

Emilio Pucci

● ROMA — La Merlin Gerin incontrerà il sindacato «dopo aver preso possesso degli impianti e delle attività della Magrini Galileo appena acquistati, per esaminare i problemi economici, normativi e sindacali, alla luce del nuovo assetto proprietario». Lo ha annunciato la stessa società francese, in una nota diffusa alla Fim, nella quale risponde alle accuse sindacali sui problemi occupazionali.

CITTA' DI TORINO

Asta pubblica ai sensi della Legge 8-8-77 n. 584 e succ. modifiche

Appalto opere edili ed affini per la riqualificazione del fabbricato di piazza Abba n. 13 in sede della scuola elementare «Abba».

Importo: Lire 1.506.693.000

Ricezione offerte: entro le ore 17 del 24 settembre 1984 - Protocollo Generale della Città di Torino - Appalti, via Milano n. 1 esclusivamente per mezzo dell'Amministrazione Postale dello Stato in plico sigillato e raccomandato

Apertura buste contenenti documentazione e offerta: ore 9,30 del 26 settembre 1984 presso il Palazzo Civico, seduta pubblica

Gara al ribasso (art. 24, lett. a) n. 2 della Legge 584/77

Iscrizione Albo Nazionale dei Costruttori: categoria «2»

Bando di gara in distribuzione presso Palazzo Civico, Ufficio Legale - Appalti, via Milano n. 1

Capitolato, progetto e documenti complementari in visione presso l'Ufficio Tecnico LL. PP. consegna previo pagamento di Lire 80.000, presso la Civica Tesoreria o a mezzo vaglia postale diretto al Tesoriere della Città di Torino, indicante la causale del versamento.

Torino, 20 agosto 1984

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
Carlo Peirani

IL SINDACO
Diego Novelli

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

AVVISO DI GARA

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indice la seguente gara a licitazione privata, con modo di cui all'art. 1/a della legge 2 febbraio 1973 n. 14 per l'esecuzione dei lavori relativi al gr. 1 occorrenti per l'ristrutturazione e ampliamento stazione viaggiatori piazzale Ovest - Ufficio Regionale de e Sede Compartimentale di Bologna

Importo a base di gara L. 2.[illegible]

Termine di esecuzione: 240 giorni naturali e consecutivi.

Le domande di partecipazione alla gara, redatte in carta legale dovranno pervenire entro 12 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La richiesta di invito non vincola questo Comune.

Tutte le spese di contratto, comprese quelle degli avvisi sui quotidiani, saranno a carico dell'impresa aggiudicataria.

IL SINDACO
(Diergio Albertini)

Con ricorso al Tribunale di Savona in data 13-8-1984 la signora Peraia Angela ha chiesto la dichiarazione di

morte presunta

del coniuge Peraia Antonio nato a Stella (SV) il 13-7-1910 e scomparso dal suo ultimo domicilio in data 5-2-1973.

Chiunque abbia notizia della scomparsa è invitato a farla pervenire alla cancelleria civile del Tribunale di Savona entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 66 MONDOVI'

Avviso di gara d'appalto-concorso.

IL COMITATO DI GESTIONE

ha indetto Appalto-Concorso per la stesura dell'inventario analitico, descrittivo dei beni mobili arredi in dotazione all'U.S.S.L. n. 66 Mondovì per un importo massimo ammesso a base d'asta di L. 43.000.000

Le imprese interessate all'appalto potranno far pervenire la propria richiesta di invito in carta legale al Presidente dell'U.S.S.L. n. 66 via S. Pio V n. 6 Mondovì, entro il 15-9-1984.

La domanda di partecipazione non vincolerà l'Amministrazione appaltante.

IL PRESIDENTE
(prof. Giuseppe Ferrua)

CITTA' DI CARIGNANO

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di licitazione privata

In esecuzione della deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 23 marzo 1984, questa Amministrazione intende procedere all'appalto dei lavori di costruzione del 1° stralcio del nuovo padiglione (locali cimiteriali) per un importo a base d'asta di L. 84.765.330

Procedura di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14

Le domande di invito, redatte in carta legale, dovranno pervenire entro 12 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte

La richiesta di invito non vincola questo Comune

Tutte le spese di contratto, comprese quelle degli avvisi sui quotidiani, saranno a carico dell'impresa aggiudicataria

IL SINDACO
(Giorgio Albertini)

CONSORZIO PO-SANGONE

Via Pomba 29 - 10123 TORINO - I

2) APPALTO CONCORSO ai sensi della Legge 584/1977 e succ. modifiche

3) a) Località dell'opera: Sangone e Cavallone Torinese.
b) Tipo, modulo dell'impianto di depurazione delle acque reflue di lavorazione provenienti dal Comune di Torino e dai Comuni consorziati, importo presunto complessivo dell'opera: L. 50.000.000.000, da realizzarsi per stralci funzionali in relazione ai finanziamenti conseguiti. Potenzialità di trattamento mc 500.000 di liquame giorno

c) Lotto unico

4) Termine dei lavori: 1200 giorni naturali dalla consegna dei lavori.

5) Sono ammesse alla gara imprese riunite ai sensi dell'art. 20 legge 584/1977.

6) Domanda di partecipazione alla gara, redatta in lingua italiana, da presentarsi al Consorzio PO-SANGONE - via Pomba 29 - 10123 TORINO, mediante raccomandata postale o in borsa personale, entro il termine di ricezione fissato alle ore 12 del giorno 30 settembre 1984

7) La scelta delle Ditte da invitare sarà fatta dall'Amministrazione del Consorzio a suo insindacabile giudizio, e gli inviti saranno spediti entro 120 gg. dalla data del presente bando.

8) Le imprese singole richiedenti dovranno produrre il certificato di iscrizione ad una Camera di Commercio e documentare l'iscrizione all'A.N.C. nella categoria 12 per importo illimitato.
In caso di Raggruppamento di imprese la cat. 12 dovrà essere comunque coperta almeno da una iscrizione in misura illimitata e ciascuna partecipante dovrà avere iscrizioni nell'ambito delle categorie previste per un importo complessivo di almeno 10.000.000.000
Cat. 4 Opere speciali in c.a.
Cat. 10a Lavori stradali
Cat. 12a Impianti di depurazione
Cat. 16b Centrali termiche
Cat. 16h Linee a media e bassa tensione
Cat. 17 Carpenteria metallica
I legali rappresentanti delle imprese, ove singole concorrenti o facenti parte di raggruppamenti, dovranno dichiarare, sotto la loro responsabilità, con riserva di successiva documentazione, che non sono incorsi in alcuna delle cause ostative di cui all'art. 13 della legge 584/1977, le cui degli affari riservati agli ultimi tre anni, e che negli ultimi cinque anni hanno eseguito a regola d'arte e con buon esito lavori di qualità e importanza analoghi a quelli da aggiudicare, dei quali lavori forniscono elenco precisando la natura, l'importo, la data ed Enti committenti.
La somma degli altri lavori nell'ultimo triennio precedente quello in corso raggruppata deve essere almeno pari ad un terzo dell'importo dei lavori da aggiudicare.
Per le Ditte aventi sede all'estero la documentazione richiesta dovrà essere prodotta in relazione alla norma vigente nel singolo Stato.

9) Tutti gli atti devono essere prodotti in carta legale

10) Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il 24 agosto 1984

Il Segretario Generale
Guido Ferrari

Il Presidente
Sergio Garberoglio

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE CHIMICHE E PETROLCHIMICHE

IMPRESA NAZIONALE DEI LAVORI AI POZZI

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE N. 1604-1M/DIV

L'Impresa Nazionale dei Lavori ai Pozzi indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

— Pezzi di ricambio per centrale elettrificazione tipo Trane

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione, esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri al seguente indirizzo:

Entreprise Nationale des Travaux aux Puits (E.N.T.P.)
Base Les Vergers, Birkhadem, Alger - Algerie
(Direction des Approvisionnements)

a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso

Le offerte, redatte in cinque (05) copie, dovranno pervenire in doppio plico sigillato e raccomandato al Secretariat de la Direction des Approvisionnements all'indirizzo suddetto.

La busta esterna strettamente anonima, senza indicazione, porterà la scritta: «Appel d'offres national et international n. 1604-1M/DIV - Confidentiel à ne pas ouvrir».

Le offerte dovranno pervenire al più tardi sabato 15 settembre 1984.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'appalto.

Gli ostacoli più seri vengono dalla controllata inglese del Monte dei Paschi

Ormai è nelle mani delle banche estere la sorte dell'accordo Zanussi-Electrolux

Dagli svedesi garanzie per 1000 miliardi

MILANO — La trattativa per la cessione della Zanussi al gruppo svedese Electrolux è giunta alla stretta finale. Ieri pomeriggio i rappresentanti dei due gruppi si sono incontrati ad Udine con il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Comelli. Nel corso della [illegible] ne sono stati illustrati i termini dell'accordo sottoscritto nella giornata di domenica dalla famiglia Zanussi, dall'Electrolux e da Mediobanca. Si tratta di una soluzione che risolve il punto già approvato a livello politico nazionale e locale, per cui l'incontro è servito solo a dare informazioni dettagliate alla Regione che diventerà, al momento della ricapitalizzazione del gruppo, il secondo azionista della Zanussi tramite la finanziaria regionale Friulia.

Ora alla ridefinizione delle trattative mancano due elementi. L'esame delle lezze sindacali e (meglio più difficile) l'accettazione del piano Electrolux da parte delle banche estere creditrici. Ieri Silvano Verzelli, segretario confederale della Uil, ha dichiarato che la vertenza Zanussi «rimane per quanto riguarda l'accordo sindacale da sottoscrivere». Ma ha anche aggiunto che «il governo dovrà impegnarsi perché i centri di direzione strategica e operativa del gruppo rimangano in Italia». La delegazione sindacale ha anche chiesto al ministro Altissimo un incontro prima della riunione plenaria di domani che dovrebbe sancire l'accordo definitivo delle parti anche bancarie e confermare sull'argomento dell'Electrolux. È probabile che la riunione si tenga nella stessa mattinata.

Sul versante delle banche estere la soluzione si avrà venerdì quando si riunirà il comitato dei creditori [illegible] positiva anche se permane qua e là facile previdere forti pressioni politiche sull'istituto) l'opposizione del Monte dei Paschi, che continua a sostenere che il credito di [illegible] milioni di dollari sia un'esposizione della Zanussi verso l'estero di 180 [illegible] variato dall'Italian International Bank, al cento per cento controllata dalla stessa banca senese, deve essere rifiutato secondo le condizioni stabilite per le banche estere (rimborso al 70 per cento e non con le [illegible] previste per l'Italia (consolidamento fino al 1987). Inoltre, nella riunione che si è tenuta venerdì scorso a Milano alla presenza di Gianfranco Zappasi dei creditori italiani è saltato fuori che il Monte dei Paschi avrebbe sollevato alcune difficoltà anche per i crediti italiani del gruppo. L'Electrolux ha comunque offerto una fideiussione di 1000 miliardi sull'esposizione Zanussi verso le banche.

La banca senese, però, sembra isolata perché i principali creditori esteri del gruppo (dopo l'attiva ristrutturazione della stessa Electrolux) [illegible] ormai intenzionati a ritirarsi il loro assenso al piano. Il comitato esteri italiani composto da Bnl, Comit e Banca di Bellinzona annuncerà mercoledì ad Altissimo la riunione tuttavia potrebbe slittare di un giorno l'accordo delle banche italiane. Va però rilevato che l'opinione del gruppo Monte dei Paschi può risultare decisiva perché l'accordo sul saldo esteri italiani che riguarda almeno il 85 per cento dei crediti italiani e esteri, percentuale che non si può raggiungere in mancanza i sindacati senza il parere favorevole del Monte dei Paschi. È probabile che l'ultimo rotocalco verrà affrontato quasi certamente di risulto nei prossimi giorni, anche perché ieri il vertice dell'istituto toscano risultava fuori banca.

Se non si scriderà entro settembre, ritornerà a settembre dovrebbe scattare il rimborso della garanzia alla Zanussi. Occorre, infatti, fare presto perché nella seconda metà del mese si presenterà quanto ottenere sentenze finanziarie che, qualora non si concretizzi il piano di consolidamento dei debiti, potrebbero portare al commissariamento.

Il meccanismo della cessione all'Electrolux dovrebbe seguire questo iter: abbattimento del capitale attuale di 80 miliardi a 9 miliardi (la famiglia riceverà dagli svedesi circa 30 miliardi). Seguirà la ricapitalizzazione fino a 101 miliardi: l'Electrolux verserà 49 miliardi e acquisirà il 49 per cento del gruppo; a Mediobanca toccherà il 15 per cento del capitale; analoga è la quota di partecipazione della Friulia (i cui impegno, però, è per un periodo determinato, finalizzato alla necessità di ripresa del gruppo, una quota leggermente maggiore sarà sottoscritta dalla Friulia. Altre partecipazioni minori saranno detenute da alcuni azionisti di credito speciale. La terza fase dell'operazione prevede l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile dell'importo di cento miliardi (lanciato entro la fine dell'anno) che sarà sottoscritto per intero dall'Electrolux, quella seguente, poiché 200 miliardi per acquisire al termine della conversione il 75 per cento circa della Zanussi.

Ugo Bertone

Dal matrimonio nascerà un gigante del «bianco»

ROMA — Zanussi e Electrolux, i due protagonisti di una vicenda che si trascina ormai da mesi e che sembra sia giunta a conclusione, rappresentano rispettivamente il secondo gruppo metalmeccanico italiano (dopo la Fiat) e la seconda industria svedese (dopo la Volvo). Ecco, in cifre, la radiografia dei due gruppi.

Zanussi — Capitale sociale: 80 [illegible] di lire di cui 100% appartenente alla famiglia Zanussi e l'11% alla West Alpine Fiduciaria. Fatturato: 1568 miliardi [illegible] cui il 70% nel settore elettrodomestici.

- Bilancio '83: deficit di 130 miliardi;
- Interessi e altri oneri finanziari: — 130 miliardi;
- Debiti a medio e lungo termine e obbligazioni: 373 miliardi.
- Debiti a breve: 366 miliardi di cui 167 verso banche e istituti.
- Occupazione: 22 000 addetti;
- Produzione industriale: 3 200 000 lavatrici, 175 000 lavapiatti, 2 400 000 frigoriferi e freezer, 600 000 motor

Electrolux — Capitale sociale: 573 milioni di dollari (oltre 1000 miliardi di lire);

- Fatturato: 8800 miliardi di lire circa;
- Bilancio '83: utile di 360 miliardi;
- Occupazione: circa 100 mila dipendenti;
- Produzione industriale: 358 000 lavatrici, 200 000 lavapiatti, 1 000 000 frigoriferi e freezer, 1 200 000 cucine

Ma la Electrolux non opera solo nel settore del «bianco». Attraverso una serie di società controllate, la multinazionale svedese opera infatti anche nei settori metallurgico, commerciale e del giardinaggio.

Il piano di ristrutturazione entro l'anno

La AT & T taglierà 11 mila posti in Usa

NEW YORK — [illegible] AT & T Technologies, consociata del gruppo statunitense AT & T che opera nel settore delle telecomunicazioni, ha annunciato ufficialmente che intende eliminare circa 11 mila posti di lavoro negli Stati Uniti. Il provvedimento [illegible] più massiccio del dopoguerra preannunciato da qualche tempo, verrà attuato per la maggior parte entro l'anno e fa parte del programma di riduzione dei costi e di snellimento degli organici adottato dal gruppo. [illegible] presidente della AT [illegible] T Technologies, James Olson, che è anche vicepresidente della AT & T, ha tenuto a precisare ieri che la cifra rappresenta il numero [illegible] posti di lavoro da eliminare e non corrisponde necessariamente al numero di persone da licenziare, in quanto l'azienda si impegnerà a trovare occupazione all'interno del gruppo per una parte della manodopera eccedente. Verrà però [illegible] ricorso anche [illegible] prepensionamenti, nonché ad [illegible] porta di mano interinale. Degli 11 mila posti da eliminare, 6 mila interessano il settore dei sistemi informativi, 2 mila quello dei prodotti di consumo, altri 2 mila [illegible] comparto [illegible] reti di comunicazione, 1000 [illegible] settore organizzativo. Ed altri 150 gli organici amministrativi della [illegible] Laboratories. [illegible] gruppo AT & T lavorano 370 mila persone.

Parayre verrebbe scalzato dal suo delfino, il giscardiano Calvet

Cambia la guardia al vertice Peugeot?

PARIGI — Jean-Paul Parayre lascerebbe la presidenza del direttorio della Peugeot Spa per cedere il posto a Jacques Calvet. Questa è [illegible] voce che corre in modo insistente nel gruppo automobilistico anche se la direzione, senza smentire, si rifiuta di confermare la notizia. Si tratterebbe dell'ultimo episodio di un mercanteggio che era stato innescato con un invito, nel settembre 1982 degli azionisti del gruppo per lavorare il rilancio aziendale. Quando, infatti, Parayre lasciò la presidenza della Peugeot-Talbot, annunciava la soppressione di 7373 posti di lavoro in questa società. Il peso crescente del nuovo arrivato si concretizzò nel mese di ottobre 1983 con la sua nomina [illegible] testa della Citroën. In tale occasione lasciava prevedere la soppressione [illegible] posti anche in questa società e l'allontanamento di Parayre.

Il successo di Calvet per quel che riguarda la riduzione degli effettivi negli stabilimenti Citroën ha determinato la fine di Jean-Paul Parayre. Il suo delfino trarrà beneficio dal «risanamento» dell'azienda dopo l'accettazione del governo il 23 agosto scorso di 1000 licenziamenti alla Citroën. In [illegible] ultimo è invece il gruppo sarà «ristretto», in effetti, con un governo socialista, a far partire 13 355 dei suoi 135 mila [illegible]

L'indice Comit ha recuperato lo 0,2

Ancora le Mondadori protagoniste in Borsa

MILANO — Selettivi [illegible] nei prezzi con scambi in diminuzione. La seduta, che era iniziata con qualche incertezza, conseguenza anche dei riaffiorare di nuove polemiche tra i partiti della maggioranza governativa dopo la formazione della giunta regionale sarda, ha trovato nuovi spunti operativi nella ripresa di alcuni valori patrimoniali e nel rinnovato interesse affiorato sui valori del Gruppo Pesenti.

Al listino (l'indice Comit ha recuperato lo 0,22%, portandosi a quota 220) sono migliorate le Mondadori (+0,8% [illegible] il titolo privilegiato e +0,5 con quello ordinario).

Ne han migliori sono terminate le Milano Centrale +4,4%, Nai +2,8, Italmobiliare +1,2, Centrale risp. +3,1, Iffi +2,2, Toro +2,1, Toro priv., Berga e Falck +1,6, Centrale ord. Sai e Interbanca +1,3, Montedison e Generali +1,1, Pirelli Spa +0,8, Fondiaria +0,7, Italcementi +0,6, seguite da Alleanza, Watteringhouse e Ras.

Nri dopolistino la tensione le Italcementi, Ras, e in ripresa le Fiat, Snia e Italmobiliare.

In assestamento sono risultate le Auto To-Mi e Worthington -2,4%, Pirelli e C. e Risanamento -2,2, Imm. Roma -1,2, Olivetti ord. -1,1, Snia, Fidis -1, seguite da Milano, Olivetti risp., Fiat e Burgo.

L'assemblea ha approvato bilancio e aumento di capitale

Mattei presidente Gemina

MILANO — L'assemblea straordinaria della Gemina, presenti 36 azionisti portatori in proprio o per delega di 257,7 milioni di azioni, pari all'86,32% del capitale, ha approvato ieri a maggioranza l'aumento a pagamento del capitale [illegible] 202 319 milioni a 352 186 milioni.

La votazione si è risolta con un voto contrario e quattro astenuti, tra i quali ultimi il portatore il rappresentante della Sadipi (Gruppo Fiat) con 4% milioni di azioni, il rappresentante della Sai con 42,5 milioni e quello della Invest con 33,2 milioni).

L'aumento della Gemina per un importo di circa 100 miliardi, come già annunciato, sarà utilizzato per l'acquisizione di partecipazioni nella Telettra Spa, nella «La Metalli Industriale», nella Iniziative Immobiliari Italiane e nella Carlin. A tale scopo il consiglio di amministrazione della Gemina ha nominato il prof. Jovenitti quale esperto indipendente per periziare il valore di scambio dei suddetti pacchetti.

Al termine dell'assemblea si è riunito il consiglio di amministrazione della società e ha nominato presidente il dott. Franco Mattei, amministratore delegato il dott. François Prency.

(Radiocor)

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE	BANCONOTE (minute) 24 - 8	BANCONOTE (minute) 27 - 8	ESPORTAZIONE (ufficiali) 24 - 8	ESPORTAZIONE (ufficiali) 27 - 8	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 24 - 8	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 27 - 8
Dollaro Usa	1768	1771	1777,50	1778,75	1777,60	1778,75
Dollaro Usa I. p.	1730	1738	—	—	—	—
Marco tedesco	614	616	618,15	619,45	619,13	619,425
Franco francese	200	200,60	201,50	201,75	[illegible]	201,72
Fiorino olandese	543	543	546,80	549,43	549,11	[illegible]
Franco belga	29,85	29,89	30,071	30,708	[illegible]	30,758
Sterlina	2334	2376	2327,7	2373,89	2329,1	2324,65
Lira irlandese	1900	1900	1910,5	1910,90	1900,9	1911,70
Corona danese	168,75	168,35	170,11	170,22	170,10	170,325
E C U.	—	—	—	1384,90	1384,6	1384,85
Dollaro canadese	1350	1350	1367,7	1367,50	1366,3	1366,65
Yen giapponese	7,29	7,35	7,370	7,382	7,370	7,382
Franco svizzero	738	738	743,50	744,60	743,57	744,50
Sterlina [illegible]	88	88	88,125	88,158	88,107	88,144
Corona norvegese	212	212	214,57	215,10	214,83	215,10
Corona [illegible]	210	211	213,89	214,36	213,92	214,063
Marco finlandese	298	299	303,83	304,43	304,20	304,518
Escudo portoghese	11,75	11,75	11,82	11,86	11,81	11,32
Peseta spagnola	10,80	10,90	10,817	10,924	10,910	10,920
Dinaro taglio gr.	13,50	15	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	13,50	13,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1440	1446	—	—	—	—

AZIONI

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quotazioni ufficiali fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	MILANO 27-8	MILANO Varlaz.	MILANO Quantità trattate	TORINO 27-8
ALIMENTARI				
Alivar	3448	+ 48	6500	3400
Bonifiche Ferr.	23300	— 300	50	n.q.
Eridania	8650	— 25	11400	8900
Fiorio	n.q.	—	—	193
IBP ord.	1900	— 30	1800	n.q.
IBP risp.	1630	+ 15	2000	n.q.
Milanese Vill.	5350	+ 20	100	5330
Perugina ord.	1735	—	2000	n.q.
Perugina risp.	1625	—	—	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	27400	+ 200	1850	n.q.
Antonio Ass.	915	+ 5	3000	n.q.
C. Ass. Mi ord.	17150	— 150	700	17300
C. Ass. Mi. risp.	9000	—	2300	8100
C. Latina ord.	550	— 27	4000	570
C. Latina priv.	450	— 14,5	—	[illegible]
FIRS ord.	1750	+ 5	[illegible]	n.q.
FIRS risp.	645	—	—	n.q.
Generali	34400	+ [illegible]	36550	[illegible]
Italia Ass.	9940	— 10	800	n.q.
L'Abeille	23000	— 100	200	n.q.
La Fondiaria	46250	+ 250	2750	n.q.
La Previdente	12950	— 100	4400	n.q.
RAS	48250	+ 150	9150	50000
SAI ord.	12700	+ 150	6000	12100
SAI priv.	13200	—	—	13200
Toro Ass. ord.	12710	+ 270	31000	12750
Toro Ass. priv.	9400	+ 150	20200	9400
BANCARI				
B. [illegible] Veneto	4581	—	6550	n.q.
B. Comm. Ital.	17700	+ 100	5900	17100
B.N.A. ord.	5830	+ 45	8000	5830
B.N.A. priv.	3550	+ 10	2000	3560
Banco Roma	16800	+ 185	4350	16500
Banco Lariano	3820	+ 45	14500	n.q.
Cred. Italiano	2180	+ 10	35500	2100
Cred. Varesino	4000	— 10	9000	n.q.
Interbanca p.	21400	+ 270	10200	21400
Mediobanca	64000	+ 100	7750	64000
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	4745	— 20	2100	4770
Burgo priv.	3740	— 20	1500	3750
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	1850	+ 24	34000	n.q.
Ed. Espresso	5205	+ 100	2000	n.q.
Mondadori o.	4140	+ 60	24500	n.q.
Mondadori p.	2270	+ 170	32500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1410	— 5	56000	n.q.
Pozzi Ginori o.	115 50	— 1	25000	115
Pozzi Ginori o.	111 50	—	—	115
Ciserniane	330	— 5	—	340
Ciserni priv.	297	+ 4	5000	300
[illegible]	40000	+ 320	10200	n.q.
Italcementi r.	42000	—	—	n.q.
Unicem ord.	15000	— 55	1400	15000
Unicem risp.	12650	— 250	200	13000
CHIMICI-GOMMA				
Boero	10	—	—	n.q.
Caffaro ord.	468	+ 3	24000	n.q.
Caffaro risp.	501	—	—	n.q.
Farmit. Erba	9500	—	51200	n.q.
Italgas	1040	— [illegible]	51000	1057
Lepetit ord.	26500	—	—	n.q.
Lepetit priv.	26300	—	—	n.q.
Mira Lanza	[illegible]	+ 150	600	27100
Montedison	[illegible]	+ 14	1960000	1214
Paramatti	n.q.	—	—	1000
Perlier	6520	—	—	n.q.
Pierrel ord.	1300 50	—	6000	1350
Pierrel risp.	750	+ 2	23000	737
Rai	1400	—	1000	n.q.
Saffa ord.	5800	—	14000	5900
Saffa risp.	5784	— 15	5500	5795
Saiag	n.q.	—	—	1155
Siai Marchetti	1547	+ 21	—	n.q.
Snia Bpd ord.	1825	— 30	471000	1836
Snia Bpd risp.	1787	— 33	37000	1795
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	488 50	— 1 50	525000	470
La Rinasc. priv.	339 50	— 4 50	135000	340
Linoa	1087	+ 7	97000	1065
Standa ord.	6001	— 45	6000	n.q.
Standa risp.	6010	—	—	n.q.
COMUNICAZIONI-ELETTROTECNICI				
Alitalia priv.	920	— 13	2000	930
Ausiliare	4400	—	2500	n.q.
Autostr. To-Mi	5002	— 140	500	5020
Italcable	11000	+ 30	32500	11000
[illegible]	20 25	+ 0 75	350000	19 50
Nord Milano	5220	+ 5	500	n.q.
SIP ord.	1980	— 8	129000	1995
SIP risp.	3845	+ 61	10000	1993
Tripcovich	5420	+ 20	—	n.q.
Satti	3452	— 5	21000	n.q.
Tecnomasio	425	+ 4	39000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1418	+ 8	3000	n.q.
Agricola Fin. o	14200	—	900	n.q.
Agricola Fin. r.	11900	+ 75	100	n.q.
Bastogi-Ires	148	— 10	420000	148
Bonif. Siele	26580	—	250	n.q.
Borgosesia o.	3700	— 200	3000	3850
Borgosesia r.	2650	— 115	—	2655
Brioschi	acqu.	—	—	n.q.
Buton	2100	+ 50	2000	n.q.
Le Centrale o.	2121	+ 26	24000	2120
Le Centrale r.	1840	+ 56	150000	1845
Le Cen. r. 1-7-82	1805	+ 15	—	1780
CIR ord.	7090	— 100	8500	7220
CIR risp.	6965	— 10	2000	7060
Euromobiliare	4720	+ 30	4000	n.q.
Fidis	4270	— 45	10500	4370
Fin. Breda	4380	+ 30	6000	n.q.
Fiumara	30	—	—	n.q.
Finrex	1100	—	7000	n.q.
Finsider	39	—	5000000	37
Fiscambi	3035	— 85	2000	3060
Gemina ord.	557	+ 7	275000	n.q.
Gemina risp.	509	+ 18	25000	n.q.
GIM ord.	4455	—	1000	4450
GIM risp.	2285	+ 47	2000	2260
IFI priv.	5070	+ 9	46500	4900
IFIL ord.	5020	+ 130	13500	5000
IFIL risp.	4455	+ 25	10000	4455
Iniziative Mo T &	34530	+ 190	200	—
Imsei	2035	+ 5	18500	2050
Intermobiliare	41010	+ 1010	18150	n.q.
Italmob.	1231	+ 28	3000	1200
Partec. Finanz.	1300	— 30	3000	n.q.
Pirelli & C.	3025	— 70	35500	3025
Pirelli S.p.A. o	1931	+ 14	247000	1930
Pirelli S.p.A. r.	1887	—	1000	1905
Rejna ord.	13250	—	—	n.q.
Rejna risp.	20000	—	—	n.q.
Riva Finanz.	4000	+ 100	1500	n.q.
Saiom	2070	— 41	1000	2050
Schlapparelli	290	— 1	8000	300
SME	720	—	270000	733
SMI ord.	1250	— 30	80000	1400
SMI risp.	1740	—	5000	1750
STET ord.	2240	—	90000	2320
STET risp.	2005	— 1	31000	2005
Terme Acqui	822	+ 3	3000	n.q.
IMMOBILIARI-BORSINO				
Aedes	6220	+ 5	100	n.q.
Attività Imm.	3760	— 25	10000	3770
B.I.I. ord.	710	— 3	78000	720
B.I.I. risp.	675	— 11	11000	650
Cogefar	1735	— 3	—	n.q.
Cons. Ac. Roma	117	—	50000	118
Ge Angeli-Frua	1639	+ 35	3000	n.q.
Gen. I. Segurs	775	— 10	10000	770
I.I.I. ord.	2210	— 2	2000	n.q.
I.I.I. risp.	2355	— 1	—	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1510
ISVIM	16320	+ 120	—	16300
La Milano C. o.	[illegible]	= 200	30000	n.q.
La Milano C. r.	8450	+ 140	1000	n.q.
Risanam. ord.	6650	— 150	300	6650
Risanam. risp.	5545	+ 10	—	5550
Sifa	2325	+ 4	6000	[illegible]
MECC[illegible]				
Costruzioni	n.q.	—	—	1740
Danieli	3780	— 17	12000	n.q.
FIAT ord.	4943	— 38	642000	4965
FIAT priv.	3670	— 8	210500	3670
Gilardini	11750	— 20	1000	11900
Franco Tosi	16800	—	1750	n.q.
Magneti M. o.	1200	— 5	5000	1200
Magneti M. r.	1275	— [illegible]	5000	[illegible]
Olivetti ord.	6910	— 70	300000	6910
Olivetti priv.	5040	+ 30	26500	5040
Olivetti risp.	5650	— 50	12500	5650
Oliv. r. 1-10-82	4580	— 35	107500	4550
Saslo ord.	4005	— 5	11000	[illegible]
Saslo priv.	4050	+ 130	1000	4000
Westinghouse	21400	= 90	100	[illegible]
Worthington	7270	— 57	13000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Iser	200	—	10000	n.q.
C. Metal. Ital.	5107	— 8	5000	n.q.
Dalmine	450	—	335000	450
Falck ord.	2520	+ 40	21000	n.q.
Falck risp.	2470	+ 40	5000	n.q.
Ferrero	—	—	—	—
Ilsa-Viola	840	+ 10	—	n.q.
La Magona	5050	— 40	1000	n.q.
Partusala	487	— 3	2000	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	18500
Trafilerie	3310	—	—	n.q.
TESSILI				
Cant. & Zinelli	42	+ 0 50	50000	n.q.
Cantoni	2000	+ 30	10500	2000
Cucirini	1410	—	1000	n.q.
Cucirini 1872	3340	—	—	n.q.
Eliolona	1011	+ 1	1000	n.q.
Finec ord.	8700	—	—	8850
Finec risp.	8650	—	—	8900
Linificio ord.	1810	+ 7	2000	n.q.
Linificio risp.	914	+ 3	16000	n.q.
Marzotto ord.	1490	+ 10	1000	n.q.
Marzotto risp.	1040	— 2	1000	n.q.
Olcese Venez.	43 50	— 0 50	70000	n.q.
Rotondi	12200	—	—	n.q.
Unione Manif.	10510	+ 210	—	n.q.
Zucchi	3100	—	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1585	+ 30	—	n.q.
A. De Ferrari r.	1565	—	—	n.q.
Acque Potabili	3529	— 6	—	3100
Cigahotels	3635	+ 25	10000	3560
Jolly Hotels	4790	+ 50	1000	n.q.
Pacchetti	50 25	— 0 75	25500	50
Treves	10750	— 30	1000	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/10/84	100	100
C.C.T. 1/11/84	100 10	100 10
C.C.T. 1/12/84	100 20	100 20
C.C.T. 1/1/85	100 20	100 20
C.C.T. 1/2/85	100 10	100 20
C.C.T. 1/3/85	100 00	100 00
C.C.T. 1/4/85	100 20	100 20
C.C.T. 1/5/85	100 00	100 30
C.C.T. 1/7/85	101 70	101 80
C.C.T. 1/8/85	102	102
C.C.T. 1/9/85	101 80	101 80
C.C.T. 1/10/85	101 80	101 80
C.C.T. 1/11/85	101 80	101 80
C.C.T. 1/12/85	101 80	101 80
C.C.T. 1/1/86	101 80	101 80
C.C.T. 1/2/86	101 80	101 80
C.C.T. 1/3/86	101 80	101 80
C.C.T. 1/4/86	101 80	101 80
C.C.T. 1/5/86	101 80	101 80
C.C.T. 1/6/86	101 80	101 80
C.C.T. 1/7/86	101 80	101 80
C.C.T. 1/8/86	101 80	101 80
C.C.T. 1/9/86	101 80	101 80
C.C.T. 1/10/86	101 80	101 80
C.C.T. 1/11/86	101 80	101 80
C.C.T. 1/12/86	101 80	101 80
C.C.T. 1/1/87	101 80	101 80
C.C.T. 1/2/87	101 80	101 80
C.C.T. 1/3/87	102	102
C.C.T. 1/4/87	101 80	101 80
C.C.T. 1/5/87	101 80	101 80
C.C.T. 1/6/87	101 80	101 80
C.C.T. 1/7/87	101 80	101 80
C.C.T. 1[illegible]	101 80	101 80
C.C.T. 1/10/88	101 80	101 80
C.T.Eco 14% 82/89	109 70	109 80
C.T.Eco 13% 83/90	100 80	100 80
C.T.Eco 11,50% 83/90	101	100 80
C.T.P. 2,50% 85	90 80	91 80
B.T.P. 12% 79/87	94 80	94 80
B.T.P. 12% 79/94 III	99 80	99 80
B.T.P. 10% 83/95	100 80	100 80
B.T.P. 12% 83/95 I	101 80	101 80
B.T.P. 12% [illegible]	101 80	101 80
B.T.P. 12% 83/96 II	101 80	101 80
OBBLIGAZIONI		
Enel 9% 56/66 I	93 60	93
Enel 9% 56/66 II	97	96 60
Enel 9% 56/66 III	94 60	96 10
Enel 7% 71/86	97 60	97 10
Enel 7% 72/87 I	96 30	94 60
Enel 7% 73/83	78 70	77 80
Enel 12% 79/94	97 70	97 30
Enel 12% 80/87	97 30	97 60
Enel 17/84 Ind. II	146 30	146 10
Enel 86/87 Ind.	100	100
Enel 81/85 Ind.	101 40	101 10
Enel 82/86 Ind. I	105 40	105 40
Enel 82/86 Ind. II	105 35	105 40
Enel 83/86 Ind. III	105 30	105 40
Enel 82/86 Ind. IV	105 70	105 65
Enel 83/86 Ind. I	105 60	105 60
Enel 83/86 Ind. II	103 70	103 60
Enel 83/86 Ind. III	103 70	103 70
Enel 84/92 Ind.	100 00	100 45
LRI. 6 Sph. 82/89 Ind.	107 10	107 60
LRI. 6 Sph. 83/90 Ind.	107	[illegible]
LRI. [illegible]	104	[illegible]
Aut. LRI. 6% 67/87	99 60	99
Aut. LRI. 6% 68/88 I	99 60	99 60
Aut. LRI. 6% 69/89	93 60	92 90
Aut. LRI. 7% 71/86	96	93 50
C[illegible]	77 90	78 10
COOP 9% 76 Ln	87	86 60
COOP 7% 76 Ln	86 10	86 60
COOP 9% 1975/2000	82 20	82 50
COOP 9% 1976/2001	85 20	84
COOP 10% 1977/2007	71 60	73 50
COOP [illegible]	93	91 30
COOP [illegible]	90	89 30
[illegible]	89 80	89 10
OBBLIGAZIONI		
CCOP [illegible]	94 80	94 30
CCOP [illegible]	89 90	90 40
CCOP [illegible]	82 10	79 90
CCOP [illegible]	79 80	77 90
CCOP Asse 9% 72/2002 I	89 50	85 10
CCOP Ass. 9% 80/90 I	89 50	89
CCOP Ass. 9% 72/92 II	87	86 90
CCOP 10 9% 80/90 I	[illegible]	82 10
CCOP 10 9% 81/91	[illegible]	80 85
CCOP 10 9% 72/92 I	79 10	79 25
CCOP 10 9% 72/92 II	83 30	81 90
CCOP 10 9% 82/92 V	86 90	86 60
CCOP 10 9% 82/92 VI	85	84 40
CCOP 10 9% 82/92 VII	84 10	82 15
CCOP 10 9% 82/92 VIII	83 50	82 30
CCOP 10 9% 82/92 IX	79	79 30
Assic. 7% 6% 66/86	[illegible]	93
Assic. 10 7% 70/85	[illegible]	79 30
AZ. 10 83/90 Ind.	102 80	102 70
AZ. 10 83/90 [illegible] II	102 50	101 90
[illegible] 6% 67/87 XXVI	99 50	99 25
[illegible] 6% 68/88 XXVII	[illegible]	94 20
[illegible] 7% 70/85 XXVIII	[illegible]	96 10
[illegible] 7% 70/85 XXIX	96 20	96 10
[illegible] 7% 73/84 XXXVIII	75 40	74 60
[illegible] TV 81/86 LXXXI	[illegible]	111 30
S. Paolo 11 9%	96	96
S. Paolo 11 9% [illegible]	[illegible]	96 60
S. Paolo 11 9%	92 10	92 90
S. Paolo 11 9% 81/95 10° ind.	130	128
S. Paolo 11 TV 81/95 20°	102	101 70
S. Paolo 11 TV 81/95 30°	102	102 80
S. Paolo 11 TV 81/95 40°	107	106 80
S. Paolo 11 9% 82/92	97	97
OBBLIGAZIONI		
S. Paolo 11 9%	93 10	90
S. Paolo 11 9%	79	74 50
S. Paolo 11 9%	82 30	82
S. Paolo 11 9% 79/89 Ln	100 75	101 10
S. Paolo 11 9% 81/91 F	94	94
S. Paolo 11 12% 81/91 F	94 85	94 60
S. Paolo 11 TV 81/91 1°	101 80	101
S. Paolo 11 TV 81/91 2°	101 80	101 60
S.

Prima riunione di giunta dopo le ferie: si discute subito dei crolli

E' cominciato il censimento degli immobili pericolanti

Sarebbero una quarantina solo quelli comunali - L'incarico affidato alla commissione di tecnici che sta indagando sul cedimento del Palazzo degli Stemmi e dell'ex cinema Diana - Ma ci sono anche case fatiscenti di proprietà privata

Ecco come si presenta, in corso Regio Parco angolo corso Novara, la cupola abbandonata da anni

Riunione di giunta ieri in preparazione del prossimo Consiglio comunale che si terrà il 14 settembre il primo dopo la pausa estiva. Tra i molti argomenti all'ordine del giorno non poteva mancare il capitolo crolli recentissimi. In questo settore di attività dalla ricaduta del cinema «Diana» dalla persecuzione per la stabilità di altri edifici cittadini pubblici e privati e dalla presentazione delle relazioni della commissione di esperti costituita per accertare come mai la vecchia sala cinematografica di corso Regina Margherita e il Palazzo degli Stemmi di via Principe Tommaso crollassero.

L'argomento è delicato per vari motivi: vi sono le inchieste giudiziarie che hanno preso strade diverse da quelle amministrative e burocratiche ed sono improvvisati speculatori che sull'onda dell'allarmismo hanno messo in piedi operazioni immobiliari specialmente nel centro storico, e c'è infine l'attesa per quando dirà la sua parola il Consiglio comunale dove il tema credo è stato sollecitato dalle forze di opposizione con interrogazioni e mozioni pendenti.

La relazione della terna di consulenti nominati dal Comune subito dopo il disastro di via Principe Tommaso sono i professori Castiglia e Pizzetti di Torino e Migliacci di Milano i quali hanno preso in esame l'ipotesi di infiltrazioni di acque piovane come causa del cedimento del *Diana* sottolineando come l'assenza di manutenzione abbia favorito il deterioramento delle strutture portanti. Ci sono poi le indagini della magistratura non sarebbe corretto pertanto anticipare giudizi sulle responsabilità di progettisti e costruttori. Il calendario delle sedute del Consiglio comunale è fitto di argomenti importanti: il piano regolatore, la variante 200 per Mirafiori, la legge speciale per Torino, la vertenza Fiat, la Sip, la Sip, la Sip

Centomila torinesi sono tornati negli ultimi giorni

Rientri senza affanno

Molti hanno già ripreso il lavoro: cancelli aperti all'Iveco, Ttg, in diverse fabbriche dell'indotto - Lunedì toccherà Fiat Mirafiori - Sei treni straordinari a Porta Nuova, autostrade affollate - Domani riapriranno i negozi

Conto alla rovescia per gli ultimi rientri dalle vacanze. In questi giorni almeno cento mila torinesi sono tornati a casa e per molti di loro ieri c'è stata anche la ripresa del lavoro. Entro domenica invece la città riacquisterà la tradizionale immagine e il giorno successivo si riapriranno i cancelli della Fiat Mirafiori.

Aziende. Quest'anno, oltre all'Olivetti di Ivrea che da anni interrompe l'attività nel mese di luglio, altre aziende si sono adeguate e così c'è stato un certo (...) to Iveco, TTG, fabbriche dell'indotto, hanno anticipato la chiusura e hanno quindi ripreso ieri il lavoro, una settimana prima rispetto alle altre società. Fiat aviazione e ferroviaria sono invece al lavoro da una settimana.

Rientro. E' stato graduale e senza significativi incidenti, come del resto era avvenuto per la partenza. Molti hanno preferito mezzi delle Ferrovie. «Ieri sono arrivati sei treni straordinari — hanno spiegato a Porta Nuova — e non erano neppure stracolmi. Questi, 2 da Bari, 1 da Roccella Jonica, 1 da Villa S. Giovanni, 1 dalla linea ligure, 1 da Ventimiglia».

Sulle autostrade, ai vari caselli, operatori non hanno avuto il consueto aggravio di lavoro. Sulla To-Piacenza e sulla To-Savona nella serata di domenica c'è stato un lieve aumento delle uscite ma senza code o intralci. «Qualche decina di secondi — hanno detto i casellanti — e niente di più. La gente ha preferito tornare a casa prima, anche a causa del tempo brutto in Liguria. Ed è stato un vantaggio per tutti».

Estate in città. Per chi è rimasto o per coloro che sono tornati a casa, rimane il problema dei negozi. «Nel primo turno dal 2 al 28 luglio — spiegano al comando dei vigili urbani —, su 2710 esercizi, solo 12 erano risultati chiusi senza motivo. Nel secondo turno, dal quello fino al 28 agosto, su 2632 esercizi commerciali di prima necessità al giorno 16 siamo già a 350 trasgressori».

Occupazione. L'autunno, come sarà? Al riguardo le opinioni sono abbastanza concordi. Per gli imprenditori infatti «ci sono (...) italiani di ripresa anche se occorre molta attenzione per non cadere a breve termine nella crisi». (...) altre rimangono in città 184 mila disoccupati; 70 mila in cassa integrazione straordinaria; 6,5 per cento del tasso di disoccupazione (con un aumento rispetto ai (...) scorsi). «C'è un importante calo inflattivo — commenta Carlo Daghino, segretario generale Fim — ma resta per il sindacato e i lavoratori una diffusa drammaticità della situazione. Qualche segno positivo c'è, come la firma dell'accordo con l'Olivetti raggiunta in luglio per la fine della cassa integrazione a zero ore. Ma dobbiamo ancora realizzare il rientro di circa 11 mila 500 lavoratori della Fiat in Cassa Integrazione, eliminare le ore».

Anche in casa Cgil le opinioni non si discostano molto. «Si deve puntare — dice Aldo Romagnoli —, dove non (...) sono altre vie, (...) contratti (...) solidarietà».

Prospettive di ripresa. Secondo le prime indiscrezioni la Pirelli avrebbe deciso di trasferire alcune lavorazioni dalla «Bicocca» di Milano agli impianti ex Ceat di Settimo. Alla Pianelli & Traversa infine si prevede una chiusura della prima fase di interventi del commissario straordinario Boidi con un utile d'esercizio.

«Ma le difficoltà per il mondo del lavoro restano tante — commentano i sindacati — La pausa estiva non ha certo risolto nulla. Al rientro in fabbrica ci troveremo nelle buste paga tutti i (...) aumenti problemi e in più ritorna con l'incognito del rialzo inflattivo dei prezzi nei (...)».

Proposta dc contro la (...)

«Nel dicembre dell'83 abbiamo presentato (...) proposta di legge sul problema della (...) stiamo ancora aspettando che la maggioranza pri-pa-pidi la prenda in esame». La denuncia viene dal gruppo democristiano in Consiglio regionale. «Chiediamo che si riprenda a lavorare — è scritto in un comunicato — certe incompatibilità fra l'appartenenza a società segrete e la titolarità di impieghi o incarichi pubblici».

La denuncia di (...) dei 1500 marocchini immigrati in città

«Siamo venuti qui per lavorare ma ci sfruttano come schiavi»

Desolante quadro (...) condizioni (...) vita (...) venditori di tappeti, accendini, musicassette agli angoli delle strade - «Non mi lasciano neppure quei quattro soldi per mangiare» - Nessun diritto

«Sono venuto in Italia per non fare la fame in Marocco. Invece sono sfruttato, costretto a lavorare come uno schiavo in un Paese che credevo civile. E non posso protestare perché altrimenti non mi lasciano neppure quei quattro (...) per mangiare». La denuncia è di uno dei circa 1500 marocchini che vivono in città vendendo tappeti, accendini, musicassette. Di loro non si parla molto. Si vedono sempre più spesso aggirarsi agli (...) mercati e pernottare per le strade, con una cassetta di polistirolo colma di prodotti, eseguendo gli ordini di un'organizzazione che li sfrutta. Cerchiamo di capire, al di là del velo di omertà, che cosa accade a Torino.

«Sono venuto con i miei risparmi, soldi imprestati da amici e parenti — spiega un giovane a (...) Nuova —. Volevo studiare, ho affrontato il viaggio fiducioso. In più mi avevano dato alcuni indirizzi e così, quando sono arrivato (...) in città, non ho avuto problemi». Accolto in stazione da un compatriota, (...) rendersene conto si è trovato invischiato nell'ingranaggio. «Mi hanno portato in un alloggio. Eravamo una cinfina e pagavamo quindicimila lire al mese a testa solo per dormire. Altri (...) fatti (...) pensioni a (...) mila lire (...) mese (...) è venuto uno che mi ha fatto la proposta di lavoro».

(...) questo punto le testimonianze sono nebulose. Lo stesso «Ufficio stranieri» del Comune, che ha (...) un'meticolosa indagine, non è in grado di fare nomi né (...) accedere in dettagli. «Io dovrò lasciare il mio passaporto — prosegue il marocchino — e in più acconsentire a (...) il (...) denaro come garanzia. In cambio mi hanno dato un pezzo di (...), una cassetta con scritto sopra che ho pagato 50 mila lire, e l'autorizzazione a vendere».

L'organizzazione pensa a tutto. E si fa pagare per ogni cosa. La (...) è stata divisa in territori: in ciascuno calabrerebbe un boss che ritira il denaro, vigila sul commercio, provvede al rifornimento delle merce e al trasporto con i (...). «Andiamo in un negozio di via Milano — continua il marocchino — Paghiamo (...) sulle lire venti cassette di musicassette e le rivendiamo a ventidue lire l'una».

(...) in realtà, la merce ha ben altre origini: giunge di contrabbando dall'estero, oppure è fornita da piccole aziende che restano nell'ombra. Chi comanda un traffico di così vasta portata? Il marocchino tace: «Gente del mio Paese che è venuta prima di me. Anche italiani, però, che dicono di aiutarci. Uno sfruttamento con il sorriso sulle labbra, che all'occorrenza sa anche essere duro e spietato. Per chi vuole staccarsi, o non rispetta i patti, c'è l'isolamento, la prospettiva della miseria, l'umiliazione di altri lavori (...) più ingrati e mal pagati».

In una piccola valigia di cartone la merce che dà loro da vivere

Per (...) immigrati marocchini non (...) molta alternativa. «La gente, in modo particolare i giovani, capisce, e ci (...) una mano. Quando, però, arrivano i vigili, sono guai, perché ci sequestrano la merce e ci denunciano. Allora la situazione diventa difficile e, se vogliamo lavorare ancora, dobbiamo pagare (...) più». Diritti? All'Ufficio stranieri sorridono. «Se uno sta male, l'ospedale (...) può rifiutarlo. Certo che non sono molto contenti, perché il più delle volte l'ambasciata non garantisce (...) copertura delle spese. Per il resto, manca una legge quadro che li difenda».

Il viaggio nel «paese ricco» non è facile. Esposti a qualsiasi rappresaglia, non si lasciano sfuggire nomi o indirizzi. Rassegnati a subire questo stato (...) cercano in Italia una fortuna che nella quasi (...) dei casi non troveranno. «I (...) che rispettano — ammette uno (...) loro — li diamo al compaesano che li manda a casa. Non possiamo infatti aprire un conto in banca, e così capita che ai nostri famigliari arrivino le briciole, oppure che gli intermediari inventino altri costi».

Adriano Provera

Ed è di nuovo tempo di esami

Per quindicimila ragazzi (...) tradizionalmente triste rientro (...) riserva un'angoscia in più: tra quattro giorni, infatti, s'inizieranno gli esami di riparazione. La prova d'appello, che decide in una manciata (...) ore un anno di vita scolastica, avvelena il ritorno in città con il suo carico di ansia per i ragazzi e, forse anche di più, per le famiglie. Alle spalle dei rimandati il fardello di due mesi trascorsi se non proprio interamente sui libri senza dubbio con l'incubo del ripasso, del compito da fare la sera, della lezione da seguire; alle spalle dei genitori salassi pesanti dei portafogli per garantire nei limiti del possibile un esito non infausto.

Quest'anno il turno autunnale ha tempi record: tra il 1° e il 3 settembre si devono svolgere scritti, orali e scrutini per completare la formazione delle classi entro il 12, (...) calendario delle prove (...) riparazione viene scritto da ogni scuola, (...) segue generalmente l'ordine consueto con il tema d'italiano il primo giorno, matematica (o altre materie analoghe per gli istituti tecnici) il secondo, latino o lingua straniera il terzo e quarto. Anche gli orali saranno inseriti nello stesso schema.

Unica novità nel panorama del sempre più contestati esami di riparazione una circolare ministeriale che sancisce un diritto finora negato agli studenti di religione ebraica: potranno chiedere alle rispettive scuole di non sostenere esami il sabato, la quarta casa, e se per l'istituto sarà possibile, svolgeranno la prova in una giornata successiva.

Il caso

Pdup protesta per il «no» a Giuliano Naria

Dura reazione del pdup al «no» della procura della Repubblica di Trani agli arresti domiciliari per Giuliano Naria. «La decisione dei giudici pugliesi — si legge in un documento — è un atto grave. Siamo certi che è prima di tutto sul piano umano e per Naria, vittima (...) delle contraddizioni e le storture del sistema giudiziario».

Nel comunicato del pdup si afferma che «la carenza ritardi del Psdaf, fra tutte queste ambiguità, quando non degenerazioni sue e proprie, rimane offesa profondamente».

La procura pugliese ritiene Naria pericoloso, organizzatore, con i brigatisti Piccioni e Seghetti, della rivolta nel supercarcere di Trani.

Corsi formativi per disoccupati

Il progetto formativo per 700 disoccupati a reddito zero, elaborato da Regione e Comune, ha ottenuto il finanziamento del Ministero del Lavoro. Entro la metà di settembre saranno, quindi, emessi i bandi (...) I (...) per inoltrare le domande potranno (...) ritirati presso il Collocamento e le 23 circoscrizioni cittadine.

Il primo progetto prevede (...) corso di formazione-lavoro (...) per (...) persone in possesso di licenza elementare e durerà due anni per lavori di sistemazione delle aponde del Po e dei parchi. Il secondo riguarda (...) persone e prevede corsi (...) per titolari di diploma di media inferiore e per un centinaio di diplomati. I primi otterranno la qualifica di riparatore tv, manutentore, operatore di carpenteria; i secondi di programmatore, analista, operatore di sistemi d'ufficio.

Il titolare della Alessiotubi rievoca il suo rapimento

Paolo Alessio convinto «Castagno ce la farà»

Per 173 giorni sull'Aspromonte, dove forse è prigioniero il ore (...) gastronomia» - Caldo e freddo, i nemici peggiori

Da duecento giorni Pietro Castagno è in mano ai suoi sequestratori, probabilmente sulle alture dell'Aspromonte. Come sta vivendo questa terribile esperienza? Come reagirà il (...) fisico, debilitato oltre che dall'età avanzata anche da un recente intervento chirurgico?

Una risposta può venire dall'esperienza di Paolo Alessio, liberato due anni fa dopo 173 giorni trascorsi proprio nei luoghi dove si presume si trovi ora il «re della gastronomia», forse addirittura vittima della stessa banda. Il «ragioniere» è tornato al timone della Alessiotubi, a Ia Loggia, ed assicura di ripensare (malvolentieri) il periodo del sequestro. «Inizialmente furono giorni terribili, poi mi dentro una sorta di rassegnazione, quasi un letargo. Contribuì a sostenermi l'aria fine di montagna che si respirava. Penso che riuscì anche ad irrobustirmi grazie ad un'alimentazione». «I miei carcerieri erano tutti uomini, (...) la cucina (...) se la cavicchiano male: i piatti più frequenti erano i funghi ed il pierluigi». L'ostaggio fu costretto a vivere in una baracca di lamiera «piuttosto (...) ma affollata. La sudditazione risultato spesso pesante». I contatti la sorveglianza si allentava, e Paolo Alessio riuscì pure di fuggire: «Ma mi ripresero dopo poche ore. Non conoscendo l'Aspromonte (...) sapevo dove andare».

Angela Castagno aspetta

Anche (...) per Pietro Castagno non è possibile ipotizzare ricattabilesche fughe, come quella di cui è sfortunata protagonista il titolare della Alessiotubi, evaporato comunque un dato positivo: anche se dura, la prigionia sull'Aspromonte può essere sopportata (...) un ultrasettantenne. «Ebbi il rantegnio, se (...) può definire tale — racconta ora Alessio — di essere sequestrato da professionisti. Non patii mai particolari sofferenze. Speriamo che la banda che ha in mano Castagno (...) simile a quella che sequestrò me. Il periodo più grosso potrebbe venire dalla stretta di temperatura fra il caldo del giorno ed il freddo della notte. (...) è (...) disagio sostenibile, se i suoi carcerieri avranno per lui le necessarie attenzioni. Per me Castagno ce la può fare». Ed è questa sperare che si aggrappa in queste ore la moglie del (...) mercitarile, Angela.

Sul fronte delle trattative non ci sono novità. Pertuigi Castagno, che afferma (...) avere già versato un miliardo di lire, si dichiara in grado di aggiungere solo poche centinaia di milioni, ma un accordo è forse possibile

L'uscita del 23

Lotto d'oro per migliaia di (...)

Vincite per 4-5 miliardi - Code ai botteghini

Stavolta, (...) il 23 uscito sulla ruota di Milano, (...) sicuro ha sorriso (...) torinesi, che hanno puntato sul numero ritardatario almeno 7-800 milioni. Un sorriso che vale tra i 4 e i 5 miliardi, o forse di più. Ieri all'alba davanti a molte ricevitorie si sono formate le code dei vincitori con in mano (...) bolletta fortunata. Erano quelli che potevano ritirare il premio (...) a 250 mila lire. Per tutti (...) altri l'incasso — come si sa — richiede tempi piuttosto lunghi.

Nelle ultime settimane l'attesa del numero ritardatario era salita vertiginosamente. Incrociando superstizioni e puntate fino a un miliardo e mezzo, mentre di solito sono di 7-800 milioni. Per lo più sul 23 si è giocato col sistema dell'«ambata», che prevede vincite superiori di 10 volte la somma puntata.

Fiera (...) Chivasso

L'annuale (...) mercato del Beato Angelo Carletti, patrono di Chivasso, (...) domani. Al foro boario di piazza d'Armi (inizio ore 9) la 26ª mostra dei bovini d'allevamento, dei suini, cavalli sportivi e da sella, pony, ovicoli, colombi.

In due rapinano dieci milioni nel (...)

Rapina ieri poco dopo le 12,30 (...) distributore Total-Lampogas di Cerrone, (...) frazione di Strambino: due malviventi su una motocicletta di grossa cilindrata si (...) presentati davanti alla (...) di benzina per farsi fare il pieno. Quando il gestore Maurizio Rossini, 30 anni, abitante a Scarmagno in via Romano 59, e suo padre Quinto, 57 anni, si sono avvicinati i due li hanno bloccati puntandogli le armi (...) e facendosi consegnare l'(...) giornata, (...) 10 milioni.

Prima di fuggire i banditi, che hanno sempre tenuto il casco da motociclista sulla testa, hanno legato e rinchiuso i gestori in un ripostiglio.

Le indagini dopo la morte di Giuseppe Schena

Spacciatore arrestato per l'eroina tagliata

Diciannovenne, aveva la base in un locale di via Valdellatorre - Avrebbe (...) parte (...) (...) Corrado Busà

Continuano le indagini dei carabinieri (...) a smascherare la banda che avrebbe fornito la dose di eroina mortalmente tagliata con stricnina a Giuseppe Schena ed Antonio Labruto. Il primo morì in una cabina per fototessere in via Chiesa della Salute. Il secondo venne salvato (...) alcuni passanti che lo videro accasciato in un androne di via Vibò. Dopo il fatto, che risale ai primi di gennaio, i militari della compagnia Oltredora hanno smantellato gran parte dell'organizzazione che riforniva il quartiere Barriera di Milano (...) centrale operativa era rappresentata dal bar Tokyo di via Stradella 90 di cui titolari Giovanni Palma e Silvana De Nuzzi sono finiti in (...) prigione) da dove partivano gli spacciatori.

Ieri è stato arrestato l'ennesimo gregario: si tratta di Giuseppe Cerasa, 19 anni, Venaria, via Garibaldi 9. E' un componente del gruppo che si ritiene faccia capo a Corrado Busà, 27 anni, il grossista che riforniva (...) buon numero di piccoli «pusher»: fra di essi, oltre al Cerasa, anche Giovanni De Ste(...) e Rita Marongiu, (...) Ciriè. I (...)anati che hanno confessato di aver venduto allo Schena (...) di Labruto l'eroina mai (...)ata. Per questo motivo il Busà, arrestato i primi d'agosto a Comacchio, è accusato anche (...) omicidio.

Giuseppe Cerasa (...) abbandonato (...) vecchia sona di sgnecio. Il bar Tokyo (...) via (...) 90 di cui titolari (...) Palma e (...) (...) Nuzzi sono finiti (...) prigione), per trasferirsi in (...) di (...) Via (...). (...) precauzione al è rivelata inutile: i carabinieri l'hanno scovato anche lì.

In un negozio di Collegno

Rapinatore ferito da un vigile

Un rapinatore è stato ferito da un vigile urbano di Collegno, Giuseppe Ferrara, 30 anni, che ha sparato un colpo di pistola. Il bandito, Giuseppe Cannizzaro, 23 anni, di Torino, è stato arrestato per rapina aggravata e lesioni. Ieri mattina, poco dopo le 10, Cannizzaro è entrato nel negozio di abbigliamento «Jeans Center» di via Torino 46 a Collegno, ha puntato la pistola contro la commessa e si è fatto consegnare l'incasso della giornata, circa 2 milioni. Mentre stava per uscire dal negozio è stato notato da Ferrara, che era in borghese, che ha estratto la pistola di ordinanza e ha sparato un colpo. Cannizzaro è stato ferito alla gamba destra. Trasportato all'ospedale di Collegno, è stato dimesso dopo alcune ore.

Le tv in regione

Grp

14,30 Telefilm Bonanza
15,30 Telefilm Kiss e Company
16 — Telefilm Thom Thiter
16,30 Cartoni (...) principessa Zaffiro - (...) - Vattaman - L'Ape Maya
18 — Telefilm (...) Trek
19 — Telefilm Dr. Wedman
19,30 Telefilm Alla marea
(...) Film Buttati Bernardo, di F. F. Coppola
22,20 Telefilm (...) Yard
(...) Film Sergio!

Videogruppo

14,45 (...) Materia, di Richard Thorpe, con James Stewart e Valentina Cortese
16,30 Cartoni
17,30 Telefilm Hanali Squadra Cinque Zero «Nave dragante»
18,30 Telefilm (...) doctors (...) episodio)
19 — Videonotizie
19,15 Agenzia aperta informa(...), (...) sport
19,45 Telefilm L'uomo e la (...) (12° episodio)
20,30 Film La legge, con Gina Lollobrigida e Marcello Mastroianni
22,15 Telefilm (...) «Julia»
23,15 Videonotizie
23,30 Agenzia (...) informazioni, (...)
23,40 Il grazzo del mezzogiorno, con Shirley MacLaine e Anthony Franciosa

(...) 58

(...) — R.T.S.I.
(...) Telefilm La grande vallata
20,40 R.T.S.I.

Quarta rete

17,30 Film Esecuzione al braccio 3
14 — Cartoni
14,30 Cartoni
15 — Film David e Lisa
17 — Cartoni
17,45 Mirage
18,20 Speciale Videonovità
20 — Telefilm (...) Jouet
20,30 Echeriando Europa
20,35 Cartoni
21 — Film Io so chi ha ucciso
22,45 Echeriando
23,15 Film Il sono di Calee

Studio (...)

19 — Cartoni
19,30 Cartoni
20 — Telefilm (...) sogno dell'Incredibile
21 — Film Karate a Shangay
23 — Film I dominatori

Telecupole

14 — Film (...) della montagna, con (...) Fattori
16,30 Telefilm
16,30 Cartoni
17 — Supercar
17,30 (...)
18 — Telefilm Zara la rosa
18,30 Telefilm
19,30 Tg 4
20 — Telefilm Zara la rosa
(...) Film La cina, con Elsa Martinelli
22 — Telefilm
23 — Tg 4
23,30 Film Notti maccarello

Telemalta

18,15 Film Nel tempio degli uomini felici
20 — Telefilm The Declare
20,30 Telefilm Schulmeister
21,30 Telefilm (...)
22,30 (...) conquista (...) mondo

(...) 68

15 — Film La bionda grilla
16,30 Enciclopedia giramondo
18 — Noi voi e la carta
18,45 Natura selvaggia
19,10 Film Bruce Lee l'indomabile
17,45 (...) (...)
18,20 Telefilm Black Beauty
18,55 Cartoni
20 — Enciclopedia giramondo
20,30 Film La fine la cacciatrice
22,05 (...)
22,30 Incontro con (...)
23,15 Film Io, (...)

Videouno

18,30 Sceneggiato (...) campane (...)liviane
17,30 Film (...) (...) diverte (...), di W. Hussen, con E. Taylor, R. Burton
19,15 Settembre musica
19,30 Telefilm Magia
20 — Telefilm Doctour Carolbos
21 — Sceneggiato La campana (...)liviana
22 — Sotto la cenere
22,30 Film Tornei sotto il mondo

Quinta Rete

9 — Film L'ultimo carico
10,30 Telefilm Cecola contro il (...)
11 — Cartoni
11,30 Telefilm Combat
12,30 Telefilm Funny Face
13 — Telefilm Una strana ragazza
13,30 Novela Cara a cara
14 — Film Luca bambino mio
15,30 Telefilm Cecola contro il grissino
16 — Telefilm I rangers della foresta
16,30 Telefilm Dottor Kildare
17 — Cartoni
17,30 Telefilm Lassie
18 — Telefilm I giorni di Brian
19 — Telefilm Funny Face
19,30 Novela Cara a cara
20 — Telefilm Una strana ragazza
(...) Telefilm Polvere di stelle
21,30 Film La casa dei bastardi
23,30 Film Il ponte della casa Susanna
1,30 Film Favole calde per svedesi (bollenti)

Primantenna

19,30 Sceneggiato, Sebastian
20 — Sceneggiato Jerome
20,30 Film La conversa di Belfort, di R. Dreason
22 — Telefilm Orange (...) mondo
23 — Momento magico
24 — Film
1,30 Buonanotte con..

Telesubalpina

17,30 Telefilm Selvaggio West
18 — Cartoni
19 — Forza ragazzi, e cura di Gigi Zuliani
19,30 Telefilm Il tesoro degli olandesi
20 — Film Duello contro i Apaches di Baldovino
21,30 Film La mano spietata della legge, con Philip Leroy

Telecity

7,45 Telefilm L'incredibile (...)
8,45 Sceneggiato Falcon Crest
9,45 Cartone Yattaman
10,15 Cartoni
10,40 Film Prence di Nilo
12,25 Tv flash
12,35 Telefilm Star (...)
13,30 Telefilm (...)
16,20 Film (...) di Sonora
17,15 Cartoni Vivo
18,15 Telefilm (...) (...) Mama Linda
20,30 Anche i ricchi piangono
21,20 Telefilm Spy Force
22,20 Calcio
23,20 Film Buttati Bernardo

(Svizzera)

14 — Cartoni
18,05 Telefilm La maggia (...) rione
18,30 Telefilm (...) (...) Robinson (...)
19,10 Telegiornale
19,15 Telefilm Terra del Robinson
19,55 Il regionale
20,15 Prova il cuoco in casa
22,25 Telegiornale
23,25 Martedì sport calcio; ci(...)

Se la vostra attività prosegue anche in stampa di lusso

Informate i lettori: inviate questa rubrica inorgoglirà voi e PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Maroncelli 32
tel. 65.311

(...) al cronaca

Contrarredo di Candiolo
(...) la prossima stagione con (...) arredo urbano al meglio per tutti i mesi di (...) al periodo dal 13 al 16. Tel. 011 662.6661

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Corso Vittorio Emanuele, 107

Tutti i martedì su
STAMPA SERA
la rubrica
cine foto-video

marvin ...subito.
SUBITO LE FOTO DELLE TUE VACANZE
SVILUPPATE E STAMPATE A COLORI
SU CARTA KODAK IN SOLE 6 ORE.
La qualità è quella proverbiale di MARVIN.
Un album portafoto le correda.
Ma non basta: dal listino,
Marvin ti fa (...) sconto del 20%.*
marvin
La città delle foto
Torino, Via Lagrange 45 - Tel. 537'088|2|3|4 (ric. aut.)
Parcheggio video-sorvegliato gratuito per i clienti
* Sullo sviluppo e sul formato standard 10x15 e 10x15 - Sconto 10% su altre lavorazioni - (...) con Carta da Torino - 29 — aprile 1984

Lancia veste il diesel.

Oggi un'élite di motori diesel - la "seconda generazione" - assicura prestazioni qualitativamente paragonabili a quelle dei motori a benzina, con tutti i vantaggi economici del diesel. Uno di questi motori diesel, di 1900 cm^3, ■ è posto ai vertici di questa élite, meritandosi una Lancia, una Prisma. Sulla Prisma diesel troverete intatto il piacere di guidare e vivere una Lancia: eccellente ripresa grazie all'eccezionale generosità della coppia e al cambio a 5 marce; prestazioni ed economia di consumi ai vertici della categoria; equilibratissima trazione anteriore Lancia e sospensioni indipendenti sulle 4 ruote per la massima tenuta e precisione di guida. Silenziosità sorprendente nella categoria diesel, ottenuta, dopo lunghi e severi collaudi, grazie a soluzioni tecniche d'avanguardia. Precamera di combustione a bassa turbolenza ■ adozione di particolari rivestimenti fonoassorbenti. Interni prestigiosi, tessuti raffinati, cura attenta del dettaglio sono l'evoluzione dello stile Prisma verso un'eleganza ancora più esclusiva. La dotazione di serie comprende anche alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata delle porte, control-system. Lancia Prisma diesel. Per chi aspettava di guidare una Lancia, senza rinunciare ai vantaggi del diesel.

158 km/h; 0-100 km/h in 16 secondi; oltre 21 km con 1 litro a 90 km/h.

Nuova Lancia Prisma diesel.

L'emittente di Mondadori entra a far parte del gruppo di Canale 5 e Italia 1

Berlusconi, le mani su Rete4

Costituita una [illegible] editrice televisiva il cui pacchetto azionario è ufficialmente diviso al 50 per cento tra le due proprietà - Nell'accordo c'è anche l'acquisizione da parte [illegible] Fininvest del magazzino programmi di Retequattro

MILANO — I venti di guerra sono [illegible]. Da oggi tra i due più grandi network italiani regna [illegible] pace. I protagonisti di «[illegible] di guerra guerreggiata» [illegible] ha detto [illegible] Silvio Berlusconi proprietario [illegible] Canale 5 e di Italia 1, al dividendo al [illegible] per cento la proprietà di Retequattro. Il gruppo Mondadori, che dall'avventura televisiva ha ricavato finora [illegible] miliardi di debiti, mantiene il 50 per cento della nuova società che si chiamerà Sedit Retequattro. Dopo [illegible] di trattative e di burrascose polemiche, insomma, i termini sono divenuti ufficialmente amici.

Al di là degli aspetti finanziari dell'accordo, che illustreranno a parte [illegible] Silvio Berlusconi sia il presidente della Mondadori Mario Formenton hanno voluto [illegible] questo messaggio: il più grande gruppo televisivo italiano (Berlusconi) e l'azienda leader nel campo della carta stampata si sono avviati ad [illegible] collaborazione che potrà avere numerosi sviluppi (nell'accordo [illegible] esempio, la prevista pubblicità televisiva per le testate Mondadori per alcune decine di miliardi).

[illegible] che [illegible] cambia? Sotto il profilo della gestione, la nuova Retequattro potrà contare sulla guida e l'esperienza del gruppo Berlusconi. «La [illegible] principale che ci è mancata in questi anni — ha riconosciuto il presidente di Retequattro Leonardo Mondadori — è proprio l'esperienza e il fiuto [illegible] Silvio Berlusconi».

L'imprenditore di Canale 5 ancora [illegible] volta ha dimostrato di avere le [illegible] chiare. «Per prima cosa io della — afferma Silvio Berlusconi — che non succederà più [illegible] vedere Uccelli di rovo in concorrenza di orario con Venti di guerra. Ci sarà [illegible] un coordinamento che [illegible] estendere anche [illegible] altre emittenti grazie ai accordi bilaterali».

[illegible] punto: grazie all'alleanza (ma sarebbe meglio dire il monopolio) delle tre private si potranno «calmierare» le pretese dei vari attori.

Infine il patron di Canale 5 ha già chiara in mente una vera e propria divisione dei ruoli. «Italia 1 — prevede l'imprenditore milanese — sarà la tv dei giovani. Canale 5 darebbe un ruolo più tradizionale e istituzionale. Retequattro diventerà la tv dei [illegible]».

Devia premessa di tutto il discorso è che Retequattro, dopo anni di gravi perdite, trovi la via dei profitti. Ma di questo sono convinti sia alla Mondadori [illegible] nel gruppo Berlusconi. «La nuova società — dice Berlusconi — [illegible] amplierà nuovi programmi, ma utilizzerà quelli che [illegible] erano ceduti da Rete Italia. Il portafoglio pubblicità è [illegible] 52 miliardi fino alla fine dell'anno. Le nuove dovrebbero attestarsi sugli stessi livelli». Ma la vera forza è che Berlusconi gestirà con la stragrande maggioranza della pubblicità [illegible] privata: [illegible] miliardi di Canale 5 e Italia 1 più i [illegible] miliardi di Retequattro.

Nei confronti della Rai l'accordo di ieri può giocare [illegible] ruolo decisivo. «Speriamo che questo accordo — dice Formenton — favorisca un nuovo giudizio del settore [illegible] troppi anni attraversato [illegible] breve che risolva i problemi legati, per esempio, all'interconnessione delle trasmissioni [illegible] dirette». E la concentrazione delle tv private, come ha osservato Berlusconi con una punta di ironia, crea una situazione «straordinariamente simile a quella prevista [illegible] Claudio Martelli: una tv pubblica e una tv privata».

I programmi [illegible] Berlusconi intanno a consolidare uno scenario marcelliano. «Parliamo — [illegible] dichiarato — a [illegible] consorzio [illegible] cui facciano parte sia Rete A sia Euro tv e che sia aperto a tutti gli editori che intendano farne parte. Inoltre, lo ripeto che [illegible] punto giungere a una vera e propria holding delle tv private (in cui i proprietari apportino i loro pacchetti di maggioranza) e che possa confrontarsi con il settore pubblico». Allora i network privati potranno giocare [illegible] partita dell'internazionale e dei telegiornali (e verrà persino l'apporto [illegible] Mondadori).

Resta il difficile confronto con le forze politiche. Come hanno accolto la notizia dell'accordo? «Sto io sia Formenton vogliamo avvertire chi [illegible] dovere. Ma a Roma erano tutti in ferie».

Nella conferenza stampa Mario Formenton ha anche detto che da tempo si parla il problema dell'aumento di capitale della Mondadori e ai ritiene [illegible] che le risorse interne siano tali da consentirlo».

Tuttavia Formenton non ha escluso la possibilità che un nuovo [illegible] possa entrare a far parte della Mondadori. E neppure Berlusconi [illegible] respinto l'ipotesi [illegible] un suo eventuale intervento nel capitale Mondadori. Ha però precisato che si tratterebbe comunque di una partecipazione definita «di affezione».

Ugo Berione

Cinque pareri sul «monopolio»

Come cambierà l'emittenza televisiva dopo la vendita di Retequattro? Ormai i due «fronti» sono ben delineati: [illegible] un lato [illegible] Rai, dall'altro i tre network unificati sotto [illegible] nome [illegible] Berlusconi. Sui problemi creati [illegible] questa fusa [illegible] demarcazione, su questo conflitto, punto nodale del futuro televisivo italiano, [illegible] hanno raccolto alcune dichiarazioni.

GIUSEPPE ROSSINI, direttore di Raiuno: «La notizia in sé merita una riflessione da diversi punti di vista. Il nostro sembrava un mercato disordinato e improvvisamente pare acquisire [illegible] una razionalità all'insegna di un sistema misto. Da un punto di vista politico, la semplificazione raggiunge un livello tale che ormai è urgente pensare a una regolamentazione globale dell'emittenza pubblica e privata, che dia certezza giuridica [illegible] situazione di fatto che [illegible] è determinata, decidendo di congelarla o no. Da un punto di vista televisivo, la politica editoriale delle reti Rai dovrà [illegible] sottoposta a verifiche. Si tratta di dare vita ad [illegible] offerta differenziata per fronteggiare [illegible] proposta complessiva dell'emittenza privata, [illegible], nelle sue parti più significative, in mano ad un medesimo [illegible] gestore; non è soltanto [illegible] questione [illegible] concorrenza per l'acquisizione [illegible] spazi [illegible] pubblicità, ma anche [illegible] una offerta diversa e articolata».

«Può sembrare un paradosso — continua Rossini — ma la spada cruciale del mercato, che fino a [illegible] Raiuno poteva, [illegible] potrebbe allargarsi nella [illegible] [illegible] sul la rete rispondere a richieste di pubblici particolari, sempre meno serviti [illegible] tipo di mercato che si va delineando».

[illegible] presidente Lazio-Italpeggio: «La nuova realtà dell'emittenza privata dovrà [illegible] imporre [illegible] [illegible] di modificare la sua attuale politica e di tornare, come una volta, [illegible] società «di stacco» nell'ambito della produzione radiotelevisiva. Mi auguro che questa operazione Berlusconi-Retequattro non serva invece da pretesto per dividere l'informazione dallo spettacolo: lasciando allo [illegible] l'informazione e all'emittenza privata lo spettacolo. Quest'ultima soluzione danneggerebbe soprattutto il cinema».

[illegible] VANCINI che tra l'altro ha realizzato ultimo per Raiuno l'edizione televisiva di quattro ore del film «La noia nel bicchiere», presentato ieri sera a Venezia: «La prima reazione è quella [illegible] augurarsi che il legislatore provveda immediatamente a una regolamentazione dell'emittenza televisiva che attualmente vede i privati agire in maniera selvaggia. Bisogna trovare al più presto una regolamentazione».

[illegible] e VITTORIO TAVIANI che a Venezia presentano una parte del programma televisivo «Kaos» realizzato per la [illegible] «I monopoli privati non si dovrebbero poter costituire. Tuttavia per noi cineasti non c'è che da sperare che la pubblicità non distrugga completamente, come ha fatto finora. I film che le emittenti private si sono assicurate negli ultimi anni».

PAOLO VALMARANA, critico e dirigente di Raitre: «La notizia è di quelle destinate ad incidere [illegible] realtà televisiva. Per noi della Rai significa avere un concorrente [illegible] più forte di quello che era prima. Dal momento che siamo a Venezia, auguriamoci che [illegible] la sua forza, Berlusconi [illegible] la faccia dare una [illegible] al cinema italiano, come [illegible] data la Rai con tanti successi e tanti sacrifici. C'è dunque da augurarsi che ciascuno faccia la sua parte e che Berlusconi non si limiti, come ha prevalentemente [illegible] finora, a rastrellare capitali in pubblicità sul mercato nazionale per investirli in acquisti sul mercato straniero, perché questa politica non aiuta né la televisione, né il cinema e tanto meno il mondo della cultura e dello spettacolo italiano».

Interviene il pci

[illegible] vicenda il pci ha reso nota la sua posizione, tramite [illegible] dichiarazione congiunta di Achille Occhetto e Walter Veltroni, in cui si [illegible] sidera che «l'acquisizione del controllo di Retequattro da parte di Berlusconi crea un grave allarme per il sistema informativo italiano». Secondo il pci si tratta «dell'ultimo episodio del lungo processo di realizzazione [illegible] un monopolio privato che Berlusconi [illegible] potuto realizzare grazie all'assenza di una legge [illegible] regolamentazione, [illegible] un intervento del potere pubblico in grado di garantire l'equilibrio democratico e [illegible] condizioni del pluralismo nell'informazione televisiva italiana».

E' un contratto da 105 miliardi

MILANO — *Circa 105 miliardi. E' questa la cifra che Rete Italia, una società del gruppo Berlusconi, [illegible] è impegnata a versare per l'acquisto del magazzino programmi (film, telefilm, e quiz) di Retequattro.* «Non dovremo stanziare una lira — ha commentato Silvio Berlusconi — perché avevamo già programmato questa spesa per l'acquisizione di nuove produzioni. Verrà dire che congeleremo gli acquisti verso l'estero con notevoli ritorni di valutare sui mercato e, quindi, con grandi vantaggi per [illegible] stessa Rai». *Ma l'accordo tra Berlusconi e il gruppo Mondadori non finisce qui. Da ieri la vecchia Retequattro è in liquidazione. Al suo posto nasce la Sedit Retequattro società a responsabilità limitata [illegible] presto diventerà [illegible] spa con un capitale sociale di due miliardi.*

[illegible] questa società Mondadori e Berlusconi parteciperanno ufficialmente con quote eguali: presidente [illegible] Leonardo Mondadori [illegible] la gestione, come ha spiegato lo stesso Mario Formenton, [illegible] affidata all'amministratore delegato Paolo Berlusconi, fratello di Silvio. Alla nuova Retequattro verranno apportati gli impianti tecnici, le emittenti e le altre attività della vecchia tv. Il complesso di questi beni è stato valutato trenta miliardi circa. Al termine dell'operazione (che sarà completata entro la metà di settembre) i due gruppi saranno investiti nell'azienda 15 miliardi a testa. E' stato anche appunto che il capitale sociale è destinato a salire in relazione all'espansione dell'attività dell'emittente.

PRIME FILM: «Benedizione mortale» di Wes Craven, riti misteriosi e omicidi rituali in [illegible] setta satanica

Attenzione, in Pennsylvania è arrivato il diavolo

Altri film: Il monumentale «O' Megalexandros», Leone d'Oro a Venezia nel 1980 - «La gang dei seduttori colpisce ancora», scenette comiche e piccanti con buffonate goliardiche

BENEDIZIONE MORTALE di Wes Craven, con Maren Jensen, Ernest Borgnine, Susan Bruckner, Sharon Stone. Drammatico, colori. Usa, 1982. Cinema Cristallo

Una comunità di fanatici terrorizzati e [illegible] forte aspetto perpetua nella Pennsylvania orientale riti arcaici e orrorifici. Recentemente coltiva sataniche memorie. Due adepti della setta vengono uccisi: uno, giovane che l'aveva tradita, abbandonandola per sposarsi e fare il coltivatore diretto, l'altro, un deficiente già ospitato, pugnalato mentre sbircia la sedovella che [illegible] spogliui della prima vittima.

Il capo della comunità, dopo i funerali, scaglia anatemi contro «il mondo del peccato» nel quale si era inserito il giovane sposo: bersaglio particolare è la casa abitata dalla vedovella ospitante due pionieri amiche di rito. Alle minacce seguono avvenimenti funesti propiziati con innegabile efficacia dalla regia di Wes Craven. Nella rete stregata la persecuzione occulta contro le tre ingenue prosegue implacabile fino all'ultimo [illegible] epilogo.

Ingrato da raccontare, il film è interessante [illegible] vedere. La trama è [illegible] un'assurdità senza confronti, ma lo spettacolo che da essa prende forma è sostanzialmente superiore a una sceneggiatura lacunosa e confusa per ragguardi nelle immagini suggestive dell'operatore Robert Jessup. Interpreti maschili e femminili servono il film come meglio possono.

Una scena di «Benedizione mortale», il satanico film di Craven

O' MEGALEXANDROS (ALESSANDRO IL GRANDE) di Theodoros Angelopulos, con Omero Antonutti. Drammatico, colori, Grecia 1980. Cinema Charlie Chaplin 1

Presentato [illegible] film successo al Pardi Verdi, il monumentale film di Angelopulos durata 200 minuti è ora in programma al Chaplin 1. Impegno ideologico e riflessione politica si fondono in un'opera della quale si è scritto più volte [illegible] quando, premiata a Venezia nel 1980, vi meritò due alti riconoscimenti: il Leone d'Oro e il Premio della critica.

Nell'ampia vicenda il protagonista è un leggendario capobanda nella cui tragica figura il popolo vede rincarnato Alessandro il Macedone [illegible] perché il film chiude «il grande») Egli è un mitico eroe, vendicatore degli oppressi [illegible] di speranza nella lotta ingaggiata dagli Elleni contro l'oppressione dell'impero ottomano agli inizi del secolo.

Il film è ricco di simboli e di riti arcaici espressi magistralmente dal regista nello sviluppo d'un racconto dal ritmo largo [illegible] solenne, denso di drammatici eventi, e nel quale giganteggia la figura orgogliosa del protagonista, [illegible] magnificamente impersonato [illegible] Omero Antonutti.

LA GANG DEI SEDUTTORI [illegible] COLPISCE ANCORA [illegible] *Don Edmor, con Zachi Noy, Debora Keidar, Jonathan Segall. Commedia, colori, Israele-Germania Ovest, 1983. Cinema Capitol*

Il titolo originale «Lemon Popsicle II» precisa che questo è il secondo film [illegible] quale israeliana dedicata alle avventure sentimentali e alle stranezze nella psicologia di quel gruppetto di giovinetti interessatamente desiderosi di adeguata compagnia femminile, già visti in Pop Lemon. Il cui regista Boaz Davidson stavolta è rimasto tra le quinte, lasciando l'incarico a Don Edmar.

L'impianto narrativo del film è identico a quello di Pop Lemon. Eccentrie romiche si alternano ad altre piccanti, ritroviamo Bobby e Benji impegnati ad amoreggiare con disponibili [illegible] turiste; la sorella di Bobby s'innamora di Benji suscitando ingiustificata gelosia nel fratello, a sua volta occupato in ripetute opere [illegible] seduzione. La spigliatezza del racconto è intercalata da qualche buffonata goliardica e inadeguatamente sostenuta da cantanti di buone firme (Eddie Cochran, I Platters, Chuck Berry, Little Richard). Tutti gli interpreti posseggono simpatica naturalezza.

a. v.

FILM DI OGGI ALLE TV

Tra la Jackson e la Redgrave duello di regine

La prima versione del film «Gli ammutinati del Bounty»

[illegible] RE-GINA DI SCOZIA (1971) di [illegible] Jarrott, [illegible] Raidue. [illegible] a [illegible] regista [illegible] personalità, la storica vicenda di Maria [illegible] Scozia e di [illegible] betta I d'Inghilterra non riesce ad appassionare lo spettatore se non nei momenti in cui il conflitto tra le [illegible] regine [illegible] la più drammatica e meglio risolta [illegible] bravura delle interpreti: Glenda Jackson (Elisabetta) e Vanessa Redgrave (Maria).

La trama mette l'accento sulla rivalità tra le due sovrane: Maria Stuarda, cattolica, fuggita all'esilio dai baroni protestanti della [illegible] Scozia, chiede [illegible] alla cugina Elisabetta, protestante, che finge [illegible] favorirla mentre invece la costringe in una situazione difficile, culminante nel suo arresto, al quale segue un lungo processo e la decapitazione.

[illegible] (1961) di e con Orson Welles, di sera su [illegible]. [illegible] regista-protagonista [illegible] un'interpretazione molto personale della tragedia di Shakespeare e del personaggio del Moro [illegible] Venezia, capitano al servizio [illegible] Serenissima. Sposa [illegible] bella Desdemona (l'attrice francese di teatro Suzanne Cloutier). Otello pavida (ede alle insinuazioni dell'invidioso suo alfiere, Jago (Michael Mac Liammoir), che [illegible] fa credere d'essere tradito dalla giovane sposa. Il (unesto epilogo è a tutti ben noto.

RIBACUORI (1938) di [illegible] Brignone. [illegible] Armando Falconi, Mary Kid, [illegible] Del Rio, [illegible] pomeriggio su [illegible]. In ordine cronologico la prima commedia di quel genere detto dei «telefoni bianchi» in voga negli Anni 30. Il «ribacuori» è un mitomane direttore di banca impenitente corteggiatore di belle donnine. Una è la moglie d'un pugile poco disposto a farsi mettere le corna.

GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY (1935) di Frank Lloyd in notturna su Canale 5 [illegible] pochi giorni dalla trasmissione del film a colori con Marlon Brando dedicato ai ribelli del veliero settecentesco Bounty, ecco la prima versione cinematografica della stessa tragedia [illegible] Clark Gable capo [illegible] ribelli e Charles Laughton capitano oppressivo.

CICCIO PERDONA IO NO! (1968) di M. Ciorciolini, [illegible] pomeriggio su Retequattro. Franchi e Ingrassia ladri di cavalli in una parodia degli «spaghetti-western». C'è di mezzo un temibile bandito, bramoso di impossessarsi d'un carico d'oro.

ARRIVEDERCI ROMA! di Roy Rowland, di mattina su Canale 5. La celebre canzone di Rascel che è tra gli interpreti rappresenta una storia sentimentale nella scenografia della Città Eterna, protagonista il tenore Mario Lanza.

INFERNO IN FLORIDA (1977) di C. Allen [illegible] sera su Retequattro. Negli anni del proibizionismo guerra tra spacciatori di whisky a Miami e dintorni. David Carradine e Kathy Jackson gl'interpreti.

L'ISOLA SCONOSCIUTA (1952) di J. Berthier di sera su Montecarlo. Mistri antidiluviani in una isoletta del Pacifico inabitata da un aviatore americano durante la guerra col Giappone. Dopo il conflitto egli organizza una spedizione scientifica fallita [illegible] drammatiche difficoltà.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13.30, 20, 23.40, 23.55

13 — **Mariana d'estate.** Rassegna internazionale [illegible] danza [illegible] cura di Vittoria Ottolenghi [illegible] la collaborazione [illegible] Mario Giovanni Bufano. Una sigla, su tabello Mikhail Baryshnikov [illegible] **Chiscicotte.** (3' parte). Regia di Boris Laiga

13.45 **Ciccio perdona, io no** (1968). Film di Marcello Ciorciolini. Interpreti: Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Adriano Micantoni, Mario Maranzana

15.20 **Mister Fantasy.** Musica e spettacolo da vedere. Un programma di Paolo Giaccio [illegible] Carlo Massarini

16.20 **Tarzan e le stregone.** Con Gordon Scott, Eve Brent e Rickl Sorensen (1° parte)

17 — **Squadra speciale Mosi** [illegible]. Telefilm «Terapia di gruppo». Regia di Lawrence Dobkey. Interpreti: Robert Stack, Shelly Novack

17.50 **Il** [illegible] **Petrash.** Cartone animato. «La gara di pittura»

18.10 **Al Paradiso**, di Antonello Falqui e Michele Guardi. Con Milva, Jerry Lewis e Sara Carlson. Presenta Oreste Lionello (16° trasmissione)

19.40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**

20.30 **Almenaco.** Un racconto in 6 parti di Dale Garner, William e Peter Turner. 3° episodio: L'ultimo [illegible]. Regia di Dieter Berner

21.50 La Rai-Radiotelevisione italiana [illegible] [illegible] Cinematografica presentano **Dimensione oceano.** Testi di Gaetano [illegible]ero. Musiche [illegible] Guido e Maurizio De Angelis. Regia di Pippo Castellano. 3° puntata. Una Pompei [illegible]

22.50 **Napoli prima e dopo: «Napoli popolare».** Presentano Paolo Giusti e Katia [illegible]

[illegible]

Telegiornale: 13; 19.45, 22.35, 23.35

13.15 **Due e dispetto.** Uno sceneggiato [illegible] [illegible] a cura di Anna Golotti e Lelura Solari. **Diciassette momenti di primavera.** Regia di Tatiana Livanova

14.20 [illegible]. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme [illegible] noi. Nel corso [illegible] programma Professor Balthazar. Qualcosa di più, documentario Atlas [illegible] Raiuno

16.15 Madone **Ciclismo: «Ruota d'oro».** 4° tappa: Medolago-Madone

17.30 **Lo schermo in casa** [illegible] (1931), film di [illegible] Brignone. Interpreti: Armando Falconi, Mary Kid, Grazia Del Rio.

18.30 **Tg3 - Sportsera**

18.40 **Lady** [illegible]. Telefilm. «Festa in famiglia», con Stephanie Turner, David Hargreaves

20.30 [illegible] **Stuarda, regina [illegible] Scozia** (1971), film di Charles Jarrot, con [illegible] Redgrave, Glenda Jackson, Patrick McGoohan

22.45 [illegible] **variabile.** [illegible] diretta da [illegible]. Speciale Veneto. Un programma [illegible] Osvaldo Bevilacqua con Maria Teresa [illegible]. Regia di Giovanni Ribet

[illegible]

Telegiornale: [illegible], 21.15

14.20 **Coppa Italia:** cronache registrate di [illegible] **ma-Padova; Casertana-Napoli; [illegible] nese**

20 — **Dse - Il continente guida.** Panorama dell'Europa nel XX Secolo. Commentato da Peter Ustinov. 1° parte. Accettando ogni sacrificio

20.30 **Biennale Cinema '[illegible].** La cronaca, i film, i commenti [illegible] Beniamino Placido, Irene Bignardi, Patrizia Carrano

21.40 **La cinepresa e la memoria: «Li mali maestri»** (1963). Regia [illegible] Gianfranco Mingozzi

21.50 **Otello** (1952), film di Orson Welles. Interpreti: Orson Welles, Suzanne Cloutier, Michael MacLiammoir

23.25 [illegible] **salvaggi.** Dal romanzo [illegible] Michel Déon, con Jacques Weber. Regia di Robert Mercier. 7° episodio. [illegible] (1945-1954)

I — **Speciale orecchiocchio,** con David Grant

Amil Stewart sarà ospite, insieme con Janet Agren e Fiordaliso, della puntata di «Servizio reclamo», che verrà trasmessa in [illegible] da Verona alle 22,45

Italia 1

9.30 **Perla di splendore,** film di Lesser, con [illegible] Pina, Anne Bancroft

11.30 [illegible] telefilm

12 — **Cinema per giorno**

12.30 **Lucy show**

13 — **Piccola donna - L'ospedale azzurro,** cartoni

14 — **Agenzia Rockford: «Il caso è chiuso»** (2° parte)

15 — **Cannon: «Vecchi delle tombe»**

16 — **Thundarr il barbaro - Rocky Joe,** cartoni

17.40 **La casa nella prateria**

18.40 **Kung Fu**

19.50 **Il mio amico Arnold,** telefilm

20.25 **Simon & Simon**

21.25 **L'uomo di Singapore**

22.30 **Devlin & Devlin**

23.30 **Assedio (Siege)** (film per la tv), di Richard Pearce, con Martin Balsam, Sylvia Sidney

1.15 **Invasion**

Canale 5

8.30 **Una vita da vivere** (replica)

10.30 **Arrivederci Roma,** film con Mario Lanza, Renato Rascel

12 — **I Jefferson,** telefilm

12.25 **Lou Grant: «Gli esordi»,** telefilm

13.25 **Sentieri**

14.25 **General Hospital**

15.25 **Una vita da vivere**

16.25 **Mary Tyler Moore: «Toulouse Lautrec»**

17 — **Hazzard: «I cugini Conlurto»**

18 — **Tarzan: «Aigle B.»**

19 — **I Jefferson,** telefilm

19.30 **Baretta: «Soldi facili»**

20.25 **Wedgets** (9° puntata)

22.25 **Mary Benjamin: «Una questione di dignità»**

23.25 **Bono**

0.25 **La tragedia del Bounty,** film con C. Laughton, C. Gable, regia di Frank Lloyd

Rete quattro

10.10 **Magia,** novela

10.50 **Fantasilandia,** telefilm

11.45 **Tre cuori in affitto,** telefilm

12.15 **Scooby Doo - Star Blazers,** cartoni

13.10 **Provinciale**

13.30 **Fiore selvaggio,** novela

14.15 **Magia,** novela

15 — **Film E' troppo facile**

17 — **Scooby Doo - Gli orsi,** cartoni

18 — **Truck Driver,** telefilm

18.50 **Tre cuori in affitto,** telefilm

19.30 **Chips,** telefilm

20.25 **I predatori [illegible] Idole d'oro,** telefilm

21.30 **Inferno in Florida** (1977), film di Corey Allen, con [illegible] Carradine

[illegible] **Quincy,** telefilm

0.30 [illegible] **giorno in pretura** [illegible] (1953), [illegible] di Steno, con Alberto Sordi, Silvana Pampanini (commedia)

Eurotv

14 — [illegible] **Linda,** telenovela

18 — **Yattaman,** cartoni

18.30 **Star Trek: «Spazio profondo»**

19.30 **Mama Linda,** telenovela

20.20 **Bullet Bernardo,** film di F. Ford Coppola, con Gastone Pepe, Karen Black (commedia)

Rete A

14 — **Mariana: [illegible]** di nascere - Cara a cara telenovela

18.30 **Il grande peccato** film [illegible] Tony Richardson

18 — **F.B.I.** telefilm

19 — **Cara I** [illegible]

20 — [illegible]

20.25 **Mariana: Il diritto di nascere**

21.30 **Roma** [illegible] [illegible] Al[illegible] De Martino con J. Cassavetes

Montecarlo

Telegiornale: 19.45, 22.45

18 — **Le avventure di Bailey** telef. —

18.30 **Il vendicatore di Corbellieres** — 2 puntata

20.25 **L'isola sconosciuta** film con Philip Reed. Regia [illegible]

21.45 **Da Barcellona** campionato [illegible] [illegible] di [illegible] su pista

Capodistria

Telegiornale: 19.30, 21.30

17.30 **Il ciclismo** telefilm

18.25 [illegible] **dell'evasione** documentario

18 — **Cartoni animati**

19.50 **Il pane** [illegible] **verso i secoli**

20.20 **Le chiamavano King** film con Richard Harrison

21.40 **La veneziana** commedia

22.45 **Il tempo in immagini**

Svizzera

Telegiornale: 19.10, 20.15, 22.40, 23.40

18.30 **Terre del finimondo,** telenovela

19.55 **Il regionale**

20.40 **Il cuore in mano** prosa da TSI

21.45 **La bisclavret**

22.50 **Martedì sport**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 23.

6.05 La combinazione musicale; 8 Radio anch'io; 11 «Profumo», di Luigi Capuana (8); 11.30 - 13.15 Master; 15 Radiouno per tutti, Master; 18 Il pomeriggio estate; 17.30 Radio Ellington '84; 19.25 Musica sera; La bella verità; 20 Il teatro italiano tra due guerre. Oggi: Diciassette momenti di primavera. Regia di Tatiana Livanova

RADIODUE

Giornali radio: 6.30; 8.30; 7.30; 9.30; 9.30; 10; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30.

6.07 I giorni; 6.05 Radio di giovane donna (7); 9.10 Vacanze premio; 10.30 - 12.45 «Ma che vuoi, la luna?»; 13 Donne alla sbarra; 14.07 «Estate strana»; 19 - 22.50 Arcobaleno; 21.11 Concerto a quattro mani; 22.40 - 23.28 Rassegna stampa jazz; Stereodue 18-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25; 9.45; 11.45; 13.45; 18.45; 20.45.

6.55 - 8.30 - 10 Il concerto del mattino; 11.50 Pomeriggio musicale; 14.30 Un certo discorso; opera; 17.30 - 19 Spazio tre; 21.30 «Alla ricerca del tempo perduto», di Proust; 23.05 Il jazz; Stereotre 20-0.05.

PRIME VISIONI

ABBADIR (corso V. Emanuele 52, tel 547 007) Cantagrupa compila Jack Nicholson Candice Bergen. Color Vist 18 Dr. 16.10 17, 18.50, 20.35, 22.25

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel 547 180) Splash, Peter Faraday. Con Tom Hanks Allen Boone. Vist 14. Dr 16 17.45 18.30 20.55 22.30

CAPITOL (via San Domenico 24, tel 540 605) La gang dei mutanti colpisce ancora, Jonathan Segall, Debora Foster. Vist 18 (Divertente) Dr 16.15, 18.30 20.30 22.30 Ingresso 5000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel 540 119) Les compères (Noi siamo tre padri) di Francis Veber, con Gérard Depardieu, Pierre Richard (Commedia, brillante) Non vengono Ciclisti Dr 16.15 18, 20.45, 22.30 Ingresso 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Gioberti 37 a tel 545 748) Alexandre il Grande, di Theodoros Angelopoulos con Omero Antonutti Eleonora d'Ora Lorenzo Venoso (V.O. con sott. italiani) Dr 14.45, 18.15, 21.45 Unico 3 giorno

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Gioberti 37 a tel 545 748) Mickey Down, Mickey Dead, di Robert Altman con Sandy Dennis Dino Karen Black col (108 minuti) Dr 18.30, 18.35, 20.40 22.45 Ultimi 2 giorni

CRISTALLO (via Cosso 8 tel 660 21 80) Sensazionale novità, Mogli Jensen Susan Buckner col, Vist 14. Dr 17.30 19.10 21 22.40

DORIA (via Cibrario 8, tel 540 427) La casa sulla collina Sangue, Vincent Price Christopher Lee John Carradine (Orrore) Vist 14 Dr 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingresso 5000

EUROPA GRANDE (piazza Statuto, tel 447 8241) Bloodfire, sensualità e prove di fuoco, di Lamberto Bava con Michael Sopkiw Tacchi Dr 16 17.45 18.30 20.55 22.30 Inga 5000 rid 3000

EUROPA BLU (piazza Statuto, tel 447 5241) Compleanno in casa Forman, con J. Fonda, B. Strasberg Vist 14 Teorm Dr 16.15 17.50 19.30 21.10, 22.45 Inga 5000 rid 3000

EUROPA ROSSO (piazza Statuto, tel 447 5241) Mad Mission Jackie, Jackie Vist 18. Comico Russo Dr 16 17.40 19.20 21, 22.40 Ingresso 5000 rid 3000

FIAMMA (corso Regina Margherita 127, tel 530 465) John Holmes V.S. John Holmes - Blow Fire and unusual erection (2 film hard) (Vm) Vist 16 Ap 14.30, ult 22.30 Ingresso 4500 ridotto 3000

FIAMMA 2 (corso Regina Margherita 127, tel 530 465) Bodacious party (stelle di un film hard) (Commedia brillante) Vm 18 Ap 15 ult 22.30

GIOIELLO (via Colleaterio Colombo 31, tel 500 760) Ne Collgate, Malcom McDowell Peter O'Toole Techn Vist 18 Dr 16.10 18 20.15 22.25

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 126, tel 851 604) Animal Celebration - Entra anche tu!, vist 16. Tutti i giorni tranne nei primi dieci giorni di ogni mese 2 (ultima ore 24) Ingresso 4000

IDEAL (corso Racconigi 4, tel 540 523) Indiana Jones Harrison Ford Wilkinson Dr 16.30, 18 19.30, 21, 22.30 Ingresso 5000

LILLIPUT (via XX Settembre 15, tel 537 100) I predatori dell'arca perduta di Steven Spielberg con Harrison Ford, Karen Allen (avventuroso) Non vist Dr 16, 18,10, 20.20, 22.30 Ingresso 5000

LUX (Galleria San Federico, tel 541 283) Paura su Manhattan, Tom Berenger, Melanie Griffith (poliziesco) Vist 18 Dr 16 Ingresso 5000

MAFFEI (via Principe 5, tel 655 334) No one like and sex, Anatalia Nelson Carol Jensen. Col Vist 18 Ap 14.30, ult 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel 650 54 70) Wild Dreams (Fantasmi) con Antonio Haven, Juliette Andrei Vist 14, ult 18 Ist Ap 14.30 ult 22.30

NAZIONALE (via Pomba 7, tel 518 350) Nudo e crudele di Alfonzo Ibanez, Anabella de Inga Feldmann Vist 14 Comici Dr 16.30 18.15 19, 20.45, 22.30 Inga 5000, rid 3000

OLIMPIA (via Arsenale 21, tel 532 448) Appuntamento ad amanti prima di Stanley Paul, con Elliot Gould Ike Barbara Trott, Michele Phillip (con nudità completa) musiche di Ry Cooder Legend (Poliziesco) Dr 16.10, 17, 18.50 20.40, 22.30 Ingresso 5000

PRINCIPE (via Principe di Acaja 45, tel 745 005) Lingua proibita - Birth day surprise (Il Nord corre 2) nudità Vist 18 Ap 15 ult 22.30 Ingresso 4000

REGINA (corso Regina Margherita 125, tel 530 465) John Holmes V.S. John Holmes - Blow Fire and unusual erection (2 film hard) (Vm) Vist 16 Dr 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 Inga 5000, rid 3000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel 830 521) Cocktail per un assassino, di Alfred Hitchcock, con James Stewart Vist 18 Colore Dr 16.30, 18 19.30 21 22.30 Inga 1000 rid 3000

TORINO (via Bertola 9 tel 530 323) Grappoli bagni e dolci (Assolutamente collettivo), Chabrol Arnaud, Philippe Noiret Col Vist 18 Orario ■ 16.30, ult 22.30

VITTORIA (via Roma 330, tel 511 769) Bimba Wilson Richard Harris Michael Beck (avventuroso) Dr 16.25 18.35, 20.35, 22.35 Ingresso 5000

PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Cibrario della Salle 72, tel 797 187) Shocking Fantasia (poesia di piacere) (Hard core). Si replica Fax Venezia Col Rio Vist 18 Ap 14.30 ult 18.30

AMBRA TEATRO La chiave, di Tinto Brass con Stefania Sandrelli, Frank Finlay Vist 18 Dr 20.30, 22.30

MASSAUA (piazza Massaua 4, tel 790 901) La congiura degli innocenti, di A. Hitchcock (Jr 20.30, 22.30

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9 tel 530 254) Sex special club, riapre Vist 18 Nn sexy nuovo dal 18 ult 22.30

ROSA BLUE (via San Donato 40, tel 687 263) Degli perfetto, Lamberto Lou Zanna Leonard Cardinal Hunter Lisa Dalcroze (nudità erotica) Vm (vietato ai minori) Vist 18 Ap 15 ult 22.30 di pomeriggio 2°.00

SECONDE

ALESSANDRIA (via Cavour 18, tel 511 263) Il nuovo primo film fantascientifico intergalattico proibito ai minori di anni sedici, Jane Allyson Vist 18 Dr 16.05, 18.20 20.35, 18.50, 19.05, 21.10, 22.35

FORTINO (via Capra 67, tel 430 549) Oggi chiuso

NUOVO ODEON (via Vendita 8, tel 349 23 42) Conan il barbaro, un film di John Milius, musiche di Basil Poledouris con Arnold Schwarzenegger, James Earl Jones, Max Von Sydow, versione Dolby stereo nuovo negli degli Hyperion System (metodo 1984) Ap 14.30 ult 22.30

ASSOCIAZIONE CLUB (via Principe Amedeo 51, tel 541 097) Reading Mat Brama Shakespeare e musica di Rossi di Mat Brama, con Piera Weber Dre 20.30, 22,30 Ingresso non

CINECLUB (via Calandra 15, tel 831 662) dalle 14,30 alle 24 continua la filmfan party (festa notturna in genere riservata ai soci)

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAXON (largo G. Cesare 105, tel 207 514) Super wiping love Col Vist 18 Ap 15, ult 22.30

CITTA'

CINES:

ITALIA Attrazioni erotiche in colore. Col Vist 18

CHIVASSO

MODERNO I guerrieri della palude (Avventura)

POLITEAMA Vogliose in colore. Vist 18

VITTORIA Erotic game lesbian - Hot women in love. V 18

PINEROLO

ITALIA Eva e l'amore. Vist 18

NUOVO Le gang dei cadaveri colpisce ancora

RIVOLI

NUOVO (per adulti)

SAN SICARIO

SAN SICARIO Mai grasso si lagna

SUSA

CENISIO Sentimo himself.

VALPERGA

AMBRA Vogliosi Cynthia V. 18

Ineguagliabile l'arte del grande baritono accompagnato al piano da Höll

Fischer-Dieskau, l'altro Brahms e Stresa si apre controcorrente

DAL NOSTRO INVIATO

STRESA — Una volta tanto, per l'inaugurazione delle Settimane Musicali di Stresa, la direttrice ha preferito puntare sulla qualità, piuttosto che sulla quantità. Cioè, invece di qualche volenterosa orchestra straniera con un direttore non più che onesto, e cantanti idem, per montare qualche marchingegno sinfonico-corale ■ venerabile rimembranza, ■ presentato nel primo ■ di ■ Esposizioni nientemeno che il baritono Dietrich Fischer-Dieskau, le cui apparizioni ■ Italia sono diventate ■ le mosche bianche a causa degli innumerevoli impegni a cui l'artista, cinquantanove ■ molto ben portati, continua infallibilmente a far fronte.

C'era chi dubitava, forse perfino chi malignava e continuava a pensare che un ■ e isolato oratorio di Handel o ■ Vivaldi sarebbe stato più confacente alla cerimonia inaugurale. Ma ■ artisti ■ quella fatta non è possibile contrattare sulle date: o si prende quella che per un caso ultra-fortunato è disponibile, o niente. La mattina dopo il concerto, Fischer-Dieskau partiva presto per raggiungere un aeroporto, di dove si sarebbe involato per un altro concerto, programmato da qualche anon

L'artista, in perfetta forma, senza il minimo calo di rendimento rispetto all'ultima volta che s'era avuto il piacere di sentirlo, alla Scala, nella *Winterreise* di Schubert, non ha nemmeno fatto concessioni sul programma. Tutto Brahms, ventì Lieder, tra i quali nessuno ■ quelli che fondano la fortuna ■ Brahms liederista.

Questa fortuna, da noi, è da una ventina d'anni messa in pericolo dall'accattonismo libro di Bortolotto sul Lied romantico, ■ penetrante e tosi cattivo nei riguardi del povero Brahms.

Il programma di Fischer-Dieskau sembra quasi fatto per contestarlo. Viene portato il sospetto che l'abbia letto e al ■ proposito di smentirlo. Niente — almeno nel programma: qualche concessione, invece, nel numerosissimi bis — niente che indulga a quel *Biedermeier* salottiero che adugga talvolta ■ così spesso come analizzare il nostro brillante critico) la multiforme ■ *Lied* brahmsiano.

Il baritono Dietrich Fischer-Dieskau e il pianista ■ Höll per l'inaugurazione di Stresa

Pochissimi, buonanima, del Brahms post-schubertiano, dove l'innocenza divina del viennese è annacquata dalla dotta tetraggine amburghese che vuol lingerai viennese. E invece molti *Lieder* il cui agganciamento interiore, la cui situazione di crisi (anche nel linguaggio musicale) avrebbero dovuto attirare a Brahms l'ammirazione e l'invidia del suo mortale nemico Hugo Wolf.

Fischer-Dieskau ha cantato queste cose con la sua ineguagliabile arte dei trapassi vocali, dove un unico registro si estende vastissimo ■ più piena rotondità baritonale e incredibili schiarite verso l'acuto, senza che ■ assolutamente possibile cogliere il punto ■ giuntura. Lo accompagnava con ammirevole disinvoltura autosufficiente, pari alla finezza di bravura tecnica, un giovane pianista Hartmut Höll, che ha raccolto anche lui la simpatia del pubblico.

Un pubblico abbastanza folto e, soprattutto, entusiasta. Trattandosi di un concerto per ■ intelligenti, si poteva temere in un calo di pubblico rispetto ad altre inaugurazioni più ridondanti e rumorose.

Invece no. Il pubblico ha risposto bene. Si vede che gran ■ fatto solo di vacanzieri annoiati sulle rive del Lago Maggiore oppure che, ■ sono lati vecchie anni di Festival. Il bando ridurati. Perciò è giunto il momento, per le Settimane Musicali di Stresa di avere coraggio e osare anche qualche passo fuori ■ vie più battute, rotte del resto era già avventurosi ■ anni lontani, quando un genio irrequieto e scomodo come Hermann Scherchen era uno degli ospiti della manifestazione

Massimo Mila

Proponendo a Torino pagine cameristiche il pianista rinuncia ■ protagonismo

Ashkenazy, la grandezza di non farsi notare

TORINO — ■ rapita tutti i gloni che ■ grande pianista come Vladimir *Ashkenazy* rinunci al protagonismo del concerto solistico per presentarsi in programmi ■ musica da camera. Questo autentico servitore della musica, e sia detto senza retorica, sta spaziando nei più diversi settori ■ repertorio: come direttore d'orchestra *frequenta sempre più spesso la letteratura sinfonica*, come pianista è tra i beniamini del pubblico di ogni parte e ora che ha fondato un duo con ■ violoncellista americano *Lynn Harrel* (occasionalmente affiancabile in un trio con la partecipazione di *Itzhak Perlman*) sta riscuotendo successi analoghi a quelli che l'hanno consacrato tra i maggiori interpreti del concertismo internazionale.

Ospiti l'altra sera, all'Auditorium ■ *Settembre Musica*, *Harrel* e *Ashkenazy* hanno eseguito due sonate di Beethoven (la *du maggiore, op. 102 n. 2* e *in la maggiore op. 69*) e la Sonata in sol minore di Rachmaninov, trapassando felicemente da un'atmosfera tutta intimistica alla sfarzo concertistico del gusto mondano e salottiero che caratterizza ■ musica ■ Rachmaninov, molto amata da *Ashkenazy* e spesso presente nei suoi programmi. In questa sonata, certamente affascinante per l'espansa cantabilità delle sue melodie, è evidente l'eredità di Ciaikovski ma se in lui l'eleganza mondana era colta e rappresentata come una dimensione reale dell'esistenza, Rachmaninov la degrada, non ■ raro, a puro sentimentalismo, pose, languori privi, o quasi, di reali motivazioni. Siamo ai limiti della musica leggera: niente di più difficile, naturalmente, per l'esecutore.

Harrel e *Ashkenazy* sono stati bravissimi per equilibrio e sobrietà di gusto ■ primo fornito d'uno Stradivari che gli permette tutte le raffinatezze possibili di colorito e suono, il secondo con la sua cavata fluente e duttile, ricca di sfumature e sempre più intenso nella misura in cui la musica tendeva al cantabile.

Il secondo, scontate le qualità tecniche e la ■ capacità di immedesimazione esibite, va, in colpito per quelle doti che ■ la grandezza d'un esecutore ■ musica da camera e che talvolta diventa nei solisti un limite: la capacità, cioè di essersi senza darlo a vedere, inserendosi nel discorso con la naturalezza di chi è anche pronto a uscire per rientrare, poi, quando il senso del discorso ■ richiede.

Questa fusione tra i due artisti è stata la ragione principale del successo che ha caratterizzato la serata con applausi calorosi cui i due esecutori hanno risposto suonando fuori programma un'altra pagina di Rachmaninov.

p. gal.

Successo di critica e pubblico per lo spettacolo di Gassman ■ Los Angeles

In Usa un coro ammirato: Viva Vittorio

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — «*E' stata una bella prima* — dice Gassman —, *un pubblico fitto ed entusiasta, ■ gente di molto interessata*». Bisogna aggiungervi, dall'eco sui giornali e alle ■ e tv, i critici ammirati: *Viva Vittorio*, ■ spettacolo in quattro parti concepito, prodotto, diretto e interpretato dal nostro attore ha riscosso un grande successo. Il Piccolo di Milano, con la *Tempesta* ■ Shakespeare e *l'Arlecchino* ■ Goldoni entrambi nella versione ■ Strehler, aveva fatto da prologo culturale alle Olimpiadi; Gassman, il ■ per autoconsumo (e quasi sempre solo in scena) ne è stato l'epilogo.

Viva Vittorio — il titolo sfrutta il ricordo delle parentesi hollywoodiane del nostro attore e le simpatie degli Stati Uniti per l'Italia — è un collage di quattro atti unici. Il primo è il *Rapporto a un accademia* di Franz Kafka, e racconta di una scimmia il cui desiderio di ■ trasformarsi ■ uomo civile e statico. Il secondo è un episodio ■ di Alexandre Dumas. ■ *L'uomo col fiore in bocca* ■ Pirandello e il quarto è un lavoro di Luciano Codignola sulle considerazioni ■ un anziano attore sul teatro. *Fa male il teatro*.

Gassman — e ogni ■ a dircelo — ha scelto le quattro pièces perché le giudica «*unite da due fili conduttori precisi, uno la solitudine e la difficoltà ■ comunicare dell'uomo, l'altro la metamorfosi e la trasformazione del teatro*».

L'attore ■ il felice soprattutto ■ aver recitato in inglese, a parte *L'uomo dal fiore in bocca*, il cui linguaggio è troppo ricercato, spiega, e ■ si presta ■ traduzione.

«*Non è ■ prima volta — ■ — che faccio ■ tournée negli ■. ■ compii la precedente una ■ 15-16: ■ trattava ■ uno spettacolo antologico, il gioco degli eroi, e lo presentai nelle più celebri università ■ ane*». «*Allora — prosegue — usai però ■ nostro lingua: il solo adesso è stato particolarmente gratificante*».

Gassman in «Viva Vittorio»: negli Stati Uniti l'attore ha ricevuto alcune proposte cinematografiche.

L'inglese di Gassman, a detta di tutti, è ottimo: lo imparò, conferma, negli anni in cui recitava a Hollywood.

Da Los Angeles *Viva Vittorio* passerà a New York, ■ Teatro Promenade il 29 settembre, e più tardi Gassman lo porterà in Italia.

«*Da noi non l'ho mai dato* — dichiara —, *ho recitato separatamente alcune delle parti di questa opera. Ho invece recitato già in Viva Vittorio ad Avignone un polo di anni fa, poi a Parigi e più di recente in Sud America e ■ Spagna*». Un sorriso: «*Naturalmente l'ho recitato in francese in Francia e in spagnolo nei paesi di lingua spagnola*».

Il soggiorno a Los Angeles ha già ■ alcune offerte cinematografiche al nostro attore: «*Ho accettato di esaminare due o tre copioni, ma non ho ancora preso nessuna decisione. E' sempre molto utile una presenza negli Stati Uniti, dove il cinema è in netta ripresa. Ma il teatro mi impegnerà a Roma fino alla fine dell'anno, e ho poi la ■ stagione con Scola ■ trasposizione cinematografica dei Sei personaggi in cerca d'autore, un progetto che mi sta particolarmente a cuore*».

Durante ■ prove, numerosi fans italiani e americani dell'attore si sono recati al Mark Taper, il teatro d'avanguardia di Los Angeles per parlargli e chiedergli l'autografo. Più che per i suoi film ■ Hollywood, tra i peggiori della sua carriera, egli sostiene lo ricordano per quelli girati in Europa. Il «Los Angeles Herald Examiner» ha sottolineato che «*Gassman ha un disgusto speciale per le sue pellicole americane*». «*Quanto a Hollywood negli Anni ■* — ha scritto il quotidiano — *interpretò alcuni film che definisce ■ orribili e di cui vuole ottenere ■ copie per il loro valore negativo*».

«*Gassman non ha rimpianti* — conclude il giornale — *per quanto riguarda la sua esperienza americana: ne attribuisce ■ fallimento alla arti di Hollywood in quel periodo, al fatto che i personaggi ■ erano tutti molto convenzionali e che in lui in quanto giovane attore italiano, i produttori Usa videro soltanto il classico amante latino*».

STASERA

Cecilia Gasdia canta Hindemith ■ Siena A Taormina il «Court métrage» di Russillo

TIRRENO — Per «Settembre Musica», oggi alle 18, nella chiesa di ■ Teresa, ■ dell'Insieme Strumentale Italiano. In programma brani di Bartók, Schoenberg, Casella, Ghedini. Alle 21, al Teatro Regio, ci sarà l'Orchestra Filarmonica Ceca, Vaclav Neumann direttore, Vaclav Hudecek violino. In ■ Brani di ■ Dvorak.

BARI — Per la rassegna «Invito a Corte», al Castello Svevo, ore 21, la Compagnia Teatro Moderno di Gianrico ■ presenta *Aulularia* di Plauto, con la regia di Massimo Cinque.

CASERTA — Concerto di danza alle 21.30, nel Cortile della Reggia con il New York City ■ ■ Martins.

RIMINI — Per il Meeting di «America Amerique - L'impossibile tolleranza», stasera in contemporanea alle 21,15 si svolgerà il concerto dal titolo *Canción para mi América* e la *Festa* con i pionieristici e Piabilandia. Alle 23,15 è in programma per *Midnight Blues* il concerto di *Andy* ■.

■ — La pianista Gisella Fronterò terrà un concerto stasera a Firenze per la rassegna Gamo (Gruppo aperto musica oggi) giovani. In programma brani di Cage, Messiaen, De Angelis, Russolo, D'Angelo, Togni, Cardini, Giani Luporini. Sempre a FIRENZE, per la *Rassegna di giovani concertisti*, ■ ■ nel Chiostro di ■ Croce suonerà il ■ rista Luca Falasca. Musiche di Bach, Bartók, Yeats.

CITTA' ■ CASTELLO — Per il XVII Festival delle Nazioni di musica da camera è in programma stasera un *Incontro di soli's'i* con Mariana Sirbu, Ruxandra Colan, Alfonso Ghedin, Dino Asciolla, Rocco Filippini, Luciano Giuliani, Carlo ■mano, Franco Perranti, Carlo Bruno, Angelo Persichilli, Michel ■rtal, ■no Hoffman.

■ — Al Teatro greco-romano, ■ 21.15, il Ballet-Theatre Joseph Russillo presenta ■ *métrage*, coreografia di ■ la musica è rappresentata ■ una scelta di colonne sonore cinematografiche.

SIENA — Per la quarantunesima Settimana Musicale Senese è in programma un concerto ■ soprano Cecilia Gasdia con l'Orchestra Regionale Toscana, direttore Mario ■ Brani di Hindemith e Haydn

■ MARINA — Si conclude la manifestazione nel parco comunale che si intitola «Musica al ■ verde». ■ è in programma un recital del pianista Jean Micault.

CERVO LIGURE — Al Festival internazionale di Musica da camera si esibisce stasera ■ Nonetto ■ Vienna ■ ■ Mozart, Beethoven, Rheinberger.

THIENE — Comincia stasera la settima edizione degli *Incontri corali*, in programma fino al 30 agosto.

TEATRI E CONCERTI

NUOVO, riapertura stagione dal 5 ottobre Tel 660 666

NUOVO - CENTRO PERFEZIONAMENTO DANZA (con professionisti e ammaestramento di danza classica) Iscrizioni dal 4 9

NUOVO - CENTRO PERFEZIONAMENTO DANZA seminari introduttivi alla danza contemporanea Iscrizioni dal 4 settembre

RITROVI

BELLE ARTI (via 19 XI riapertura stagione con 21 Lampeggio

CHALET, 24 Amedeo Savoia e la loro Principessa

CLUB 84 (via 19 XI danze

LA PERLA (al Valentino) ore 21 HUMMEBY CLUB (su Tribuna Free)

SETTEMBRE MUSICA
Stagione Teatrale

Ore 16

INSIEME STRUMENTALE ITALIANO

Pianoforte, violino, violoncello, flauto, oboe clarinetto, fagotto, tromba

Ingresso gratuito

GALLERIE E MUSEI

L'ARRETE - Chiesa pelli permanente dell'800

LA ROCCA Mostra regionale

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) (mezzo S. Giovanni 2) ore 10-12, 15-18, chiuso i lunedì

■ DI ■ E ■ IN CASA ■ diretta 9-12.30 16.30-18.30 Tutte 8.30-12.30 16.30-18.30 venerdì chiusi

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9.30-12, 15-18 domenica 9-12, 15-19 lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì-sabato 9-14 domenica 10-13 14 lunedì chiuso altre festività chiuso

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTE MODERNO (Palazzina Stupinigi) 10-12.30 14-17 lunedì e venerdì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) dal martedì alla domenica 9.30-12.30 e 15-18 Chiuso i lunedì

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per la ristrutturazione e riordino delle collezioni

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (via Thovez 37) la domenica ore 9-12 (visita guidata da lezioni)

MUSEO EGIZIO (■ Accademia delle Scienze) 9-14 (ultimo ingresso ore 13.30)

MUSEO PIETRO MICCA (■ Cittadella 7) dal martedì al sabato 9-12 e 15-18 (festivi 9-14) Chiuso lunedì e festività (ore e ingresso)

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini) «Il cinquantenario di Torino nella cartolina d'epoca 1900-1930» mostra sulle cartoline d'epoca 9-12, 15-19 (ore 14-18 domenica 9-13) Ingresso gratuito

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella) martedì e giovedì 9-13.30, sabato e domenica 9-12.30, lunedì, mercoledì, venerdì chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (Accademia delle Scienze) martedì e domenica 9-13 (ore 10-20 orario giugno-settembre) lunedì chiuso (ingresso gratuito)

PALAZZO REALE (p. Castello) aperto dalle 9 alle 13.30 (ultimo ingresso ore 13) Chiuso il lunedì

CASTELLO DI AGLIE': mattino giovedì, sabato e domenica 9-12 14-17 (Può subire chiusure senza preavviso) I giorni successivi domenica la visita obbligatoria di un'ora (ore 10 11 12)

L'ingresso gratuito è riservato per Musei Civici e Museo di Antichità alle 1° e 3° domenica e le 2° e 4° giovedì del mese, per Palazzo Reale Giovanni di Agliè l'ingresso gratuito alle 2° e 4° domenica e al 1° e 3° giovedì del mese

MOSTRA PUBBLICHE

IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1900-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini) tutti i giorni orario 9-12, 15-18, 14-17, 15-19 fino al 2 settembre

MUSICA

Ore 21

ORCHESTRA FILARMONICA CECA

VÁCLAV ■ direttore

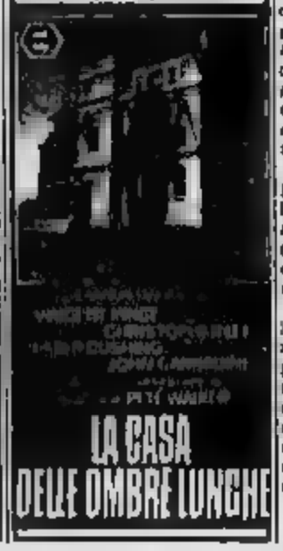
VÁCLAV HUDECEK violino

Smetana
Sibelius
Dvorák (Nuovo mondo)

329 ingressi a sedere a Lire 3.000 dalle ■ Teatro Regio

Chalet del Pianista
SAVINI
Vera Romagna

STREPITOSO!
DORIA
I «4 grandi del terrore» insieme per la prima volta



DOMANI eliseo blu
LAVATRICE, FORNELLI E PANNOLINI PER LUI: CASALINGO NON E' BELLO!

IL FILM CHE FA RIDERE L'AMERICA!

A GIORNI AL CAPITOL
SQUALLOR
ARRAPAHO

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 ■ 511 366
Specchio dei tempi
Abbonamenti
Copie arretrate
Poligrafico dello Stato
Gazzetta Ufficiale
Prevendita biglietti
Vendita pubblicazioni dell'Editrice La Stampa
ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a venerdì 9-12,30; 15-19; sabato chiuso
Pubblicità Publikompass
Da Lunedì a Venerdì 9-12,30; 15-19 Sabato 9-12,30
Edicola Internazionale
Da Lunedì a Sabato 8-19,30 Domenica 8-13

SE ALL'ESTERO...
TI TOGLIE DAI GUAI.
02-54.24.1
europ assistance
L'assistenza subito.

Taormina
AMBROSIO
da giovedì 30

oltre l'incredibile

Al cinema è stato in compagnia

IMMINENTE al VITTORIA

XLI MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

«Maria's Lovers» di Andrej Konchalovskij ha aperto il festival di Venezia

Come sa di Russia questa America

John Savage e Nastassja Kinski che ricorda per bellezza e bravura la giovane Bergman in un film tra manierismo e psicoanalisi - Il ritorno del soldato Ivan nella Pennsylvania abitata da una comunità d'origine russa, il matrimonio con Maria, la nevrotica impossibilità di vivere rapporti con lei

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — È bello essere un russo in esilio autorizzato: si può lavorare in pace con tutti, si può contare sulla comprensione dei due blocchi per i propri eventuali sbagli e soprattutto si può tentare la conciliazione il compromesso tra diverse tradizioni artistiche. Andrei Konchalovskij è stato in Russia artista di regime, più precisamente «artista del popolo» nel 1980 dopo aver celebrato con vigorosa retorica lo sviluppo della Siberia (*Siberiade* 1978) ed è prontissimo a ripete di pittori figlio di scrittori cresciuto in famiglia importante dell'*nomenklatura* sovietica. A differenza del fratello Nikita Michalkov, l'eccellente regista di *Oblomov* e *Schiavo d'amore*, Andrej non è particolarmente legato alla tradizione russa, come tutti i celebrativi e abbastanza cattivo, vuole lavorare in Occidente, possibilmente in America (col beneplacito delle autorità sovietiche).

È così che ha inaugurato la Mostra di Venezia. *Maria's Lovers*, gli amanti di Maria presenta così i vantaggi ideali per chi voglia ospitare almeno un prodotto americano nel contesto e insieme ribadire la doverosa attenzione verso il cinema sovietico. Con *Maria's Lovers* il regista Konchalovskij ha tentato di fare un film sovietico in America rappresentando a un sospetto di accademismo di maniera per uno come lui che prendendosi anche la soddisfazione «occidentale» di una storia di sentimento e sesso che in Russia avrebbe trovato probabilmente qualche ostacolo.

Per avere l'ambiente adatto, ha portato l'azione negli Anni Quaranta subito dopo la fine della guerra, in una cittadina della Pennsylvania abitata da una comunità d'origine russa. Mentre guerre, ritirata con cupole, canti all'aperto, una brughiera spazzata dal vento e per di più il soldato Ivan che ritorna. Capite se si trattasse di un film del dispelo kruscioviano continuato con i *migliori anni della nostra Arti*, come se si trattasse dell'appendice rassicurante di una realtà non ancora ampiamente universale. Il regista finge che Ivan sia dai soldati reduci per colpa della guerra e rifugiati in quel documentario di Huston per lungo tempo proibito, *Let there be light*. Chiede l'ufficiale: *Is your name Ivan?* e lui: *A casa, a forzare la casa*.

Nella cittadina quasi russa lo aspetta il vecchio padre, una quercia che ha il viso di Robert Mitchum, lo aspetta Maria, la ragazza alla quale ha pensato durante tutta la guerra, sognando di ignorarla e di farci l'amore ogni notte (si capisce, trattandosi di Nastassja Kinski). Come difficile sentimentale, però Maria gli dice subito sì, piange per lui un capitano, eludendo le promesse di ragazza, si ubriaca.

Troppo è l'amore di Ivan (John Savage) e c'è un trauma che egli deve superare, come in ogni buon vecchio film psicoanalitico fatto ad Hollywood. Non riesce ad avere rapporti con Maria, è bloccato da un ricordo e dall'amore. Questi casi d'impotenza provvisoria vorrebbero forse una dose di pazienza e scaltrezza affettuosa, ma per Ivan, complice il trauma (ha visto mangiare da un topo la testa di un prigioniero ucciso dai giapponesi) le cose si incarogniscono. Più Maria gli vuole bene, più lui si allontana, addirittura fugge in un'altra cittadina in cerca di lavoro e di altre donne praticabili.

Tornerà solo alla fine del film, dopo che Maria sarà stata resa donna e madre dal vagabondo Keith Carradine e si sarà decisa a vivere sola col suo bambino. Ivan dice: «Gli starò bene» e poiché ha fatto nel frattempo un sogno liberatorio, riuscirà anche a far l'amore con il mostro. Morale sovietica: «Potremo avere anche un figlio nostro».

Il giovane regista da Konchalovskij aveva troppi pezzi per riuscire compatto e convincente. Si può apprezzare a frammenti come, appunto, un quadro manieristico suggestivo la comunità russa con le sue tiorette d'origine (però, ombre di Cimino e del Cacciatore se ci sfede ballete russi), brave i paesaggi battuti dal vento, gravi per disturbo imbarazzo le frequenti scene di sesso. Ma troppo forbo il congegno psicoanalitico. Ma Nastassja Kinski, gettata in una situazione difficile, è brava oltre che bella, un aggiornamento dell'Ingrid Bergman giovane. Non ci mancherà di vederla tra i premiati per l'interpretazione.

Stefano Reggiani

In alto: Nastassja Kinski e Vincent Spano in un'inquadratura di «Maria's Lovers»; in basso: una scena di «La neve nel bicchiere» di Vancini, i due film hanno aperto ieri la sezione in concorso

Un po' di storia contadina nel bicchiere pieno di neve

VENEZIA — *Non solo in Emilia i contadini di una volta bevevano la grappa del povero, un bicchiere colmo di neve e un pezzo di ghiaccio dolce.* Florestano Vancini, sulla scorta di un romanzo di Kenzo Rossi, ha preso la neve nel bicchiere come simbolo di una miseria subalpina, ma anche di una ferrezza che ne fece i conti con la Storia. Trent'anni di ricordo contadino tra gli inizi del secolo e il primo dopoguerra, cercando di ricostruire un'epoca e un clima.

Il film di Vancini, prodotto dalla Rai, ha inaugurato la fitta serie di pellicole italiane in gara, ma avrebbe guadagnato dal non mettersi in competizione, perché si tratta di uno sceneggiato tradizionale che nulla aggiunge ai meriti del regista veterano. Vancini ebbe un premio per l'opera prima a Venezia con La lunga notte del '43, cinquantatre anni fa, ed è stato autore di film generalmente post-esistenziali, come La stagione del nostro amore, qui, nel nuovo film televisivo, s'è limitato ad un compito di illustrazione che impedisce alla vicenda di staccarsi da se stessa e, del resto, si ferma alla nascita del fascismo, mentre il libro lascia un sfilacciato finale secondo dopoguerra. Anche la copia non perfetta, un 16 millimetri gonfiato in 35, ha creato svantaggio a Vancini.

Può darsi che nel confronto veneziano tra cinema e tv tra due diversi contenuti la neve nel bicchiere debba fatalmente a favore di un contenuto non assorbente, e quindi cinematografico, ma di un assaggio sera per sera, più didascalico e condiscendente per Natanuccel poeta nazionale e il contadino riformista.

a. f.

Tutti i film in programma oggi al Lido

VENEZIA — Questi sono i film in programma oggi al Lido:

Ore 9 Retrospettiva Buñuel: Gran casino (1946), sala Volpi — ore 11 Retrospettiva Buñuel: El gran Calavera (1949), sala Volpi

Ore 12 Venezia 41: Un caso di incoscienza di Emidio Greco (Italia), sala Grande

Ore 15.30 Retrospettiva Buñuel: Los Olvidados (1950), sala Volpi

Ore 16 Settimana della critica: Meakorei Ginsburg (Dietro le sbarre di Uri Barbash (Israele), sala Grande

Ore 17 Venezia 41: Le Bidasse: L'incorruttibile di Pier Francesco, sala Perla

Ore 17.30 Programmi speciali: Unser Nazi (Il nostro nazista) di Robert Kramer (Repubblica federale tedesca), sala Volpi

Ore 19 Venezia 41: Sangandaan (Incroci) di Mike De Leon, in concorso (Filippine), sala Grande

Ore 19.30 Videomusica e cinema: Il video racconta, sala Video

Ore 20.30 Venezia 41: Rok spokojnego słońca (L'anno del sole quieto) di Krzysztof Zanussi, in concorso (Polonia, Repubblica federale tedesca, Stati Uniti), Arena.

Ore 22 Venezia 41: Rok spokojnego słońca di Krzysztof Zanussi, sala Grande

Ore 21.30 Venezia 41: Sangandaan (Incroci) di Mike De Leon, Arena.

Ore 00.30 Venezia notte: Vive la vie (Viva la vita) di Claude Lelouch (Francia), sala Grande

Tarkowskij e il diritto ai figli

VENEZIA — La conferenza stampa del regista Andrej Konchalovskij si è conclusa con una domanda sul caso Tarkowskij, il regista russo che, non riesce a farsi raggiungere dai figli.

«Nell'Unione Sovietica — ha risposto Konchalovskij — non c'è una regola. Tutte le volte che un cittadino sovietico tenta di varcare il confine si può creare un problema».

Confessioni pubbliche e narcisismi privati della protagonista di «Maria's Lovers»

Nastassja Kinski, la gioia di piacere

«Ho capito che questo mestiere si fa per gli altri. Non ho avuto un'adolescenza, ho imparato ad essere sola, ma non sono fragile»

Nastassja Kinski

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Nastassja Kinski tiene in braccio per allattarlo un cagnetto bruno e nano. Alloisia, il figlio che le è nato due mesi fa a New York. Ha la residenza alle Bahamas (sarà per il fisco) è «quasi sposata» e bellissima. Questo e il suo poco di grazia a Venezia con *Gli amanti di Maria*, girato prima di *Parsifal*, Trans che a Cannes ha ricevuto il premio maggiore; tra poco («Che paura») il debutto in teatro a Londra, con un Gabbiano di Cechov; poi sicuro il cinema, in Francia, con un giovane regista e suo primo film («Il futuro è scritto sempre sul cuore»). Al collo porta perle e signora e una bambolina etrusca d'oro («la religione per me è importante»).

Ha una voce dolce da narratrice di fiabe e, come tutti i ragazzi, è sentenziosa. Dice, per esempio:

«*Nel film a volte mi piaccio, a volte no. Quella scena in cui lei, solo e triste, fa l'amore con se stessa, non molto più lunga e non sapevo come farla, non riuscivo. Il regista mi ha detto "Pensa che non reciti per te, ma per milioni di donne solitarie senza amore"; allora ho capito che questo è un mestiere che si fa per gli altri.*

«*Non mi sono divertita per le cose che Polanski ha scritto di me nella sua autobiografia, non l'ho letta. Non capisco. Il mio è un bambino molto desiderato. Da quando avevo 15 anni sentivo di volerlo, ora sono felice. L'ho avuto con il figlio cesareo in anestesia totale, così non ho seguito la nascita: mi sono svegliata, lui era lì, e come tutte le madri non riuscivo a credere che ci fosse, che fosse così perfetto. Vorrei che crescesse avendo, come dice mio mamma, "coraggio per il dolore e coraggio per la gioia".*

«*Ho cominciato a lavorare a 13 anni con Wim Wenders, un uomo calmo, osservatore, sensibile, che conosce le donne molto bene. Ho visto tante cose e tante persone interessanti, ho viaggiato, ho avuto la fortuna di incontrare miei molto speciali che mi hanno insegnato anche il cinema e la sua cultura. Non ho avuto un'adolescenza, non sono andata a scuola ma tutto ciò si può avere. La mia è stata una scuola diversa, dura, che mi ha aiutato a capirmi. Recitare è un lavoro solitario, in cui non puoi scappare da te stessa; ho imparato a essere sola, e non è una brutta cosa.*

«*Mi piace piacere e sembrare meravigliosa, ma non sono né mi sento una Madonna, e nel film non ama fare bella statua. L'apparizione Alto espirituele che so, che magari ho vissuto la storia de "Gli amanti di Maria" mi ricordava un'esperienza personale, così la combinazione era perfetta.*

«*Si crescer. C'è un lungo periodo in cui non credi in te e adori ricevere gli altri, regali a altri. Per me questo tempo è quasi finito. Ho acquistato forza. Mi sento molto meglio con me stessa, adesso.*

«*Fragile, io? Ah, no. No davvero.*

l. t.

HORROR

Scrivo, interpreto, mi giudico

Regole snobbate, personaggi che si raddoppiano per molte funzioni

VENEZIA — Regole snobbate, facce non salvate, forti smentite. Yilland Josephson, componente la giuria, riceve in uno dei film che dovrà giudicare, «La guerra di Angela»: «Ma la parte è talmente piccola, appena un'apparizione, che non riesco contraddirmi né mi sento in imbarazzo». Sissi Cecchi d'Amico, componente la commissione che ha scelto i film, ha scritto la sceneggiatura di uno dei film scelti per il concorso. Giancarlo Zagni, che ha funzione di vicepresidente dell'Istituto Luce, società che presenta quattro dei film candidati al premio, si sdoppia e raddoppia e guida il conferenza-stampa degli autori: anche i propri.

Il produttore Gianni Federici nega che Maria Vecchi, figlio della signora Maria Pia Fanfani, sia economicamente cointeressato alla produzione de «La neve nel bicchiere»: stroncando così le perfide che attribuivano a questo la presenza in concorso alla Mostra dell'opera di Vancini. Dice: «Maria è da anni un mio carissimo amico, abitiamo vicini, giochiamo a tennis insieme, ci vogliamo bene. Col film c'entra proprio: ha il suo lavoro con Ragusco, è uno dei manager dirigenti della Cga e della Valsoia, un banco».

La scrittrice Erica Jong: chi è più americana di lei?

Settimana della critica: «Wildrose»

Sembra un minatore invece è una donna

VENEZIA — Una giovane donna che fa un lavoro brutto da uomo, prima sottile di un'esperienze e goduta ringa che rimuove detriti, poi dequalificata a minatrice col casco di plastica in testa nella miniera di un paese del Minnesota, poi disoccupata, è la protagonista di *Wildrose* (Rosa selvaggia) di John Hanson. Il film americano con Lisa Eichhorn e Tom Bower che ha aperto la Settimana della critica.

La nuova rassegna, autonoma dalla Mostra ufficiale, raccoglie otto opere prime o seconde non italiane, scelte e presentate dal Sindacato nazionale dei critici cinematografici con il patrocinio della Federazione internazionale della stampa cinematografica. Il film inaugurale non è bello e non è brutto: è interessante. Più delle difficoltà di una donna in un ambiente di lavoro prevalentemente maschile, o della sua lacerazione tra amore e lavoro, o del buonismo livello professionale del regista, altre cose interessano.

È interessante vedere che anche negli Stati Uniti le donne fanno abitualmente lavori molto pesanti; è interessante il ritratto delle minatrici diverse che popolano la storia, i cattolici e un gruppo etnico di origine finlandese; è interessante la descrizione della brutalità schiacciante della fatica fisica; è interessante la nostalgia operaia per la natura (la foresta dove la protagonista si costruisce con le proprie mani una capanna di tronchi).

È anche curioso seguire una storia il cui commento musicale è eseguito da un complesso di polka (materia e fisarmoniche, con i suoi cantanti) ai cui ritmi si muovono in giacca e cravatta sui paramenti del sacerdote officiante alla croce si sovrappone una chiave di violino.

l. t.

Il grande documentarista olandese sostituirà in giuria Isaac Singer, affetto da infiammazione agli occhi

C'è una poltrona vuota: aspetta Joris Ivens

«Non è un semplice rimpiazzo — dice Rondi —. Lo volevo già da prima, ma non ero sicuro che potesse arrivare in tempo da Pechino»

Joris Ivens in Cile nel 1963

VENEZIA — Ieri, nei minuti dopo mezzogiorno, Michelangelo Antonioni, presidente della giuria internazionale, ha pronunciato la ritualissima formula «dichiaro aperta la quarantunesima edizione della Mostra internazionale del cinema». *Il da quel momento ha preso il via la kermesse veneziana che presenta quest'anno centoventi film tra lungometraggi e cortometraggi. La cerimonia d'apertura è stata presieduta dal ministro dello Spettacolo Signorello, dal presidente della Biennale Portoghesi, dal sindaco Rigo, dal presidente della Regione Veneto Bernini, dal presidente della Provincia Bortolozzo, dal prefetto Bonanni e da molte altre autorità, oltre a un folto gruppo di attori, registi, produttori, critici e giornalisti.*

Mancava soltanto il celebre documentarista olandese Joris Ivens, che formalmente ha preso il posto del Premio Nobel Isaac B. Singer, costretto a rinunciare per un improvviso infiammazione agli occhi che gli ha procurato l'abbandono della vista. «Mi dispiace — ha telegrafato Singer a Rondi — di dover rinunciare al Festival. Mi capisca e, per favore, mi tenga presente per il futuro anche se quest'opportunità è andata in fumo, spero di averne un'altra ben presto. Non ritengo perciò di aver chiuso il mio appuntamento con Venezia».

Al posto dell'ottantenne scrittore di origine polacca, in giuria ci sarà dunque l'ottantaseienne Joris Ivens, che arriverà domani dopodomani da Parigi.

«Non ritengo Ivens il sostituto di Singer — precisa Gianluigi Rondi — perché ho sempre considerato il cinema un membro della giuria, anche se non l'ho mai annunciato. Non però avrei che Ivens sia tempo da Pechino, dove sta preparando un nuovo film. E infatti il nome di Ivens figura nel catalogo della Mostra. Venerdì scorso, quando ho ripreso dell'indisposizione di Singer, ho subito chiamato Parigi e mi è stato detto che Joris Ivens stava rientrando da Pechino e l'altra sera ho potuto parlargli personalmente e mi ha confermato la sua disponibilità, e così abbiamo risolto il problema della giuria».

Nel discorso inaugurale, che ha fatto seguito ai saluti del direttore della Mostra, Gianluigi Rondi, e del sindaco di Venezia, Mario Rigo, il presidente della Biennale Paolo Portoghesi ha ricordato le iniziative per celebrare quella Mostra del cinema e il danno provocato dai ritardati finanziamenti che hanno, tra l'altro, impedito la copertura dell'Arena e la costruzione di una nuova sala proiezione.

Il futuro della Biennale, dopo l'accantonamento legislativo, appare adesso meno incerto. Il Festival del teatro si aprirà regolarmente in ottobre, la prima mondiale dell'opera Prometeo di Luigi Nono si terrà nella chiesa di San Lorenzo, dove lo spettacolo avvolgerà il pubblico che sarà sistemato al centro, come un'isola. Inoltre la Biennale musica è riuscita a salvare anche il concerto celebrativo degli ottant'anni di Goffredo Petrassi, presente a Venezia in veste di giurato della rassegna cinematografica.

Negli incontri quotidiani che gli autori dei film hanno con i giornalisti, l'americano John Hanson ha fatto l'altro pomeriggio di essere soltanto il regista (Settimana della Critica) ma anche il distributore. «Avendo intenzione di fare al più presto un altro film e non disponendo di una distribuzione nazionale — ha spiegato Hanson — mi sono dovuto inventare un nuovo tipo di distribuzione contattando direttamente le sale. Abbiamo cominciato nel Minnesota, dove il film è stato girato, e dopo il successo si è allargato sempre più il nostro campo d'azione. Adesso, per la verità, anche le grandi compagnie di distribuzione si sono accorte di noi».

Florestano Vancini (La neve nel bicchiere) incontrato le maggiori difficoltà nel ricostruire la realtà contadina descritta nel romanzo di Kenzo Rossi mentre Andrej Konchalovskij (Maria's Lovers) ha impiegato tre anni per convincere Hollywood che era un professionista capace di realizzare un buon film. «Sono stati anni deprimenti».

Ernesto Baldo

Lietta Tornabuoni

Balthus In giuria Più che il cinema poté la nostalgia

VENEZIA — *Sembra davvero impossibile che Balthus, il grande enigma pittorico, si mescoli come giurato a persone tutte sue nel fare, a vedere tre film al giorno. «Sembra impossibile anche a me», dice, e chiese se volevo. Ma c'è stata la nostalgia di Venezia. Da qualche anno non ci venivamo, era troppo. Infatti è andata così». Il conte Balthasar Klossowski de Rola, con la moglie bella giapponese con la figlia ragazzona sono un'abitudine a Venezia, un appuntamento, un'occasione di incontrarsi, un'occasione di mondanità. Quest'anno è stata diversa, a quieta.*

«Questo è lo svantaggio della celebrità del padre: vedono se stessi ingenuità del ragazzo, sono i lampi del fotografo che Balthus si sforzò pazientemente di allontanare. Ma è stata una grande fatica. Balthus ha un carattere difficile, un'ombra di timidezza, un'ombra di orgoglio, un'ombra di ritrosia. Il maestro parla di cinema «Non mi appassiona, mi interessa. Non ne vedo molto, qualche volta a Roma, ma in Svizzera dove vivo. Ho tanti amici, nel cinema. Truffaut, Antonioni, Nino Manfredi». Certo ne direste per un caffè espresso, romantico: «Prosi la malaria in Marocco, nel Sahara, quando lasciai il servizio militare, e in una forma che si può soltanto curare, ma guarisce».

Passeggia sul lungomare con Michelangelo Antonioni, presidente della giuria internazionale. «Non ne posso più di questo cinema. Parlo e discuto così ingenuamente che da dove la nausea. Eppure vedo sempre sulla bocca, l'importante è non sbagliare bisogna». Passeggiando incontrano quel vecchio fulvore irascibile che contiene istrioni nascondendo la facciata del Palazzo del Cinema e che è architetto Portoghesi presidente della Biennale definitivo l'area di una nuova attendente. Balthus ha un consiglio: «Cos'è questo cemento». Parla della bellezza: «Un valore inesistente. L'idea, un criterio, una visione diversi per ciascuna persona. Invecchiando ci rendiamo insensibili, quasi non riusciamo più a vedere».

«Ma no. Sulla bruttezza è più facile, sulla bruttezza un accordo si trova sempre».

In cinema riemerge a punto a cena Unsworth, infatuato come sempre, un'ombra di una parola. Il bello interessa, si vedono parole parole d'amore e di cuore parole sofferte molto di sospetto. Gunther Grass si è recentemente impegnato per la pace in nuovi e magari per la difesa della «vecchiaia» compagno. Il maestro Goffredo Petrassi ha lo sguardo vivace e l'umore di chi è molto interessato a tutto, impegnato in un mondo senza una vera partecipazione e troppo empirico e vecchio da contraddirlo. Erica Jong, la scrittrice non perfetta e vera per americana e l'amore hanno avuto una collaborazione bella, hanno un po' giocato. Ma il suo, sostanzialmente impenetrabile, impenetrabile, Rafael Alberti e il più vicino, con una lungapagnia finita giusto insieme da tutti e una si ritrova raccolta bonna al fianco.

Singer il per un po' ottanta anni, ci ha mandato una lettera in cui dice che abbia tutta la voglia di realizzare qualche cosa, ma è impossibile. Ha ragione. Ivens è un grande documentarista, ha fatto la storia del cinema, ha una lunga esperienza. Ha ragione lui. Ma è giusto così. Ha ragione lui. Ma è giusto così.

DRAMMA Salvato nella notte dall'immediatezza dell'intervento chirurgico dopo il ricovero ad Ancona

De Sisti operato, guarirà presto

Ancona, Giancarlo De Sisti in ospedale dopo l'intervento (Ansa)

Il tecnico «viola» soffriva per un ascesso al cervello.

Da alcuni giorni accusava emicranie: domenica la crisi. Il prof. Vecchiet medico degli azzurri decide il ricovero.

Dice il chirurgo prof. Caruselli: «Dopo la Tac non c'era tempo da perdere.

Per fortuna adesso il rischio più grosso è passato. La ripresa in poche settimane»

[illegible] INVIATO

ANCONA — Giancarlo De Sisti, 41 anni, non dimenticato azzurro [illegible] anni '60-70, allenatore della Fiorentina, ha rischiato [illegible] di morire. Lo ha salvato un intervento a cranio aperto con l'asportazione di un ascesso cerebrale, e adesso, se il decorso post operatorio sarà regolare, non dovrebbero più esserci rischi gravi, ma una graduale e soprattutto totale ripresa

Il rischio maggiore il tecnico l'ha corso giovedì il prof. Vecchiet, il sanitario che segue la nazionale, non ha interpretato correttamente i sintomi di malessere che lui presentava. De Sisti soffriva infatti di violenti mal di testa già da una settimana, ma aveva minimizzato lui stesso la cosa attribuendo il malessere continuo ad una corsa sull'auto scoperta da Roma a Firenze. Il dott. Laiella, medico del «viola», aveva prescritto qualche antidolorifico, finché domenica mattina è venuto il primo svenimento seguito da conati di vomito

Il primo ed unico provvedimento immediato è stato quello di annullare la presenza del tecnico in panchina e di mandarlo a dormire in camera. Nel pomeriggio, peggiorando sempre più le condizioni di quello che era ormai un [illegible] malato, è stato interpellato Vecchiet

Il medico degli azzurri ha capito subito che c'era qualcosa di ben più serio che non il colpo d'aria o di sole, ma non aveva i mezzi tecnici a disposizione: la macchina per il Tac all'ospedale di Chieti non è in funzione alla domenica. Per trovarne un'altra si è dovuto risalire l'Adriatico per circa 150 km fino ad Ancona, dopo qualche altro pericoloso tentennamento di valutazione.

Di lì [illegible] in sostanza che i giocatori viola finissero la loro partita a Pescara e quindi si è fatta partire l'ambulanza che è arrivata all'ospedale regionale della frazione Torrette di Ancona verso mezzanotte e mezzo. Il prof. Giuseppe Caruselli, aiuto primario di neurochirurgia, ha iniziato subito gli accertamenti e di qui in avanti è lui stesso a raccontare.

«Ho visto i risultati del Tac ed ho sentito l'esposizione dei sintomi. Il [illegible] perso troppo tempo per cui ho deciso di intervenire immediatamente. Alle 3 entriamo in sala operatoria e l'intervento sarebbe [illegible] ore. Eravamo in presenza di un ascesso cerebrale che si era rotto [illegible] la scatola cranica e il cervello, fortunatamente all'esterno però della massa cerebrale stessa. Abbiamo trovato l'ascesso e compiuto una bonifica [illegible] tessuti tutto intorno, ma [illegible] un primo momento eravamo preoccupati per l'eventuale gonfiore del cervello. Per fortuna tutto l'ascesso è proiettato un'adeguata terapia farmacologica, tutto è tornato alla normalità. Verso le 9 del mattino il paziente si è ripreso dall'anestesia, e come ha visto, adesso è in condizioni discrete».

— Le conseguenze immediate, gli strascichi futuri, la ripresa?

«In tempi brevi ci vuole una terapia intensiva per fugare i germi, poiché si tratta di una malattia a carattere infiammatorio che non stanziare in un ultimo. Diciamo che la terapia potrà durare 4 o 5 giorni, sempre che non intervengano complicazioni. Stranchi non dovrebbero esserne e la ripresa potrà avvenire addirittura in poche settimane, dipende [illegible] soggetti. Il fatto che il paziente sia [illegible] un calciatore non cambia molto le cose, perché la salute dello sportivo è spesso soltanto apparente. Ricordiamoci che Cappi è morto di miseria per mancanza di autodifesa immunitarie».

— Quali rischi trali ha corso De Sisti?

«Un ascesso cerebrale può portare alla morte, rapidamente per ipertensione endocranica acuta se si tarda ad operare, oppure in tempi più lunghi per una meningo-encefalite, protocollo. Se un ascesso che si perfora all'interno della cavità cerebrale, con l'impossibilità di fermare l'infezione. In altri casi si può verificare la distruzione di grandi quantità di cervello e quindi il rifiuto [illegible] una vita vegetativa».

Affidato alle [illegible] di questo medico serio e pacato, Giancarlo De Sisti ha lasciato il maxi-ospedale delle Torrette, dove campeggiano ancora nel cantiere i tabelloni dell'impresa Rozzi di Ascoli, guardacaso proprio quella [illegible] presidente dell'Ascoli. Il calcio e il potere [illegible] che viaggiano di conserva.

Adesso l'allenatore della Fiorentina è ricoverato [illegible] stanzetta dell'ospedale per bambini Salesi. Dalla finestra una vista fantastica sul mare, dall'alto della scogliera an[illegible] Dal letto, per [illegible] il paziente può guardare soltanto lontano, i pescherecci lun[illegible] la costa, i traghetti che [illegible] dal porto. Non deve muoversi, deve parlare poco, anche con la moglie Nadia.

Ad Ancona ha fatto una comparsa il presidente Pontello. Ma ora le strade di De Sisti e della Fiorentina si dividono. I giocatori in campo per continuare la Coppa Italia, i dirigenti a preoccuparsi dei risultati [illegible] un [illegible] e qui, in un letto d'ospedale, Giancarlo De [illegible] non è più «mister», non più ammirato o contestato ma soltanto uomo, in lotta per non [illegible] l'unico passo irreversibile della vita.

Giorgio Viglino

APPLAUSI Fra i protagonisti del secondo turno di Coppa, un lieto ritorno ed una «consacrazione»

Francis ringrazia Souness Samp sempre più convinta

GENOVA — *Uno, due, tre Trevor Francis si è presentato per quest'anno alla sua maniera. Uno tripletta da quando giocò in maglia blucerchiata. Il centravanti inglese [illegible] messo a segno soltanto una rete nel campionato [illegible] a Udine e domenica si è ripetuto a Lecce in Coppa Italia. Tre reti che la dicono lunga se pure ve ne fosse ancora bisogno sulla classe e sulla potenza del centravanti inglese.*

«Siamo già a buon punto — *dice Francis parlando dell'attuale Sampdoria* — ma non è il caso di esaltarsi. E ancora presto per tirare le prime [illegible] Comunque a Lecce il risultato è stato eccellente e la prova dell'intera squadra è stata su livelli davvero buoni».

Mentre a Catanzaro nella partita d'esordio di Coppa Italia la Sampdoria aveva dovuto faticare una gara intera rincorrendo uno stranissimo pareggio con Francis per parte sua [illegible] siglato la rete [illegible] sampdoriana) e Lecce la squadra di Bersellini ha trovato il giusto ritmo e [illegible] migliore atleta in campo. La difesa con il rientro di Vierchowod non ha più lamentato sfasamenti e il modulo tattico di due centrocampisti-rifinitori sulle fasce laterali (per la circostanza Salsano e Berselli) si è rivelato delle parti [illegible] funzionale e redditizio.

Tutta la squadra ha giocato bene, lo ammette lo stesso Bersellini (-Abbiamo vinto e convinto, rispetto a Catanzaro il progresso è stato considerevole. La Sampdoria si sta avviando alla forma migliore, stiamo ancora da lavorare ma siamo sulla strada giusta»).

«Francis» — *dice ancora Bersellini* — *ha giocato stupendamente. Ha segnato tre gol, è sulla strada della migliore condizione psicofisica».*

Ma lui, l'eroe della giornata, che cosa dice? A chi [illegible] andato la fortuna [illegible] parlargli brevemente, ieri [illegible] prima mattina. Francis ha ripetuto nella sostanza le loro dichiarazioni fatte a Lecce al [illegible] della gara, ribadendo i complimenti al suo connazionale Souness per la splendida lancio che ha propiziato il suo primo gol.

Insomma un Francis giustamente che sembra sfruttare al meglio il lancio lungo e smarcante di Souness oppure l'appoggio [illegible] verticale [illegible] Bersellini oppure, ancora, il cross lungo dalla fascia laterale: tutte le occasioni sono buone per concludere a rete e con un centravanti in queste condizioni il futuro della Sampdoria, già improntato su toni positivi, [illegible] fa [illegible] più rosa. Un Francis davvero inconteniibile, insomma, ha trascinato al successo una Sampdoria decisamente in progresso. Sono bastati i suoi gol per ridare alla squadra quella fiducia che il magro pareggio [illegible] Catanzaro sembrava aver un po' scossa.

La Coppa, insomma, sta dando soddisfazioni ai blucerchiati e la sconfitta dell'Udinese a Bari dovrebbe [illegible] lanciare le porte della qualificazione, anche perché l'ostacolo [illegible] domani sera a Marassi è rappresentato dalla Cavese, cenerentola del girone. Ed i tifosi attendono da Francis altri gol!

Giorgio Bidone

Napoli [illegible] Perugia senza Ferrario?

NAPOLI — Quasi certamente Ferrario [illegible] costretto a saltare la partita con il Perugia. Ha riportato una distrazione inguinale e forse resterà a Napoli per sottoporsi a terapia.

E' probabile che Marchesi impieghi De Vecchi nel ruolo di libero

Junior, l'olandese granata «Io [illegible] Dossena ci aiuteremo»

Torino, Junior, esultante dopo il suo gol, salta il collo di Radice (Foto La Stampa - C. Bosio)

TORINO — Junior, [illegible] olandese nato [illegible] Brasile. Avrebbe degnamente figurato [illegible] accanto a Cruyff, profeta del [illegible] totale, ed al «tulipano». Ambidestro, è un giocatore universale (termine che contammo dopo [illegible] Coppa del Mondo '74 esaltata, appunto, dall'Olanda, battuta solo per presunzione dalla Germania Ovest), capace [illegible] adattarsi in ogni zona del campo, di difendere, impostare e concludere.

Vedemmo Junior la prima volta nel luglio '75 al Marcarana [illegible] un'amichevole con la Juventus, vinta [illegible] Fiamengo per 2-1 con un gol decisivo di Zico. Era al suo debutto internazionale e aveva [illegible] terzino, ruolo [illegible] cui s'è affermato nella «seleçao» ed ha raccolto grandi consensi al Mundial spagnolo. Quella sera al Marcarana suggerì con un bell'assist il punto di Dossi che pareggiò quello [illegible] Amarildi. Nella scorsa stagione, Junior ha mutato ruolo, trasformandosi in una sorta di centrocampista-libero. Radice l'ha voluto proprio come centrocampista. «Deve difendere e costruire», diceva il tecnico. Contro la Cremonese gli ha candidato numero sulla maglia, affidandogli [illegible] notoriet il «num. 5» ed anche la posizione avanzando da terzo quartista alle spalle di Schachner e Graziani.

Per quasi mezz'ora, Junior s'è fatto notare poco, come del resto la squadra che, in svantaggio dopo appena due minuti, annaspava senza schemi e senza idee. Poi ha prepotentemente preso il comando [illegible] specialista) il pareggio di Schachner, ha mandato a bersaglio con una spanda perfetta Zaccarelli e ha firmato con una testa il sole di Graziani, la terza rete, la più spettacolare. I suoi numeri di scuola sudamericana hanno entusiasmato i 18 mila spettatori.

E divertito è il bentantino della curva Maratona, ora [illegible] Junior ha confermato di essere un asso. Il Torino deve ancora trovare la giu[illegible] inquadratura, collocando il «fantasista» nella posizione che gli consenta di rendere al meglio nell'economia del gioco. Quando Radice vorrebbe che Junior e Dossena si alternassero in rifinitura e in regia.

L'altra sera l'interscambio è avvenuto raramente, ma Junior garantisce (come lo stesso Dossena) che è solo questione d'intesa. «Quando la situazione lo supporta però [illegible] ad arretrare e Beppe a co[illegible]rimi, o [illegible]se», dice «Leo». Ieri [illegible] accolto [illegible] Filadelfia [illegible] un'ovazione. Un tifoso gli ha gridato: «Sei il nostro o' rey». Junior [illegible] con i piedi per terra. [illegible] gli fa piacere che «la "torcida" sia allegra» perché aiuta la squadra. Dopo il gol era corso ad abbracciare Radice.

«Volevo ringraziarlo per avermi voluto, così come ringrazio Conti per quel passaggio che, come dicevamo [illegible] Brasile, [illegible] come lo zucchero per l'acqua. Il mio rendimento dipende anche dai compagni ed io gioco in funzione [illegible] squadra che deve stimarmi meglio in campo ma ha personalità», puntualizza l'olandese di Rio.

[illegible] Bernardi

[illegible] ha superato il miliardo e [illegible] milioni in abbonamenti (per altre [illegible] sono [illegible]).

La Juventus per [illegible] regina [illegible] Coppa

I risultati delle prime due giornate di Coppa Italia consentono di stabilire una graduatoria di valori fra le 48 partecipanti in base ai punti realizzati e, a parità di punti, alla differenza-reti. E' una classifica provvisoria e naturalmente opinabile, in quanto non [illegible] le squadre hanno affrontato le medesime difficoltà. Ma può servire come curiosità e come parziale indicazione dell'attuale forma delle squadre. La proponiamo per le prime posizioni (fra parentesi i gol fatti e subiti).

1) [illegible]	p. 4	(5-0)
[illegible] Fiorent.	p. 4	(7-0)
3) Napoli	p. 4	(7-1)
4) Empoli	p. 4	(5-0)
5) Triestina	p. 4	(3-1)
6) Ascoli	p. 4	(3-0)

Seguono con 3 punti 13 squadre: Sampdoria (4-1), Inter (3-0), Verona (6-2), Lazio (3-1), Torino (3-1), Campobasso (2-0), Cesena (2-0), Bari (3-2), Catanzaro (2-0), Milan (3-2), Roma (3-2), Taranto (3-2), Avellino (3-1).

I cannonieri

Francis (Sampdoria) e Bonacchi (Juventus) guidano la classifica dei goleador con 4 reti. Seguono il veronese Elkjaer con 3, le 12 sono a quota 2. Gli stranieri hanno segnato praticamente un quarto delle reti. 27 sulle [illegible] delle prime due giornate.

Raffronti

Nella prima giornata 22 gol, nella seconda 30; i punti della A da 24 sono scesi a 20, sono saliti da 17 a 21 quelli della B, sono rimasti fermi a 7 quelli della C1.

Gli arbitri di domani

Questi gli arbitri di domani per il terzo turno di Coppa Italia.

Primo girone: Como-Triestina (20,30) Bianchardi; Carrarese-Milan (21) Paparesta; Brescia-Parma (20,30) Gabrielli.

Secondo girone: Inter-Francavilla (20,45) Baldas; Avellino-Spal (17) Lucci; Pisa-Bologna (20,45 a Livorno) De Feo.

Terzo girone: Varese-Roma (20,45) Mattei; Lazio-Pistoiese (20,45) Pellicano; Padova-Genoa (20,45) Trota.

Quarto girone: Cremonese-Monza (20,45) Onzaro; Vicenza-Torino (20,45) Pezzella; Cesena-Empoli (20,45) Copparelli.

Quinto girone: Verona-Catanzaro (20,45) Lanzi; Ascoli-Campobasso (21) Lamorgese; Benevento-[illegible] (17) Vecchialini.

Sesto girone: Sampdoria-Cavese (20,45) Tubertini; Udinese-Lecce (20,30) Lanese; Catanzaro-Bari (17) Magni.

Settimo girone: Juventus-Taranto (20,30) Lombardo; Atalanta-Cagliari (20,30) Boschi; Palermo-Gambenedetese (18 a Siracusa) Bruschini.

Ottavo girone: Perugia-Napoli (20,30) Redini; Fiorentina-Casertana (21) Pirandola; Arezzo-Pescara (20,30) Frigerio.

Totocalcio n. 1

La colonna vincente:
1-1-x; 2-x-2; 1-x-2; 2-x-x-1

Le quote:
•12• v. 143 L. 18.700.000
•11• v. 4771 L. 570.000

Totip [illegible] 35

La colonna vincente:
2-x; 1-x; x-1; x-1; x-2; x-1

Le quote:
• 12 • v. 13 L. 13.737.000
• [illegible] • v. 516 L. [illegible]
• 10 • v. [illegible] 77.000

Tra gol e gioco [illegible] squadra

Prime rivincite di Zibi Boniek

TORINO — Meno polemiche in tribuna spettatori, ed a volte ingenerosa, per quasi tutto il campionato scorso. Boniek ha lanciato subito la sfida ai suoi «critici» riconfermando [illegible] la stagione da grande protagonista. Gol a parte (ne ha comunque messi [illegible] quattro finora [illegible] amichevoli e Coppa Italia), Zibi sembra rigenerato, pronto ai nuovi compiti che Trapattoni gli ha assegnato in questa Juve non due punte leggere e rapide con Briaschi a fianco di Boniek (nuova versione agisce in una posizione più arretrata.

Il fatto è che Trapattoni pretende lo stesso da lui un valido contributo in zona gol e quindi il polacco diventa uomo cuttolare. Finora stando ai risultati, è riuscito a interpretare da attore consumato la nuova parte. Si muove con grande disinvoltura (proprio lui, spesso accusato di essere «anarchico» sui campi, organizza il gioco e, ubbidendo a Trapattoni, si fa anche trovare smarcato e «defilato» a Platini lanci a lunga gittata.

Sembra appagato e soddisfatto: «Non dirmi che mi sacrifico — promette — perché nel ruolo nuovo posso non fare meno gol di prima. Ho fatto buone cose e mi è più facile arrivare [illegible] gol come fa Platini, partendo da lontano. Ma segnare non è il mio compito: lo devo preparare l'azione per gli altri».

La nuova Juve macchia[illegible] [illegible] gol scelta grossi e pericolosi rintagliami. Boniek cerca di calmare gli animi dei tifosi: «Tutto artificiale — [illegible] — [illegible] piacere ma è anche dannoso. Noi giocatori sappiamo bene come vanno le cose e non ci facciamo condizionare. Le reti in questo periodo contano poco. Invece va sottolineato come ci ritrovi già tutto facile, come l'intesa, anche con i nuovi, sia già a buon punto. Insomma, abbiamo ripreso [illegible] lla strada senza [illegible]. La Juve è sempre la stessa. Con Briaschi poi abbiamo trovato il giocatore ideale [illegible] è tranquillo, non tenta più [illegible] la scaletta dei [illegible]. «Prima tutto era in mano alla Juve — dice soddisfatto — ora invece dipenderà anche [illegible] me e forse soprattutto da me restare o [illegible] Fabio Vergnano

[illegible] migliora tra 7 giorni si allenerà

TORINO — Miglioramo sensibilmente le condizioni di Sergio Brio infortunatosi al ginocchio destro durante l'amichevole di Parma. Ieri il professor Pizzetti ha tolto il bendaggio rigido che imprigionava il ginocchio dello stopper bianconero, constatando le buone condizioni del giocatore.

Ora il difensore dovrà restare nelle giorni (forse e effettuerà cure a base di ultrasuoni ed elettrostimolazioni. Quindi all'inizio della prossima settimana potrà ricominciare gradatamente ad allenarsi.

Pesano il 2-2 col Padova e l'espulsione del brasiliano

La Roma sotto shoc per il pari Conti dovrà saltare il derby

ROMA — *La Roma è ancora sotto shoc per l'incredibile rimonta subita in Coppa Italia dal Padova (in vantaggio per 2 a 0 dopo appena sei minuti di gioco). I giallorossi sono stati capaci di farsi rimontare e raggiungere in zona Cesarini. Nel finale, oltre la beffa, la Roma ha perso anche Conti, sorpreso dal guardalinee in flagrante di reato: un calcione rifilato a gioco fermo al suo avversario marcatore Restelli. Inevitabile l'espulsione. Anche se, per onore di cronaca, bisogna dire che Restelli, dopo aver provocato la reazione del brasiliano mollandogli, non visto, un pugno accompagnato da un'ingiuria di stampo razzista («Ti, tu italiano»). Conti, ma era solo proibito, è la lealtà annullare [illegible] Restelli.*

Aggravigato anche il brasiliano della Roma per l'espulsione: «Temo purtroppo [illegible] subire una squalifica [illegible] un paio di giornate e di giocarmi così il derby, una partita che invece non vorrei mancare. Mi dispiace davvero per l'espulsione, la [illegible] della mia carriera, ma è stata una reazione istintiva [illegible] azione di gioco sopporto tutto, anche le cattive più cattive, [illegible] falli ed offese a gioco fermo no, non li sopporto».

Ovvio subirà certamente una severa squalifica che non gli impedirà però di scendere in campo mercoledì sera a Varese quando Eriksson e Cagliari potranno finalmente recuperare Paulo Roberto Falcao alla sua prima apparizione stagionale in Italia [illegible] uniche parole rilasciate infatti [illegible] brasiliano le aveva dispiatte in Spagna, nel ritiroso quadrangolare [illegible] [illegible]

Molto improbabile invece il recupero [illegible] Pruzzo, ancora sofferente per i postumi di una distorsione [illegible]a a Pistoia; niente da fare ancora per Conti (contrattura muscolare) e forse (distorsione [illegible] consiglia riposo a Los Angeles). Bonetti e Chierico, ancora [illegible] contratto, potrebbero essere utilizzati solo se raggiungessero in tempo utile l'accordo con la società.

A Varese intanto Eriksson e Cagliari chiederanno ai loro giocatori di eliminare le risse inutili messe in evidenza nella ripresa contro il Padova. «Probabilmente al [illegible] trattato di decentramento — è la tesi non troppo convinta di Eriksson —, dopo aver segnato due gol [illegible] ripresa nel minuto i ragazzi devono aver pensato che ormai [illegible] partita era chiusa. Grave, imperdonabile errore».

Sulle [illegible] di Eriksson [illegible] alitano anche Cagliara che fra comunque indicazioni incoraggianti pure dalla sconcertante partita [illegible] Padova: «Ci sono state lacune soprattutto a centrocampo — spiega — però nella prima mezz'ora si è visto il [illegible] volto della Roma con schemi brillanti ed efficaci».

g. b.

Cagliari, grave il tifoso caduto dalle gradinate

CAGLIARI — I medici non hanno ancora sciolto la prognosi per lo spettatore ricoverato, in fin di vita, tre notti nel reparto rianimazione.

Giuseppe Medda, di 23 anni, di Cagliari, che ha riportato fratture vertebrali con lesione del midollo spinale e conseguenti paralisi degli arti inferiori, fratture costali che determinano difficoltà respiratorie, fratture e ferite in varie parti del corpo, è precipitato mentre tentava di scavalcare le inferriate che delimitano [illegible] gradinate dal settore «distinti».

Juary dilettante va al Rosignano?

LIVORNO — Il Rosignano Solvay, squadra di calc[illegible] (campionato interregionale) dell'operoso centro fra Livorno e Cecina, aspetta il suo Maradona. Nell'aria diffusa la notizia dell'arrivo di Juary, che accetterebbe il «declassamento» da professionista a dilettante per poter restare in [illegible] ed in cambio [illegible] stipendio pagato in qualche modo dall'Inter (40 milioni) e di una villa sugli scogli di Castiglioncello «offerta» in uso dal presidente del Rosignano, l'industriale milanese Carlo Mantovani.

Pare che l'Inter, non riuscendo a vendere il giocatore, preferisca parcheggiarlo in qualche modo in attesa della stagione successiva. Molti [illegible] contano sulla possi[illegible] dell'arrivo di Juary a Rosignano: il giocatore se accetta di diventare «dilettante» corre il rischio [illegible] non poter giocare fra i «professionisti».

Il contratto di Juary con l'Inter è scaduto.

I «cani» degli stranieri discesi sull'Italia stanno arrivando alla conclusione. Il più bellicoso appare proprio quello del Napoli, che pure se non può — e non vuole — trasferire Diego dovrà pagarlo. Un precedente è costituito da Sunjah: lo jugoslavo per una stagione ha ricevuto lo stipendio dall'Udinese che non intendeva più utilizzarlo avendo Zico ed Edinho.

I tecnici di Inter e Milan non sono allarmati dai due pareggi con Pisa [illegible] Brescia

Castagner: «E' colpa della preparazione»

MILANO — Castagner è sereno lo 0-0 di Lecce non l'ha abbattuto affatto. Anzi, prima di cominciare un «prematuro» processo, ha messo le mani avanti spiegando quella prova così incolore.

«C'è un solo motivo — ha detto —, e ce ricorrerò nelle particolare preparazione cui [illegible] sottoposto [illegible] squadra venerdì, quando ho "spremuto" tutti i giocatori in due sedute, una al mattino, l'altra al pomeriggio, entrambe durissime e della durata [illegible] un paio d'ore. Inevitabile, in conseguenza: domenica sera, avremo tutti le gambe imballate. Non l'ho scoperto io ritardo, lo aveva previsto, e già subito mattina, parlando con i giocatori, mi era accorto che la fatica non era stata del tutto smaltita».

Castagner non si preoccupa, dunque, se l'Inter ha rallentato e l'accompagna all'esordio casalingo con una certezza in più: «Col [illegible] giorni, e degli allenamenti, la squadra migliorerà, anche [illegible] sipresa, proprio a Lecce contro il Pisa, ha mostrato [illegible] cose egregie», così predice l'allenatore. [illegible] se Castagner non [illegible] preoccupa, men che [illegible] si adombra il presidente, Ernesto Pellegrini: «Un passo indietro rispetto alle precedenti esibizioni, ma, a scanso Castagner, ripetibilissimo. Comunque, non [illegible] può pretendere sempre il meglio, specie quando si giocano più partite in sette giorni».

Anche Mazzola, nella mansione [illegible] portavoce [illegible] dei problemi tecnici della società, è ottimista: «[illegible] Pisa non fu buone condizioni, una squadra molto solida, [illegible] complicato tutti i problemi dell'Inter, la squadra comunque si è ripresa, e nella seconda parte della gara ha anche sfiorato più volte il gol. [illegible] dormirei sonni tranquilli».

f. o.

Liedholm: «Scontiamo molte novità e la zona»

MILANO — «Ma Liedholm l'aveva detto! Lui è un tipo che parla prima. Come al solito, alla fine, nel «fiorentino» l'1-1 con la Brescia, è passato da mago. «Anche sabato mattina — ha ripetuto lo svedese — avevo raccomandato a tutti di stare attenti, di non illudersi. Il Milan avrebbe pagato ancora, e pagherà per un pezzo, probabilmente, le molte novità che ci sono in squadra. Oltre [illegible] nomi, [illegible] il modo di giocare, [illegible] "zona", e la presenza dei nuovi arrivati, cioè gli olimpici».

Liedholm [illegible] si preoccupa, naturalmente. Il Parma l'ha spaventato, il Brescia l'ha subito bloccato in [illegible] sotto gli occhi di 50 mila spettatori, ma lo svedese confessa a prudere parlando: «Perché soltanto con il lavoro, con l'applicazione e con la cieca fiducia in quello che [illegible] insegno, possiamo [illegible] risultati. Il [illegible] ed io personalmente, non mai pensato alla Coppa Italia [illegible] obiettivo primario, consideriamo, invece, il campionato traguardo principale».

Solo Parima. Il presidente brontolone, starer un po' [illegible] naso: «Non era certamente questo il Milan [illegible] mi aspettavo». Ha riconosciuto [illegible] dopo aver spiegato il piccolo, ma [illegible] disguido che si è verificato per il contratto di Baresi (depositato ieri pomeriggio presso gli uffici della Lega). [illegible] mandato [illegible] ai suoi collaboratori che [illegible] prossima volta [illegible] intrade più perdonare alcuna distrazione. Ma [illegible] Milan, arrivato [illegible] è destinato a crescere. Così come Hateley, che s'è fatto espellere, è destinato a migliorare, a perdonare certi [illegible] trattamenti da parte dei [illegible] fensori. Anche Wilkins, [illegible] più maturo e più prudente, [illegible] ha richiamato alla realtà: «Sarebbe triste [illegible] si portasse sulle spalle l'etichetta del piantagrane».

f. o.

CICLISMO Domenica assente a Barcellona

Saronni ha detto «no» ai Mondiali

[illegible] d'Oro 1° Argentin dopo re[illegible]

LUMEZZANE — Prima della partenza della terza tappa della Ruota d'Oro, Giuseppe Saronni ha annunciato che non correrà i campionati mondiali di ciclismo, domenica prossima a Barcellona. Ha spiegato di non sentirsi nelle condizioni di forma necessarie per affrontare la gara con qualche possibilità di ben figurare. Saronni si è poi ritirato nel corso della tappa.

La corsa era stata vinta da un gregario di Saronni, il belga Van Calster, ma Argentin ha protestato per essere stato danneggiato dal belga nella volata. Il reclamo è stato accettato, per cui Van Calster è stato retrocesso all'ultimo posto del gruppetto dei primi (15°). Tappa quindi a Argentin davanti a Gavazzi, Demierre, Baronchelli, Ricci, Moser e giunto 2° a 1'' dal vincitore.

In classifica è sempre primo Iraldi con 19'' su Argentin, 20'' su Gavazzi, 21'' su Van Calster. Oggi la Ruota d'Oro si concluderà con un giro nel bergamasco, da Mediglia a Madone.

Decisione saggia

Giuseppe Saronni ha preso ieri la decisione più intelligente della sua carriera. Dev'essergli costata moltissimo. E' assai più facile prendere decisioni forbe, furbette, furbastre di decidere di quanto (più Saronni ultimamente ne aveva prese) in troppe.

Saronni non rischia nel Mondiale deludente, perché [illegible] nei riguardi di Moser, di Argentin. Sarebbe successo, questo Saronni, che avrebbe rischiato di vincere il Mondiale reso che l'operazione-rimonta era l'ultima possibile. Sarebbe stato e poi semplicemente ridicolo in bicicletta, quella specialità da Moser e poi da Argentin, in cui ha già promesso e preso [illegible] promesso dei risultati in [illegible] non certamente per il 2 settembre a Barcellona.

Saronni ottiene la ricompensa di Martini, il commissario tecnico non più impegnato a riguardi speciali, e di Moser, che a noi pare liberato da una presenza comunque scomoda, più che [illegible] dalla necessità di vincere adesso che si trova [illegible] l'ombra del compagnone-amico. Escluderei comunque che Saronni abbia pensato di favorire Moser di proposito di vittoria, inevitabilmente [illegible] dopo Saronni in questi giorni) sia pensando soltanto a se stesso.

E un se stesso che dopo 15 mesi in vista dieci giorni fa una tappa del Giro di Norvegia e stop. E un se stesso che [illegible] ritrova un posto poi-coloniale dopo due inderogabili quello, non reclamizzato, d'Italia, con moglie e figli a bordo pochi giorni dopo la rocambolesca del Giro 1983: quello, fra virgolette, del Moser dirompente in Messico, a Sanremo, in rosa. Esami clinici precisi hanno dato Saronni per diciotto ma ricompensabile. Un puzzle, ma almeno ci sono ancora tutti i pezzi, questa è la garanzia.

Perché la decisione diventi ulteriormente intelligente, senza spigolosità di giornata, di circostanza, Saronni dovrebbe adesso considerare chiusa la stagione. Pare che lara proprio così. Se comunque non lo ha già deciso, glielo consigliamo. Ricostruire il puzzle è sicuramente possibile, però è difficile. Una mano gliela può dare (oltre il resto del riposo) proprio Moser non è eterno e non è tutto, e di un Saronni a posto, forte, trainante, tutti hanno bisogno, dai compagni di squadra ai rivali, dal Lloyd sino e altri ai giornalisti. Un Saronni che intelligentemente si denuncia delude provvisoriamente e si fa da parte, e un Saronni finalmente a tutti simpatico, diventano addirittura raro

E. P. G.

Pista: rinvio a Barcellona

BARCELLONA — *Si sono iniziati in maniera decisamente malinconica per la pioggia i campionati del mondo di ciclismo su pista a Barcellona. Nel nuovissimo velodromo, un autentico capolavoro in questo campo, si sono riversati effetti di acqua e così sono saltati sia il cerimoniale che le prime gare di qualificazione, che avrebbero dovuto rappresentare una piccola anticipazione di un programma abbastanza ristretto nonostante l'assenza olimpica abbia preteso la disputa di alcune specialità*

In quella prima giornata si sarebbero dovute disputare le qualificazioni della velocità femminile, del mezzofondo dilettanti e professionisti, del keirin. Tutto è stato rinviato a stamane, tempo permettendo

Gli spagnoli puntano moltissimo su questi mondiali in quanto li considerano la prova generale delle loro ambizioni organizzative proiettate in campo olimpico. Infatti Barcellona ha chiesto ufficialmente l'assegnazione delle Olimpiadi del 1992, ma a quanto è visto finora francamente non sono molto valide le credenziali presentate

Qui le speranze italiane sono nuovamente soprattutto a Bruno Vicino, campione del mondo assoluto dei mezzofondo professionisti, il quale tenterà di bissare il titolo conquistato un anno fa a Zurigo. Qui però la gara è più difficile: 250 metri in legno, un anello sul quale soprattutto nelle prove dietro motori sono problematici i sorpassi. Il resto è per noi un autentico tabù

C. V.

FORMULA 1 Il parere dei piloti sul duello tutto McLaren fra l'austriaco e Prost

I rivali dicono: vincerà Lauda

ZANDVOORT — *Il Gran Premio d'Olanda ha lasciato solo più due interrogativi nel mondiale di Formula 1. Il primo riguarda ufficialmente la lotta per il titolo fra Lauda e Prost, sempre più incerta ed avvincente. Il secondo è legato allo strapotere della McLaren che domenica ha piazzato un altro 1-2 da KO per tutti gli avversari, malgrado le speranze di rivincita della vigilia*

Per rispondere alla prima domanda bisognerà attendere con tutta probabilità sino al 21 ottobre quando la stagione si chiuderà sul circuito dell'Estoril. La sfida, tuttavia, appassiona e divide l'ambiente stesso della Formula 1. Lauda che, dopo Zeltweg, poteva della stragrande maggioranza dei favori nei pronostici, continua a essere indicato come il pilota con maggiori possibilità di successo fra i rivali. Ma bisogna dire che questi ultimi in una rapida inchiesta hanno risposto più per simpatia che non analizzando serenamente la situazione.

Sono in 13 i corridori che hanno indicato Niki come probabile campione del mondo contro 4 che si sono espressi a favore di Prost. Non si sono pronunciati Rosberg e Alboreto. Vediamo i sostenitori delle due fazioni

Per Lauda Berger, Cheever, De Angelis, Gartner, Johansson, Mansell, Palmer, Patrese, Pironi, Rothengatter, Tambay, Warwick e Winkelhock

Per Prost: Alliot, Arnoux, Bellof, Boutsen, De Cesaris, Teo Fabi, Ghinzani, Henton, Laffite e Surer.

L'austriaco Niki Lauda

Tredici hanno indicato, soprattutto per simpatia, Niki. Dieci si sono espressi per il francese. Astenuti Rosberg e Alboreto. Decisione solo il 21 ottobre in Portogallo sul circuito dell'Estoril?

Il francese Alain Prost

Al momento attuale, quindi, una situazione abbastanza equilibrata della quale sarà arbitro soprattutto la McLaren che potrebbe puntare più su uno che sull'altro. Anche se, con il titolo ormai in tasca, il team britannico potrà anche assistere impassibilmente alla lotta. Il punto a favore di Lauda per l'austriaco non è molto. Niki certamente farà di tutto per approfittarne

L'altro interrogativo riguarda la McLaren. Sarà ancora a Renault, Lotus, Williams e Brabham quest'anno non sono capaci di reagire. E' anche un merito del team inglese che ha saputo realizzare l'aiuto della Porsche che si è permesso di mandare in vacanza in questo periodo l'ingegner Meier, progettista dei motori una macchina e un propulsore che hanno una marcia in più ed anche non indifferente affidabilità. Resta il fatto che lo spettacolo ne risente e ci si deve accontentare di guardare un De Angelis e un Rosberg caricati numeri di acrobazia per stare in pista anche delle monoposto che sembrano preferire i prati ed i guard-rail all'asfalto. Ed è meglio lasciare stare Ferrari che protagonista non è proprio

La McLaren ha così conquistato matematicamente, con tre corse d'anticipo, il titolo mondiale costruttori. Un obiettivo che centrò già nel 1974 quando a guidare erano Emerson Fittipaldi e Jochen Mass. La squadra di Ron Dennis sembra però arrivata a fronteggiare numerosi record in Formula 1, dopo aver già battuto quello delle vittorie stagionali (9) che era detenuto dalla Lotus (8). La McLaren, adesso a quota p. 106,5 può puntare al primato assoluto di risultati conseguiti in un campionato (120 p. della Williams nel 1980) ma dovrebbe fare ancora un en plein il 9 settembre a Monza in quanto con Jones e Reutemann la squadra detentrice (i totalizzerà in 14 gare mentre quest'anno ci sono a disposizione 16 prove

Prost e Lauda possono anche tentare di eguagliare un limite in possesso della Ferrari, quello delle vittorie consecutive. La scuderia di Maranello ne ottenne 7 nel 1952 e nel 1953 dire il vero i successi furono 14, uno dietro l'altro, ma in due stagioni diverse). Per adesso il francese e l'austriaco a titolo di Inghilterra, Germania, Austria e Olanda) e dovrebbero continuare nei Gran Premi d'Italia, Europa (Nuerburgring) e Portogallo (Estoril). Riuscirà anche questa impresa? A questo punto tutto è possibile.

Cristiano Chiavegato

Si prepara una nuova vettura con motore a 4 cilindri

Girandola di voci sulla Ferrari Arriva Lauda, Forghieri a casa?

DAL NOSTRO INVIATO

ZANDVOORT — Lauda sarà a colazione da Enzo Ferrari a Fiorano nel corso della settimana, forse già oggi o domani. Anche Tambay torna a Maranello. Giovedì nelle prove di Monza la scuderia modenese schiererà una vettura con l'inedito motore 4 cilindri e un telaio modificato. La Pirelli sostituisce la Goodyear. Queste sono solo alcune delle «voci» che si raccolgono intorno alla squadra italiana in crisi.

Certo è che in un momento di crisi bisogna stare con le orecchie aperte per udire ogni indiscrezione, tanto più che alla Ferrari nessuno parla. E il direttore sportivo, Marco Piccinini, speaker ufficiale della squadra, lascia i box ancor prima che finisca la corsa.

Questo però è anche il momento in cui bisognerebbe restare ai fatti concreti. Le vetture del Cavallino hanno già attraversato stagioni più difficili e non è improbabile che, anche se non a brevissima scadenza, tornino ad essere competitive. Che cosa servirebbe alla Ferrari per risalire la china? Soprattutto lavorare in pace

Enzo Ferrari starebbe [illegible] per dare un colpo di timone alla scuderia. Una più organica sistemazione interna dovrebbe essere annunciata nei prossimi giorni con una definizione precisa delle responsabilità. L'ingegner Mauro Forghieri continuerebbe la sua attività di capo progettista negli studi tecnici, coadiuvato dal tecnico inglese Postlethwaite, per la costruzione dei telai. Ad Antonio Tomaini resterebbe la condizione della squadra in pista e la messa a punto delle vetture.

Per quanto riguarda le macchine, appare ormai quasi certo l'esordio a Monza di una monoposto nuova, o almeno completamente rivista. Si tratterebbe della C4 aggiornata (denominata K4) con [illegible] gli accorgimenti più avanzati visti negli ultimi tempi e [illegible] diversa nella [illegible] posteriore, [illegible] simile, come concezione, a quella della McLaren.

Quanto al nuovo motore, si tratterebbe di un 4 cilindri [illegible] Imola, per il quale si starebbe già realizzando una staffa di attacco agli attuali telai, costruiti per il 6 cilindri. Il propulsore è accreditato di 700 CV.

E. Ch.

Polemiche sul passaggio alla Lotus del pilota

Battaglia per Senna

La Toleman minaccia un'azione legale: «Aveva firmato per tre anni»

DAL NOSTRO INVIATO

ZANDVOORT — Non è raro in Formula 1 che una squadra «rubi» un pilota a un'altra. Successe al momento del passaggio di Peterson dalla McLaren alla Renault. Il team inglese si ribellò e minacciò [illegible] adire a vie legali. Poi tutto si risolse. Ora però è scoppiato un nuovo «caso», più esplosivo ed anche emblematico. L'ingaggio da parte della Lotus del giovane brasiliano Ayrton Senna ha suscitato un autentico vespaio. La Toleman, attuale squadra del corridore sudamericano, [illegible] protestato violentemente a questa azione improvvisa della scuderia rivale. «Noi abbiamo un contratto di tre anni con Senna — ha dichiarato il portavoce [illegible] Toleman — e intendiamo che sia rispettato. Se Senna se ne andrà [illegible] nostro team, noi ricorreremo un danno incredibile. Abbiamo dei contratti con alcuni sponsor. Se questi rinunceranno [illegible] appoggio finanziario, saremo forse obbligati ad abbandonare il mondo delle corse». Si dice che il team britannico si rivolgerà agli avvocati, [illegible] nei confronti della Lotus che di Senna.

La domanda che viene spontanea è questa: perché Senna e la Lotus hanno annunciato con tanto anticipo l'avvenuta firma per il passaggio del brasiliano? Per quale motivo Senna, che era legato [illegible] Martlesco come pilota ha accettato di passare in una squadra che è appoggiata da una ditta concorrente, la John Player Special? Sono questi degli autentici misteri

In ogni caso il brasiliano dovrà pagare una penale. Quale [illegible] la cifra che dovrà versare alla Toleman non è dato di saperlo ufficialmente, ma si parla di un centinaio di migliaia [illegible] dollari. Circa 180 milioni di lire Senna ha ricevuto dalla Lotus, per un ingaggio di due anni. 800 mila dollari. Sarà quindi costretto a versare una parte del suo guadagno alla ex squadra

Unico fatto veramente negativo la situazione dello stesso pilota in seno [illegible] sua squadra. Con quale animo la Toleman preparerà le vetture di Ayrton nelle prossime corse? E' noto che al Nurburgring la seconda vettura del team sarà presa dall'inglese Brundle, che si era interessato a Dallas, ma non è escluso, dopo questi avvenimenti, che Senna rimanga senza macchina

E. Ch.

TENNIS Da oggi Flushing Meadow con 2 milioni e mezzo [illegible] dollari

Un'altra sfida a McEnroe nel torneo miliardario Usa

[illegible]izzano oggi sui campi di [illegible]lushing Meadow gli US [illegible]n. Il terzo e il più ricco [illegible] quattro appuntamenti del [illegible]Slam tennistico [illegible]o gli internazionali di [illegible]ancia a Roland Garros ed [illegible]orneo di Wimbledon. Dopo [illegible]l'era rossa parigina, altro[illegible]a volta fatale a McEn[illegible]oe nella finale con Lendl, ed [illegible]l primo vero trionfo [illegible] «Mac» sull'erba londinese, questa volta si giocherà sui campi in [illegible]cotturi. Il cemento-gommoso di Flushing in America.

Se Parigi ha distribuito ai partecipanti premi per 1 miliardo 600 000 dollari (125 mila al vincitore) e Wimbledon per 2 150 000 dollari (148 mila al vincitore), gli US Open stabiliranno (in record mai raggiunto in precedenza, con un montepremi di ben 2 500 000 dollari (pari a circa 3 miliardi e mezzo di lire), con un primo premio, tanto per il singolare maschile che per quello femminile, di 160 [illegible]ni.

Negli ultimi dieci anni gli US Open hanno visto sempre il successo di giocatori mancini, ribaltando volta con Connors ('74, '78, '76, '82 e '83), tre con McEnroe ('79, '80 e '81), una con Ornatex ('75) e Vilas ('77) [illegible] i mancini sembrano favoriti anche quest'anno, anche [illegible] il sorteggio [illegible] la terza e la quarta testa di serie, al momento della compilazione del tabellone, ha relegato [illegible] stessa parte i due principali protagonisti dell'ultimo decennio, [illegible] statunitensi McEnroe e Connors, destinati [illegible] affrontarsi in semifinale se non vi [illegible] sorprese. Dall'altra parte del tabellone, l'ordine delle [illegible] di serie prevede, nel rispetto della regolarità, una semifinale europea fra Ivan Lendl e Mats Wilander.

McEnroe è stato il grande protagonista dell'annata: ha centellinato le sue apparizioni ed ha subito solo due sconfitte. La prima venne nella finale del Roland Garros, quando dopo aver [illegible] per due ore, forse per eccessiva sicurezza, finì in debito di ossigeno; la seconda addirittura il 23 agosto scorso, battuto al primo turno del torneo di Cincinnati dall'indiano Vijay

McEnroe, re di Wimbledon?

Amritraj, giocatore di grande talento ma privo del necessario [illegible] temperamento.

Connors, il suo grande rivale, [illegible] è stato da meno fuorché eliminare da Wilander che poi, [illegible] vista la completa efficienza fisica dopo mille traversie e malanni, si è aggiudicato la prova battendo in finale il connazionale Jarryd. Gli svedesi, dominatori a primavera e poi defilatisi ai grandi appuntamenti, sembrano aver ritrovato la forma migliore, come testimonia anche l'oro olimpico di Edberg che ha disintegrato a Los Angeles un avversario come Arias, al quale ha lasciato solo tre giochi

In campo femminile soprattutto ancora più schiacciante la figura di Martina Navratilova (imbattuta da 48 match), 53 vinti [illegible] 54 giocati nel 1984) che insegue il suo sesto successo consecutivo nei tornei del Grande Slam, impresa riuscita in precedenza solo a Margaret Court a cavallo degli anni 69-70.

Solo cinque italiani in gara: Cecchini subito contro il ribelle Barbuliedo ed eventualmente poi avversario di Gerulaitis; Claudio Mezzadri contro il paraguayano Gonzales e Simone Colombo contro Tenforz, uno svedese, primo straniero a vincere il titolo universitario statunitense; inoltre le due ragazze, Reggi contro una qualificata e Cecchini contro l'americana Burgin.

Rino Cacioppo

Cova, Dorio e la Simeoni [illegible] Golden Gala

E' stato definito il programma del Golden Gala, il più atteso fra i meetings di ottobre post-Olimpiadi che si svolgerà venerdì sera a Roma. L'attrattiva maggiore della riunione sarà il confronto fra i migliori atleti di Usa e Urss, mancato a Los Angeles (ma non ci sarà Lewis). La manifestazione durerà quattro ore e mezzo. Il via alle 18 con asta e martello, le qualificazioni di 200, 400, 800 metri maschili. Il salto in alto maschile e femminile verrà disputato in concomitanza sulla pedana sul dello stadio Olimpico opportunamente distribuita negli spazi.

Alle 20.10, rapida cerimonia di apertura con sfilata delle bandiere delle trenta nazioni partecipanti. Tutte le medaglie olimpiche presenti (per gli azzurri Cova, Dorio, Andrei, Simeoni, Evangelisti, Damiano e Bellucci) verranno premiate. Quindi la manifestazione entrerà nel clou con le finali della velocità e del mezzofondo, i 1500 e i 3000 metri maschile e femminile

• Espulso e Verrora hanno vinto a Montreal il loro quinto titolo consecutivo ai mondiali di canottaggio categoria leggeri.

NOTTE E FLASH

• Una moneta da 1 lira sarà il premio per il vincitore (e per i 500 partecipanti) della diciassettesima edizione della gara ciclistica per allievi «Coppa d'[illegible]» in programma domenica 9 settembre a Borgo Valsugana, in Trentino. Correrà [illegible] Moser, nipote di Francesco.

• Domenica sul circuito del Mugello a Scarperia si svolgerà il quarto G.P. San Marino, prova del campionato mondiale di velocità classe 80, 125, 250 e 500 cc.

• Torneo di tennis di Cincinnati, semifinali: Wilander-Connors 7-5, 1-6, 7-6; Jarryd-Nystrom 7-5, 6-4; finale: Wilander-Jarryd 7-6, 6-3.

• Torneo femminile di Montreal, finale: Evert-Mouliton 6-2, 7-6.

[illegible] femminile di pallavolo ha battuto l'Ungheria 3-1 (10-15, 15-9, 15-10, 15-9) ai campionati europei juniores a Clermont Ferrand. Con questa vittoria l'Italia ha guadagnato il visto per la fase finale.

• Agli europei juniores di pallavolo a Clermont Ferrand, l'Italia dopo aver battuto l'Olanda (3-0) ha superato anche la Germania Ovest 3-1 (11-15, 15-6, 15-3, 15-6). [illegible] da Jugoslavia 3-1.

OGGI in TV

RAI 2

Ciclismo — Ore 15.15: da Madone (Bergamo), ultima tappa della «Ruota d'oro».

RAI 3

Calcio — Dalle 14.20 alle 18.20: sintesi di Roma-Padova, Napoli-Cagliari e Bari-Udinese di Coppa Italia.

[illegible]

Ciclismo — Ore 23-24: da Barcellona, campionati mondiali su pista.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Travaglio
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarotti, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demarchi, Giovanni Peragallo
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
Stampa in fac simile L.T.E. S.p.A. Quinto strada 36, Catania
© Tutti diritti LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 610/1955
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 30-12-1983

IN REGALO
L'Espresso
Disegno di Paul Gonsalbo
Il Solitario.
Ve lo consigliano: Ovidio, il Re Sole, Leibniz.
Dentro L'Espresso di questa settimana troverete, in regalo, il Solitario. Il gioco più classico (Ovidio lo conosceva), più divertente (il Re Sole ci giocava), più intelligente (Leibniz lo raccomandava), dell'estate 1984.
Oggi in edicola.

dai... stappa un

CRODINO

l'analcolico biondo

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista a impiegato o impiegata solo legge

2 Affari e capitali

AAAAAA
PRESTITI A TUTTI
Via Cavour 16
Torino 532 845 - 542 834

AAAAA PRESTITI Ditta personale un medio per ogni impiegato per ogni stipendio fino a mq dal condizioni

PINCOTEX
Via Roma 2 - 210 626 corso Francia 13

A.A. ABBIGLIOMANDI [illegible] vendita a condizioni [illegible] Tel 011 536 365

A. IPIFIM
e tutti contribuenti e dirigenti sulla Stampa prestiti in giornata. Finanziamenti agevolati per qualsiasi scopi fino a 10 milioni. Formalità al per assolutamente. Corso Vittorio Emanuele 48, tel. 514 291 - 417 266.

A Lanzo tutti [illegible] e impiego in 24 ore. Telefonare a 538 704 - 539 447 in corso Re Umberto 12 Torino

A Lanzo convenzionati in garanzia
FINANZIAMENTI FIDUCIARI
Quota e rate concordate
MUTUI IPOTECARI
BOGERIm S.p.A.
corso Vittorio 39
telefoni 547 758 - 543 231

A Lanzo senza spese anticipate
SUBITO UN PRESTITO
COSFIM
massima riservatezza. Inoltre di più lunga consolidate. Modo di subito. Finanziamento agevolato su immobili. Torino corso Re Umberto 73 (scala destra 3 piano) tel. 011 514 644 - 515 665.

ARMOR leasing senza cambiali fino a 7 anni. Convenienza senza intermediari e anticipazioni anche proposte. Tel 5.16.000

CENTRALPIN
cercasi velocemente prodotti personali Pinin per Casa leasing mensilmente aperta tutto agosto. Tel 748 272

CERCASI promotori per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Garantiamo anche che settimanale ed un capitale iniziale di L. 8 milioni 400 mila L. 12 milioni 600 mila. Assicuriamo le giornate di lavoro. Comunichiamo referenze a numero telefonico. Scrivere Publikompass 63 E 20123 Milano

CON formula esperienza 8 Fin Ca in Lanzo in 24 ore. Telefonare a 538 704 - 539 447 in corso Re Umberto 12 Torino

FAIT finanziamenti su automezzi e su macchine. Cerchi rateizzazioni fino a 48 mesi. Torino via Avogadro 19, telefono 510 136 - 530 291

PRIVATO concede prestiti istruzioni ad operai ed impiegati anche pensionati e casalinghe. Tel 857 037

PRIVATO impiega in 3 giorni compreso Lanzo! artigiani della commissione, agenti, rappresentanti, dipendenti statali qualsiasi anche se sono. Tel 683 624

PRIVATO
finanzia rapidissimo personale lavoratori, artigiani, ditte dipendenti. Bonifici e rateizzazioni. Tel 011 561 907

S.P.I.R.E. commercializzazione prestiti in 24 ore. Telefonare a 538 704 - 539 447 in corso Re Umberto 12 Torino

3 Aziende, negozi

A. ASSEGNAL MARKET Sconti Gruppo Casalengo (011 880 3178 comprendo gli articoli di ogni genere e prezzo

AFFARE bar ristorante centralissimo pressi [illegible] zona Gran Madre [illegible] vistoso canone. Maggiori [illegible] 533 085

AFFARE vendesi [illegible] [illegible] corso S. Maurizio forno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 23 milioni. Tel [illegible] 533 085

AFFARE pasticceria [illegible] Biancio [illegible] [illegible] L. 27 milioni Tel [illegible] 533 085

ALIMENTARI MARKET [illegible] 850 2178 [illegible] ottima posizione commerciale [illegible] [illegible] [illegible] Ampio [illegible]

BAR [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

La raccolta delle uve comincerà ai primi di ottobre

Soltanto un bel settembre può salvare la vendemmia

Si avrà certamente meno vino - Una primavera piovosa e le brinate hanno condizionato il processo vegetativo - La gradazione alcolica [illegible] sicuramente [illegible] passata stagione

La vendemmia comincerà in ritardo per il persistente maltempo

ALESSANDRIA — Nell'84 avremo meno vino, la vendemmia — certamente in forte ritardo — sarà comunque almeno discreta [illegible] piazza della qualità. Molto, [illegible] comunque, dipenderà dall'andamento meteorologico di settembre. «Non è azzardato affermare che settembre sarà un mese determinante per la maturazione delle uve», afferma il presidente provinciale della Coldiretti, Eusebio Pollo.

Le operazioni di [illegible] non potranno iniziare, considerato il ritardo nella maturazione di tutte le uve, prima della fine di settembre-inizio ottobre. Aggiunge Pollo: «Molto [illegible] ritardo rispetto alla media normale, se poi nel prossimo mese dovesse piovere sarebbe un disastro, la ruina per noi agricoltori».

Una primavera particolarmente piovosa, le brinate e grandinate [illegible] maggio e agosto, un'estate relativamente poco calda hanno compromesso, in certe zone anche notevolmente, il normale processo vegetativo della vite. Nelle quasi 25 mila aziende vitivinicole [illegible] provincia alessandrina — con un'area di 24.500 ettari di vigneti — si guarda con [illegible] permissione alle future condizioni del tempo quali per [illegible] vendemmia: [illegible] se settembre dovesse essere piovoso o particolarmente umido.

Diversissima, comunque, data la vastità della provincia e la variazione dei tipi [illegible] [illegible] situazione, anche se a grandi linee il direttore della Coldiretti, Eugenio Torchio, prevede un quasi sicuro calo della gradazione [illegible] considerazione della elevata piovosità.

«Ma — conclude Torchio — [illegible] del settembre, con sole caldo, potrebbe giovare molto alla vendemmia in particolare, e a tutta la campagna».

Moscato: la produzione è incentrata nell'Acquese, con punti forti a Strevi, Ricaldone, Cassine. Le gelate di maggio hanno provocato [illegible] calo di produzione di almeno il 20 [illegible] cento dello scorso anno (a [illegible] circa 70 mila quintali). La vendemmia dovrebbe iniziare — è la prima uva ad essere raccolta — a fine settembre. Manca ancora l'accordo con gli industriali spumantieri sul prezzo.

Dice l'on. Gianni Rabino, parlamentare dc e rappresentante della Coldiretti: «Il mondo agricolo sta dimostrando [illegible] monia e serie [illegible] di intenti, chiede quindi uguale chiarezza agli industriali sia sul prezzo delle [illegible], sia sull'indirizzo qualitativo per una produzione di particolare pregio e di grande fama qual è il moscato».

Barbera: è il vitigno più coltivato in provincia, con oltre 120 mila quintali prodotti. Per quest'uva la vendemmia si presenta ottima nel Casalese [illegible] grandinate [illegible] metà agosto hanno compromesso di almeno il 40 per cento le produzioni nell'area di Capriata e Castelletto d'Orba.

Cortese: [illegible] pregiata [illegible] bianca che dà il Cortese di [illegible] si presenta in [illegible] condizioni. Si inizierà a vendemmiare [illegible] fine [illegible] i primi [illegible] ottobre. I grappoli sono turgidi e pieni, e soprattutto [illegible] [illegible] malattie di stagione, [illegible] «muffa grigia» e lo «oidio».

«Nella media generale — spiegano alla Coldiretti provinciale — anche le produzioni di vitigni tipici della provincia, come i dolcetti [illegible] Acqui e di Ovada, e di altri vitigni meno diffusi, dal bracchetto [illegible] Acqui alla malvasia di Casorzo, al grignolino del Casalese, [illegible] rubino [illegible] Castelnuovo».

Ma, previsioni a parte tenendo conto di come è stato l'andamento meteorologico in primavera e in estate, i viticoltori ora guardano [illegible] una certa apprensione [illegible] condizioni del tempo nel prossimo settembre, mentre oggi c'è ancora il pericolo di temporali [illegible] disastrosi.

f. m.

Ancora [illegible] movente il delitto avvenuto sabato notte ad Acqui Terme

Il muratore che ha ucciso l'imbianchino «Non ricordo nulla, ho le idee confuse»

Arnaldo Cresta, l'[illegible] conoscente dell'assassino, soprannominato «Banban», forse è stato anche strangolato [illegible] - Antonio [illegible] Volsi non [illegible] alcuna spiegazione della tragica aggressione

Antonio Li Volsi

Arnaldo Cresta

dal nostro inviato

ACQUI TERME — Un muratore da [illegible] abitante in [illegible] ha ucciso, [illegible] notte, un [illegible] accompagnatore, colpendolo a pugni e, probabilmente, strangolandolo [illegible] con la corda. Poi ha [illegible] il [illegible] in mezzo alla strada e, come se nulla fosse, è tornato a casa e si è messo a letto. L'hanno svegliato, qualche ora dopo, i carabinieri, per accompagnarlo [illegible].

L'assassino si chiama Antonio Li Volsi ed ha 31 anni; [illegible] con la moglie e due figli, di 4 e 2 anni, in via N[illegible] ma stava trasferendo in regione S.Defendente, poco [illegible] distante [illegible] punto dove ha [illegible] crimine.

La vittima, [illegible] soltanto alcune ore [illegible] si chiamava [illegible] Cresta detto [illegible] aveva 56 anni; già titolare [illegible] pensione «Giardinetto» in zona Bagni, abitava in via Dioci [illegible] se viveva di fatto in via Cassarogna. [illegible] casa della famiglia Scalia, [illegible] come imbianchino.

Non è stato [illegible] possibile [illegible] con certezza se Arnaldo Cresta [illegible] il suo assassino, oppure se è vero quanto sostiene l'autore dell'assurdo e feroce delitto: «Conoscevo appena di vista l'uomo che ho caricato in auto, sapevo che lo chiamavano Banban, l'avevo notato due-tre volte al bar», afferma Antonio Li Volsi.

Una [illegible], un incontro al termine di una serata trascorsa in diversi bar; poi l'omicidio, anzi [illegible] senza un movente, [illegible] l'assassino che dopo aver massacrato di botte la sua vittima l'abbandona in mezzo alla strada, lasciando anche l'auto e il borsello con i documenti. A piedi rientra a casa tranquillo.

Antonio Li Volsi in tempo è stato di pagare il vino e la pizza del suo accompagnatore: «Si lamentava, perdeva sangue, allora ho deciso di gettarlo fuori dall'auto», dice il muratore. Per farlo gli ha legato una corda attorno al collo, poi l'ha trascinato fuori dall'abitacolo della «127» probabilmente strangolandolo. Strisciando sull'asfalto il corpo ha lasciato una lunga traccia di sangue.

«Sembrava normale con la [illegible] mente», dice la moglie del muratore. E, tranquillo, Antonio Li Volsi si è allontanato. Quando, la mattina di domenica, scoperto il delitto, i carabinieri sono arrivati a casa [illegible], dormiva. «Non ha detto nulla, si è alzato, ha indossato gli [illegible] pantaloni della sera prima, macchiati [illegible] sangue della [illegible] vittima ed in seguito i militari [illegible] caserma.

Franco Marchiaro

Non un attimo di ripensamento, d'altra parte anche durante l'interrogatorio, Antonio Li Volsi non ha dato nessun segno di pentimento, ed anche per ammettendo di aver colpito l'occasionale accompagnatore, non ha spiegato il motivo della sua violenza, trincerandosi quando le domande si fanno troppo insistenti, dietro a vaghi «non ricordo, ho le idee confuse».

Sabato sera Antonio Li Volsi è stato in diversi bar con alcuni amici e pare ha bevuto più del normale. L'ultima tappa in un bar pubblico è coincisa con l'incontro tra il muratore e Arnaldo Cresta. «Hanno [illegible] poi sono usciti dicendo che sarebbero andati a bere qualcosa in un altro locale», riferiscono i testimoni. I due sono partiti con la «127» [illegible] dell'assassino.

Non sono andati al bar, hanno raggiunto la periferia, fermandosi in una strada privata quasi [illegible] termine di via S.Defendente. Cosa sia accaduto [illegible] è ancora chiaro, probabilmente «Banban» gli ha fatto proposte oscene, proposte che secondo gli inquirenti il muratore poteva aver accettato. Dopo è trapelata la violenza.

Antonio Li Volsi in tempo è stato di pagare il vino e la pizza del suo accompagnatore: «Si lamentava, perdeva sangue, allora ho deciso di gettarlo fuori dall'auto», dice il muratore. Per farlo gli ha legato una corda attorno al collo, poi l'ha trascinato fuori dall'abitacolo della «127» probabilmente strangolandolo. Strisciando sull'asfalto il corpo ha lasciato una lunga traccia di sangue.

«Sembrava normale con la [illegible] mente», dice la moglie del muratore. E, tranquillo, Antonio Li Volsi si è allontanato. Quando, la mattina di domenica, scoperto il delitto, i carabinieri sono arrivati a casa [illegible], dormiva. «Non ha detto nulla, si è alzato, ha indossato gli [illegible] pantaloni della sera prima, macchiati [illegible] sangue della [illegible] vittima ed in seguito i militari [illegible] caserma.

Franco Marchiaro

La disgrazia [illegible] Costa Vescovado

Grave un ragazzo caduto dal trattore

Quattordici anni, [illegible] all'ospedale [illegible] Pavia

[illegible] — Un [illegible] ragazzo di 14 anni, Massimo Parrigotti, [illegible] a Costa Vescovado, è ricoverato [illegible] prognosi riservata al centro rianimazione dell'ospedale di Pavia per le gravissime lesioni riportate in un incidente avvenuto sabato. Le sue condizioni apparse in un primo momento disperate, sono migliorate per cui dovrebbe salvarsi. Massimo Parrigotti è stato travolto da un trattore [illegible] [illegible] padre Giorgio che doveva arare un campo.

Il grave infortunio è avvenuto in un terreno attiguo al cimitero [illegible] [illegible] Scrivia. Mentre il trattore [illegible] in movimento, Massimo Parrigotti ha cercato di salire a bordo ma è stato travolto dalla ruota posteriore sinistra.

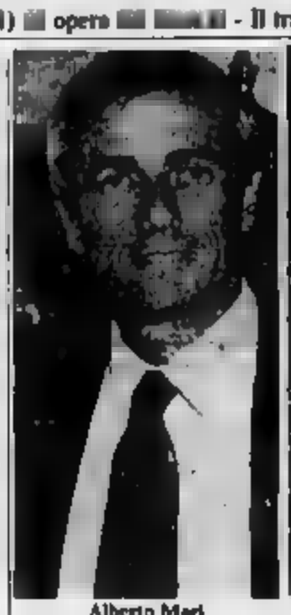
Giorgio Parrigotti, dimostrando molta presenza d'spirito, ha immediatamente [illegible] il trattore ed è corso in aiuto del figlio. Il ragazzo, anche con la collaborazione di altri agricoltori che si trovavano nella zona, è stato [illegible] e trasportato d'urgenza all'ospedale di Tortona. I medici [illegible] hanno riscontrato lo schiacciamento [illegible] torace e la frattura [illegible] cinistre ordinando quindi il [illegible] [illegible] al [illegible] di Pavia.

e. r.

La Pro Vercelli non espugnava lo stadio Moccagatta dal [illegible] maggio [illegible] 1974

Amara la Coppa dell'Alessandria?

Brucia la sconfitta (0-1) [illegible] opera [illegible] - Il trainer [illegible]: «Una battuta d'arresto salutare. In campo si [illegible] furbi»



Alberto Mari

Alessandria. Il libero Cesaro porta lo scompiglio nell'area vercellese

ALESSANDRIA — *L'coppa Italia amara per l'Alessandria sconfitta in casa per 1-2 dalla Pro Vercelli. Era dal 26 maggio 1974 che i bianchi non ripagnavano* [illegible] *«Moccagatta», ma allora fu* [illegible] *3-1 che impedì la promozione* [illegible] *degli uomini allenati da Marchi e Pietrasanti.*

Alberto Mari ha assorbito con signorilità britannica la doccia fredda. Dice il mister: «Un attimo di allentamento del pressing attuale discretamente per un'ora ha procurato pericoli sfociati nella rete. Una battuta d'arresto salutare perché insegna che [illegible] furbizia quando si riprende che non si può sbloccare in [illegible] modo il risultato».

Eppure Scarrone e compagni hanno dominato i vercellesi asserragliati in attesa. Fa rilevare *Mari:* «La squadra si è mossa abbastanza bene sotto l'aspetto tattico. E' mancato il movimento sulle fasce laterali che ci ha fatto cogliere impreparati dal contropiede avversario. E' anche questione di condizione. Nell'ultima mezz'ora abbiamo compiuto corsa da tre quarti di campo, segno di una forma ancora approssimativa».

Un'analisi realistica circa un confronto apparso «stregato» fin dalle battute iniziali [illegible] Conclude [illegible]: [illegible] in campionato possono capitare simili episodi. Un motivo in più per riflettere sul [illegible] con cui giocare in determinati frangenti».

Stamane ripresa degli allenamenti al «Fleri», con due sedute giornaliere; per giovedì è in programma un'amichevole a Quattordio (Promozione piemontese).

Delusi i tifosi dopo Alessandria che si presenterà al [illegible] del campionato sarà ben diversa da quella vista in queste prime partite: avrà raggiunto il massimo del rendimento, prosita quindi a centrare, almeno così si spera, la tanto sospirata promozione [illegible] C 1.

D'altra parte in casa grigia ci sono tutte le premesse per sperare che veramente [illegible] sulla strada giusta, malgrado la «beffa» contro i bianchi vercellesi. «Abbiamo fiducia nel tecnico e nei giocatori, sapremo facilitarli nel modo giusto», affermano i tifosi e lo [illegible] vranno già domenica prossima, nell'altra partita di «Coppa», contro il Novara.

r. g.

Nel [illegible] Boccaccio a Predosa

Cadono in corsa quattro i feriti

OVADA — Un incidente che poteva avere gravi conseguenze ha turbato il regolare svolgimento della corsa riservata [illegible] «Quarto Memorial Paolo [illegible] Boccaccio», organizzata dall'Us Grillano, al termine della quale dovevano essere proclamati i «Campioni del Monferrato di ciclismo su strada 1984» per la categoria amatori Uisp e Uisp.

Una ventina [illegible] sono rimasti coinvolti in [illegible] paurosa caduta avvenuta nei pressi di Predosa, pochi chilometri dopo il via di percorso, che [illegible] si snodava lungo le colline ovadesi, era lungo [illegible] chilometri). Alcuni sono rimasti [illegible] hanno proseguito ugualmente, altri hanno abbandonato e quattro sono stati portati in ospedale.

[illegible]: Rino Carturan, 39 anni, novese, via Manzoni 88 (dopo le prime cure al pronto soccorso cittadino è stato trasferito [illegible] Novi); Eraldo Re[illegible] [illegible] anni, ovadese, [illegible] Vecchia Costa 14/D, ricoverato con una prognosi di 10 giorni; Adriano Colombo, anche lui ovadese, di 43, Vico Scaletta, e Giuseppe Di Fabio, di 48, genovese, via Qualiano 10/12, entrambi medicati e subito dimessi (guariranno in [illegible] settimane).

La corsa è poi continuata regolarmente, l'ha vinta per distacco un valenzano trentaseienne, Roberto Onnato, che [illegible] per le «Ceramiche Bottaglio» di Castellazzo Bormida. Al termine della prova [illegible] è stata consegnata [illegible] maglia bianco-rossa ai colori alessandrini, che contraddistinguono i Campioni del Monferrato di ciclismo su strada, [illegible] all'acquese Giuseppe Bolla (Us Garage Termo), vincitore per la categoria veterani, e al ligure Luigi Zaimbro di Quinto al Mare, per la categoria [illegible].

r. bo.

Tre suicidi in provincia

[illegible] — Tre persone, [illegible] nel Tortonese e una nel Casalese, si [illegible] suicidate. Il pensionato Luigi Goldini, [illegible] 73 anni, che abitava [illegible] a Mulino dei Torti in via Meardi 58 si è recato in un vicino cantiere edile ed [illegible] immerso la testa [illegible] un bidone pieno d'acqua [illegible] e che [illegible] annegato. L'altro episodio è avvenuto a Monleale. Frazione Profigale, dopo le 10. Ines Lugano, 70 anni, che abitava in paese, si è impiccata.

Anche l'agricoltore Antonio Variaco, [illegible] anni, che abitava a Villadeati [illegible] San [illegible]glio, si è tolta la vita impiccandosi.

(r. a.)

Margara: furto [illegible] milioni

FUBINE — Furto di gioielli domenica pomeriggio in una villa alla tenuta Margara. Ne è rimasta vittima Gemma Stroppolatini, [illegible] anni, moglie di un industriale di [illegible], che occupa saltuariamente un «residence» al condominio Vigneto.

Nel pomeriggio la signora stava giocando a golf nei campi della «Margara» ed i ladri ne [illegible] subito approfittato, riuscendo [illegible] entrare nel mini-alloggio dove si sono impossessati di gioielli per oltre [illegible] milioni.

Un'inchiesta è stata iniziata dai carabinieri.

(r. a.)

Domenghini contento [illegible] vittoria sul Novara in Coppa

Derthona aggressivo e veloce

Cenci e Ravazzolo gli autori [illegible] reti - Recuperato Pagano

TORTONA — Una settimana in più di allenamento è stata sufficiente a Domenghini per registrare meglio la squadra e portarla al successo nella seconda partita di Coppa Italia [illegible] farne le spese è [illegible] il Novara di Marino sconfitto per 3-1. I tifosi [illegible] Derthona hanno lasciato lo stadio soddisfatti e comunque [illegible] favorevolmente [illegible] prova dei leoncelli non solo per i due gol messi a [illegible] (Cenci su rigore, Ravazzolo su calcio di punizione) ma anche per il gioco praticato durante la partita.

Domenghini, recuperato Pagano all'ultimo momento e lasciato a Salviani il compito di coordinamento, ha schierato una squadra dal gioco brillante.

In attesa della terza prova di Coppa Italia, domenica prossima a Vercelli, il Derthona [illegible] pomeriggio alle 17 sarà di scena al «Beppe Spinola» di Castelnuovo Scrivia per un'amichevole in occasione della festa patronale [illegible] San Silverio [illegible] la squadra locale [illegible] che [illegible] in Prima categoria lombarda.

(c. r.)

[illegible] — Il derby tra Vogherese e [illegible] rivaleità [illegible] antiche rivalità e come era prevedibile, anche se si trattava solo di una gara di Coppa Italia, ha richiamato dom[illegible] sera [illegible] «Comunale» il pubblico delle grandi occasioni: non visto lo stadio così zeppo. Le due squadre (2-2 il risultato finale), pur non avendo ancora raggiunto il meglio [illegible] preparazione, hanno dato vita ad [illegible] confronto interessante e [illegible].

(c. g.)

Bruciante [illegible] sconfitta (2-0) col Salvi Rossetti

Il Castelferro k.o. [illegible] Verona

Nonostante la squadra alessandrina si sia battuta con [illegible]

OVADA — *Il Castelferro Ultimoda, come previsto,* [illegible] *è tornato sconfitto dalla trasferta veronese con il Salvi Rossetto per il campionato di serie A di lungobarello* [illegible] *risultato mette però* [illegible] *evidenza che gli alessandrini* [illegible] [illegible] *battuti con onore. La squadra di Arrella, comunque, continua a perdere terreno in classifica, anche se non dovrebbe più correre alcun rischio visto, fra l'altro, che il Cerro domenica è stato battuto dagli ex allenatori [illegible] Edilconsul ed è ormai la seconda squadra [illegible] a seguire* [illegible] *Castelferrina in serie B.*

Il Castelferro Ultimoda, d'altra parte, in queste ultime tre giornate di campionato ha due partite abbastanza facili, quella di domenica prossima, [illegible] casa, con il Bonate Sotto e quella [illegible] otto giorni dopo, [illegible] trasferta, con il Castelfiorentino.

[illegible] *Bonate Sotto - Castelfiorentino 3-0 (8-1, 8-2), Salvi Rossetto - Castelferro Ultimoda 2-0 (8-6, 8-5); Misolo* [illegible] *Valpolcevera - Santa [illegible] Guglielmi 2-0 (8-3, 8-1), Aldeno Bassolengo 8-2 (8-8, 7-8); Edilconsul Arti - Cerro 3-0 (8-2, 8-5);* [illegible] *- Ongari Mercatorio* [illegible]

Classifica: [illegible] *Fin Bassolengo, 36; Valpolcevera, 35; Madone,* [illegible] *e Edilconsul Arti, 29;* [illegible] *Guglielmi, 24; Salvi, 17; Aldeno, 16; Castelferro Ultimoda e Bonate Sotto, 14; Cerro, 10; Castelfiorentino, 2.*

[illegible] [illegible] *Inizio a Francavilla* [illegible] *fase regionale dei campionati giovanili* [illegible] *tamburello. Per la categoria «juniores» la formazione* [illegible] *Castelnuovo Scrivia (Asti) ha superato il Castelferro per 2 a 0 (8-3,* [illegible].

r. bo.

DOPO LA SCUOLA
per garantire un lavoro sicuro ad insegnanti qualificati cerchiamo giovani da addestrare come programmatori/programmatrici di COMPUTER per inserimento in centri elettronici locali.
Breve addestramento presso di Alessandria.
Per colloquio le aspiranti ed Alessandria scrivere a Informatica Sistemi - Via Pontaccione 20 - 20121 Milano.

A L. 2 MILIONI 500 MILA
contanti più 10 milioni in 5 anni, monolocale [illegible] giardino privato. 10 minuti piste sci.
Tel 015 355.313 - 352.559.

AVIS
ALESSANDRIA [illegible] Via Vochieri 9 - Telefono 44.444 - c/o Ospedale Civile - 1° [illegible]

[illegible] DI FURNO
trilocale [illegible] bagno e giardino mq 1200 circa, consegna immediata L. 6 milioni contanti più dilazioni.
[illegible] 015 355.313 - 352.559.

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Impatto mortale (drammatico)
AMBRA: Fratelli nella notte (drammatico)
COMUNALE: Un tipo [illegible] americano a Londra (comico)
CORSO: Ufficiale e gentiluomo (drammatico)
CRISTALLO: Esperienze (sexy)
GALLERIA: Un jeans e una maglietta (commedia)
MODERNO: Bachelor party: addio al celibato (commedia).

ACQUI TERME

ARISTON: Assatanatissimi perversi (sexy)

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Il Paradiso può attendere (commedia)
POLITEAMA: Le insaziabili porno amiche (sexy)
VITTORIA: Quarto stallaci (fantascienza)

GAVI LIGURE

IL FORTE: Per un pugno di dollari (western)

[illegible] LIGURE

CRISTALLO: Mia sexy
IRIS: Il libro [illegible] jungla (avventura)
[illegible] Due contenta (commedia)
MODERNO: Tarzana [illegible] (commedia musicale)

OVADA

LUX: Essere e non essere (comico)
MODERNO: I ragazzi [illegible] 86° Strada (drammatico)
TORRIELLI: Noi non ci sposiamo (comico)

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible]: Ufficiale e gentiluomo (drammatico).

TORTONA

MODERNO: [illegible] Alice (commedia musicale)
SOCIALE: Vampiresa (fantastico)
VERDI: Un carosello da ridere

VALENZA PO

[illegible] Proiezio bagnato (sexy)

VOGHERA

ARLECCHINO: Pandora (sexy)
GALVANI: Due vite in gioco (drammatico)
ROMA: Orgasmo Mexico (sexy)

FARMACIE

Alessandria: Ferraris, c. Roma, notturna: Vidano, v. Mazzini
Acqui: Cignoli, v. [illegible]
Casale: Freddi, v. Roma.
Novi: Vallarino, v. Verdi
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Desiderio, v. Emilia.
Valenza: Comunale, v.le Manzoni.
Voghera: Comunale 2, v.le Repubblica.

Numerosi i concerti del «settembre»

La musica a Serravalle e i burattini ad Ovada

Buona musica e spettacolo di burattini sono tra i programmi, questa sera, a Serravalle, Fossano d'Arcoi, Arzello di Molare e Ovada per gli ultimi appuntamenti estivi.

A Serravalle nell'ambito del «Settembre serravallese», [illegible] 21,15, nella [illegible] Collegiata, concerto della sezione archi dell'Orchestra da camera [illegible] Laboratorio lirico di Alessandria.

A Serravalle antiche [illegible] si danno [illegible] lustro, suite per orchestra d'archi [illegible] Ottorino Respighi e serenata in Mi maggiore di Antonio Dvorak. A Fossano «Petite simphonie» di Charles Gounod, «Sinfonietta» di Joseph Joachin Raff e «Settimino per strumenti a fiato» di Paul Hindemith.

Ad [illegible] di Molare, ad iniziativa della Pro loco, [illegible] certo alle 21, del chitarrista Pierfranco Serretti.

Infine ad Ovada, per «Ovadainpiazza», alle 20,30, nel cortile delle scuole elementari di piazza Bellini Franzoni, spettacolo di burattini con la Compagnia Ferrari di Parma. Durante la serata i produttori locali di gelato offriranno i loro prodotti.

r. s.

Poker del Canale in amichevole

CASALE — Con un poker di gol il Casale si è aggiudicato l'amichevole domenica al «Natal Palli» con la Rommer. Una delle squadre chiamate impegnata nel campionato di Seconda Categoria. Le reti, [illegible] a segno tutte nella ripresa, portano le firme di Catroppa, che ha sbloccato il risultato al 48', [illegible] ne, che ha messo due volte la sfera nel sacco, e Caputo.

Voci di corridoio sempre più insistenti [illegible] come quasi certo il prossimo arrivo a Casale di un centrocampista e di una punta ed ulteriore rinforzo del collettivo. La squadra, giovedì alle 20,30, giocherà a Robbio.

(g. f.)

BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI [illegible]
DAL 27 [illegible] 1984 OPERA NEI LOCALI [illegible]
PIAZZA DELLA [illegible] N° 6 - 8 TEL. 0131/446341
LA FILIALE È DOTATA DEL SERVIZIO CASSETTE [illegible] SICUREZZA E DEL SERVIZIO DI CASSA CONTINUA.

Mentre Varallo recupera lustro in attesa [illegible] Papa

Sul Sacro Monte di Orta una bufera di polemiche

Il presidente [illegible] Parco regionale che circonda [illegible] complesso artistico s'è dimesso adducendo come motivazione una provocatoria personale «incapacità» - Sull'altro versante invece [illegible] tutto un fervore di iniziative per l'«autunno carlano»

ORTA — Mentre il Sacro Monte di Varallo recupera lustro e splendore con mostre, convegni e pubblicazioni varie, nell'attesa del Papa pellegrino, sulle orme di [illegible] Carlo, sulla sacra collina di Orta è buferta. Con un clamoroso «mea culpa» (chi vuol intendere intenda) il presidente del consiglio della Riserva naturale integrale del Parco, il professor Franco Aragno, ha consegnato le dimissioni. Prima di lui ha rinunciato all'incarico anche il segretario Silvio Dell'Acqua.

«*Nell'impossibilità e per l'impossibilità personale di agire nell'interesse dell'attività della Riserva* — dice la lettera dell'Aragno, che è assessore alla Cultura al Comune di Orta, inviata anche all'assessorato regionale dei Parchi — *mi vedo da ogni impegno*».

«*Con questa mia decisione* — spiega —, *intendo lasciare il campo libero al subentro nuovo, augurandomi più vigorosa partecipazione e più proficua fantasia gestionale al Sacro Monte, onde ritrovi quanto prima la validità perduta*».

È una dichiarazione fatta con la bocca amara. Ne ha spesa una realtà di mugugni polemiche e contrasti interni che hanno ostacolato l'attività di un ente istituito quattro anni fa dalla Regione proprio per iniziare a valorizzare un patrimonio di arte e di storia, risiquarlo e rilanciarlo qualche anno prima dell'eccezionale successo di una valorizzazione popolare.

Dell'ente fanno parte 12 membri eletti dal Consiglio comunale e tre nominati dalla Regione.

La rinuncia del presidente provocherà certo [illegible] non lo scioglimento generale del consiglio, una mina nel mare che precederà la data di scadenza, il giugno dell'anno prossimo.

È purtroppo per il Sacro Monte — un'ingiustificata espressione d'amor e di fede oggi messa alla ribalta in ogni parte del Piemonte e della Lombardia proprio sulla scia del «miracolo» di Orta — un periodo anche buio di abbandono da parte di chi deve curarne la cuticà può significare nuovi irreparabili danni.

Molti, soprattutto la folla dei fanciullini che si sono pradegati per salvare statue, affreschi e cappelle corrose dall'umidità e dall'incuria, se guidano con soddisfazione il lento ma costante recupero: lo dimostra la scia veluto dalla Regione, la ripulitura, tutto, delle grondaie e il restauro de [illegible] cappelle compiuto dal comitato volontario che per primo si era occupato del «salvataggio», le manifestazioni di fine del convegno, culminate l'anno scorso nella grandiosa celebrazione del centenario francesano promossa da padre Angelo (trasferito poi a Siracusa) e, da parte del nuovo ente regionale, il ripristino delle porte con la sistemazione (50 milioni) e la recinzione del parco finanziata dalla precedente e già in fase di appalto.

Altri 92 milioni sono [illegible] per la completa sistemazione di altre due cappelle (il primo mistero dei francesani e l'incontro di Pilatero con Papa Onorio III). Ma quello che più conta, a settembre o

San Carlo al Sacro Monte di Varallo (da una acquaforte del 1600)

al più tardi a ottobre, dovrà nominare due guardiparco che avrebbero garantito la continua e difficile manutenzione della vasta area verde, e completare il concorso per l'incarico di direttore, attualmente bloccato in Regione per controlli dopo gli esami scritti.

Intanto sull'altra sponda occidentale, in Valsesia, è tutto un fervore di iniziative con la regia della stessa azienda di Novara per il grande «autunno carlano» che segnerà una nuova svolta nella storia avventurosa della piccola Gerusalemme fondata cinque secoli fa da padre Caimi. Una celebrazione che si prolungherà nel tempo perché è vicino il centenario di fondazione (1486).

Forse, ha ricordato monsignor Del Monte in un recente convegno di studio, il significato delle frequenti visitazioni di San Carlo a Varallo sequesta più luce da un episodio.

Fu durante l'ultimo viaggio a Cannobio. Due francescani lo avvicinarono per informarlo che al Orta si stava progettando un altro sacro monte «*ex nove di Dio*». E fu proprio il Borromeo a suggerire che il nuovo complesso fosse dedicato non a Dio, ma al posto del buon Gesù, al Poverello di Assisi.

Aveva detto poco prima di una lite questa sua ultima benedizione per il lago di là dalla collina, si può cogliere l'intuizione di un apostolato che continua ad operare oltre la morte, dando l'avvio ad un movimento artistico e religioso di eccezionale resonanza, con i percorsi devozionali che si moltiplicano, sicchè di oggi sono, in tutto il versante delle Alpi

Vittoria Sincero

Una guida promossa da Comunità montana e commercianti

Come scoprire camminando il fascino dell'Alta Langa

Una serie [illegible] itinerari in [illegible] zone più suggestive [illegible] - Castelli, torri e santuari - Un patrimonio gastronomico [illegible] conosciuto meglio

DOGLIANI — *Si parte* [illegible] *Cigliè, nella Langa Mondoviese, e si arriva a Perletto, un piccolo paese a metà collina, dove alcuni vigneti, tra i più belli della zona, affiorano* [illegible] *provincia di* [illegible]. *Oppure si parte* [illegible] *Benevello, con un bel tratto tra boschi e pinete, fa un panorama ampio* [illegible] *pianura cuneese e* [illegible] *cerchio delle Alpi*

E ancora un breve viaggio attraverso le suggestioni della Valle Uzzone a Gorzino, con tappa al Santuario del Todocco, un punto fermo nella religiosità popolare della gente di Langa

[illegible] *alcuni fra* [illegible] *itinerari fatta scoperta della Langa più alta e più povera) presentati dall'ufficio turistico della Comunità montana Alta Langa in collaborazione* [illegible] *l'associazione commercianti di Alba.*

Due le forme: [illegible] *un cartina turistica, con indicazioni* [illegible] *strade, punti panoramici, fiumi e torrenti, principali manifestazioni, ristoranti, alberghi, trattorie.*

[illegible] *carta turistica, una piccola guida del titolo «Itinerari* [illegible] *Alta Langa», è in distribuzione gratuita* [illegible] *all'ufficio turistico della* [illegible] *sia presso quelli* [illegible] *Alba, Cuneo, Mondovì, oltre che in alcuni centri turistici di Torino*

Il primo itinerario indicato tocca alcuni tra i più importanti monumenti [illegible] *Langa monregalese. Ivo Cigliè, Roccaciglie, Murazzano, Mernaglio e Castelfino Tanaro.*

Dice Uzzone: «C'è un patrimonio storico molto interessante, in quale [illegible] è valorizzato turisticamente per noi significa compiere il primo passo verso il suo recupero».

Poi le altre proposte: una escursione in val Bormida, ricca di edifici religiosi particolarmente preziosi, l'«Amador per Langa», un percorso tra le creste più alte delle colline, toccando i [illegible] *metri di Montezemolo, il* [illegible] *Langhe.*

Luigi Sugliano

Una suggestiva immagine di Cortemilia, uno dei centri più interessanti [illegible] Langhe (foto Colett)

Un interessante itinerario equestre italo-francese

Incontro in vetta tra cavalli e uomini delle vallate alpine

Un raid italo-francese [illegible] montagne dei parchi di Valdieri e del Mercantour con uomini [illegible] scoperta di camosci e stambecchi, per un nuovo itinerario escursionistico sui sentieri reali di caccia

La [illegible] in 8 giorni cavalieri francesi e torinesi: questi ultimi sono [illegible] «Alpitrek», che l'anno scorso valicò le Alpi da Ventimiglia a Trieste. Il [illegible] francese, guidato da Gianpiero Delmastro, che possiede [illegible] allevamento di cavalli avelignesi da montagna a Vievola (appena oltre il confine di Tenda) era partito il 20 agosto.

Il loro itinerario si è sviluppato attraverso le gioggie del Mercantour, [illegible] mulattiere e sentieri con 3 giorni di marcia, poi bloccata dalla pioggia. Sono risaliti attraverso la Valle [illegible] Meraviglie fino [illegible] passo di Fremamorta a 2625 metri, dove vi è stato l'incontro con [illegible] pattuglia italiana. I francesi hanno [illegible] valicare 4 passi che superavano i 2500 metri, attraverso mulattiere e sentieri, pietraie e ripide.

I torinesi dell'«Alpitrek», Mauro Perraris di Olavetto, Marco Noire di Torino e Michele [illegible] di Busca (che [illegible] funzioni di guida) sono partiti da S. Giacomo di Entraque con i cavalli Gregorio, Ofelia e Merlina. «La prima [illegible] è stata al [illegible] delle Finestre — precisa Mauro Perraris — siamo saliti a [illegible] m. Tra le Val Gesso e Rovine, nei sentieri reali di caccia, abbiamo potuto ammirare centinaia di camosci e molti stambecchi. Uno spettacolo imponente, un paesaggio bellissimo. [illegible] abbiamo attraversato la Valle Gesso».

I cavalieri [illegible] quindi [illegible] al Colle Chiapous a quota 2526, sotto il massiccio dell'Argentera, superando [illegible] poche difficoltà. Questo perché è trattò la mulattiera era rimasta danneggiata ed interrotta. Si sono dovuti legare i cavalli e a 2000 metri compiere un passaggio ripidissimo a mano. Il fondo roccioso dei sentieri percorsi ha logorato molti ferri speciali di cui erano dotati gli animali. Questi ferri erano stati preparati dalla scuola di maniscalchi degli alpini di Pinerolo.

«Nella discesa alle [illegible] di Valdieri — precisa il Perraris — abbiamo incontrato gli alpini [illegible] Soleure, i quali stavano lavorando per rimettere [illegible] funzione [illegible] mulattiere che salgono al rifugio [illegible] Nella [illegible] Parco, a Valdieri, ab[illegible] anche illustrato le nostre disposizioni sul trekking e cavallo in montagna. Poi siamo saliti al Colle del Valasco, superando molti ladd, raggiungendo infine i colleghi francesi al Fremamorta».

Giuliano Dolfini

Fiera a Castagnole

Nocciole raccolto in ritardo

CASTAGNOLE LANZE — Fiera di San Bartolomeo in tono dimesso. Maltempo e nuove norme sanitarie ci hanno messo lo zampino lasciando mancare i protagonisti di una rassegna commerciale che [illegible] centoventicinque anni.

Alla mostra mercato delle nocciole (la prima della stagione) erano presenti [illegible] quattro espositori (Alberto Bodrito, Giovanni Bruno Olancario [illegible]fino, e Aldo Oberto) ai quali è stata consegnata la tradizionale «nocciola d'argento». Il riconoscimento [illegible] dall'Amministrazione comunale ai produttori [illegible] «tonda gentile».

Pierangelo Chiola, assessore [illegible] all'Agricoltura del Comune, addebita la colpa della scarsa partecipazione [illegible] maltempo e spiega: «*I temporali* [illegible] *ultimi giorni hanno impedito che i produttori raccogliessero le nocciole che (molte sono in notevole ritardo di maturazione [illegible]. È stata una stagione sfortunata: speriamo il prossimo anno* [illegible] *poter riproporre una rassegna all'altezza della fama che la fiera* [illegible] *San Bartolomeo ha acquisito nel corso degli anni*».

I produttori presenti avevano portato solo pochi secchi e [illegible] vi è [illegible] praticamente contrattazione.

Contemporaneamente si sarebbe dovuta svolgere anche la mostra mercato del bestiame. La nuova normativa sanitaria nel settore zootecnico ha però impedito che i capi di bestiame fossero trasportati in piazza mancando [illegible] una nuova certificazione del veterinario. Così la mostra si è ridotta alla consegna [illegible] parte dell'Amministrazione [illegible] provinciale [illegible] premi per una [illegible] allevatori presenti. Successo invece della tradizionale fiera commerciale [illegible] centinaia di bancarelle ambulanti.

Dopo l'annullamento del concerto di Gianna Nannini sabato sera per la grandinata e il successo di [illegible] lo «1 [illegible]», di domenica il programma prevede per domani [illegible] (mercoledì) il recital [illegible] Cocciante.

f. la.

Un appello del presidente della Giunta ligure

Doppiette «infuocate» tra Piemonte e Liguria

GENOVA — C'è sempre «guerra delle doppiette» tra la Liguria e il Piemonte: la controversia s'è ieri arricchita di un nuovo episodio, con una «lettera aperta», firmata da Rinaldo Magnani presidente della giunta ligure, al suo collega piemontese, Aldo Viglione.

«*La tensione tra i cacciatori delle due regioni* — afferma Magnani — *è giunta a un tale livello da indurre l'Amministrazione provinciale di Genova a inviare un esposto denuncia al Governo perché provveda ad annullare le deliberazioni del Consiglio regionale del Piemonte e delle singole amministrazioni provinciali piemontesi che hanno disciplinato la cosiddetta caccia controllata*».

E' proprio la «caccia [illegible] trollata», o meglio la caccia limitata ai non-piemontesi (per non dire quasi impossibile, come sostengono [illegible] passionati liguri) l'oggetto della discordia tra le due Regioni e le amministrazioni provinciali. In particolare sono definite «impossibili» e addirittura «irregolari» le [illegible] in contrasto con le norme [illegible] più recenti decisioni prese dalla Provincia [illegible] Alessandria, che è sempre stata molto frequentata da cacciatori genovesi e savonesi.

In pratica, sono parecchi i giorni in cui i «tesserini» liguri sono validi in territorio piemontese. Le amministrazioni subalpine si sono sempre difese affermando che esistono truppe poste da tutelare (esempio le Alpi Marittime) e che invece i territori tradizionalmente più ricchi di selvaggina del Piemonte sono letteralmente presi d'assalto dai «fucili» della Liguria. Gravi sarebbero i danni di carattere ecologico per la decimazione faunistica e al territorio a causa dei «passaggi» troppo lunghi e intensi.

I liguri che, in pratica, hanno un territorio «regionale» dove la selvaggina [illegible] stanziale, ala [illegible] passo, [illegible]ente, chiedono un [illegible] «equo» con i piemontesi i quali, anche secondo quanto ha scritto il presidente Magnani «*nell'istituire le zone protette hanno superato il tronio per cento della superficie agro-forestale regionale, per cui s'è creato un grave disagio e malcontento nei cacciatori liguri che si vedono discriminati*».

Rinaldo Magnani, dopo l'esordio polemico ha anche espresso la volontà della Liguria, di arrivare a un accordo di [illegible]ima, senza dover ricorrere a ricorsi) e a difficili arbitrati da parte dei ministeri romani, anche perché su tutti gli altri settori dell'amministrazione, in particolare di strategia economica, politica e [illegible] problemi dei trasporti e dello sviluppo, esiste una sorta di asse tra Liguria e Piemonte [illegible] il perseguimento dei medesimi obbiettivi.

Magnani conclude: «*Mi appello a lei signor presidente affinché questa crisi possa essere affrontata* [illegible] *regione volezza e senso di responsabilità,* [illegible] *che, ferma restando* [illegible] *superiori esigenze* [illegible] *tutelare le risorse ambientali e familiari*, [illegible] *rivedano decisioni che non sembrano rispettose dello spirito e della lettera della legislazione*».

Paolo Lingua

Studenti premiati alla Douja d'or

ASTI — Undici studenti delle scuole medie del Piemonte verranno premiati nel corso della «Douja d'Or» in [illegible] a settembre, quali vincitori del concorso grafico «Il [illegible] e la sua civiltà», indetto dall'Ente Valorizzazione Vini astigiani. I disegni sono stati prescelti fra gli oltre mille che sono pervenuti alla Camera di Commercio di Asti da tutta la regione.

Questi gli studenti vincitori: Angioletta Giani (primo premio) di Molare (Alessandria); Massimo Tantignone [illegible] premio) di Novara; Daniela Arpellino (terzo premio) di Ferrere (Asti).

A questi si aggiungono altri otto allievi tutti quarti e partecipanti: Patrizia Delucchi, San Sebastiano Curone (Alessandria); [illegible] Gasparri di Elga Vignolo di Ovada (Alessandria), Elisa Imariso di Canale Monterrato, Elisa Paolotti (Novara), Fabrizio Rognoni di Novara, Simona Valente (Asti) e Sandra Versino, Condove (Torino).

Cuneo: battuto anche Pavese

Bertola, la «lepre» del pallone elastico

Felice Bertola

CUNEO — Tutto facile per Bertola e [illegible] Ru[illegible] di Vezza d'Alba, nella [illegible] giornata del girone finale di pallone elastico. Il «leader» della classifica al è sbarazzato di un Pavese alla prese con i soliti guai muscolari in tutta fretta, disponendo a piacimento dell'avversario dopo i primi giochi, nonostante [illegible] [illegible] [illegible] presenti impegni [illegible] finale contro il suo [illegible] capitano Balocco.

[illegible] problemi anche [illegible] Alcardi e la Don Dagnino. Il mancino ligure, costretto a [illegible] [illegible] dell'incontro [illegible] Santo [illegible] Belbo contro Balocco a [illegible] [illegible] una noiosa [illegible] alla mano sinistra, dovrebbe disputare questa sera a Castelletto Molina la [illegible] del supertrofeo Iveco [illegible] Berruti e poi recuperare giovedì, sempre [illegible] la partita [illegible] Sanalelanese-Agrifutì. [illegible] riuscirà A[illegible] a rimettersi in tempo e quale sarà il rendimento [illegible] sotto sforzo? La Don Dagnino, intanto, per [illegible] rire all'assenza di Sugliano, che ha riportato [illegible] di un dito, ha tesserato il terzino Alberto [illegible] già [illegible] suo tempo [illegible] di Bertola. Per finire Balocco, [illegible] due incontri decisivi contro [illegible] e Berruti. [illegible] sua preparazione a [illegible] Monferrato nella palestra del professor [illegible] operan[illegible] di ritrovare quella [illegible] che proprio con lo [illegible] prepartore nel'82 lo portò alla conquista del titolo italiano.

Giovanni [illegible]

La coda di fine estate

Asti. Il ritorno delle ferie è coinciso nelle città piemontesi con il riacutizzarsi dei problemi del traffico. Nella foto il centro di Asti, tornato al suo aspetto consueto (lunghe code [illegible] corso Alfieri all'angolo con [illegible] Dante) e gran lavoro per i vigili urbani (Foto Piero De Marchis)

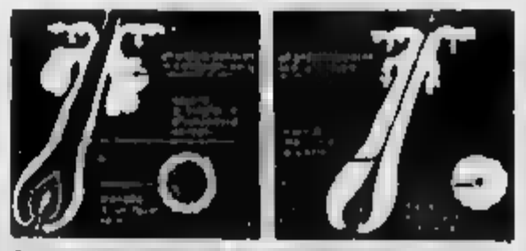
INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

E' POSSIBILE SOTTRARSI ALLA CALVIZIE

PER SALVARE I CAPELLI E' NECESSARIO RICORRERE ALL'OPERA DEL TRICOLOGO

V'è infatti, un pericolo, [illegible] grave quanto l'incuria: quello [illegible] [illegible] di [illegible] il proprio caso da sé - Non esiste la panacea: oggi prevale il concetto del [illegible] personalizzato. Per quel casi [illegible] normale [illegible] [illegible] avvale di formule computerizzate

In questo periodo [illegible] particolari e [illegible] di pagamento



Due capelli [illegible] natura, quello dirottato nell'illustrazione a [illegible] un capello normale, osservabili mediante [illegible] del tricogramma [illegible] dell'esame a [illegible] un capello [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

Una voragine di 5 metri di profondità si è aperta domenica in via delle Betulle ■ Aosta

Esplode un canale e frana la collina sgombrato palazzo con 25 famiglie

Nel '77 il Gotrau il primo allarme

Panico, polemiche e preoccupazioni

Il sindaco Edoardo Ilicli

AOSTA — Nel 1977 frana una vasta parte di regione Gotrau ma in più o meno stesso punto dello smottamento che si è verificato domenica sera. Secondo molti tecnici, molte polemiche, molte preoccupazioni che resistono tuttora visto che quel luogo è rimasto pericoloso per tutta la zona della frana.

Da allora il grido d'allarme è: «La collina è pericolosa». Ci si accorge che l'urbanizzazione è troppo selvaggia e molti palazzi e ville le decine di famiglie che guardano la città dall'alto su un terrazzo naturale «Troppo», si dice. L'amministrazione comunale (per bocca dei suoi amministratori) richiede l'intervento degli esperti.

Anche dalla Francia arriva l'ingegner Xavier Cupulliati consulente della Regione lo stesso che ha controllato la frana di Lignod. Il suo rapporto geologico diceva di Gotrau deserva esaminato in tutto approfondimento proprio in questi giorni, per vedere se, dove e come l'ente pubblico poteva intervenire.

Non deve avere paura la gente che vive lassù. Dice l'architetto Gabriella Benzoni, responsabile del settore per l'amministrazione civica: «In sé la collina non dovrebbe contenere problemi di instabilità. E' l'acqua il grosso pericolo. Ci sono innumerevoli rivoli mal incanalati o addirittura lasciati liberi».

C'è insomma disordine nella collina. Terreni incolti, sistemi di irrigazione abbandonati, ruscelli potrutti e altri che vengono ricevuti da tubature con un diametro insufficiente. Dalla un po' di pioggia insistente e è subito rischio grosso. [illegible] una condotta vecchia e inadeguata e la collina frana.

Chiaramente poi c'è dell'altro. Molti sono convinti che parte di responsabilità è da attribuire ai troppi edifici e alle concessioni rilasciate negli anni dal Comune. Il piano regolatore del 1952 dava per edificabile tutta la collina già qualche anno dopo sono state poste correzioni.

Dice il sindaco di Aosta Edoardo Ilicli: «A mio parere, l'urbanizzazione della collina è stata eccessiva e anche la variante 10 che ha limitato la volumetria è ancora troppo permissiva». Adesso c'è un ripensamento del problema. Dice il sindaco: «Fermi tutti. Bisogna occuparsi del risanamento, e controllare del sistema di irrigazione e dalla sua manutenzione».

d. cr.

AOSTA — Notte di paura per gli abitanti del condominio «Gotrau primo» quasi alla fine di viale delle Betulle. Nel pomeriggio di domenica una frana di [illegible] dimensioni (un centinaio di metri cubi circa) si è staccata dalla collina nella zona sottostante sue du Coutumier, non lontano dalla località Pleod.

L'allarme è stato dato poco dopo le 18 da alcuni abitanti dello stabile accorti che una massa d'acqua mista a terriccio stava inondando la zona. Due ore dopo i mezzi dei vigili [illegible] fuoco, della protezione civile, della ditta Montrosset erano all'opera per cercare di arginare la massa di terra e convogliarla in un vicino torrente sotterraneo.

Il terriccio però, misto a sassi e ramaglie ha invaso il piano interrato del condominio «Gotrau primo», riempiendo una ventina di garages e due vani ascensore, per scorrere poi lungo via Petit Ost, sino a via Parigi. Nella confusione generale i soccorritori hanno cercato di individuare la causa della frana. E' stata così accertata la rottura di un tubo che incanala parte dell'acqua destinata all'irrigazione della zona.

Malgrado siano stati fatti chiudere gli impianti di irrigazione l'acqua continuava a sgorgare impetuosa dal terreno aumentando così passare delle ore il volume della frana. Sul posto sono giunti domenica sera il sostituto [illegible] procuratore Riccomagno, il vice questore Scandariato, il comandante [illegible] vigili urbani Garutti e l'assessore del Comune di Aosta, Chiofalo.

[illegible] tarda sera vendono accese le luci delle idroelettriche per permettere il proseguimento dei lavori. Il sindaco intanto firmava l'ordinanza per lo sgombero del condominio «Gotrau primo» che conta 33 alloggi [illegible] cui uno solo affittati distribuiti [illegible] quattro blocchi. Oltre 20 famiglie hanno quindi dovuto trovare sistemazione per la notte da parenti o amici e soltanto 5 sono state ospitate a spese del Comune in due alberghi.

C'è stato anche chi si è rifiutato di abbandonare la propria casa e di fronte all'perdite pericolo [illegible] lasciare il condominio ha trascorso la notte sotto un sasso, riparato da una coperta. E' il caso di Camillo Ranchor e della moglie, due anziani proprietari di cinque alloggi nel «Gotrau».

Alle grida di paura sono seguite le proteste degli abitanti della zona «indignati per la lentezza dei soccorsi e per i mancati provvedimenti preventivi del Comune di Aosta da tempo al corrente della pericolosità della collina soggetta a frane».

I vigili del fuoco, alcuni volontari, aiutati dagli alpini della Scuola militare di Aosta hanno lavorato tutta la notte per essere sostituiti ieri mattina da altre squadre.

[illegible] ha inondato anche via delle Betulle e la strada del «Gotrau» (Foto De Tommaso)

All'alba è stato possibile vedere le conseguenze disastrose della frana. Nel tratto [illegible] collina compreso tra via du Coumier e viale delle Betulle si è aperto una voragine profonda 4-5 metri e larga da 30 a 30 metri. I garages sotterranei del «Gotrau» appaiono invasi dalla melma che ha sfondato alcune tramezze.

Viale delle Betulle, chiuso la sera precedente al transito, era [illegible] impraticabile per [illegible] buon tratto in quanto coperto da parecchi centimetri di fango. Molti proprietari degli alloggi del condominio «Gotrau» alle prime ore del mattino (malgrado fossero andati a dormire a notte inoltrata) erano tornati sul posto per seguire l'opera dei soccorritori, nella speranza di sapere quando avrebbero potuto essere rientrato l'ordinanza di sgombero.

Dice Carla Musi: «Gli uomini che sono intervenuti hanno lavorato [illegible] sodo però i soccorsi [illegible] arrivati in ritardo. Due ore per raggiungere la collina mi sembrano troppe».

Gli inquilini Carradore, Antonio Marcuso, Clara Barteur e Mario Tevari hanno aggiunto: «Speriamo che questo disastro serva almeno a convincere il Comune che è necessario intervenire per evitare future frane. La rete idrica della zona è tutta marcia. Sono 18 anni che [illegible] fanno petizioni ma non sono servite a niente».

In Comune gli amministratori non rilasciano dichiarazioni. Due le ipotesi sulla rottura del tubo che [illegible] provocato la frana: o il canale è esploso perché tappato da terriccio, oppure [illegible] sacca d'acqua sotterranea l'ha rotto.

Beatrice Mosca

Giovane di Champoluc sulla strada [illegible] Periasc

Muore contro un'auto provando il «carretto»

Roberto Cugnod [illegible] campione di «tsaretoun» - Salvo il compagno

CHAMPOLUC — Roberto Cugnod, 19 anni, abitante a Champoluc in via Rameyn [illegible] morto [illegible] al Centro traumatologico dell'Ospedale di Novara dov'era stato ricoverato nel pomeriggio, in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente [illegible].

Insieme con un amico, Alfredo Curtaz, [illegible] anni, residente a Lignod, il giovane di Champoluc, stava effettuando alcune prove sullo «tsaretoun»: domenica i due amici avrebbero dovuto gareggiare nella competizione in programma a Champdepraz. La coppia, nello sport del «carretto» era considerata tra le migliori di tutta la regione.

I due giovani sabato, poco dopo le 14, avevano deciso di scendere lungo la strada regionale che da Lignod porta a Periasc. Il traffico era intenso. La strada, che in altre circostanze era stata chiusa alla circolazione ed era stata pa[illegible] di parecchie gare di «tsaretoun», era diventata l'abituale percorso di allenamento per molti appassionati dei carretti abitanti nella zona.

Secondo la tattica usata in tante vittoriose competizioni, era Alfredo Curtaz a sedersi alla guida del carretto, mentre [illegible] posizione di spinta e frenatore si sistemava nella posizione posteriore del mezzo. Roberto Cugnod. Dopo aver affrontato alcune curve, [illegible] disgrazia. In prossimità della [illegible] Ortovese per cause ancora in via di [illegible] lamento il bob sfondato dei due ragazzi andava a schiantarsi contro un'auto che, proveniente dalla direzione [illegible] posta, stava salendo verso Antagnod.

Sull'auto, una Opel, viaggiava una famiglia di [illegible] liguri. Il guidatore ha cercato di fermare la vettura con una brusca [illegible]. L'impatto violento è st[illegible] però inevitabile: i due giovani cadevano sull'asfalto. Alfredo Curtaz alla guida del «carretto» ave[illegible] visto l'auto ed era riuscito a evitare [illegible] scontro frontale, gettandosi a terra e procurandosi solo escoriazioni. Roberto Cugnod, invece batteva violentemente la testa sulla parte anteriore dell'auto.

[illegible] momento però le [illegible] condizioni non apparivano molto gravi. Il ferito veniva trasportato nell'ambulatorio medico del dottor Mario Carbognani a Champoluc e dopo all'ospedale di Ivrea. I medici, appurata le gravi condizioni del paziente, ne consigliavano [illegible] l'immediato ricovero all'Ospedale di Novara, dove il giovane è morto [illegible] ore dopo.

Roberto Cugnod, che proprio ieri avrebbe festeggiato il suo compleanno abitava insieme [illegible] mamma Anna ed aiutava il padre Ennio nella piccola bottega di falegname situata a Periasc. Oltre ai genitori lascia un fratello, Claudio, sposato e residente a Milano. La sua morte ha destato commozione a Champoluc, dove Roberto era da tutti benvoluto.

E' probabile che i funerali si svolgano nella giornata di oggi.

w. b.

Ieri al Breuil serata in loro onore

Una grande festa per gli olimpionici

CERVINIA — Per molti degli atleti medaglia olimpica a Los Angeles, festeggiati ieri sera al Breuil da autorità regionali, locali e da un pubblico entusiasta, la Valle d'Aosta è stata «una piacevole scoperta», poiché non l'avevano mai vista prima.

E nella conca del Breuil tensione e stress dell'Olimpiade [illegible] esseri dissolti, lasciando spazio solo ai ricordi lieti, anche a coloro [illegible] che forse la prestigiosa ribalta mondiale dello sport aveva lasciato intravedere a Los Angeles una medaglia di metallo più pregiato di quello conquistato. Straordinario il fair play di questi atleti, perfetti interpreti delle public relations. Spirito decoubertiano che ha trionfato oppure è la pace «olimpica» di queste montagne che li ha conquistati? Forse di tutto un po'.

Salvatore Todisco, napoletano di 23 anni, argento di pugilato senza poter disputare la finale, la mano destra ingabbiata nel [illegible] frattura [illegible] pollice riportata in semifinale, afferma con un sorriso: «Almeno sono uscito dall'Olimpiade imbattuto».

Anche Franco Falchetti, 39 anni, tecnico del pugilato olimpico azzurro dice: «Non mi ha dato alcun fastidio il cordoglio seguito anni fa all'assassinio di questo Olimpiadi. Lo ritengo soltanto sano nazionalismo, attaccamento alla bandiera. E poi appiamo degli americani a Mosca, scornito dalla giuria e non d'ali avversario, mi hanno dimostrato che sono anche molto sportivi».

Stefano Cerioni, 21 anni, di Jesi, un ragazzone pieno [illegible] vitalità e irruenza, ammette d'aver perso male l'eliminazione «fratricida» da parte [illegible] Mauro Numa (gli è costata l'oro), ad opera di una «decisione galeotta». L'ultima di Uncontro che lui ritiene [illegible] ritiene avere a suo favore e invece gli fu segnata contro, causata da un equivoco dei giudici. «Ma ano cose che cominciano e terminano (in pedana)», si affretta ad aggiungere. Al bronzo del Breuil individuale si è [illegible] aggiunto l'oro a squadre (inoltre per merito suo) e non è stata cosa da poco.

L. c.

L'incidente domenica [illegible] Chavonne (Villeneuve)

Scomparso autista di Aosta la sua auto trovata in Dora

Francesco Belmonte, 34 anni, vive da solo - Indagini dei carabinieri

VILLENEUVE — Francesco Belmonte, 34 anni di Aosta è scomparso da domenica pomeriggio. I carabinieri di Villeneuve pensano che sia finito nelle acque della Dora.

Francesco Belmonte, autista di camion, abitava da solo al n. 1 di Via Parigi 183 a Aosta.

L'auto del Belmonte una Fiat 128 bianca è stata recuperata ieri mattina alle 10 dai Vigili del fuoco di Aosta giunti al ponte di Chavonne, frazione di Villeneuve. Proprio a Chavonne, l'uomo è stato visto per l'ultima volta, poco prima delle 19 di domenica.

Francesco Belmonte era andato a pescare con i titolari delle cave di pietra di Chavonne poi era ripartito sulla sua auto. «Me ne vado a casa» aveva detto. Dopo circa dieci minuti alcuni passanti che percorrevano la strada di Chavonne lungo la Dora, hanno cercato soccorso.

Francesco Belmonte

Ai titolari della cava hanno detto: «C'è un'auto nel fiume, deve essere uscita di strada. Abbiamo visto una macchia scura venire a galla, poi più nulla».

Le indagini dei carabinieri di Villeneuve sono cominciate subito. Le prime ricerche nel fiume non hanno però dato alcun esito. I vigili del fuoco sono riusciti a recuperare la «128» soltanto ieri mattina, ma dell'automobilista che la guidava nessuna traccia: per ora gli scandagli dei vigili non sono riusciti a trovare il corpo dell'uomo.

La «128» è uscita di strada mentre affrontava una leggera salita. Le indagini dei carabinieri hanno stabilito che si è quasi impennata precipitando poi per alcuni metri nella scarpata sulla Dora. Un volo di qualche metro tra gli alberi, poi, dopo aver abbattuto alcune piante di piccola dimensione, la vettura si è schiantata sui massi della riva della Dora, si è capovolta ed è finita nella corrente che domenica sera [illegible] piuttosto forte.

r. a.

Un anno e quattro mesi (con la condizionale) a Claudio Durand, 20 anni

Aveva preso sette milioni al padre [illegible] è stato condannato per calunnia

Il furto non è punibile - Il giovane aveva però tentato di far accusare un'altra persona

AOSTA — Aveva preso sette milioni al padre. Ha fatto 15 giorni di prigione e da ieri è nuovamente libero. Il tribunale di Aosta lo ha condannato, per il reato di calunnia alla pena di un anno e quattro mesi di reclusione, ma gli ha concesso la «condizionale». Claudio Durand, 20 anni, residente a Racenca, ma domiciliato a Benin di Saint-Christophe, è [illegible] scarcerato [illegible] bito dopo la lettura della sentenza.

La condanna è motivata dal tentativo, operato dal giovane, [illegible] far ricadere i sospetti degli inquirenti che indagavano sul furto su di un allevatore che è in contrasto con il padre del Durand. Dopo aver preso il denaro dalla camera del genitore Claudio Durand aveva scritto su un biglietto questa frase: «Mi hai mandato gli avvocati, ora lo devo pagarli».

Claudio Durand

Il giovane aveva spiegato ai carabinieri che il messaggio poteva essere stato scritto da un uomo al quale il padre aveva fatto causa per una questione di denaro. Quando i carabinieri avevano smontato questa ipotesi, il ragazzo aveva allora suggerito una macchinazione dei genitori. Messo con il quale era in forte contrasto.

Claudio Dura[illegible] aveva infatti lasciato la famiglia dieci giorni prima di partire militare (circa 6 mesi or sono) e si era trasferito dalla nonna. Soltanto dopo un (inizio interrogatorio il giovane aveva confessato e condotto i carabinieri nel luogo dove erano nascosti i soldi.

Per il codice penale quando il furto avviene tra padre e figlio non è punibile; il Durand ha però tentato di depistare le indagini, simulando tracce inesistenti e calunniando chi con il furto non aveva nulla che fare.

Ieri in tribunale si è avuta l'impressione di trovarsi di fronte a una delle tante difficili storie famigliari. Ha detto il pubblico ministero, Luigi Riccomagno, nella sua requisitoria: «Ci sono contrasti che si allargano e che coinvolgono altre persone, fatti che hanno significato, ma che non sono stati rivocati ufficialmente».

Riccomagno ha sottolineato che la simulazione di tracce contro [illegible] (quindi la calunnia) è stata fatta da Claudio Durand per ottenere un profitto: i 7 milioni che aveva nascosto sotto un vaso di fiori nel giardino di [illegible] della nonna.

Di conseguenza il pubblico ministero aveva chiesto una pena variabile tra un anno e quattro mesi e un anno e sei mesi. Aveva tuttavia consigliato l'applicazione delle attenuanti generiche visto che l'imputato non aveva precedenti.

r. a.

PELLICCERIA LES GRIFFES

Via Chaland 29 ang. Via Festaz
Tel. 0165-40.361 - AOSTA

IL [illegible] DELLA PELLICCERIA E PELLE A QUOTAZIONI [illegible]

ALCUNI ESEMPI:

OPOSSUM	L. 990.000
VOLPE	L. 1.700.000
PERSIANO	L. [illegible].000
CASTORO	L. 850.000
VISONE COD.	L. 1.450.000
MARMOTTA	L. 1.800.000
AGNELLO	L. 570.000
MURMEL	L. 1.900.000
VIKINGO	L. 950.000

PRENOTI CON UN ACCONTO E RITIRI QUANDO PIU' TI FA [illegible] A CONDIZIONI DI PAGAMENTO [illegible] VANTAGGIOSE

Batailles des reines

E' «Bellina» [illegible] imporsi [illegible] Ollomont

BY-[illegible]NT — Novantanove bovine hanno partecipato all'eliminatoria di Ily che ha ammesso ai pretendenti al titolo alla finalissima della Croix Noire della «bataille des reines».

Nella prima categoria (38 iscritte) ha vinto Bellina di Mirabo Leley di Gignod, che ha battuto in finale Mourina dei fratelli Pinet di Issogne.

Nella seconda categoria (40 iscritte) si è affermata Primrose di Angelo Leley di Valpelline su Strega di Luciano Danna di Issogne.

E' stata invece Lionne di Giuseppe Martinet di Pré-Saint-Didier la regina della terza categoria, dove hanno partecipato alla battaglia 30 animali. Fribourg dei fratelli Pinet di Issogne è stata superata in finale.

Il pubblico era numeroso e gli incontri sono stati di buon livello. Domenica il ventiduesimo [illegible] regionale prevede una giornata di riposo.

TACCUINO

AOSTA

ITALIA: chiuso per ferie.
LUX: film a luce rossa. Vietato [illegible]
[illegible]: chiuso per ferie.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Straniera, regia di Robert Altman con M. Mooney, M. Lichtenstein, D. A. Grist (Usa, 1983) — Crisi psicologiche di soldati americani in attesa di partire per il Vietnam. Commedia drammatica basata sulla recitazione degli attori.

COGNE

GRAN PARADISO: Yentl, regia di Barbra Streisand, con B. Streisand, M. Peterson, A. Irving (Usa 1983) — Ragazza si finge uomo per poter diventare rabbino; ma poi insorgono complicazioni sentimentali. Bella favola ebraica [illegible] musicale.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: I ragazzi della 56ª strada, regia di Francis Coppola, con M. Dillon, R. Mickey (Usa, 1983) — Lotte fra bande di adolescenti ricchi e poveri in una cittadina americana all'epoca [illegible] mito di James Dean.

VERRES

IDEAL: Fantozzi subisce ancora, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, A. Ronzulo, A. Haber (Italia, 1983) — Ennesima [illegible] furia di Fantozzi, che qui rischia di diventare vittima di un misterioso rapimento internazionale.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Fleur, tel. (0165) 45.845
Ufficio Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951

MERCATI

[illegible]: Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, Saint-Vincent, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnad.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio [illegible] alle 24)
Sede di Aosta, Région Amérique tel. (0165) 765.027
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via della Ferrovia 32, tel. (0125) 82.031
Valtournenche: Ivar Evette, tel. (0166) 92.348

RADIO E TV

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — [illegible] un pulsar», un programma di Renzo Parisi
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale
19,30 Meridiano [illegible] valdostano. Ciak si gira: Last Arrow

RADIO [illegible]

7,10 [illegible]
7,40 La parte classiche
8,10 Spettegoliamo un po'
9 — Liscio in libertà
10,30 Il mattino, con Corrado Fenile
12 — Rudo notizie
12,30 Giochi! Musica e canzoni per voi
14 — A tutto musicassa
15,30 Juke box, dischi a richiesta
18,30 Musicomondo italiano
19,30 Radiogiornale
20 — Il nostro palato

ANTENNE 2

12,30 Les amours des années folles
17,45 Antenne 2 midi
14,25 Aujourd'hui la vie
15,30 Akagera
16 — Sports été
18,40 Flash informations
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Il était une [illegible] théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Le Larron (film)
22,25 Spun le signe du lion

TV SUISSE ROMANDE

17 — Bulletin des manifestations
17,30 Téléjournal
17,35 Il était une fois l'homme
18 — Un si joli petit camping
19 — Télévétya
19,30 Téléjournal
20,15 Si on chantait...
21,10 Dallas
21,55 Téléjournal
22,15 Festival
23,10 Stations

BENZINAI

Servizio notturno (Dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Tamoco» di via Chambéry. «Agip» di corso Ivrea.
Morgex: «Total» in località Marin.

FARMACIE

[illegible] Mocca, via Torino (Chiusura ore 22 [illegible] chiamate urgenti) [illegible].
Tendenza [illegible] 19 di domenica variabile. Temperature di ieri min. 12, max 23. Umidità 47%. Vento [illegible].

Concessionaria Fiat

Veicoli usati ricondizionati e garantiti a condizioni particolarmente vantaggiose

Alpi motor

Corso [illegible]
AOSTA - [illegible] 34.847/8/9

ALCUNI ESEMPI:

FIAT 132 [illegible]	anno 80	anticipo L. 2.200.000	[illegible] da L. [illegible]
FIAT 126	[illegible] 79	anticipo L. 1.200.000	[illegible] L. [illegible]
FIAT 147	[illegible]	anticipo L. [illegible]	rate [illegible] L. 135.000
131 FAMILARE	anno 82	anticipo L. [illegible]	rate [illegible] L. 235.000
Fiat 900 E CARRO	anno 75	anticipo L. [illegible]	rate da L. 100.000
A 112 ABARTH	anno 80	anticipo L. 2.400.000	rate da L. 117.000
PANDA 45	anno 81	anticipo L. [illegible]	rate da L. 129.000
A 112 ELITE	anno 81	anticipo L. 2.500.000	[illegible] L. [illegible]
RENAULT 5 TI	[illegible]	anticipo L. 1.200.000	[illegible] L. 129.000
RENAULT [illegible] Gts	anno 80	anticipo L. 2.700.000	[illegible] da L. 129.000

[illegible] curo

Sistema Usato Sicuro

Questo è il marchio che difende i vostri acquisti.

Dopo la sconfitta contro il Maros Saint Vincent

L'Aosta non cerca scuse ma respinge le critiche

Zanelli: «E' stato un allenamento» - La preparazione per il campionato

SAINT-VINCENT — «E' stato un *allenamento*» ha detto Beppe Zanelli al termine dell'amichevole persa per 1-0 con il Maros Saint-Vincent. E ha aggiunto, non per giustificare la sconfitta, ma per motivare quel diverso [illegible] dei suoi giocatori che quasi sempre arrivavano sul pallone con un attimo di ritardo! «Il caldo e il lavoro si [illegible] *fanno sentire*, ma è naturale. Adesso modificherò i ritmi di preparazione in base al programma che avevo in mente di applicare. Giocare al pomeriggio è anche più difficile, i tempi di recupero sono minori».

L'allenatore rossonero ha dato un giudizio positivo sul Maros. «E' una *formazione molto buona* che [illegible] *nel campionato*». Per quanto riguarda l'Aosta ha invece fatto una promessa: «*Queste amichevoli non mi interessano sul piano del risultato. La squadra è a posto atleticamente e sta* [illegible] *per il campionato. Soltanto allora potrà essere giudicata*».

Il mister valligiano ha respinto le critiche e non vuole neppure parlare di «squadra fantasma». [illegible] ragione non è questo il momento [illegible] verdetti, ma lo 0-1 di Saint-Vincent bisogna pur tentare di capirlo. Alla base [illegible] tutto o meglio, della prova non esaltante dell'Aosta che si è svegliata soltanto nel secondo tempo, dopo [illegible] sono- [illegible] strigliata del tecnico negli spogliatoi, ci pare di intravvedere tre motivi.

Il primo è indiretto e [illegible] rattere psicologico. Quella [illegible] domenica, nonostante la [illegible] tinue amenità, [illegible] e è stata la partita del Saint-Vincent e [illegible] Nunzio Santoro. La [illegible] una formazione di Promozione a [illegible] di Eccellenza, per [illegible] più [illegible] favorite; [illegible] [illegible] allenatore orgoglioso (Santoro) che ha dei conti ancora aperti con la maggiore società calcistica della Valle.

Logico il [illegible] impegno dei termali (in più Bignetto ex rossonero e Bonglovanni ex giocatore di Zanelli a Cuneo) e altrettanto naturale la [illegible] composizione [illegible] dell'Aosta che arrivano da tutta Italia e che hanno scoperto il derby la mattina stessa, leggendo il giornale. Insomma se c'era [illegible] squadra che doveva vincere era il Saint-Vincent che ha disputato [illegible] bellissima partita con acuti dei singoli (Bonglo- [illegible], Montefortel che forse [illegible] ripeteranno abitualmente in campionato.

Il secondo motivo è più diretto: stato di forma dei [illegible] soneri. [illegible] chi è già in grado [illegible] esprimersi [illegible] di un livello standard, quindi impossibilitati [illegible] a fare brutte figure: Bravi, Chiampan, [illegible] Valese. [illegible] sono [illegible] invece che, attaccati [illegible] pressing avversario, vanno in affanno perché [illegible] [illegible] nella migliore condizione.

Domenica, a esempio, l'o- [illegible] Ratto non è stato positivo, anche [illegible] colpa del- [illegible] scatenato [illegible] stessi Luzoro e Tarulli sono apparsi spesso fuori [illegible] e in difficoltà quando sono stati [illegible] [illegible] in spazi brevi. E' andato bene soltanto per metà il centrocampo, dove Espositi e Vale- [illegible] hanno corso molto e portato avanti parecchi palloni, ma dove è mancata la sapien- [illegible] regia [illegible] Mastrangeli che deve essere più sicuro di sé.

In attacco [illegible] è piaciuto per l'impegno, la mobilità. L'intelligenza nei [illegible] spazi e per come [illegible] sopporta- [illegible] [illegible] marcatura feroce di Birello.

Vaschimino ha [illegible] l'idea di [illegible] forte, [illegible] ha perso troppo tempo a cercarsi la posizione [illegible] [illegible] campo e di conseguenza si è stancato più in [illegible] degli altri.

L'ultima [illegible] [illegible] una Ao- [illegible] non perfetta e [illegible] [illegible] di Ferraris, Lui e Piovanelli avrebbero bloccato [illegible] difesa del Maros; [illegible] spazi aperti dall'uno si sarebbe inserito l'altro.

I centrocampisti avrebbero avuto un punto di riferimento [illegible] più per lo sbocco dell'azione e Luzoro sarebbe rimasto sulla [illegible] magari anche [illegible] [illegible] nella marcatura di Bonglovanni.

d. ce.

Venerio Pani

Angelo Ratto

L'undici di Santoro ha vinto meritatamente

Maros protagonista nel derby «storico»

L'allenatore: «Faremo un buon campionato» - Entusiasmo dei tifosi

SAINT-VINCENT — Un [illegible] gol, un saluto pallonetto realizzato quando [illegible] la [illegible] di gioco da Maurizio Monteforte, ha deciso Maros-Aosta dando il successo all'undici allenato da Nunzio Santoro.

Alla «storica» amichevole di domenica sul campo termale hanno assistito (portoghesi» esclusi) circa cinquecento spettatori: in [illegible] numero quelli scesi da [illegible]

La partita è stata piacevole, soprattutto perché [illegible] [illegible] presto gli [illegible] di [illegible] «amichevole» è filata [illegible] binari di [illegible] agonismo da campionato anche se mai portato [illegible]

Soltanto [illegible] inizio gara l'arbitro, in un paio di occasioni, ha dovuto intervenire per frenare con una serie di punizioni accordate a favore dell'Aosta, l'irruenza di Birello a [illegible] prese con le sgualcine Piovanelli, ma il tutto è stato poi bilanciato sulla riva opposta, da alcune [illegible] rugbistiche offerte dall'impacc- [illegible] Ratto per [illegible] [illegible] fermare l'incontenibile Bonglovanni.

Proprio per [illegible] intervento falloso [illegible] da Ratto sulla punta [illegible] il Maros ha [illegible] cautelato di un calcio [illegible] rigore che Trombetti ha fallito calciando debolmente e praticamente addosso all'esperto portiere del rossoneri Bravi che [illegible] deviato a pugni uniti.

[illegible] stati comunque i bianconeri del Maros ad essere i veri protagonisti dell'incontro tanto da riuscire a contenere in ogni occasione [illegible] compagine di Zanelli, che nella ripresa, in svantaggio [illegible] un gol, ha cercato di affondare i colpi. Un Maros che già si [illegible] presentato in buona forma nelle precedenti amichevoli e che domenica, sorretto da [illegible] splendida condizione atletica e da un evidente spirito [illegible] «revanche» ha ridimensionato l'Aosta, mettendosi in [illegible] evidenza.

L'allenatore del St. Vincent, Nunzio Santoro, uno degli ex rossoneri insieme a Bignetto, Campanile, Centola e Bonin, pur manifestando la [illegible] soddisfazione per la prova fornita dalla sua squadra al termine [illegible] della partita cercava in qualche modo di mitigare gli entusiasmi che si levavano intorno ai suoi ragazzi e ha detto: «*Era un'amichevole. Abbiamo giocato contro una forte squadra che* [illegible] *ha patito oltremisura* il [illegible] *ma anche il ragionato pressing fornito dal Maros, che ha vinto la sua partita soprattutto per la grande prestazione dei suoi centrocampisti. In ogni caso il calcio d'agosto si presta un po' troppo alle fantasticherie dei tifosi e anche* [illegible] *dirigenti. Sono convinto che il Maros disputerà un dignitoso campionato di promozione ma il prematuro parlare* [illegible] *è illusorio*».

Il Maros di domenica è piaciuto. Non soltanto l'attacco che [illegible] Bonglovanni [illegible] fatto [illegible] l'intera retroguardia rossonera, ma anche gli altri reparti sembrano aver già trovato intesa e ritmo. In difesa, su tutti, si è rivelato lo stopper Frachey. Dal suo piede è partita l'imbeccata [illegible] Monteforte [illegible] [illegible] gol.

[illegible] stato il centrocampo il reparto più funzionale del Maros: Centola, Bignetto, Capistrano e Monteforte hanno interpretato a dovere la sorta, facendo filtro in fase difensiva proponendosi poi nelle azioni di attacco con intelligenti galoppate sulla fascia.

Giovedì [illegible] [illegible] il Maros [illegible]. Vincent [illegible] il Bra.

Walter Barbero

Maurizio Monteforte

studio RG VENDE studio RG
ST-VINCENT
[illegible]
MONT-JOVET
VERRES
CHATILLON
VALTOURMENCHE
CHAMPORCHER
LA MADELEINE
studio RG
RIVOLGERSI
ROLLANDIN arch. [illegible]
Via Chanoux 91
Tel. 0165 31.74
11027 Saint-Vincent (AO)
SOCIO Aip

CHALET
la casa nata nel freddo economico da realizzare e da gestire per tutti [illegible] per sempre
RUBNER BLOCKHAUS
JANS [illegible] Franco
[illegible] Festaz 31 - 11100 AOSTA
Tel. 0165/44.438
[illegible] terreno ci pensiamo noi!

LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA
[illegible] per la propria Sede [illegible] Aosta
TECNICO
Saranno prese in considerazione le [illegible] domande tassativamente del [illegible] seguenti requisiti:
— data di nascita [illegible] anteriore a [illegible] 1° gennaio [illegible] (1-1-1939 per gli appartenenti [illegible] una categoria di collocamento obbligatorio);
— diploma di perito industriale capotecnico con specializzazione in elettronica, [illegible] o telecomunicazioni o diploma di maturità professionale di tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche;
— conoscenza della lingua francese di grado adeguato alla mansione da svolgere;
— residenza nella Valle d'Aosta anteriore al 1° gennaio 1984;
— patente automobilistica di grado «B».
I requisiti del titolo di studio e della patente di guida devono essere posseduti alla data del 31 agosto [illegible] entro la quale le domande di partecipazione alla selezione dovranno essere [illegible] [illegible] seguente indirizzo
RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Via Chambery, 30/35 - 11100 AOSTA
Si precisa [illegible] l'eventuale [illegible] è subordinata oltre [illegible] al conseguimento di una posizione utile [illegible] graduatoria [illegible] idonei, [illegible] di posto ovvero [illegible] scorrimenti ognuno dei quali [illegible] posti

PRE' SAINT DIDIER
in nuovo centro commerciale
sottostante a fabbricato posto in multiproprietà
VENDIAMO NEGOZI
varie metrature
IPI TEL.

Immobiliare AOSTA srl Via Lucat 2/A
ZONA CENTRALE
in ottima posizione commerciale
AVVIATO NEGOZIO
[illegible] ad [illegible]
0165 43.621 - 34.553

Immobiliare AOSTA srl Via Lucat 2/A
[illegible] PRECOLLINARE DI AOSTA
[illegible] villa disposta su due piani, prossima realizzazione
Tel. 0165 43.621 - 34.553

Assegnato il titolo in una finale entusiasmante

A Personettaz e Covolo il campionato di palet

La coppia di Châtillon ha sconfitto Brunetto Vaser e Pierino Costabloz

LA MADDELE[illegible] — Carlo Personettaz e Piero Covolo sono i nuovi campioni valdostani di palet a coppie. Si sono assicurati la conquista del loro secondo titolo [illegible] primo lo nel 1982 e quello dello scorso anno gli sfuggì solo in finale spareggio (finale) con la vittoria conseguita domenica a La Magdeleine nell'ultima gara di campionato (da segnalare la partecipazione record di 26 coppie).

In finale hanno superato per 21 a 14 proprio i loro maggiori rivali di questa stagione, Brunetto Vaser e Pierino Costabloz di Issogne. Con i due forti avversari [illegible] coppia [illegible] Châtillon ha dato vita quest'anno a una bella lotta, condotta in testa sin dall'inizio, e risoltasi favorevolmente con la vittoria parziale anche nell'ultima gara divenuta decisiva dopo la sconfitta della settima giornata.

Delle [illegible] gare [illegible] per il campionato, Covolo e Personettaz ne hanno vinte cinque, piazzandosi una volta «deux le 4» e una volta «deux le 5» (totale 28 punti). Paino e Brunetto invece, si sono imposti due volte, fornendo per tre volte [illegible] (tutte e tre le volte sconfitti dalla squadra campione) e classificandosi anch'essi [illegible] volta «deux le 4» e [illegible] volta «deux le 5» (totale 25 punti).

Bilancio favorevole a C[illegible] lo-Personettaz anche negli scontri diretti dunque, e meritata vittoria per la coppia di Châtillon, che domenica sera [illegible] nascondeva la propria soddisfazione per il risultato raggiunto.

C[illegible] Personettaz

Nella gara di La Magdeleine [illegible] finiti «deux le 4» Alberi Cornaz e Giuseppe Brunet (St. Vincent) e due «issognen», Ivan Dublanc e l'esperto Marcello Pinet

c. g.

Spettacolare arrivo nella gara [illegible] ski-roll da Hône a Champorcher

Venturini dopo 15 chilometri «brucia» con uno scatto Vidi

L'azzurro di fondo ha vinto [illegible] 23 secondi di vantaggio - Sessanta i concorrenti - I risultati

CHAMPORCHER — L'azzurro Giovanni Venturini ha vinto la [illegible] prova [illegible] campionato valdostano [illegible] ski-roll, disputata [illegible] percorso Hône-Champorcher. [illegible] [illegible] vantaggio [illegible] 23 [illegible] nei [illegible] [illegible] Leo Vidi. Al terzo [illegible] si è classificato Giuseppe Gontier, vincitore quest'ultimo tra gli juniores di seconda.

E stata una gara molto impegnativa, resa severa da un tracciato che ha messo a dura prova le qualità tecniche e la preparazione dei concorrenti.

Anche il caldo ha creato molti problemi agli atleti, [illegible] soprattutto a coloro che si sono [illegible] sulla distanza più lunga: [illegible] chilometri [illegible] dall'abitato di Hône portano, oltrepassata Champorcher, fino all'area pic-nic di Chardonney.

Una sessantina i concorrenti più [illegible] come per [illegible] prima prova regionale che si disputò ad Excenex [illegible] primi di agosto, ma [illegible] ha detto [illegible] responsabile dell'Asiva per lo ski roll, Ferdinando Laurent: «*Questa pratica sportiva è ancora molto giovane, non soltanto in Valle d'Aosta, ma in quasi tutte le regioni dell'arco alpino. Non bisogna demoralizzarsi*».

Nella [illegible] riservata ai seniores [illegible] stati al comando sempre Venturini e Vidi gol, a circa tre chilometri dall'arrivo. Venturini ha prodotto un allungo decentorio a cui Vidi non ha saputo reagire. Venturini ha fallito di una manciata di secondi il record della gara: [illegible] però sottolineare che, rispetto alla scorsa [illegible], quest'anno il percorso è stato allungato «alla partenza» di alcune centinaia [illegible] metri.

Queste le classifiche delle varie categorie. «Allievi», [illegible] campo maschile ha vinto Alessandro Pesavento mentre [illegible] le donne si è imposta Daniela Laurent, unici atleti in gara. Tra i «ragazzi» Vladimir Godiot ha battuto Luca D'Amberto mentre tra le «ragazze» [illegible] Rinaudo ha battuto nell'ordine [illegible] Vout e Nicole Vierin. Questi sette concorrenti sono partiti dalla località Meillet.

Sul tracciato che prendeva il via da Pont [illegible] [illegible] partiti invece [illegible] [illegible] guente categorie: «veterani»: 1. [illegible] zio Maian; 2. Marco Cantele; [illegible] Massi- [illegible] Gontier. «Seniores femminile»: 1. Silvia Giraudo; 2. Rosalba Lana. «Amatori»: 1 Alessio Gontier; 2. Vincenzo Perret; 3. Luigi Fulco. «Pionieri»: 1. Alfonso Carino; 2 Beppino Bottacorona; 3. Alessandro Caneva.

[illegible] distanza invece per queste categorie: «Juniores [illegible] prima categoria»: 1. Luciano Paschetto; «Juniores di seconda»: 1. Giuseppe Gontier (terzo tempo assoluto); [illegible] [illegible] Derla; 3. [illegible] Laurent; 4 Giacomo Bertolini; «seniores»: 1. Giovanni Venturini; 2. Leo Vidi; 3. Modesto Chrillon; 4. Andrea Mamelli. «Amatori»: 1. Gino Faustinelli; 2. Giancarlo Simondi; 3. Natalino Massone; 4. Demetrio Matrica.

Carlo Gobbo

Gara di podismo

A Cretillaz il 1° trofeo Mont Blanc

COURMAYEUR — Il parte-clori della Unione sportiva Pont-Donnas, Mirella Gradizzi, ha vinto la gara podistica «Mont Blanc» disputata attraverso i più suggestivi villaggi di Courmayeur coprendo la distanza di nove chilometri nel tempo di 32'58" ed infliggendo al secondo classificato Antonio Battuello, campione italiano Fidal-Amatori di corsa su strada, un distacco di un minuto e mezzo.

Quasi una cinquantina i partecipanti che, provenienti anche dal Piemonte e dalla Liguria, hanno dato vita ad una gara entusiasmante su di un percorso giudicato da tutti «molto veloce e piacevole».

Dice Nina Giachino, uno degli organizzatori: «Dopo [illegible] *gara non competitiva di alcune settimane* [illegible] *con questa competizione Courmayeur ha gettato le basi per un* [illegible] *inserimento nel mondo podistico, non solo regionale, ma anche nazionale. Anche il campione olimpico Alberto Cova è stato tentato di partecipare, poi all'ultimo istante ha scelto il meeting* [illegible] *Rivoli*».

La gara ha preso il via dalla Patinoire poi i concorrenti hanno attraversato le [illegible] di Entrèves, La Saxe, Villair, Verrand, [illegible] come arrivo posto nella zona di partenza.

c. g.

Buona prova della squadra di Lino Evaspasiano

Un St. Christophe in forma pareggia con la Strambinese

SAINT-CHRISTOPHE — [illegible] è concluso sul risultato [illegible] 2-2 l'incontro amichevole tra St. Christophe (Prima categoria) e Strambinese (Promo- [illegible]. La partita è stato piacevole e interessante, soprattutto nel primo tempo, durante il quale i padroni di casa hanno messo in mostra [illegible] condizione atletica superiore [illegible] e una migliore vivacità nelle azioni di gioco.

Ha [illegible] Rolando Giraudo, trainer degli ospiti: «*Non abbiamo giocato una bella partita, sia per la maggiore vivacità agonistica del Saint-Christophe, che sapeva essere una buona squadra, sia per le numerose assenze che* [illegible] *hanno impedito di schierare* [illegible] *formazione migliore. E' stato comunque un bell'incontro, giocato di fronte ad un pubblico corretto, contro una squadra che applica con disinvoltura la* [illegible] *del fuori gioco e che* [illegible] *ed esprimere un gioco più veloce del nostro*».

[illegible], sull'altro fronte, Lino Evaspasiano, allenatore [illegible] Saint-Christophe, che cercava da questa prima verifica, [illegible] di là del risultato, la conferma della tenuta atletica dei giocatori: «*Tutti i ragazzi si sono mossi* [illegible] *bene e fino a quando c'è stata* [illegible] *campo la formazione tipo credo che il pubblico abbia potuto ammirare un gioco tecnicamente già apprezzabile. Sono contento soprattutto perché la squadra, seppur alla sua prima vera* [illegible] *stagionale,* [illegible] *confermato di poter già giocare in ritmi e con schemi che dovrebbero consentirci di figurare anche nel prossimo campionato*».

Il St. Christophe [illegible] [illegible] in vantaggio al 23' con Cora, quindi pareggio degli ospiti [illegible] [illegible] per merito di Olaini Rey. Nella ripresa ancora in vantaggio i padroni di casa al 57', grazie a Perruquet e [illegible] del [illegible] definitivo ad opera di Fancani un minuto dopo, vittima peraltro [illegible] un presunto fuorigioco.

Nel secondo tempo il Saint-Christophe [illegible] [illegible] in campo tutti i giocatori della «rosa». La squadra [illegible] [illegible] spagnano disputare [illegible] [illegible]ma amichevole, domenica, sul suo terreno, [illegible] 17,00, contro la Sangiorgese.

c. g.

Lino Evaspasiano

Nel torneo serale di bocce vinto [illegible] Barailler-Elia

Nus, una finale avvincente

NUS — La coppia [illegible] Barailler e Francesco Elia ha vinto il torneo serale di bocce organizzato dalla Pro loco di Nus in collaborazione con la bocciofila Nus-Ellic Dalla Zanna.

[illegible] partita di finale i due giocatori hanno superato con il punteggio di 13-8 Narcisio [illegible] e Lucente Verthuy [illegible] bocciofila Saint-Vincent. [illegible] [illegible] le formazioni [illegible] categoria C [illegible] [illegible] partecipato alla manifestazione, [illegible] [illegible] dall'arbitro Giuseppe Giretto.

Nelle semifinali Barailler ed Elia [illegible] sconfitto con il punteggio di 13-11 i giocatori dell'Aostana [illegible] Leo Bianquin e Bruno Cossi, [illegible] [illegible] e [illegible] si [illegible] imposti per 13-11 su Giocondo Arlaz e Leonardo Main.

Ecco la classifica finale: 1. Sandro Barailler e Francesco Elia (mista Nus e Verrès); 2. Narcisio [illegible] e Lucente Verthuy (Saint-Vincent); 3. [illegible] Bianquin e Bruno [illegible] (Aostana Valdafficio); 4. [illegible] [illegible] e Leonardo Main (mista Saint-Marcel e Nus).

A Chambave si è svolta invece la sesta prova del campionato regionale della «boule Valdôtaine» con [illegible] [illegible] e coppie vinte [illegible] Giovanni Fanti e [illegible] Verthuy che hanno battuto nell'ordine [illegible] squadre formate [illegible] [illegible] Lavoyer e Elso Rean, Pierino Grivon e [illegible] Vigna, François Verthuy e Be- [illegible] [illegible].

[illegible] classifica provvisoria del campionato sono al comando due giocatori, Giovanni Fanti e Bruno Castiglion, entrambi con 37 punti, seguiti ad un solo punto da Ivo Chevrier e Pierino Grivon mentre con 33 punti si trova Romano Emil, tre i giocatori a quota 31 punti, [illegible] Verthuy, Roberto Maccari e Michele Mas- [illegible]

c. g.

Nella cronoscalata ha controllato gli avversari

Torgnon, vince Champvillair è l'ottava vittoria consecutiva

TORGNON — Carlo Champvillair, il forte «scalatore» di St. Christophe che [illegible] per il Gruppo Sportivo Olivonetti di Biella, ha raccolto [illegible] domenica sui ripidi tornanti [illegible] strada che da Antey sale a Torgnon, il suo ottavo [illegible] consecutivo [illegible] questa brillante stagione.

[illegible] con l'intenzione di non [illegible] Champvillair si è limitato a controllare gli avversari più temibili. Il suo comunque è stato un ottimo tempo (sui sei chilometri e trecento metri [illegible] cronoscalata [illegible] impiegato 19'41" [illegible] media di 19,200 km/h) e questo conferma il particolare momento di vena che sta attraversando.

Al secondo posto, con un distacco di 37" si è piazzato Italo Cotta, l'esperto corridore piemontese che fu già secondo la domenica precedente a Valpelline, e ottimo terzo, staccato [illegible] 1'05", si è classi- [illegible] l'[illegible] Denis Zigiotto, protagonista [illegible] una bella rimonta [illegible] parte finale che lo ha portato a superare di un pugno di secondi [illegible] Tonicelli (del [illegible]. Ventignè, quarto [illegible] e [illegible] Vallaine (V. C. Monte Bianco) giunto quinto. [illegible] giorno poi in classifica generale, [illegible] di più [illegible] un minuto e [illegible] Carlo Rosa e Gianpaolo Gandelli.

[illegible] organizzata dal Gruppo sportivo Châtillon da società più attiva [illegible] questo fine di stagione) hanno partecipato 52 corridori. L'appuntamento per i ciclomatori valdostani è ora a Montjovet, dove domenica prossima, nel pomeriggio [illegible] correranno i campionati regionali con una corsa in linea su un circuito da ripetersi più volte di km 3.800.

Classifica (secondo le categorie Arci-Uisp): «Amatori A»: 1. Denis Zigiotto (S. C. Aosta); 2 Michele Attanasio (Lucchini); 3. Marco Madeo (Amici del Pedale)' «Amatori B»: 1. Carlo Champvillair (G. S. Olivonetti) vincitore assoluto; 2. Felice Vallaine (V. C. Monte Bianco). 3 Carlo Rosa (V. C. Aymavilles). «Amatori C»: 1. Giorgio Tonicelli (G. S. Ventigne); 2. Pierrot Biolaz (Lucchini); 3. Silvano Boro (Amici del pedale). «Senior D»: 1. [illegible] Cotta (G. S. Cervinia); 2. Giuseppe Chiodi (G. [illegible] Olivonetti); 3. Umberto Centaro (Challenaise). «Senior E»: 1. Ettore [illegible] Vito (G. S. Nus); 2. Marino Cecchin (G. S. Ventigne); 3 Emilio [illegible] (G. S. [illegible] Vincent). «Allievi»: 1. Mario Revello (G. S. Cinghiale); 2. Massimi- [illegible] [illegible] (Amici del pedale); 3. [illegible]no Marangelo [illegible] S. Chatillon). «Femminile»: 1. Mary Pisani (U. C. Introd); 2) Teresa Marquet (Amici del pedale).

c. g.

La famiglia di
Liana Domaine
ringrazia quanti hanno preso parte al suo lutto, in occasione Romano Maggiorini parroco di Saint Nicolas i Cantieri, i Pompieri, i giovani e la popolazione di Saint-Nicolas e Cerisey e tutte le persone che con la loro presenza le manifestazioni di preghiera e le loro preghiere hanno contribuito ad alleviare e sua sofferenza.
— Saint-Nicolas, 28 agosto 1984

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO
Oggi. Non domani.
AVIS
AOSTA
[illegible] Casa 69 - Tel 40733

DAL 1312
[illegible] E D'AOSTA
OTTOZ
GENEPY EBO LEBO

Notevoli danni nel Sud dell'Astigiano

Dopo la grandine rabbia e delusione

Colpita l'area di Agliano, Castagnole, Montaldo, Castelnuovo Calcea

MONTALDO SCARAMPI — Domenica, girando tra le colline martellate la sera prima dalla grandine si raccoglieva rabbia e rassegnazione. Qualcuno lo ha già definito un «agosto nero» per l'agricoltura, ma tutta l'astigiana è stata sferzata per chi vive di campagna.

I danni della «tempesta» di sabato devono ancora essere valutati dal dipartimento provinciale dell'Agricoltura «tanto grande, dal Comune interessato solo poche segnalazioni».

A Montaldo Scarampi la grandine ha colpito quattro volte. Aldo Carlevaro, vicesindaco e viticoltore racconta: «Stavamo per quasi cinque minuti, asciutta, grande come nocciole. Poi un'ora di acqua».

Le località più colpite sono Montalbino, Castelvero, San Pietro Questiano a Montaldo qualcuno dopo aver assistito alla barbera di cereali avendo ottenuto il primo raccolto. Ma questo vittima di una bora e un pessimo semplicemente il maltempo.

A Castelnuovo Calcea, denuncia Matilla, la piccola piazzetta di fronte al Municipio era gremita di agricoltori. Sergio Pagliarino ha dei frutteti in regione Carnevale Dice: «Non sono semplicemente andato a vedere i danni per evitare di stare male. Sulle mele, dove piccole ulcere, la un raccolto».

Le regioni maggiormente colpite sono Valmelia, Cocito, Cuvino, Carnevale e Quercia.

Agliano almeno era stata fortunata: il maltempo l'aveva risparmiata dai danni più gravi. Racconta Jonny Giorgia, vicesindaco: «Nelle frazioni Bologna e Molisso, è un vero punto sembrava avesse arrivato: le colline apparivano imbiancate. Per fortuna non è così grave, il che ha limitato i danni. Qualcuno comunque ha seriamente compromesso la vendemmia. Chiediamo che le autorità competenti intervengano con tempestività e serietà perché troppo in questi casi si pensa solo alle belle parole. Questi ritardi hanno spesso reso vani dei danni e penso anche».

Oltre a Motisso e in regione Bologna la grandine è caduta sulle frazioni San Rocco, Valle Rotonda e Dogliani. Nella Valle delle Fonti e alla Stazione si sono registrati numerosi allagamenti.

Il temporale ha causato danni anche a Bruno, Montabarozzo e Mercurazza. Attorno Giuseppe Donati direttore dell'Ispettorato agricolo: «Domenica ci siamo recati a Montabarozzo per un sopralluogo e abbiamo verificato che la grandinata sabato ha provocato notevoli danni. Vorrei poi precisare che è possibile calcolare i danni delle sole grandinate, qualora questi di volta in volta, non avessero raggiunto il limite del trenta per cento della produzione».

Anche a Castagnole Lanze il maltempo sarebbe finora tra i vitivinicoltori. I chicchi sabato hanno colpito tutto il paese e in particolare le frazioni San Rocco e Val Rotondi vigneti di moscato.

Danni sono pure segnalati a Costigliole, e in parte, Canelli, Calosso, Montegrosso, Mombercelli.

Fulvio Lavina

Replica del sindaco alla Provincia

Centrale del latte è nuova polemica

ASTI — Dura risposta del sindaco Giampietro Vigna all'assessore provinciale all'Agricoltura, Carlo Baracco, in merito allo «studio sui problemi tecnici, economici e sociali connessi alla Centrale del latte». Tale studio redatto da quattro tecnici dell'Amministrazione provinciale, propone la costruzione di una nuova Centrale, l'aumento del prezzo del latte per saldare il passivo e una nuova forma gestionale attraverso una società per azioni o una cooperativa.

Secondo il sindaco l'assessore provinciale all'Agricoltura si è arrogato il diritto di interferire su una struttura di altro Ente mentre il Comune si è astenuto dall'interferire sulla mega struttura per la vendita del vino prevista accanto all'autostrada.

Vigna afferma che l'iniziativa della Provincia avrebbe lo scopo di bloccare la pratica approvata a maggioranza dal Consiglio comunale riguardante la bozza di accordo per la fusione della Centrale di Asti con quella di Alessandria. Il sindaco definisce «ardenza interferenza nelle scelte amministrative operate da un altro ente» che contrasta con «il clima di collaborazione fra le due amministrazioni». Per quanto riguarda il merito delle proposte contenute nello studio, il sindaco, concorda solo su un punto: la necessità che la Centrale lavori un quantitativo di latte quattro volte superiore a quello attuale per raggiungere il pareggio del bilancio fortemente in passivo.

Circa la proposta dell'aumento del latte a mille lire Vigna conclude: «Gli autori delle proposte sembrano ignorare che la normativa vigente pone limiti ad eventuali aumenti di prezzo, prima ancora che il fatto che il recente adeguamento del prezzo approvato dal Consiglio comunale, sia stato bloccato presso il Comitato Interministeriale Prezzi».

Annullato il concerto della cantante, successo del gruppo

Nannini battuta dal maltempo I Nomadi scaldano Castagnole

Consegnata la cittadinanza onoraria ai cinque del complesso - Un legame che dura da anni

DAL NOSTRO INVIATO

CASTAGNOLE LANZE — Gianna Nannini è stata sconfitta sabato sera dal furioso temporale della stagione con grandine, vento e pioggia, mentre «I nomadi», due ore dopo, hanno risollevato le sorti della festa di San Bartolomeo con un trascinante concerto applaudito fino a notte fonda, in un bel clima da fine estate. Il super fine settimana musicale, organizzato a Castagnole Lanze, ha avuto così il tempo come mappella protagonista.

Lo scroscio del maltempo interrompeva, che era riuscito a portare Gianna Nannini a Castagnole cantante a primo orario per il pubblico in delirio. Ma il maltempo ha avuto la meglio sulla cantante che ha dovuto rinunciare a cantare.

Un'ora dopo, mentre «I nomadi» salivano sul palco della cittadinanza onoraria (Foto Ciccia)

larga bagnare cavi di strumenti e apparecchiature. Gianna se ne farà mai a Castagnole.

Chi invece torna ogni anno sono «I Nomadi» e questa la festa o Castagnole Lanze è valsa al complesso emiliano il riconoscimento della cittadinanza onoraria.

Prima dell'inizio del concerto il sindaco Ilenia Mascarello con giunta e Consiglio comunale al completo, è salito sul palco per consegnare la targa. Giuseppe Carletti, Augusto Daolio, Cristopher Patrik Demola, Paolo Lancellotti e Umberto Maggi la targa di cittadini onorari, accompagnata da un magnum di barbera.

«Siamo legati a Castagnole — ha detto Augusto Daolio, «Voce» e anima del complesso —; siete stati tra i primi a credere in noi, qui abbiamo amici veri e anche i fornitori ufficiali delle nostre cantine».

L'amore tra «I Nomadi» e Castagnole è di quelli antichi. Nel il gruppo, allora musicomelico, fu invitato ad un festival pop-rock organizzato dai giovani del paese. Erano gli anni dei beat e dei capelloni. A Castagnole non mancarono le polemiche. Quando quei giovani capelloni entrarono nel cortile festeggiamenti di San Bartolomeo. «I Nomadi» divennero nel frattempo uno dei più noti complessi italiani furono chiamati per il concerto clou del programma. Un successo che si è ripetuto puntualmente per nove anni consecutivi.

Passate le mode «I Nomadi» sono diventati la «collegiata» del teatro della festa. Con il loro repertorio ormai «storico» (Dio è morto, Via non potete giudicar, Auschwitz) e legati gli ultra-trentenni e coinvolgono le passioni dei giovanissimi. «Ora che siamo cittadini onorari — papà — vorrei che fossero» si è chiesto Daolio durante uno dei suoi discorsi-intermezzo. Non scherzano cittadini onorari ufficialmente a Castagnole Lanze: «I Nomadi» hanno trovato la loro seconda patria.

Sergio Miravalle

Vittima agricoltore di Valfenera

E' morto travolto da tronco d'olmo

VALFENERA — Un agricoltore di 62 anni, Pietro Volpiano, residente in frazione Villata 23, è morto schiacciato da un tronco di olmo. Il pensionato si trovava con il figlio Sebastiano, 34 anni, in un appezzamento di sua proprietà, in collina Pramorone. Padre e figlio erano intenti ad abbattere, con la motosega, alcuni olmi. Per tagliare un fusto un po' più grosso, e farlo cadere nella direzione desiderata, si sono arrampicati sulle piante, i due lo hanno assicurato con una fune e si sono messi a lavoro. L'olmo è crollato schiantò, abbattendosi sul Volpiano. Il tronco lo ha colpito sul capo e al torace. Il pensionato è morto durante il tragitto all'ospedale di Asti, per le sfondamento della volta cranica e della cassa toracica.

Sul luogo della sciagura sono intervenuti, per gli accertamenti, i carabinieri della stazione di Villanova. L. b.

Pareggio in Coppa Italia

L'Asti e Savona ha trovato Paci

prova dell'attaccante che ha segnato

ASTI — Seconda giornata all'insegna del pareggi nel girone A Coppa Italia. L'Asti ha messo da parte il primo punto in classifica dividendo la posta in trasferta col Savona (1-1, rete astigiana di Roberto Paci e altrettanto hanno fatto Saluzzese e Imperia con identico punteggio.

La graduatoria vede quindi queste ultime due formazioni in testa a «galletti» e savonesi in veste di inseguitori con un margine di distacco che solo gli scontri diretti potranno colmare.

Il passo falso iniziale dell'Asti (sconfitta interna contro l'undici di Saluzzo) continua a pesare purtroppo negativamente lo stesso discorso ovviamente per il Savona.

La classifica ha bisogno essere puntellata possibilmente con un sostanzioso a ridare fiducia ai titoli la pensata Roberto Paci. L'allenatore Volpi ha piena fiducia nel giocatore che obiettivamente ha tutti i numeri per sfondare basta un pizzico tecnica in meno. Sotto lo Gli hanno reso vita facile per l'attaccante, vedi anche per i pochi palloni «puliti» serviti oppure perché al momento di concludere (vedi Sanfrancesco) il suo piede è venuto meno nel tocco finale.

A Savona finalmente il gol che non mancherà di funzionare Alimodi Commenta la partita «E' una vittoria importante per noi, progressivamente sento di inserirmi in squadra e spero una volta superato col Savona il digiuno di reti di ripetermi ancora presto».

Il prossimo impegno comunque, domenica prossima non sarà dei più agevoli per un Asti che lamenta ancora le assenze importanti di Albarelli. Venturini e Brilli sembrerà invece Dabbene che ha scontato la squalifica. loro strada i «galletti» incontreranno infatti il pericolosissimo Imperia diretto a fare voce in questo primo appuntamento ufficiale di stagione.

Per quanto riguarda la gara di sabato, iniziata con un'ora circa di ritardo per un contrattempo accorso agli arbitri, l'Edilconsat ha vinto agevolmente, dominando il primo set con autorità, e aggiudicandosi il secondo, giocato sotto la minaccia del temporale. Al terzino, risultato ampiamente imbalsamato per i locali.

Formazione dell'Edilconsat: Ferrero, Silvera, Brillavalle, Artuffo, Cassano, Patrone.

Classifica: Ruvanengo 36, Valgatara 35, Madone, Edilconsat e Marmirolo 28, S. Maria 19, Salvi 17, Aldrino 16, Castelferro e Bonate 14, Cerro 10, Castelfiorentino 2.

Edilconsat vince e resta quarta in classifica

ASTI — Una giornata positiva per l'Edilconsat impegnata nel quart'ultimo turno del campionato di fondo-rello di serie A. La squadra astigiana ha superato sabato, sullo sferisterio di Langalanga, il Cerro Battanello (Bergamo) (3-0 il risultato, con i parziali di 8-2, 8-5), e ha riconquistato il quarto posto in graduatoria a pari merito con gli ex campioni d'Italia dell'Orgnasi di Marmirolo battuti a Madone.

A questo punto, classifica alla mano, il futuro per il quintetto capitanato da Claudio Cassotto si presenta sotto una luce abbastanza favorevole: considerato infatti che il Marmirolo dovrà far visita agli astigiani, quest'ultimi se sapranno amministrarsi bene in questa fase conclusiva, potranno aspirare legittimamente al quarto posto solitario, un risultato inatteso alla vigilia del torneo.

Per quanto riguarda la gara di sabato, iniziatasi con un'ora circa di ritardo per un contrattempo accorso agli arbitri, l'Edilconsat ha vinto agevolmente, dominando il primo set con autorità, e aggiudicandosi il secondo, giocato sotto la minaccia del temporale. Al terzino, risultato ampiamente imbalsamato per i locali.

Formazione dell'Edilconsat: Ferrero, Silvera, Brillavalle, Artuffo, Cassano, Patrone.

Classifica: Ruvanengo 36, Valgatara 35, Madone, Edilconsat e Marmirolo 28, S. Maria 19, Salvi 17, Aldrino 16, Castelferro e Bonate 14, Cerro 10, Castelfiorentino 2.

LA STAMPA
Cronache di Asti

SCOPRI IL TUO BORGO

In che Borgo o località si trova il particolare fotografato?

Nome Cognome
Via n°
Città Telef.

conbipel

REGOLAMENTO

Palio di Asti: «Scopri il tuo Borgo»

Dal 24 agosto al 16 settembre 1984, ogni giorno, escluso i lunedì, La Stampa pubblicherà sulla sua edizione di Asti una fotografia di un particolare dei 13 borghi e dei 4 locali della provincia partecipanti al Palio di Asti (una fotografia al giorno per ciascun borgo e località).
Ad ogni fotografia sarà abbinato un tagliando su cui i lettori potranno indicare il borgo o la località in cui si trova il particolare fotografico.
I tagliandi dovranno essere inviati a: La Stampa - Promotions, Marketing e Pubblicità - via Marenco 32 - 10126 Torino, oppure consegnati in apposite urne collocate ad Asti presso: Pubblikompass (La Stampa - via Massimo d'Azeglio 29), S.P.T., piazza Alfieri; Edicola Rabino, piazza Torino; Bar Astigo Caffè, corso Alfieri 280.
L'Editore La Stampa S.p.A. declina di rimborsare alla ditta della ricerca le imposte nei confronti dei vincitori.
I vincitori saranno informati tramite la pubblicazione dei nomi su La Stampa - Edizione di Asti.
Sono esclusi dal concorso i tagliandi ricevuti dalla ditta omaggio e i tagliandi, così anche ai componenti gradisti della partecipazione i dipendenti dell'Editrice La Stampa ed i loro familiari.

Calliano: ha vinto l'asino Fulmine del rione San Michele

Successo del «palio ragliante» con polemiche per i forestieri

CALLIANO — Sette asinelli in gara, montati da palafrenieri che a volte hanno dovuto letteralmente trascinare i testardi animali. Alla fine ha vinto il rione San Michele battendo la concorrenza d'altri sei borghi: Barriera di Casale, Vezzale, Piazza, Cristo, Perrona, San Rocco.

Il Palio ragliante si è disputato domenica con due batterie e la finalissima (due giri del campo della sferisterio da percorrere). Una spettacolare il borgo di San Michele, rione centralissimo ed ora ad un passo dal «Courtin» nell'albo d'oro, con cinque vittorie.

«Siamo stati grandi, all'altezza della nostra fama di borgo d'elite del paese», commentato al termine, entusiasta Oreste Bicocca, uno dei componenti il vincitato Rione insieme a Pierlin Berruti e al presidente della pro loco, Roberto Cerruti, che è anche rettore.

Indiretta è venuta la risposta polemica di Marco Bottino, rappresentante del rione contestatore «Courtin»: «Non corriamo per protestare contro il sorteggio degli asini, anche perché non roglia- palafrenieri forestieri, come erano invece quelli di San Michele, ad esempio».

Dei quattro volenterosi che hanno tentato a correre con ogni mezzo l'asino «Fulmine», di San Michele, ala pare un po' recalcitrante, verso la vittoria, tre erano astigiani della frazione Quarto, patria riconosciuta di questo divertimento popolare. Pierluigi Chiarle, Roberto Milano, Sergio Ferraris, con Davide Cerruti, unico «indigeno».

Neppure erano mancate, in precedenza, discussioni e dispute verbali per presunte irregolarità nelle due batterie vinte rispettivamente da San Michele, davanti a Vezzale, e Barriera di Casale (nella prima) e da Perrona, che ha preceduto i rioni Cristo e San Rocco (nella seconda).

In finale i colori rosso e verde del San Michele sono tornati a sventare davanti a quelli giallo-rosso di borgo Perrona (secondi); al giallo blu di Vezzale (terzo) ed al verde rosso del Cristo. f. b.

Calliano, «Fulmine» vincitore verso la vittoria. I borghigiani del San Michele esultano per la conquista del palio (Foto Diemoz)

Avvio del festival a Calamandrana

Jazz-barbera vivace la musica in cantina

CALAMANDRANA — Jazz e barbera, alleati, riescono anche a essere più forti del maltempo: hanno dimostrato venerdì e sabato a Calamandrana, dove si è svolta la prima parte del «Barbera Vivace Jazz Festival». Nonostante la pioggia e i violenti temporali abbattutisi sulla zona «clou» a poco prima dell'inizio, i concerti si sono potuti tenere regolarmente e di fronte ad un discreto pubblico, oltre cento.

Ogni merito va alla macchina organizzativa della Pro loco di Calamandrana: venerdì infatti tutto era predisposto per effettuare i concerti all'aperto nel campo sportivo, due ore prima dell'inizio, quando la pioggia sembrava dovesse smettere, si è deciso di spostare la manifestazione nella cantina del produttore vinicolo Ugo che ha messo a disposizione i suoi.

Una volta è mancato il pubblico locale: gran parte degli spettatori arrivati su auto targate Torino, Alessandria e addirittura Varese e Pavia. E' comunque un buon risultato.

A Calamandrana Massimo Urbani e la Milan Jazz Quartet di Carlo Bagnoli, con l'astigiano Rudi Migliardi: quest'ultimo è stato particolarmente applaudito e apprezzato, anche da chi per la prima volta si avvicinava al jazz.

Per il festival, due date in programma a Nizza: venerdì l'Italian Jazz All Stars, dove si ritroveranno Bagnoli e Migliardi insieme a Gianni Basso, Giancarlo Pillot, Sergio Fanni, Luciano Milanese e Sante Palumbo.

Ultimo concerto sabato con la New Capolinea Big Band di Milano. Gli organizzatori stanno studiando la possibilità di spostare sede del concerto per evitare «sorprese» del tempo, da palazzo Crova in un altro luogo della città, forse sotto le arcate del loro boario. f. la.

CASTAGNOLE LANZE
Festeggiamenti S. Bartolomeo
Stasera - Ore
Gastronomia, Musica, Danza, Spettacolo in piazza con gli
ZENITH FOLK
Ore 23
Spettacolo pirotecnico

Domani - Ore 22
Riccardo Cocciante
in concerto

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel (011) 65 211
Via Pesaro 80 - Tel 66 211
Via Marenco 32

Agenzia PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 2 - Tel (0131) 44 25 43
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel (0165) 45 851
ARONA 28041 Viale Baracca 40/A - Tel (0322) 41 700
ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 29 - Tel (0141) 32 222
BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 - Tel (015) 35 52 30
Corso Risorgimento, 121 Ba - Tel (015) 22 974
CUNEO 12100 Via XX Settembre - Tel (0171) 60 832
28100 Corso Marzoni 1 - Tel (0321) 33 341
15100 Via 53 - Tel (0131) 60 435

Agenzia LIGURIA
GENOVA 16121 Via Ceccardi - Tel (010) 592 590 - 592 633
IMPERIA 18100 Via Bonfante - Tel (0183) 21 43 79
SANREMO 18038 Via Goltieri 47 - Tel (0184) 66 49 49
SAVONA 17100 Via Aprosio - Tel (019) 36 219 - 36 64 85

Punti di corrispondenza
TERME 15011 Corso Cavour 63 - Tel 41 25 20
ALBA 12051 Corso Michele Coppino 9 - Tel (0173) 35 717
CASALE MONF. 15033 Via Corte d'Appello 4 - Tel (0142) 71 54
FOSSANO 12045 Via Dante Alighieri 76 - Tel (0172) 60 264

PK
publikompass spa

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: chiuso per ferie
POLITEAMA: chiuso per
RITZ: Apre dagli ital.
SPLENDOR: Super eccitation love.
VITTORIA: Daniel.
PARCO EX CERESINE ENDOLI: Cantando sotto la pioggia.

CANELLI

SALBE: riposo.
RADIO D'ORO: riposo.

NIZZA

AURORA: riposo
LUX: riposo
SOCIALE: riposo
VERDI: riposo.

SAN DAMIANO

LUX: riposo
SPLENDOR: chiuso per ferie
CRISTALLO: chiuso per ferie

FARMACIE DI TURNO

di turno via Cavour 90, notturna Alfieri, piazza Alfieri. Canelli: Bielli, via XX Settembre 1. Moncalvo: Criscio, Cristoforo 12. Nizza: Bianchi, Pertigione

Canelli Asti 353 558, Nizza 721 671, Canelli 832 520, Monastero Bormida 88 048, Nizza d'Arazzo 698 160, 926 444, Montechiaro 406 168, San Damiano 975 910, Costigliole 966 779, Villafranca 933 644, Cocconato 485 058, Montemagno 63 283, Castelnuovo Don Bosco 987 6466, Villanova 94 566

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53 345, Croce Rossa (automobilistica) 217 883, Carabinieri (pronto intervento) 112.

Castell'Alfero — Una pensionata, Adele Rampone, 70 anni, dunicillina locale di Riposo in via Casale, è rimasta vittima, domenica mattina, di uno scippo opera di un giovane in motocicletta. L'anziana che stava a messa insieme al marito, Giuseppe Carlevaro, è stata affiancata da giovane in «Vespa» che, con mossa fulminea, le ha strappato la borsetta, contenente 300 mila lire in contanti ed è poi fuggito verso la periferia del paese.

ECONOMICI

DOVENDO assumere 6 impiegati/e addetti/e commerciale ricerca personale 18/28 anni. Per colloquio sabato prossimo 4 28 e 29 agosto ore 8.30 12.30 e 14 18.30 in via Balbo 6 Asti

Il progetto nel centro storico di Cuneo

Si recuperano tre vecchie case

Sono Palazzo Alfieri, Casa Samone e un edificio in via Santa Maria angolo via Fossano - Si ricaveranno trenta alloggi

CUNEO — Il programma, elaborato dalla Ripartizione Urbanistica del Comune e dai tecnici della Società Cooperativa «Flavia», riguarda tre grossi edifici, tutti situati nel centro storico, in scadente stato di conservazione, per un totale di 30 alloggi. Concretamente consiste in un recupero totale dei vani disponibili, in un radicale miglioramento, sia dell'interno, sia dell'esterno, per un completo recupero abitativo.

Il programma d'intervento, approvato dal Consiglio comunale ed immediatamente esecutivo, è ora al vaglio della Regione per ottenere i finanziamenti necessari. Spiegato all'Ufficio urbanistico: *«La Regione recentemente ha trasmesso al Comune le schede per richieste di finanziamento relative ad interventi di recupero del patrimonio abitativo esistente, in base ad una legge del 1978. Ora il Comune è interessato ad operare su due difficili proprietà»*.

Il primo è il Palazzo Alfieri, situato in via Roma 27, angolo con via Mondovì, il secondo è la redditizia «Casa Samone» tra le vie Santa Croce, Fratelli Paschetto e Armando Rossi. Aggiungono all'Ufficio di Urbanistica: *«Inoltre la Società Cooperativa "Flavia" ha proposto al Comune un intervento di realizzare in un edificio situato in via Santa Maria, all'angolo con via Fossano»*.

Così è stato dato il via al programma d'intervento, che tiene conto sia delle disposizioni del piano regolatore generale, sia della necessità abitativa. E quest'ultimo dato riguarda soprattutto il centro storico dove il numero di abitazioni occupate, in cattive condizioni statiche, igieniche e in situazione di affollamento, è abbastanza alto: 867 alloggi, per oltre duemila abitanti.

Dice l'assessore all'Urbanistica, Ernesto Aigotani: *«Il programma, dunque, prevede, per quanto riguarda direttamente il Comune, il Palazzo Alfieri e la "Casa Samone". Il primo edificio è di tre piani, con undici alloggi, per una quarantina di vani. Lo stato di conservazione è scadente ed il tipo d'intervento previsto è il restauro e il risanamento conservativo»*.

Scadente anche lo stato di conservazione di «Casa Samone», con 30 vani abitabili, distribuiti su tre piani. Le due operazioni costano, complessivamente, circa un miliardo 300 milioni. Lo stesso discorso vale per l'edificio ubicato dalla Cooperativa «Flavia»: 42 vani in cattive condizioni, da restaurare, per un costo complessivo di un miliardo 600 milioni. Conclude Aigotani: *«I tre interventi proposti, considerate le condizioni fatiscenti degli edifici, hanno la stessa validità e priorità. Il Comune, inoltre, potrà trasferire gli abitanti dei propri immobili in alloggi parcheggio, salva la possibilità, ancora tutta da valutare, di spostamenti all'interno degli edifici»*.

Luigi Sugliano

Alba — Un guardacaccia in pensione, Agostino Bonomi, 56 anni, abitante in via Crispi 1, è morto, si suppone per infarto, mentre era alla guida della sua auto. È stato trovato privo di vita nella sua vettura finita fuori strada in località Vaccheria, probabilmente quando lo sventurato, colto da malore, ha perso il controllo del veicolo.

Un invito ai sentieri dell'Alta Langa

Italia [illegible] del [illegible]

Il dibattimento in dicembre a Torino

Ritornerà in appello il delitto di Vernante

«Cesca del Pertuso uccise e tagliò a pezzi un [illegible] anni - A Cuneo assolta (legittima difesa) - La donna non vive più in paese

Francesca Marino

CUNEO — Francesca Marino, 67 anni, pensionata, nota come «Cesca del Pertus», la bergera di Vernante dove ha trascorso gran parte dell'esistenza, compare il 5 dicembre davanti alla Corte di Assise d'Appello di Torino dopo la clamorosa assoluzione per legittima difesa ottenuta a Cuneo, dove venne giudicata per omicidio volontario aggravato. Secondo l'accusa, la donna dopo aver ucciso al culmine di un litigio a coltellate Giovanni Rabbia, [illegible] anni, aveva fatto scempio del cadavere sezionandolo in due pezzi sotterrandoli nella discarica dei rifiuti.

Il raccapricciante delitto era avvenuto nell'abitazione di «Cesca del Pertus» la sera dell'11 settembre '81 ma i resti della vittima furono scoperti solo [illegible] settimane dopo fin sulla [illegible] da donna difesa dagli avvocati Gianni Vercellotti e Gian Rebuffo, sostenne di essere stata aggredita [illegible] Rabbia che pretendeva dei soldi [illegible] spendere nell'osteria, di essersi difesa colpendo l'uomo al buio con il coltello senza immaginare che il fendente avrebbe stato mortale.

In realtà le indagini hanno stabilito che il Rabbia agonizzò sul pavimento per più [illegible] un'ora invocando [illegible] una donna poi ai [illegible] e quando la vittima [illegible] morta. «Ero terrorizzata», spiegò Francesca Marino al presidente [illegible] Nicolò Franco, [illegible] di essere di [illegible] picchiata». Quando, ore dopo, [illegible] [illegible], lo sfregio [illegible] [illegible] anoi Rabbia era spirato, portò il cadavere nel cortile e, sotto la pioggia che l'aiutava a far sparire ogni traccia del crimine, con un coltellaccio tagliò [illegible] due il corpo per trasportarlo poi alla discarica.

Le indagini dei carabinieri di Vernante cominciarono quando furono scoperti i poveri [illegible] e portarono quasi subito al fermo di Francesca Marino. La donna, dopo aver negato per qualche giorno, [illegible] del delitto prima il figlio Pietro e poi [illegible] vicino [illegible] casa, rese un'ampia confessione, ripetuta anche nei particolari più raccapriccianti in Corte di Assise.

Il p m Giorgio Giraudo, concludendo il 22 febbraio la requisitoria, propose sette anni e sei mesi [illegible] reclusione per omicidio volontario aggravato. La corte accolse invece la tesi degli avvocati Vercellotti e Rebuffo, mandando assolta Francesca Marino per legittima difesa dall'omicidio e infliggendole tre anni e sei mesi per vilipendio [illegible] cadavere e calunnia.

Una sentenza che suscitò scalpore e che potrebbe [illegible] riformata nel processo di appello del 5 dicembre, dove la giuria prenderà in esame il documentato ricorso del pubblico ministero Giraudo secondo il quale, pur meritevole delle circostanze attenuanti, «Cesca del Pertus» accoltellò volontariamente Giovanni Rabbia, conscia delle conseguenze [illegible] del suo gesto.

Francesca Marino, scarcerata il giorno dopo il verdetto, è sparita [illegible] circolazione. Sicuramente non è più [illegible]la a Vernante e pare [illegible] sia rifugiata in un istituto di religiose.

Gianni De [illegible]

Incidente l'altra notte a Bene Vagienna

Studente di 15 anni si schianta in auto

Il ragazzo era con [illegible] suoi amici che [illegible] rimasti feriti - La macchina, uscita di strada, [illegible] finita contro un manufatto di ferro

Giovane di Dogliani muore in un sorpasso

BENE VAGIENNA — Lo studente Massimo Dogliani, 15 anni, abitante in frazione San Giovanni 100-B a Cherasco, è morto nella notte fra sabato e domenica in un incidente stradale avvenuto sulla comunale di frazione Pedio. Nello stesso incidente sono rimasti feriti Giorgio Dotta, 18 anni, operaio, abitante in frazione Lucchi 25 a Narzole che era alla [illegible] della Ritmo (tutta fuori strada) e Mauro Gerbaldo, 16 anni, apprendista, via Narzole 27 a Salmour, che è stato ricoverato nell'ospedale Santissima Trinità di Fossano.

L'incidente è avvenuto poco dopo mezzanotte. La Ritmo, di proprietà del padre del Dotta, Mario di 48 anni, agricoltore, era diretta a S. Antonino di Salmour, probabilmente per portare a casa il Dogliani. Per cause non ancora accertate la vettura [illegible] improvvisamente sbandata ed è finita fuori strada, andando a schiantarsi contro la protezione in ferro che delimita un canale irriguo.

Massimo Dogliani

Massimo Dogliani che [illegible] trovava sul sedile posteriore destro, è morto sull'autoambulanza della Croce Bianca che lo stava trasportando all'ospedale di Fossano. Giorgio Dotta e Mauro Gerbaldo sono stati ricoverati nello stesso ospedale con prognosi di 20 e 25 giorni per fratture varie.

Massimo, nato a Torino, era il secondo figlio di Natale Dogliani, dipendente [illegible] Atm di Torino e di Dorina [illegible] Grimaldi casalinga. Il fratello Pietro [illegible] anni [illegible] sono lutto.

DOGLIANI — [illegible] di Dogliani, Mauro Dogliani, 22 anni, abitante in borgata Martina 23, è morto [illegible] primo pomeriggio [illegible] mentre stava [illegible] un incidente lungo la provinciale per Bene Vagienna. Poco [illegible] Dogliani

[illegible]ndo i primi accertamenti l'incidente sarebbe avvenuto mentre il giovane a bordo della sua auto A112 stava sorpassando una 127 che lo precedeva. In prossimità di svoltare a sinistra, [illegible] borgata Pianezzo, [illegible] Anna Carmen Bo [illegible] che stava per [illegible]

L'urto del giovane [illegible] aver urtato la 127, è andato a sbattere contro [illegible] una colonnina in [illegible] lato della strada e si è [illegible] più volte [illegible]. [illegible] Dellafiorre è stato trasportato all'ospedale di Alba e morto durante il [illegible] to per le gravissime [illegible] portate.

La donna invece, [illegible] ha riportato solo lesioni guaribili [illegible] una settimana.

[illegible] Dellafiorre [illegible] avuto circa tre mesi [illegible] gravissimo incidente [illegible] stradale. [illegible] seguito al quale [illegible] rimase parecchi mesi [illegible] era poi ripreso [illegible] una famiglia di agricoltori lascia oltre ai genitori un fratello [illegible] una sorella.

Già nei primi giorni la manifestazione ha suscitato grande interesse

Migliaia di visitatori alla Fiera

CUNEO — [illegible] nona edizione della «Fiera della Provincia Granda». Inaugurata sabato mattina dal presidente della Regione Aldo Viglione, ha vissuto domenica la prima intensa giornata: migliaia e migliaia di persone provenienti da tutto il Piemonte e anche dalla Francia hanno sostato davanti ai 250 stands.

Particolarmente affollati gli stands de «La Stampa» e delle erbe officinali presentate dalla Camera di Commercio.

Ieri il pubblico era [illegible] prevalenza formato da agricoltori venuti a Cuneo per il mercato del bestiame [illegible] lunedì. Anche oggi, [illegible] [illegible] il mercato settimanale delle merci è previsto una forte affluenza.

Un'immagine aerea della Fiera di Cuneo, che quest'anno ha richiamato un numero record di espositori

La manifestazione venerdì a Mango

Rinviato per pioggia il «Cantapiemonte»

MANGO — La finalissima di «Cantapiemonte», il festival di canzoni in programma per sabato sera a Mango d'Alba, non ha potuto svolgersi a causa del violento nubifragio che [illegible] è abbattuto sulle Langhe.

Tutto era predisposto nel piazzale antistante il seicentesco castello, dove dovevano esibirsi, all'aperto, i dodici finalisti delle due sezioni del festival: sei per la categoria «Piemonte» e sei per la «Langa». Erano già giunti a Mango numerosi pullman di turisti.

Verso le [illegible] si è scatenato [illegible] temporale con acquazzoni, grandinata e forti raffiche [illegible] vento. L'erogazione dell'energia elettrica è stata interrotta [illegible] qualche tempo. Gli organizzatori hanno così dovuto sospendere la manifestazione che è stata rinviata a venerdì sera, 31 agosto, alle ore 21.

Il temporale ha colpito una vasta zona della destra Tanaro albese; la grandine, caduta frammista a molta acqua, secondo i primi accertamenti non avrebbe arrecato eccessivi [illegible] A Treiso Timella, [illegible] violenza del temporale ha fatto crollare un capiico adibito a deposito di trattori, macchine agricole dell'agricoltore Giovanni Ghiglione. Anche ad Alba numerosi scantinati sono stati allagati. I vigili del fuoco sono accorsi per proteggere una ventina e per sgomberare un tratto di strada, a [illegible] d'Alba, dov'era [illegible] una frana.

g. f.

La gara si è svolta [illegible] fronte a un pubblico [illegible] ed entusiasta

La folla grande protagonista al Rally Doc di Diano d'Alba

DIANO D'ALBA — *E' stata [illegible] volta la folla la protagonista assoluta nel bene e nel male del secondo Rally Doc '83 di Diano. Un grande pubblico, favorito dalla splendida giornata di sole sfoga il subbuglio abbattutosi sulle Langhe [illegible] ora precedente la partenza. Ha [illegible]to sia al passaggio degli equipaggi sulle prove speciali sopratutto sulle rande di Diano che chiudeva la manifestazione.*

Ad un certo punto l'entusiasmo della folla ha però superato i limiti consentiti [illegible] norme di sicurezza. I tifosi hanno invaso la sede stradale sopratutto sul «salto» di Diano, un passaggio molto spettacolare tanto che i commissari per non correre rischi hanno deciso di annullare l'ultima prova speciale.

Una decisione indubbiamente poco popolare, ma forse indispensabile visto che ormai in quel punto il passaggio delle vetture avrebbe rappresentato un reale pericolo.

Nel lungo duello fra Lancia 037 e Porsche ha finito per prevalere quest'ultima vettura portata al successo dal pilota-preparatore [illegible] Redolfi che [illegible] coppia con Ettore Asteggiano.

La gara è stata caratterizzata [illegible] un appassionante lotta a testa fra Redolfi e Rosselli [illegible] La [illegible] 037 risolto il lavoro del pilota bergamasco, grazie anche [illegible] ritiro di Rosselli nella nona prova speciale. Redolfi [illegible] stato in questo modo ripagato della sfortuna del Doc dello scorso anno, quando nell'ultima prova speciale a 300 metri [illegible] arrivo era stato costretto ad arrendersi quando era nettamente in testa.

«Redolfi ha guidato molto bene ma forse non ce l'avremmo fatta senza il ritiro [illegible] che [illegible] andando meglio di noi» [illegible] ammesso al termine il navigatore Asteggiano.

Alle spalle [illegible] Porsche vincitrice due Lancia 037, quelle di Beltrandi-Cavalieri e quella [illegible] [illegible]. Molto positiva [illegible] prestazione [illegible] Vesna, corridore locale, che [illegible] sfruttato appieno la perfetta conoscenza [illegible] percorso.

[illegible]amo molto soddisfatti per il piazzamento anche se avremmo potuto fare di più. Purtroppo il compressore volumetrico della mia Lancia a un certo punto ha smesso di funzionare e ci ha penalizzato moltissimo in salita. Quando lo abbiamo messo a posto hanno annullato l'ultima prova dove contavamo di recuperare qualcosa» ha detto al termine Giovanni Vezza.

Soddisfattissimo anche Piero Beltrandi di Saluzzo, giunto secondo dopo avere regolarmente conquistato il quinto posto a Limone «Il percorso è stato molto bello. Purtroppo abbiamo avuto problemi con l'auto, che per un certo tratto ha funzionato soltanto con tre marce: ma poi, riparato il guasto, abbiamo recuperato vincendo due prove speciali e pari merito e quella della Rande di Diano da soli».

[illegible] Reavino

SPETTACOLI [illegible] TACCUINO

[illegible]

CORSO: Riposo a [illegible].
FIAMMA: riposo
[illegible] Cracleve erotica

ALBA

CORMO: Carezze intime

[illegible]

[illegible]: Il libro della jungla.

BOVES

NUOVO: riposo

[illegible]

[illegible]: Il viale [illegible].
POLITEAMA: riposo
VITTORIA: Il peccato di [illegible]

BUSCA

LUX: riposo

FOSSANO

POLITEAMA: Barbara e la moglie vidoce.

ORMEA

ARISTON: Se tutto va bene siamo rovinati.

SALUZZO

CIVICO: La bimba di Satana
SPLENDOR: Mariele di Ivasi.

SAVIGLIANO

AURORA: riposo
RITZ: riposo

[illegible]

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti 14
Alba: Cerutti, via Vittorio Emanuele 36
Bra: Cavallo, via Vittorio Emanuele 26 f
Cavallermaggiore: Galiana, via Matteotti 81
Fossano: Avagnina, via Cesare Battisti 7
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino 16
Saluzzo: Rato, corso Italia 105
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 10

«La Stampa» - Cuneo

Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre 30 - Telefono 61 046

Cuneo, di scena l'Inter [illegible] Corso [illegible] la Triestina

CUNEO — Seconda e forse decisiva giornata per le formazioni del girone B del tredicesimo torneo internazionale [illegible] calcio «Città di Cuneo», in lotta per conquistare l'accesso alle semifinali in programma venerdì.

Il calendario propone alle 20,30 Cuneo-Triestina e alle 21,55 Internazionale-Cervalo-vecchia.

A eccezione del Cuneo Alpitour, tutte le altre squadre sono all'esordio nella manifestazione dello Sporting Club ed è quindi difficile dare una valutazione esatta.

L'Internazionale, comunque, almeno sulla carta, è una delle candidate alla vittoria finale: all'indiscussa tecnica e preparazione [illegible] Mariolino [illegible] unisce l'esperienza e la serietà della società [illegible] nel settore giovanile, che ha «sfornato» giocatori di grande valore.

Intanto domenica Sampdoria e Torino si sono assicurate la partecipazione alle semifinali del torneo.

p. p. l.

Comune di CUNEO
[illegible] di licitazione privata

Sarà indetta una gara — con le modalità di cui all'art. 1, lettera «a» della legge 2-2-1973 numero 14 — per i lavori [illegible] ammodernamento della [illegible] di fognatura mista in frazione Madonna delle Grazie.

Importo a base d'asta: L. 235.000.000.

Le richieste d'invito, in carta legale, che dovranno [illegible] pervenire al Comune di Cuneo entro le [illegible] 17 del giorno 17 settembre 1984, non vincolano l'Amministrazione.

L'Assessore delegato
(Avv. Nello Streri)

COMUNE DI MELLA TANARO
C.A.P. [illegible]
PROVINCIA [illegible] CUNEO
COMPRENSORIO MONDOVI'
U.S.L. N. 65
[illegible]

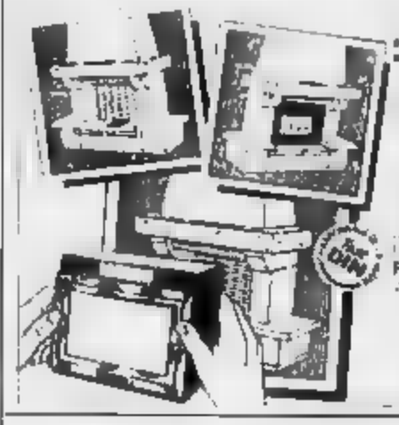
Informa [illegible] con deliberazione n. 76/84 del 10-7-1984 il Consiglio Comunale ha adottato il Piano Regolatore Generale Comunale e che lo stesso è depositato presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso.

Ai sensi dell'art. 15 7° comma, della legge regionale 5-12-1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, chiunque può prenderne visione.

[illegible] Tanaro, li 28 agosto 1984.

L'ASSESSORE ANZIANO
p. IL SINDACO

Con una cassetta FONDIS [illegible] nel vostro camino...
...SI RISCALDA 7 VOLTE IN PIU'!!...



Consultate presso il nostro Punto Vendita
FONDIS
Fondi[illegible] s.r.l.

PRESENTI ALLA
[illegible] DI [illegible]
Presso stand ditta COLOMBERO

ALLOGGI CON MUTUO 13%

[illegible]alloggi, negozi, ville, terreni, box, magazzini.
una tradizione immobiliare d'avanguardia ...
de
FIGLI DI
DUTTO ERMENEGILDO
IMPRE[illegible] COSTRUZIONI
piazza Europa 5 12100 Cu[illegible]
tel. (0171) 56371

ipifim
prestiti [illegible] tutti
finanziamenti fiduciari in [illegible] - [illegible]
Rate concordate per entità e durata
TORINO - C.so V. Emanuele 40 - tel. 011/515.221 - 517.005
CUNEO - C.so Nizza 1 - tel. 0171/66.247
SAVONA - Via Paleocapa 13/3 - tel. 019/22.212

Industrie elettromeccanica [illegible]
vicinanze Corrù cerca
1 RESPONSABILE [illegible]
[illegible] esperienza similare.
[illegible] PERITI [illegible]
1 TECNICO [illegible] VENDITORE
disposto a viaggiare.
Telefonare ore ufficio [illegible] 0173 795.148.

SFIM
FINANZIAMENTI
[illegible]
ANCHE SENZA CAMBIALI
I PRIVATI - DIPENDENTI - DITTE
CUNEO - Via S. Grande 26
Tel. 0171 64.667
ALBA - Via S. Paolo 3
Tel. 0173 36.837

Società commerciale cerca
SEGRETARIA/O
[illegible] perfetta conoscenza lingua inglese e [illegible]
(Non indispensabile lingua francese).
[illegible] e.
Casella postale n. 7
12100 CUNEO

UN INVESTIMENTO... Tappeti A.R.A.M. CHE VALE NEL TEMPO
In Fiera
GROSSI [illegible]
Novità... Occasioni, ma soprattutto [illegible]
SCONTI
riservati ai commercianti
TAPPETI PELLE [illegible]
Pelle e Pellicce
Giacche in pelle da [illegible]
Gonne e pantaloni in pelle da [illegible]
Giacconi Montone e Visoni da [illegible]
Giaccone Volpe Groenlandia da 1.[illegible]
Tappeti Orientali
Kerman al mq da [illegible]
Samarkanda al mq da [illegible]
Kerman C al mq da [illegible]
Buhara Royal Pak al mq da 100.000
...[illegible] occasioni...
REG. COLOMBERO BEINETTE 401633 (0171)
FILIALE: CUNEO - VIA [illegible] 38 - TEL. 0171/54.562

Buon pari dell'Albese a Pinerolo

Il Cuneo è passato grazie a Facchini

CUNEO — Un [illegible] e il Cuneo vince [illegible] il Varazze, neopromosso nel campionato interregionale (1 a 0).

L'allenatore Vittorio Rizzo voleva una verifica sull'intesa e sul perfezionamento dei meccanismi di gioco della squadra che, per la prima volta, giocava in orario pomeridiano.

Il Cuneo Alpitour ha giocato una buona [illegible] in difesa, dove i portieri Pavan e Silvestro (un tempo ciascuno) hanno [illegible] un lavoro di ordinaria amministrazione. Ha [illegible] bene a metà campo, sorretto da [illegible]

[illegible]no precisi del solito Invrea Dogliani e Formato. [illegible] giocato a tratti, con buoni spunti e qualche pausa di giamaicano Mark Darmudas: qu[illegible] però l'attaccante [illegible] colore non rimarrà in [illegible] cui dovrebbe sfumare il suo ingaggio.

(gl. f.)

ALBA — Dopo il pareggio a reti inviolate con la Voghera, [illegible] sconfitta con il Savona, e il successo sul Bra, l'Albese [illegible] Rurale di Cello ha nuovamente pareggiato in trasferta contro il Pinerolo nel penultimo incontro amichevole prima dell'inizio dell'attività [illegible] con la Coppa [illegible]

Ancora [illegible] il bomber Bennati, [illegible] [illegible] assurta è scesa in campo con buona determinazione ed è riuscita con Rocca nel primo tempo e Capobianco nel secondo a recuperare i gol con cui i padroni di casa erano andati per [illegible] volte in vantaggio.

«Abbiamo disputato una buona partita contro un Pinerolo che consideriamo una delle squadre più forti dell'interregionale. La nostra formazione quindi sta crescendo e la seguente condotta sta incominciando a dare i suoi frutti», ha detto il direttore sportivo Gualtiero Asteggiano.

(m. c.)

Magnani scrive alla Regione Piemonte

«I cacciatori liguri sono discriminati»

Le zone protette giudicate troppo estese - Millissimi doppiette si province vicine - Verrà inviato un esposto al governo?

Tra cacciatori liguri e piemontesi è «guerra» aperta (fot.)

GENOVA — C'è sempre «guerra delle doppiette» tra la Liguria e il Piemonte: la controversia s'è ieri arricchita di un nuovo episodio, con una «lettera aperta», firmata da Rinaldo Magnani presidente della giunta ligure, al collega piemontese, Aldo Viglione.

«La tensione i cacciatori delle due regioni, ieri — afferma Magnani — è giunta a un tale livello da indurre l'Amministrazione provinciale di Genova a inviare un esposto denuncia al perché provveda ad annullare le deliberazioni del Consiglio regionale del Piemonte e delle singole amministrazioni provinciali piemontesi che hanno disciplinato la cosiddetta caccia controllata».

Il proprio «caccia controllata», o meglio caccia il non-piemontesi (per dire quasi impossibile come sostengono gli appassionati liguri) l'oggetto della discordia le due Regioni e le amministrazioni provinciali. In particolare sono definite «impossibili» e addirittura «irregolari» a in contrasto con le norme nazionali le recenti decisioni prese dalla Provincia di Alessandria, che il stata molto frequentata da cacciatori genovesi e savonesi.

In pratica, sono pochissimi i giorni in cui i «tesserini» liguri valevoli in territorio piemontese. Le amministrazioni subalpine si sono sempre difese affermando che esistono troppe zone da tutelare (esempio le Alpi Marittime) e che invece i territori tradizionalmente più ricchi di selvaggina del Piemonte sono letteralmente presi d'assalto dai «fucili» della Liguria. Ciassi arrecherebbero i danni di carattere ecologico per la decimazione faunistica e al territorio a causa dei «passaggi» troppo fitti e interni.

I liguri che, in pratica, hanno un territorio «regionale» dove la selvaggina, sia stanziale, sia di passo, è inesistente chiedono un patto «equo» con i piemontesi i quali, anche quanto ha scritto il presidente Magnani nell'istituire le *zone protette hanno superato il 20%* per cento della superficie agro-forestale regionale, per cui c'è creato un disagio a malcontento i cacciatori liguri che si sentono discriminati.

Rinaldo Magnani, dopo l'esordio polemico ha anche espresso la volontà della Liguria, di arrivare a un accordo di massima, senza dover ricorrere a ricorsi o a difficili arrostrati da parte dei ministeri romani, anche perché (tutti altri dell'amministrazione, in particolare in strategia economica politica e sui problemi dei trasporti e dello sviluppo, esiste una sorta di passo tra Liguria e Piemonte per il perseguimento dei medesimi obbiettivi).

Magnani conclude: «Mi appello a lei *signor presidente affinché questa crisi possa essere affrontata con ragionevolezza*».

Paolo Lingua

Ecco dove e come spaziava la presunta associazione mafiosa

Tutte le società di Teardo

Sarebbero state soltanto «comodo» (servivano a coprire gli affari del clan) - Qualcuna aveva sede a Roma, altre a Genova, Padova, Milano - Tra il 1975 e i primi Anni 80 «giro» almeno venti miliardi

SAVONA — La presunta associazione mafiosa che faceva all'ex presidente della giunta regionale Alberto Teardo, allungava i suoi tentacoli in ogni settore, dalla edilizia alle società di import-export, apparecchiature elettroniche alla medicina estetica.

Il giro d'affari, che secondo i giudici conferma l'attività criminosa degli associati, ammontava, all'inizio degli Anni (si tratta solo dei movimenti bancari accertati) a quasi venti miliardi, più precisamente a 19 miliardi milioni e 500.282 lire.

Il record individuale degli incassi spetta al tesoriere della presunta organizzazione Leo Capello, che è riuscita a raccogliere nei suoi conti correnti oltre tre Il «capo», come era definito Teardo ha versato più un miliardo lire, mentre ufficialmente risulta solo dello stipendio di consigliere regionale.

Ecco le società «fantasma» che funzionano e incassano nello spazio di poco tempo, a seconda delle esigenze del presunto clan mafioso, in cui a relazione comparivano i nomi di gran parte degli inquisiti.

Atex International Trading Company, sede a Roma, via Nicolò III 3/1 nata nella capitale il 22 febbraio 1979 e aveva come oggetto sociale il commercio in proprio per conto terzi in Italia e all'estero. I soci fondatori sono Borghi e Marina Zugnoni, una nipote di Alberto Teardo.

L'Atex, che secondo i giudici significa Alberto Teardo export, vide l'adesione di Massimo De Dominicis, Leo Capello, Mauro Testa, Roberto Biccardi, Nino Caggero, Franco Gregorio. Infine il 30 ottobre divenne socio Raldo Ghinol, maestro aggiunto della massoneria di Palazzo Giustiniani. Scopo della società, a livello ufficiale, il commercio di non meglio specificati prodotti. In realtà erano pochi gli affari «puliti» che sarebbero passati attraverso gli uffici. Secondo i giudici, la società serviva a mascherare l'esistenza del di Roma. Il di azione creazione di Teardo e dei suoi uomini che a Savona era conosciuta come Cadi.

Negli obiettivi di Teardo pare ci fosse l'idea di nascondere l'esistenza dell'organizzazione vertici

Spa, della Vittoria 16/16. L'oggetto sociale è l'acquisto, la progettazione, la vendita, la costruzione e la gestione di beni immobili. Tra i soci uomini di Teardo, attraverso Giorgio Buosi, vi nel gennaio con Mafalda Manni, moglie di Leo Capello. In amministratori occulti sarebbero stati Alberto e Nino Caggero, avrebbero utilizzato la per diverse operazioni immobiliari, sul l'acquisto di tre appartamenti a Savona, uno dei quali, in via Mazzini sarebbe stato dall'ex presidente della giunta regionale una sua amica. Stessa sorte per un altro alloggio a Bossolasco (Cn) i cui contratti utenza erano a Angelo Berazzo, uno dei due fiduciari della presunta organizzazione, proprietario milioni, nonostante fosse disoccupato.

Delta-Ti srl, Milano, via Emanuele 31; **E.N.C.O. Engineering Construction Italiana SpA**, Padova, piazzale Stazione 6; **Citrem SpA**, Genova, piazza della Vittoria 6/20. Sono direttamente collegate con la E.R.C., grazie all'attenta regia di Nino Caggero che acquistava o cedeva quote finanziarie a ritmo vertiginoso. La E.N.C.O. avrebbe dovuto concludere affari con gli arabi e in particolare con l'Algeria e l'Arabia Quasia società marciava a pieno ritmo tanto che Teardo miliardi, mentre Caggero avrebbe incassato quasi due miliardi. La Delta-Ti acquistata Nino Caggero tramite assi firmati Teardo, come dalle indagini

Agricola Ligure srl, Genova, piazza Vittoria La ligure è stata costituita il 18 maggio 1980 e ha come scopo la conduzione di aziende agricole e le prestazioni dirette e indi- i servizi necessari, qui passati, sempre Nino Caggero, centinaia di milioni per conto della E.R.C. All'interno dell'Agricola Ligure ha svolto un importante il nipote di Teardo, Giorgio Buosi. La società uno schermo di copertura per la costruzione una sua amica. Stessa sorta per un altro alloggio a Bossolasco (Cn) i cui contratti utenza erano a Angelo Berazzo, uno dei due fiduciari della presunta organizzazione, proprietario milioni, nonostante fosse disoccupato.

Delta-Ti srl, Milano, via Emanuele 31; **E.N.C.O. Engineering Construction Italiana SpA**, Padova, piazzale Stazione 6; **Citrem SpA**, Genova, piazza della Vittoria 6/20. Sono direttamente collegate con la E.R.C., grazie all'attenta regia di Nino Caggero che acquistava o cedeva quote finanziarie a ritmo vertiginoso. La E.N.C.O. avrebbe dovuto concludere affari con gli arabi e in particolare con l'Algeria e l'Arabia Quasia società marciava a pieno ritmo tanto che Teardo miliardi, mentre Caggero avrebbe incassato quasi due miliardi. La Delta-Ti acquistata Nino Caggero tramite assi firmati Teardo, come dalle indagini

Agricola Ligure srl, Genova, piazza Vittoria La ligure è stata costituita il 18 maggio 1980 e ha come scopo la conduzione di aziende agricole e le prestazioni dirette e indi- i servizi necessari, qui passati, sempre Nino Caggero, centinaia di milioni per conto della E.R.C. All'interno dell'Agricola Ligure ha svolto un importante il nipote di Teardo, Giorgio Buosi. La società uno schermo di copertura per la costruzione una sua amica. Stessa sorta per un altro alloggio a Bossolasco (Cn) i cui contratti utenza erano a Angelo Berazzo, uno dei due fiduciari della presunta organizzazione, proprietario milioni, nonostante fosse disoccupato.

Delta-Ti srl, Milano, via Emanuele 31; **E.N.C.O. Engineering Construction Italiana SpA**, Padova, piazzale Stazione 6; **Citrem SpA**, Genova, piazza della Vittoria 6/20. Sono direttamente collegate con la E.R.C., grazie all'attenta regia di Nino Caggero che acquistava o cedeva quote finanziarie a ritmo vertiginoso. La E.N.C.O. avrebbe dovuto concludere affari con gli arabi e in particolare con l'Algeria e l'Arabia Quasia società marciava a pieno ritmo tanto che Teardo miliardi, mentre Caggero avrebbe incassato quasi due miliardi. La Delta-Ti acquistata Nino Caggero tramite assi firmati Teardo, come dalle indagini

Agricola Ligure srl, Genova, piazza Vittoria La ligure è stata costituita il 18 maggio 1980 e ha come scopo la conduzione di aziende agricole e le prestazioni dirette e indi- i servizi necessari, qui passati, sempre Nino Caggero, centinaia di milioni per conto della E.R.C. All'interno dell'Agricola Ligure ha svolto un importante il nipote di Teardo, Giorgio Buosi. La società uno schermo di copertura per la costruzione una sua amica. Stessa sorta per un altro alloggio a Bossolasco (Cn) i cui contratti utenza erano a Angelo Berazzo, uno dei due fiduciari della presunta organizzazione, proprietario milioni, nonostante fosse disoccupato.

Delta-Ti srl, Milano, via Emanuele 31; **E.N.C.O. Engineering Construction Italiana SpA**, Padova, piazzale Stazione 6; **Citrem SpA**, Genova, piazza della Vittoria 6/20. Sono direttamente collegate con la E.R.C., grazie all'attenta regia di Nino Caggero che acquistava o cedeva quote finanziarie a ritmo vertiginoso. La E.N.C.O. avrebbe dovuto concludere affari con gli arabi e in particolare con l'Algeria e l'Arabia Quasia società marciava a pieno ritmo tanto che Teardo miliardi, mentre Caggero avrebbe incassato quasi due miliardi. La Delta-Ti acquistata Nino Caggero tramite assi firmati Teardo, come dalle indagini

Agricola Ligure srl, Genova, piazza Vittoria La ligure è stata costituita il 18 maggio 1980 e ha come scopo la conduzione di aziende agricole e le prestazioni dirette e indi- i servizi necessari, qui passati, sempre Nino Caggero, centinaia di milioni per conto della E.R.C. All'interno dell'Agricola Ligure ha svolto un importante il nipote di Teardo, Giorgio Buosi. La società uno schermo

Ecco l'«affare Baglietto»

SAVONA — *La vicenda dei cantieri Baglietto di Varazze nasconde molti retroscena. Come è noto il cantiere fu dichiarato fallito nell'inverno '81, fu poi acquistato dall'imprenditore siciliano Leopoldo Rodriguez per una cifra irrisoria nel settembre della stesso*

L'aspetto più interessante dell'operazione era costituito dalla costruzione del nuovo porto turistico e delle relative infrastrutture (oltre a 20 mila metri cubi di residence e palazzi). Il Comune aveva legato indissolubilmente il problema e quello urbanistico. Sindacati, dicevano gli amministratori, potrà costruire solo se contribuirà a risolvere i crisi della fabbrica. *Questa premessa* serve a capire i meccanismi con cui presunta associazione mafiosa tentò egemonizzare il colosso «Baglietto», che valeva centinaia miliardi.

Al centro questa vicenda, ancora una volta, Nino Caggero e Alberto Teardo. A quest'ultimo, nella valigetta che tentò di nascondere al momento dell'arresto, furono sequestrati dai documenti che testimoniano i rapporti con lo stesso Rodriguez.

In particolare *Teardo, presidente della giunta regionale, in concerto con altri tre pubblici ufficiali che non sono stati ancora identificati, avrebbe tentato di costringere alcuni imprenditori, Vincenzo Canzano, Tommaso Craviotto e Luigi Ciantini, a attraverso loro gli altri soci della «Marina di Punta Aspera Spa» che voleva costruire il porto, a la somma un miliardo e 300 milioni.*

I soldi furono richiesti prima a Craviotto e poi a Ciantini.

Teardo si recò, secondo le indagini, nell'ufficio quest'ultimo promettendo di eliminare tutti gli ostacoli relativi all'iter burocratico della pratica.

Questo tentativo avvenne primavera 1982. Ma il mese di luglio. Secondo i giudici lo stesso titolare contiene, l'ingegner Pietro Baglietto, convocato a Roma nella in un «Centro studi», base operativa della P2, fu praticamente costretto ad accettare la soluzione Rodriguez sulla quale in prima tempo non era d'accordo.

Zugnoni, una nipote di Alberto Teardo.

L'Atex, che secondo i giudici significa Alberto Teardo export, vide l'adesione di Massimo De Dominicis, Leo Capello, Mauro Testa, Roberto Biccardi, Nino Caggero, Franco Gregorio. Infine il 30 ottobre divenne socio Raldo Ghinol, maestro aggiunto della massoneria di Palazzo Giustiniani. Scopo della società, a livello ufficiale, il commercio di non meglio specificati prodotti. In realtà erano pochi gli affari «puliti» che sarebbero passati attraverso gli uffici. Secondo i giudici, la società serviva a mascherare l'esistenza del di Roma. Il di azione creazione di Teardo e dei suoi uomini che a Savona era conosciuta come Cadi.

Negli obiettivi di Teardo pare ci fosse l'idea di nascondere l'esistenza dell'organizzazione vertici

Spa, della Vittoria 16/16. L'oggetto sociale è l'acquisto, la progettazione, la vendita, la costruzione e la gestione di beni immobili. Tra i soci uomini di Teardo, attraverso Giorgio Buosi, vi nel gennaio con Mafalda Manni, moglie di Leo Capello. In amministratori occulti sarebbero stati Alberto e Nino Caggero, avrebbero utilizzato la per diverse operazioni immobiliari, sul l'acquisto di tre appartamenti a Savona, uno dei quali, in via Mazzini sarebbe stato dall'ex presidente della giunta regionale una sua amica. Stessa sorta per un altro alloggio a Bossolasco (Cn) i cui contratti utenza erano a Angelo Berazzo, uno dei due fiduciari della presunta organizzazione, proprietario milioni, nonostante fosse disoccupato.

Delta-Ti srl, Milano, via Emanuele 31; **E.N.C.O. Engineering Construction Italiana SpA**, Padova, piazzale Stazione 6; **Citrem SpA**, Genova, piazza della Vittoria 6/20. Sono direttamente collegate con la E.R.C., grazie all'attenta regia di Nino Caggero che acquistava o cedeva quote finanziarie a ritmo vertiginoso. La E.N.C.O. avrebbe dovuto concludere affari con gli arabi e in particolare con l'Algeria e l'Arabia Quasia società marciava a pieno ritmo tanto che Teardo miliardi, mentre Caggero avrebbe incassato quasi due miliardi. La Delta-Ti acquistata Nino Caggero tramite assi firmati Teardo, come dalle indagini

Agricola Ligure srl, Genova, piazza Vittoria La ligure è stata costituita il 18 maggio 1980 e ha come scopo la conduzione di aziende agricole e le prestazioni dirette e indi- i servizi necessari, qui passati, sempre Nino Caggero, centinaia di milioni per conto della E.R.C. All'interno dell'Agricola Ligure ha svolto un importante il nipote di Teardo, Giorgio Buosi. La società uno schermo di copertura per la costruzione una sua amica. Stessa sorta per un altro alloggio a Bossolasco (Cn) i cui contratti utenza erano a Angelo Berazzo, uno dei due fiduciari della presunta organizzazione, proprietario milioni, nonostante fosse disoccupato.

Delta-Ti srl, Milano, via Emanuele 31; **E.N.C.O. Engineering Construction Italiana SpA**, Padova, piazzale Stazione 6; **Citrem SpA**, Genova, piazza della Vittoria 6/20. Sono direttamente collegate con la E.R.C., grazie all'attenta regia di Nino Caggero che acquistava o cedeva quote finanziarie a ritmo vertiginoso. La E.N.C.O. avrebbe dovuto concludere affari con gli arabi e in particolare con l'Algeria e l'Arabia Quasia società marciava a pieno ritmo tanto che Teardo miliardi, mentre Caggero avrebbe incassato quasi due miliardi. La Delta-Ti acquistata Nino Caggero tramite assi firmati Teardo, come dalle indagini

Agricola Ligure srl, Genova, piazza Vittoria La ligure è stata costituita il 18 maggio 1980 e ha come scopo la conduzione di aziende agricole e le prestazioni dirette e indi- i servizi necessari, qui passati, sempre Nino Caggero, centinaia di milioni per conto della E.R.C. All'interno dell'Agricola Ligure ha svolto un importante il nipote di Teardo, Giorgio Buosi. La società uno schermo

Milmo SpA, industria di lotti e poltrone con a Limena (Padova), A Volta 23. Gli imputati avrebbero, attraverso complicato giro di denaro che sarebbe frutto di tangenti, avuto un ruolo di rilievo anche negli affari di quest'ultima.

SpA, Milano, Cantarelli 25. Stesso discorso della Milmo Dichiarata fallita nel 1980, era in stretti rapporti economici con Delta-Ti e con la Te-Ti di proprietà, secondo i giudici, di Nino Caggero.

F.E.M.A.I. Institute, Torino, corso Re Umberto 77 e sede operativa a Albissola Superiore in piazza Santa Caterina 31. Anche qui compaiono i nomi di Giorgio Buosi e di Leo Capello. L'istituto «specializzato» in elettrofisioterapia, chimiche e medicina estetica. E una branca per le attività in cui si specializzati di Teardo

CO.GE.MAR. srl, Genova Cesare, Risparmio 4/16A; SpA, Milano, piazzetta A. Giordano 1; **Over-Italia srl**, Genova, piazza Vittoria 14/16A. Queste tre società sono composte da molti affiliati della presunta organizzazione. In particolare compaiono la moglie di Capello e la nuora di Nino Caggero, Florenza Venturini queste tre società, secondo i magistrati, avrebbe avuto un oggetto sociale determinato. Il loro ruolo era di «contenitori»: sarebbero solo società fittizie.

La Pineta SpA, Fiumara (MP): in L'imputato Benazzo si interessava in quest'ultima per una colossale speculazione immobiliare.

Te-Ti, Focolaca Tirrena ori, Genova, via Banconi 11/2 avuto un ruolo importante nella gestione della compravendita dei cantieri Baglietto, il cui cervello stesso Nino Caggero, proprietario della società, che firmava a mettere le mani, sempre per conto di Teardo, su una gigantesca operazione immobiliare, pari a 130 mila metri cubi di cemento.

Paolo Carlini

A bordo un tossicodipendente che ne era impadronito saperlo guidare

Un motoscafo «impazzito» a Sestri

L'imbarcazione è poi finita in secca: a bordo un principio d'incendio - Protagonista dell'avventura, denunciato, Mario Fazzini, già resosi responsabile di analoghi fatti - Molti testimoni dalla spiaggia

LEVANTE — Prima una corriera di linea, poi all'inizio di febbraio, una sofisticata ambulanza della Croce verde sestrese, infine — domenica — uno yacht a motore di 16 metri. Mario Fazzini, tossicodipendente sestrese, 31 anni, ha la mania di appropriarsi nottetempo dei più disparati veicoli a motore. Quasi sempre i suoi sfrenati furti si concludono dopo poche di metri ma provocano danni rilevanti mezzi che hanno la sventura di cadere nelle mani.

La che si ripete ormai qualche anno ha avuto domenica un nuovo capitolo. Fazzini che abita in via Oronzolo 12, verso le 9 di domenica mattina si è recato al porto turistico Corso e approdo non dispone di banchine (a parte la diga di sopraflutto) e le imbarcazioni sono per lo più attraccate a gavitelli ormeggiati nella baia.

Fazzini, ancora in che modo se a nuoto o con un altro natante, ha raggiunto un motoscafo, il «Pony II», un Bora 103 dell'Italcantieri, metri a di lunghezza di proprietà del milanese Giovanni Sgarbiati, anni a Il tossicodipendente è riuscito ad avviare il motore ed ha il largo dirigendosi verso levante. Non al

Fazzini ha perso ben presto il governo dell'imbarcazione andandosi in una delle del litorale.

Alla resa numerosi bagnanti hanno assistito alle pericolose evoluzioni del motoscafo che si è più volte impennato prima di bloccarsi. Fazzini è a gettato in acqua raggiungendo la riva poche bracciate ed allontanandosi rapidamente frattempo, preso fuoco: principio di incendio che è subito scongiurato con gli estintori da due carabinieri intervenuti la lancia marittime e l'equipaggio pattuglia raggiungevano la barca via terra.

Dalla descrizione del ladro e dalle modalità dell'episodio, è stato facile per i militari stretti a Fazzini che, poco dopo, è stato raggiunto a casa. Qui i carabinieri gli hanno notificato la denuncia a piede libero per furto

Croce verde di Sestri Levante, posteggiato in piazza Matteotti un'ambulanza del valore tra autoveicolo ed apparecchiature interne di circa 100 milioni.

Solo dopo molte decine di chilometri distanza, un'ambulanza della Croce rossa di Lavagna riusci ad intercettare il Fazzini che nel tragitto aveva comunque avuto modo di danneggiare seriamente il veicolo. Finora fortunatamente le imprese del pazzoide non hanno avute le persone ma pericolosa abitudine di rubare veicoli pesanti o veloci potrebbe in prima occasione tradursi in tragedia.

Il 1984 è stato segnato da un episodio a Lavagna quando un tossicodipendente rubò un'auto e, credendosi inseguito, si diede alla fuga investendo una donna alla quale i medici dovettero amputare una gamba.

m. r.

Il consorzio per depurare il Petronio

SESTRI LEVANTE — Le acque torrente Petronio diventeranno pulite per immettersi nel Riva Trigoso. Garantiscono infatti gli gulle opere di depurazione attraverso un tra i Comuni di Ligure, Castiglione Chiavarese e Sestri Levante per spesa prevista di un miliardo e mezzo. Tali opere verranno eseguite con il contributo della Provincia e della Comunità Montana Val Petronio.

Altro incontro col commissario

SESTRI LEVANTE — La commissione comunale per la Pil, presieduta dal sindaco di Sestri Piccinini, è incontrata con il commissario governativo, Rosario Nolasco.

Dopo un approfondito esame della situazione, che vede da 27 mesi in crisi la più importante industria siderurgica privata di Liguria, l'avv. Nolasco ha detto che entro novembre si dovrà delinire l'assetto societario.

Un imputato voleva parlare coi magistrati

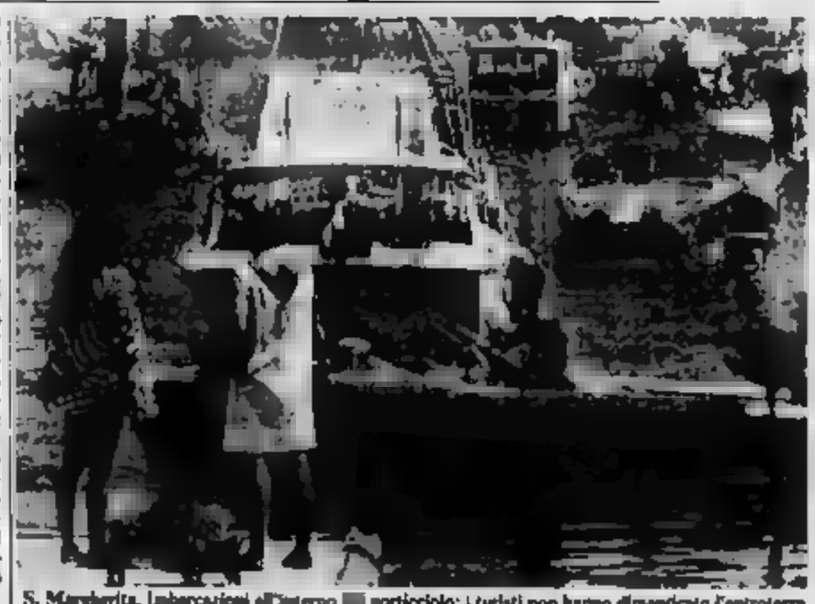
— Il mese di *novembre* che fino ad ora, a parte qualche piccola inattendibile, ha confermato il caso Teardo stava per essere infranto da uno dei principali imputati.

Costui stava per rendere il sacco (questa confessione alleggerito una processuale) quando il avvocato difensore che (nonostante non fosse un come hanno sottolineato frettolosamente i ci) che l'imputato, a causa gravi salute, non era più in grado di parlare. Quest'ultimo, spaventato, fece immediatamente marcia indietro e negò i fatti scorsi.

(g. p. c.)

Molte iniziative hanno contribuito valorizzazione località

Ma nell'entroterra del Tigullio non si conosce la parola «crisi»


S. Margherita. Imbarcazioni all'interno porticciolo: i turisti non hanno dimenticato l'entroterra

RAPALLO — Il turismo di «nuovissimo» farà la fortuna dell'entroterra della Riviera Levante? Forse mai come quest'estate, contrassegnata da vacanze corte e superaffollate, i villeggianti che hanno scelto il Tigullio e il Golfo Paradiso si sono accorti che il Levante «muore» ad un chilometro costa.

Da Prestinia, Santa Margherita Ligure o Cavi di Lavagna si è sempre parlato, e l'entroterra il gioiello nascosto e spesso sconosciuto. Questi boschi, vallate e tortuose si sono prese la rivincita ad esempio ad agosto ha ottenuto un grande successo la «Sagra del quattro giorni di festa e Boasi località alle spalle di Lavagna, dove il prodotto è stato valorizzato con stand gastronomici, degustazione piatti speciali e l'immancabile concorso di bellezza: miss Age Regina.

Le escursioni nell'entroterra attirano per le di nuovi motivi ecologici e gastronomici. Il lancio turistico di questo patrimonio le è auspicato da vari convinti delle «potenzialità» dell'entroterra e possibilità di vantaggi economici, per le popolazioni, di queste attività.

Giuseppe Arata, direttore dell'Azienda di Rapallo, ricorda un episodio recente: «Due turisti americani, ospiti all'hotel Splendido di Portofino, mi avevano chiesto notizie sulle escursioni *delle zone. Ho illustrato loro luoghi, le bellezze delle Cinque Terre, a fino a scelto l'entroterra, la basilica dei Fieschi a San Salvatore Coporno, il basilico di Sorzone, risalendo verso Val d'Aveto fino a Sopralacroce. Sono ritornati entusiasti*».

La Val d'Aveto, con la stazione sciistica di Santo Stefano, bellissima dai genovesi, offre stupendi paesaggi, il lago laboratori con i tronchi subacquei fondale o certi come quello «Ventarola» (verso la Pontanabbonati), tradizionalmente villeggianti per la tranquillità.

Bersia doversi spingere troppo lontano: si può visitare il monastero di Santa Maria, della Valle Christi, a tre chilometri Rapallo, i ruderi chiesa di S. Tommaso e il santuario Nostra Signora di Montallegro, da dove partono altri itinerari nel verde.

Nel Golfo Paradiso si può puntare verso Uscio (dove si trova la colonia salute «Arnaldi»), alla ricerca di cibi freschi e cucina genuina (funghi e castagnate).

Il direttore dell'Azienda di Rapallo parlare a personale) sentono la necessità di nuove iniziative promozionali: «Si parla molto, all'atto pratico si fa. Esiste una carenza a Regione, richiami per i paesini dell'entroterra, che è richiestissima. Liguria è una delle poche regioni dove l'entroterra presenta interessante e vitale, sia a che è brevissimo, e per questo è necessario aumentare il materiale illustrativo e disposizione del turista, favorendone conoscenza dei luoghi e aiutando villeggiante e gli stessi uffici turistici».

Pietro

Ancora guasto in piazza Podestà

Lavagna vuole quel semaforo

LAVAGNA — Il quartiere lavagnese del «Ponte» è agitazione per il semaforo piazza Podestà. Ancora una volta (da) 10 agosto scorso) l'importante impianto, posto di fronte al Nostra Signora Ponte, è in avaria e non sembra vi siano speranze di vederlo riparato a breve termine.

Quello del Ponte è uno dei semafori più importanti della città, dovendo regolare ben tre correnti di traffico: da e per l'autostrada, entrata e uscita da Chiavari e da Lavagna pronto soccorso tanto che rimanere in funzione giorno e notte.

Dopo ripetute proteste e segnalazioni telefoniche, gli abitanti quartiere sono riusciti ad ottenere visita alcuni tecnici provinciali che hanno valutato corrente di traffico e hanno controllato la centralina. Si è bilo sparsa che la Provincia avesse intenzione di sopprimere il semaforo, ormai ritenuto inadeguato al carico che quotidianamente attraversano l'incrocio e intendesse lasciare soltanto il lampeggiante.

«No 5 morti e centinaia di feriti su questo incrocio fino a quando, 15 mila fu, petizione centinaia di firme ha convinto Provincia a mettere l'impianto. Vogliamo tornare a quei tempi» dice la signora Vignale titolare del bar «Nimbede dal consiglio di quartiere.

E in effetti, se il semaforo lampeggiante può evitare il traffico delle ore

completamente ai pedoni la chiesa e l'asilo che si trovano dall'altra parte della strada.

A proposito provinciale ai Lavori pubblici, Franco Rolandi (psi), ha smentito le voci di soppressione dell'impianto o, peggio, uno due di marcia che altri l'impianto. «No dato mai incarico miei tecnici per alcuni preventivi, dopo che sarà fatta la gara privata per la sostituzione della centralina».

I problemi restano i tempi e l'incolumità dei pedoni che quotidianamente uno degli incroci più pericolosi del Tigullio.

m. r.

L'alluvione ha riproposto un vecchio problema

Tra Ruta e Rapallo interrotta la strada

CAMOGLI — Il nubifragio che ha colpito duramente Liguria, tra giovedì e venerdì scorsi settimana, ha provocato a Camogli allagamenti al piano terra e varie barche ormeggiate alla foce del rio la frana di parte di un torrante lungo la strada Ruta-Punta Ruta-San Rapallo.

A seguito del cedimento del è reso necessario questa collegamento e il Tigullio. La strada intercomunale, della cui manutenzione è incaricata la Provincia, è stata aperta nel 1900 e durante gli anni sono stati eseguiti vari lavori di sagomatura, rettifica di e ampliamento carreggiata.

L'ultimo intervento, attraverso il quale è stata aumentata larghezza un tratto territorio di Camogli, è avvenuto scorso anno. frana ha «mangiato» parte considerevole (non sostegno un muraglione contenimento e lavoro si dovrà probabilmente provvedere in occasione del ripristino, costruendo alcuni metri della sottostante pedonale via di

chi abitanti della zona sono costretti a un percorso di fortuna.

L'interruzione della strada ha riportato l'attenzione sulla necessità sistemazione definitiva di collegamento Ruta e Rapallo, che il più breve fra i percorsi possibili (quattro chilometri contro i 8,2 della via Aurelia e i provinciale Martino-Santa Maria).

Il problema è costituito dal ricordo con l'Aurelia, previsto dal piano regolatore generale del Comune di Camogli da decina d'anni. A questo proposito che nel 1900 quattrocentocinquanta utenti della firmarono petizione inviata alla Provincia per sollecitare i lavori. tratto prossimo a la mulattiera antica, via Romana- lo cui larghezza è pali: le automobili inoltre transitare della chiesa di Ruta, col incidenti per chi frequenta la zona.

di Camogli. Camilla: «Abbiamo organizzato la situazione Provincia; si dovrà stabilire se finanze permettono compiere i sondaggi necessari per la realizzazione del progetto. Ricordo, che faciliterebbe le persone che risiedono nella zona e potrebbe essere di utilità per i futuri economico-popolare a Ruta».

a. pi.

Quattro milanesi a Cavi rubano moto: denunciati

LAVAGNA — Quattro milanesi hanno deciso di concludere le loro vacanze nella frazione balneare di Cavi di Lavagna con una bravata e hanno rubato dal parcheggio dei bagni Arcobaleno due moto- Piaggio Beaer.

La loro fuga è breve perché un'Alfetta dei nucleo radiomobile dei carabinieri di Sestri li ha fermati per una contravvenzione (erano in due su ogni ricevimento) scoprendo così il furto. Simone, Alberto e Anna, tutti di 17 anni, e Massimo, di 16, sono stati così denunciati a piede libero per furto aggravato.

Arrestati madre e figlio

SESTRI LEVANTE — I carabinieri del nucleo operativo di Sestri hanno arrestato due ciloni, madre e figlio, sorpresi a borseggiare alcune persone al mercato di piazza Aldo Moro. Sono Raquel Salina Donoso, 38 anni, e il figlio Miguel Contreras Donoso, 15 anni, entrambi di Santiago. I due erano stati bloccati dal marito di una delle derubate.

Apertura caccia

— un (tipografico, nell'articolo pubblicato il 17 agosto scorso relativo all'anticipata apertura della caccia, le dichiarazioni del presidente della giunta regionale vendemia, avvocato Carlo Dolphino, sono state riportate in modo errato.

Dolphino rilevandosi al divieto di caccia fino al 30 settembre nella zona montana della Liguria (in quella costiera la caccia si è aperta il 10 agosto) diceva: «Siamo rimasti ad ottemperare» non «Siamo decisi ad ottemperare». Infatti la provincia di Genova ha tenuto conto per quanto riguarda la fascia montana delle indicazioni della comunità montana.

(m. r.)

Studio della Cassa di Risparmio sull'edilizia imperiese

Ma nei cantieri Iacp il lavoro non si ferma

Flessione nell'attività delle imprese - In aumento ristrutturazioni e lavori pubblici - I programmi per nuovi alloggi popolari località per località

IMPERIA — ■ provincia la crisi economica trova ■sistenza anche nell'andamento dell'edilizia: in questo settore, non si assiste a una caduta a picco, ma si registra una progressiva e sensibile flessione. Dai circa sei milioni di metri cubi costruiti nel decennio 1971-'81, si è passati a una media annuale che si aggira sui 330-350 mila metri cubi. La situazione di mercato è assai incerta.

In provincia di Imperia, il numero delle abitazioni è valut■ in circa 160mila unità. Per il settore edilizio si è passati da 4.530 a 3988 ore lavorate. Fra gli addetti, flessione dell'1,2%, da 2.720 a 2.687.

Questi dati, a cura del centro pianificazione e marketing della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, fanno parte di ■ studio sull'economia imperiese del 1983.

L'attività edilizia non è limitata soltanto alla realizzazione di nuove abitazioni e all'ampliamento del patrimo■ residenziale esistente. Due fatti nuovi (quantomeno per le dimensioni che hanno assunto) nel panorama edilizio provinciale ■ le opere pubbliche e ■ ristrutturazioni.

Sanremo. Anche il settore dell'edilizia è in crisi (tel.)

È scritto nello studio: «Nonostante ■ stat intervenuta nel lavori per ■ realizzazione del nuovo mercato floricolo ■ Sanremo e per il potenziamento del porto di Imperia, si stima che l'attività nei lavori pubblici abbia assorbito circa ■ terzo degli addetti iscritti alla Cassa Edile. Dall'altro lato si registra la crescente incidenza delle opere di manutenzione, ristrutturazione e miglioria del patrimonio esistente».

Lo studio della Cassa di Risparmio mette in evidenza un ■ aspetto: «Mentre nel comparto dei lavori pubblici operano le aziende meglio attrezzate e ■ maggiori dimensioni e, come tali, censite dalla Cassa Edile, per quanto riguarda le opere di manutenzione e miglioria, si assiste a una polverizzazione. Le ditte, nella stragrande maggioranza, sono formate dai soli titolari e ■■ ■■ iscritte all'istituto previdenziale di categoria».

Un importante capitolo riguarda l'edilizia sovvenzionata e agevolata. A Imperia si è conclusa nell'83 la costruzione, da parte dell'istituto autonomo ■■ popolari (Iacp), di 48 alloggi.

A Sanremo i 60 alloggi previsti sono ■■ ultimati e sono in via di assegnazione. Un altro intervento per la realizzazione di 24 appartamenti, inizialmente previsto in altro Comune e poi a Sanremo, registra la prosecuzione dei lavori, il cui stato di avanzamento è valutabile intorno al 90%.

Ventimiglia: rimasti i problemi che avevano portato alla sospensione dei lavori, si prevede il completamento delle opere, al momento ■ 70% circa, entro l'anno.

Bordighera: la costruzione di 40 alloggi in regime sovvenzionato verrà ultimata nei tempi previsti, entro l'84 ■■ Ligure: l'intervento, in regime sovvenzionato, guida ■■ realizzazione di 67 alloggi, alcuni più del previsto, grazie a un migliore sfruttamento degli spazi. I ■■ risultano pressochè ultimati, mancano soltanto opere collaterali di sistemazione esterna. Vallecrosia: i ■■ alloggi in regime agevolato risultano conclusi e in via di ■■■■zione.

Per il quadriennio ■■■ la localizzazione avviene per «tessere», cioè aree omogenee individuate lungo ■ costa. Gli impegni dello Iacp sono: nella ■■■ n.1 a Ventimiglia, 52 alloggi mentre Camporosso ha una disponibilità di circa ■ alloggi. Tessera 2, è prevista la costruzione ■ ■ appartamenti, ma l'impegno slitterà al biennio successivo in quanto il piano di ■■ ■ Bordighera risulta esaurito.

Non ci ■■no indicazioni per la zona tre, nella tessera 4: il piano quadriennale prevede la localizzazione, a Sanremo, dell'intervento di maggiori dimensioni, con la realizzazione di altre 90 alloggi. Tuttavia il piano di zona C3 (Solaro-S Lorenzo), che metteva a disposizione aree per circa 600 alloggi, è stato recentemente annullato dal Tribunale amministrativo regionale, per i ricorsi presentati da diversi proprietari di alcuni terreni. È molto probabile, dunque, che il previsto intervento slitterà al successivo biennio.

Nella tessera 5 che comprende i Comuni di Taggia, Riva Ligure, Santo Stefano e altri minori ■■■■■ realizzati 30 alloggi.

Sempre nel quadriennio 83-85 sono previsti 121 alloggi ubicati a Imperia e Dolcedo, in regime agevolato. m. f.

■ notte a Diano

Teppisti devastano il Comune

DIANO MARINA — Misterioso raid teppistico nel palazzo del Comune ■ Diano Marina. La scorsa ■■■ ■ municipio, situato nella centralissima piazza Martiri della Libertà, è stato preso di mira da un gruppo di sconosciuti che hanno rubato poche decine ■ migliaia di lire e devastato parte dell'arredamento di diversi uffici. Il bottino è stato piuttosto magro, ma i danni superano i milione di lire: sono andati distrutti alcuni mobili, suppellettili e serrature.

Il denaro è stato sottratto interamente dalle casse del Comando vigili e dell'ufficio anagrafe, entrambi situati al primo piano, dove i malviventi hanno rovistato con particolare cura. Il vero obbiettivo era forse qualche documento? Tutto il materiale importante di entrambi gli uffici era comunque custodito in cassaforte e non è ■■■ toccato. Non sono stati rubati neppure macchine da scrivere, calcolatrici.

Dai primi accertamenti, pare che i teppisti si siano introdotti nel palazzo municipale passando da una finestra. f. d.

Si conclude questa sera la tradizionale rassegna economica

Il «Moac» batte tutti i record Sanremo premia gli artigiani

Riconoscimenti per gli antichi mestieri - Presenti delegazioni di quattro regioni - Il prossimo anno gemellaggio con una manifestazione analoga che si svolge a Caserta

SANREMO — Questa sera calerà il sipario sulla diciassettesima edizione del Moac, la più importante rassegna dell'artigianato e del commercio dell'intera Riviera di Ponente. E' stata una edizione caratterizzata ■■ record: maggior presenza ■ pubblico, ■■ maggiore ■■■ume d'affari. «Direi anche maggiore interesse per la merce esposta» aggiunge l'organizzatore Antonio Covatta.

Il maggiore richiamo lo hanno esercitato le botteghe che esponevano artigianato artistico. Erano nove e questa sera verranno premiate con una speciale targa dal commissario straordinario del Comune, dottor Bruno Pastorella. Riceveranno l'attestato i titolari di Crem■■■ la scuola del Tombolo di Bojano, in provincia di Campobasso; i cesellatori ■■■ rame, sempre di Bojano; gli scultori del marmo di Massa Carrara; la «Tessitrice» ■ Dorgali, in provincia di Nuoro; l'arte orafa di Spoleto; gli artigiani di Gubbio; ■ scultore Zannattaro di Ospedaletti ed infine un artigiano del pane, il fornaio Martini di Coldirodi.

Un grosso spazio ■■ paico delle premiazioni è stato riservato ■ rappresentanti delle quattro regioni presenti (Lazio, Campania, Emilia Romagna e Umbria) ed alla Camera di Commercio di Imperia che, nei ■■■ stand, ha ospitato ben 32 artigiani della provincia.

Non ■■■■ comunque i soli riconoscimenti consegnati questa sera. «L'organizzazione — precisa ■■■■ — distribuirà targhe e attestati a tutti gli espositori che han■■ consentito la svolgimento del Moac».

Il Moac chiude. Fra un paio di settimane gli stands del mercato di corso Garibaldi, ospiteranno un'altra iniziativa (idea Hotel). Vuole essere una alternativa al Tecnhotel ed al Bibe di Genova nonché alla Fiera Alberghiera di Vallecrosia. E' la prima edizione. L'organizzatore (anche qui è Antonio Covatta) ■■■ si abbi■■■ lancia. «Ne parleremo a bocce ferme», dice.

Moac 84: dieci giorni di esposizione ormai non bastano più. «Non sono sufficienti — aggiunge il patron della manifestazione — gli espositori hanno sottolineato la necessità ■ prolungare la fascia di durata ad almeno due settimane. Sosteng■■■ che la richiesta ■ continua e che ■ tempo non basta mai».

Fra le novità della edizione 1985 (si svolgerà tuttavia a fine agosto) dovrebbe figurare ■■ gemellaggio t■ il Moac di Sanremo ■■ ■■■ analoga edizione che si svolge ogni anno a Caserta ■■■■identifiche. Le organizza la stessa persona, l'una sulla falsariga dell'altra. Manca soltanto un supporto ufficiale al binomio. «L'assessorato regionale al commercio della Campania — confida Covatta — ha già manifestato l'intenzione di proporre il gemellaggio alla Regione Liguria. Potrebbe costituire ■■ trampolino di ■■■ lancio anche per interscambio di altra natura culturale (artistici, anche sportivi».

Si tratta di una iniziativa ancora in fase embrionale, soltanto fra qualche mese potrà essere concretizzata con quell'ufficialità che la Campania ha richiesto.

Gian Piero Moretti

Marocchino arrestato a Sanremo

SANREMO — Un ■ commissariato per presentare una denuncia è vicino ■■■■ stato

Protagonista un giovane marocchino, Abdel Maid Salemandine, abitante a Casablanca. La straniera voleva segnalare ■■■ polizia lo smarrimento ■■■ documenti. E' però emerso che era stato ■■■■■■■■■■talla circa un mese fa, con foglio di via obbligatorio.

Il ■■■■■ invece di presentarsi alla frontiera per essere rimpatriato, era rimasto in Riviera. (c. d.)

Lavori di pulizia all'Uls

SANREMO — L'unità sanitaria locale sanremese agenderà circa ■■ milioni di lire per la pulizia dei locali di sua competenza. L'intervento riguarda in particolare tutti i servizi extraospedalieri, distribuiti nel comprensorio.

I contratti con le ditte aggiudicatrici (Teddi di Savona, Abella di Sanremo e Migliardi) sono rinnovati in vigore per sei giorni sei.

I lavori più urgenti ed importanti verranno effettuati nei locali del Centro di medicina di base di via Galileo e la scuola Giovanna d'Arco. (c. d.)

Arma, operazione dei carabinieri

Due arresti per la droga

Sono stati sorpresi ■■■■ spacciavano eroina

ARMA DI TAGGIA — Tre persone sono state arrestate nel corso di una serie di controlli effettuati ■■ carabinieri ■■ centri della Valle Argentina.

Ad Arma di Taggia, i militari della caserma di Santo Stefano hanno bloccato due spacciatori che da tempo erano sorvegliati.

Sono Pasquale Corica, 21 anni, originario di Locri (Reggio Calabria), r■■■■■■ ■■ Arma, disoccupato, pregiudicato per furto, e Guglielmo Gentile, 38 anni, di ■■■■■■ ■■■ abitante a Samuele (Modena).

Sono stati sorpresi sul lungomare, verso le 16 di domenica, ■■■■■ stavano ■■■■■■lo una confezione ■■■ un grammo di eroina a quattro tossicomani.

Quando ha visto arrivare i carabinieri, Gentile ha tentato di fuggire, a piedi, in direzione del centro, ma è stato raggiunto e immanettato dopo un breve inseguimento. Al ■■■, denunciati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sono stati anche sequestrati 50 mila lire frutto della vendita.

A Molini di Triora, invece, è ■■■ arrestato un pregiudi■■■, Gianni Barbiero, 22 anni, residente a Sanremo in strada ■■■■■ Maraglia 118, ■■■ domiciliato a Taggia. Il giovane li aggiava nelle vie del paese nonostante ■■■■ già stato allontanato con foglio di via obbligatorio. (c. d.)

Arresti per i furti sui treni

■■■ LORENZO AL MARE — Due slavi sono ■■■■ arrestati dai carabinieri del Nucleo ■■■■■■■■■ di Imperia, perchè ritenuti responsabili ■ alcuni borseggi ai danni ■ passeggeri del treno Albenga-Ventimiglia delle 12.30. Le manette ■■■■ scattate ai polsi di Zeljko Drzanic, 34 anni, e Franceska Kristan, 31 anni. Entrambi ■■■■ privi di documenti. Sono s■■■ tratti in ■■■■■■ prima che riuscissero a scendere dal convoglio, ■■■ presso la stazione ■■ San Lorenzo. Il bottino dei colpi ammontava a circa 600 mila lire. (f. d.)

Proteste ■ Sanremo per un tratto degradato del litorale

Spiaggia (libera) con rifiuti

In corso Mazzini nella zona dei Tre Ponti - Cumuli di detriti e bottiglie rotte

SANREMO — Non ■ trat■ di un angolo degradato dell'entroterra, ma dell'incredibile situazione in cui si trova la zona compresa tra l'Aurelia, nel tratto di ■■■ Mazzini, e la ferrovia a ■■■■ del litorale dei Tre Ponti, una delle poche e affollate spiagge libere sanremesi.

Un tempo quell'area sorgeva un bar, in seguito ■■■■■■■ Al ■■■ posto, da anni, giace un cumulo di rifiuti: strutture in cemento e ferro, detriti, centinaia di bottiglie rotte.

Si tratta di un punto ■ passaggio obbligato per i bagnanti, ■■■ ■■■■■■■■■■ giungono il mare attraverso una scaletta e un tunnel sotto la ferrovia. E, soprattutto per i bambini, la discarica costituisce, oltre che un brutto spettacolo, anche un ■■■■ pericolo.

L'estate 1984 è agli sgoccioli e un'eventuale soluzione verrà quindi probabilmente ancora rimandata. ■■■ la speranza che la futura amministrazione, tra casinò e altre pratiche «importanti», trovi anche il tempo di ■■■■ ■ questi inconvenienti, ■ cui eliminazione costerebbe poco, ■■■ contribuirebbe a dare un'immagine migliore della città dei fiori. c. d.

Sanremo, la divieria, e sullo sfondo, la ■■■■■ pubblica mezza di centinaia di bagnanti. (tel.)

Incidente tra Conio e Mendatica

Cantauri feriti in uno scontro

Due turisti piemontesi - Travolti da un'auto

MENDATICA — Due motociclisti piemontesi sono rimasti gravemente feriti domenica pomeriggio nei pressi di Mendatica in uno scontro ■■■■ con un'auto. Sono Ezio Manassero, 56 anni, residente ■ Ormea in via Angelo Silvio Novaro, e Claudia Cagno, via Cavour 52, Garessio.

Lo scontro ■ avvenuto sulla strada provinciale tra Conio e Mendatica: secondo i primi ■■■■■menti dei carabinieri, la moto guidata da Manassero, dietro ■ quale sedeva la Cagno, è andata ad urtare, per cause da definire, contro ■ fiancata sinistra ■ una Alfetta guidata ■■ Felice De Lucia, abitante a San Bartolomeo Mare, via ■■■■a 22.

Nell'urto, i motociclisti hanno battuto violentemente sull'asfalto: all'ospedale di Albenga le condizioni della donna, che ■■ riportato trauma cranico e fratture ■■■ gambe, ■■■■ risultate gravi, ■■■ prognosi di ■■ giorni; è ■■■■ poi trasferita all'ospe■■■ di Pietra Ligure.

La prognosi per Manassero, che ha riportato la frattura del femore sinistro, è di 35 giorni). b. v.

Cinque donne ferite a Cipressa

CIPRESSA — Cinque donne, che viaggiavano a bordo di ■■■ Fiat 127, ■■■■ rimaste coinvolte in ■■ incidente stradale lungo l'Aurelia, in località Aregai. Per cause in via d'accertamento, la vettura ha urtato contro un muro e si è capovolta.

Le cinque donne, soccorse ■■■ un'ambulanza della Croce Rossa, hanno riportato ferite guaribili dai 25 ai 30 giorni.

La vettura era condotta da Maddalena Brocini, 53 anni, di Firenze. In sua compagnia viaggiavano Carla Magnaghi, 62 anni, Clorinda Denti, di 72, Maria Dell'Oste, 68 anni e Teresa Torgano, di 77, tutte residenti a Sanremo.

Sono in corso accertamenti da parte della polizia stradale di Imperia. Le donne ferite sono ricoverate all'ospedale di Sanremo. (m. r.)

Il sindaco annuncia ■■■ serie di importanti lavori

Acquedotto e tante nuove strade Chiusavecchia diventa cantiere

Un mutuo per rifare la rete idrica - Anche un campo per il pallone elastico

CHIUSAVECCHIA — Posto quasi al centro della Valle Impero, a 12 chilometri ■■■ capoluogo, Chiusavecchia è un esempio ■■ problemi delle località dell'entroterra: agricoltura, soprattutto ulivicoltura, in declino, piccole attività artigianali, con qualche speranza ■ modesti insediamenti industriali, un po'di commercio, molti pendolari che hanno trovato lavoro sulla fascia costiera.

Anche il sindaco Luigi Pietro Gandolfo, è un pendolare perchè lavora in Provincia: «Stiamo cercando lottando per sanare le ultime conseguenze della disastrosa alluvione di tre anni ■■ sono, e per dare nuovo impulso allo sviluppo del paese, cercando ■ intervenire sempre meglio nella realtà economica costiera e, soprattutto, di offrire agli abitanti, e particolarmente ai giovani, incentivi per non allontanarsi definitivamente».

Il Comune ha chiesto, con buone probabilità ■ ottenerlo, un mutuo ■ 305 milioni al ministero ■■■ Finanze per ristrutturare l'intera rete di distribuzione idrica. Dice il ■■■■■: «La rete esistente ■ stata realizzata a pezzi e bocconi, per cui si verificano frequenti rotture, interruzioni, anche totali, con questo mutuo contiamo ■ riordinare l'intera rete, profittando dell'occasione per rifare anche i marciapiedi sotto ai quali scorrono le tubazioni».

Un altro mutuo ■ ■■ milioni è stato ottenuto per le strade interpoderali: «L'obiettivo ■■■■ sconfiggere l'inferno ■ strade interpoderali ■■■ questa somma speriamo ■ portare a termine i molti ■■■ già intrapresi, importanti per assicurare l'attività agricola, ed in particolare la coltivazione degli ulivi, rendendo più agevole, nel limite del possibile, ■ meccanizzazione della manutenzione e del raccolto».

Infine il campo sportivo. Chiarisce Gandolfo: «Speriamo ■ (inaugurare per l'8 settembre, festa del paese, ■ ■■■ ■■■ ■ il pallone elastico, uno sport tradizionale ■■■ la nostra vallata, e che può attrarre ■■■■ gente, ■■■ ■■■■■ i nostri giovani atleti».

b. v.

■ Imperia ■■■ ■■nsimento dei lavoratori all'estero

■■■■■ — L'Inps di Imperia comunica che è in ■■■■ ■ ■■■■■■■■ dei lavoratori, residenti in ■■■■ o all'estero, che abbiano effettuato periodi ■■■■ di attività in uno o più paesi ■■■ ■■■■■■ Economica Europea.

Dal 1° ottobre il censimento ■■■■ ■■■■ anche ■ quanti hanno svolto ■■■■ lavorativa in ■■■■■■ e Canada.

L'iniziativa ■■■ lo ■■■■ di mettere l'Istituto nella condizione ■ disporre, tempestivamente e prima che gli assicurati raggiungano l'età della pensione, di ogni utile informazione sulla vita assicurativa dei lavoratori. (f. d.)

Un'altra invasione di meduse a Imperia

IMPERIA — Ancora meduse nelle acque di Imperia. A centinaia, questa volta tutte di piccolissime dimensioni, hanno invaso lo specchio d'acqua del capoluogo, nella zona di Porto Maurizio. A farne le spese sono state decine di bagnanti.

Intere famiglie di turisti sono dovute ricorrere alle cure dei bagnini, per farsi medicare. In alcuni stabilimenti è stato preso addirittura la scorta di ammoniaca. ■ liquido serve per disinfettare le ustioni. (f. d.)

Valcona Soprana vince la ■■■■ delle capre a Mendatica

Clementina al galoppo fa il bis nel suo «Palio»

Quattromila spettatori - Corteo storico e gruppi folcloristici

MENDATICA — L'ha spuntata ■ nuovo «Clementina»: la capretta campione ■ Valcona Soprana, al ■ aggiudicata per la seconda volta consecutiva il «Palio», la tradizionale manifestazione organizzata dalla Pro loco Mendatica.

La rappresentante ■ Valcona Soprana ha sbaragliato, come già ■ ■■■■ anno, le portacolori di Valcona Sottana, Lo Balze, l'Ollaroccia, Lago e Monesi. A finire al ■■■ condo posto, ■ ■■■■ proprio «Moncalina», la rappresentante della ■■■ località sciistica dell'entroterra imperiese, che ha ■■■■ sino all'ultimo metro per strappare ■ primato alla campionessa ■■ carica. Non ■ stato nulla ■■ fare: «Clementina» ha coperto per prima, velocissima, incitata a gran ■■■ ■■ folla pubblico assiepato attorno al campo sportivo, l'inaldoso traguardo che ripresentava fedelmente tutte le ■■■■■■■ che i pastori delle malghe incontrano nei tratti di trasferimento ■ pascoli.

Si trattava della quinta edizione della curiosa competizione che, assieme alla tre■■■ ■■■■ ■■■ ■a■■ del ■■■■■ e del tampone», ■■ richiamato a ■■■■■ica non meno di quattromila visitatori.

Il Palio è stato preceduto dal ■■■■■■■■■■

Convocato il Consiglio a Savona

Il 3 settembre data decisiva per la giunta

SAVONA — Si riunirà lunedì prossimo, 3 settembre, il Consiglio comunale. La decisione è della giunta, che si è riunita nella [illegible] ieri a palazzo Sisto IV.

Le pratiche inserite all'ordine del giorno sono importanti: riguardano tutta una serie di mutui, da approvare necessariamente nei tempi previsti [illegible] pena la perdita dei [illegible] e, quindi, la [illegible] di [illegible] progetti.

[illegible] è l'ordine del giorno stavolta, ad avere importanza, basta da sola la convocazione per dare spessore politico alla seduta di lunedì prossimo del Consiglio comunale.

Le ragioni sono piuttosto evidenti: le tre comunisti e socialisti si raggiunge, in settimana, un accordo [illegible] gestione di Palazzo [illegible], oppure [illegible] [illegible] naturale di dibattito sulla crisi e l'aula potrebbe farsi rovente.

Quali sono le premesse? L'ultima volta che le due delegazioni si [illegible] incontrate, il momento del commiato, contrariamente ad altre volte, [illegible] ne n'è andato [illegible] la porta. A giorni i due segretari politici [illegible] Ferraris-[illegible] e Guido Bonino del psi, informati dal loro [illegible] [illegible] a discutere ma sembra farsi strada, in queste ultime ore, l'ipotesi di un accordo-tregua, basato sul mantenimento delle cose allo stato attuale: il monocolore comunista in Comune e, forse, anche quello democristiano all'amministrazione provinciale.

Sarebbe, secondo molti, la soluzione meno traumatica e più logica, considerate le differenze e le rabbiose polemiche che stanno accompagnando le trattative per la riedizione della [illegible] socialcomunista.

Negli ambienti politici cittadini, anche quelli più vicini ai pci, [illegible], infine, giudicata ingiustificata e sproporzionata [illegible] l'ipotesi riannovra [illegible] uno scioglimento anticipato [illegible] Consiglio comunale, [illegible] ricorso alle urne in autunno.

I socialisti stanno per lanciare il loro direttivo, dal quale [illegible] indicazioni decisive per il tipo di rapporto da portare avanti in questo frangente, coi pci. Le divergenze riguardano, soprattutto, la composizione della giunta. Da parte del psi non si acc[illegible] meno di 4 [illegible] sorati

l. p.

Proteste per la caccia

CALIZZANO — Il consiglio [illegible] del Consorzio per la tutela e la conservazione [illegible] dei boschi [illegible] sottobosco ha inviato un documento di protesta alle autorità provinciali, comunali e ai responsabili delle società venatorie, [illegible] cui prende posizione sull'apertura della caccia fissata per il 16 settembre.

Dicono i responsabili: «[illegible] in questo periodo [illegible] molte persone perlustrano i sentieri e le boscaglie della zona per la raccolta dei funghi, si ha quindi ragione di ritenere che la caccia sia molto pericolosa. [illegible] questo periodo gli alberi hanno ancora le foglie per cui la visibilità è molto limitata».

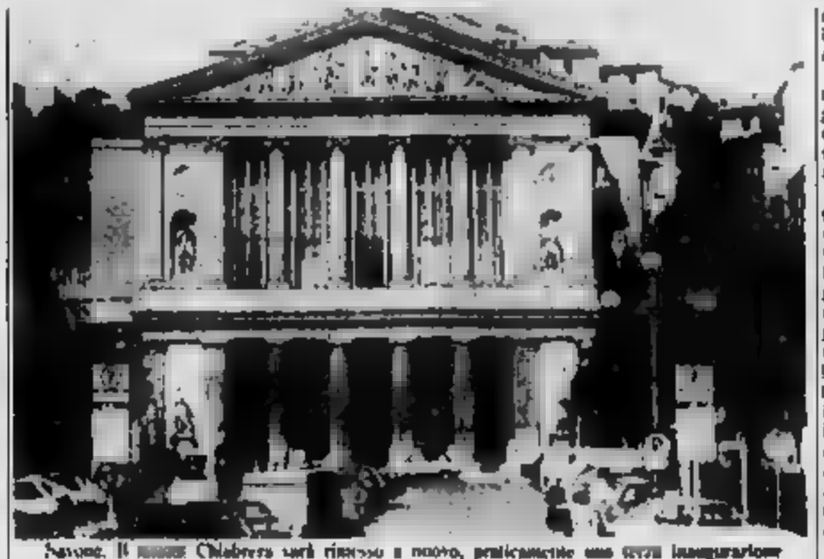
La protesta [illegible] di questi giorni quella del sindaco di Calizzano

fg. p. c.)

Dopo [illegible] inaugurazioni il teatro [illegible] Savona cambia aspetto

Chiabrera, la terza volta

Sono in corso i lavori di restauro - Il costo dell'opera supera il miliardo - Per la stagione teatrale, che partirà in ritardo rispetto agli anni scorsi, si parla di Vittorio Gassman - Agibile il loggione



Savona. Il [illegible] Chiabrera sarà rimesso a nuovo, praticamente una terza inaugurazione

SAVONA — *Il civico teatro «Chiabrera» si appresta a una terza, solenne inaugurazione. La prima risale all'ottobre del 1853, e fu l'«Attila» di Giuseppe Verdi l'opera che fu scelta quale primo spettacolo del nuovissimo teatro cittadino, costruito nel giro di quattro anni [illegible] progetto [illegible] Confalonieri. La seconda è, certamente, molto più recente. E' della primavera 1963 e anche quest'anno fu l'autore prescelto fu [illegible] con l'opera «Falstaff». In quella circostanza l'inaugurazione [illegible] dopo quasi un decennio di lavori di restauro, anche di polemiche.*

Per la terza è solo questione di mesi. E' da un paio d'anni circa che il «Chiabrera» è sottoposto a radicali lavori di restauro, entrati nella primavera scorsa [illegible] più importante. La stagione lirica 1984-85 s'inizierà con un certo ritardo rispetto alla tradizione. «Ma ne varrà la pena», dicono gli addetti ai lavori, ammirando

Si parla, anche di ottobre, dei primi di dicembre, forse Santa Lucia, che è tradizionale giorno di festa a Savona. Ma c'è dell'altro. «Prudenza, non è il caso di esagerare con le anticipazioni», ammonisce Sergio Tortarolo, assessore comunale alla Pubblica Istruzione. Però anche lui lo ammette: «E' vero, abbiamo dei contatti con Vittorio Gassman.

Perché slittata dopo Verdi potrebbe essere un altro maltatore a inaugurare per la terza volta il civico teatro. Un avvenimento culturale di grande risonanza, forse una prima nazionale.

Il «cartellone» della nuova stagione teatrale savonese non è ancora pronto, per ovvi motivi ma per la «prima» [illegible] lo spettacolo sarà assicurato, tipo vecchi tempi quando la scena di pale [illegible] Chiabrera era un quotidiano avvenimento cittadino.

In questi giorni s'intuisce il tipo di lavoro in corso dalla massiccia presenza di impalcature che, giorno dopo giorno, avvolgono il teatro e incominciano a [illegible] [illegible] ato neoclassico.

Il costo totale del restauro raggiungerà, forse abbondantemente, il miliardo di lire. Sono impegnati fornitori e maestranze di una ditta fiorentina, specializzata [illegible] imprese [illegible]

A [illegible] ultimati, non [illegible] completamente rinnovato il tetto del Chiabrera, che da anni presentava pericolose infiltrazioni, capaci di arrecare danni alla grande volta affrescata, ma si renderà nuovamente agibile il loggione. Il rifacimento totale degli arredi consentirà un nuovo, stupendo colpo d'occhio. Inoltre, come ogni anno, [illegible] restauro, pellicci, stucchi, lampadari, poltrone [illegible] ad accogliere i [illegible]

La sala, tipicamente ottocentesca [illegible] tappezzerie e nei rossi velluti, negli ori e nelle [illegible] decorazioni, non [illegible] più notevoli [illegible] di stile

[illegible] I lavori [illegible] l'esterno del teatro, in particolare la facciata [illegible] cassito dopo [illegible] decenni di silenzi giornalieri, gli operai dell'impresa fiorentina sono [illegible]

Lo scop[illegible], [illegible] intemperie, il guano dei colombi, soprattutto [illegible] acidi inebrianti [illegible] vendali, hanno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] spazio [illegible] prossimità dell'atrio e in tutto il porticato. Saranno completamente ripuliti e restaurati le [illegible] timpano, in cui è raffigura[illegible] [illegible] presente il [illegible] [illegible] le I, suo protettore. E' un [illegible] scritto opera del [illegible] Antonio [illegible], autore anche delle statue che adornano l'ingresso del teatro cittadino.

La ripulitura del tetto è resa anche e rifare completamente ad una serie di ampi [illegible] all'ultimo piano un tempo usati [illegible] marchinisti per la preparazione delle scenografie.

[illegible] Pastorino

In aumento i furti sui treni

SAVONA — Nonostante [illegible] della sorveglianza sui treni, continuano i furti ai danni dei passeggeri. Vista e proprio bande specializzate si aggirano sui convogli più frequentati, come il Torino-Savona e il Milano-Ventimiglia.

Ogni giorno polizia e carabinieri registrano le denunce di chi è stato derubato del portafoglio e soprattutto dei bagagli. I «topi», spesso nordafricani, colpiscono generalmente di sotto.

L'azienda di Vado in crisi da mesi

Per la Sirma confermata la chiusura

SAVONA — I dirigenti della [illegible] di Vado, l'azienda dei [illegible] refrattari [illegible] [illegible] da mesi, hanno confermato alla Fulc l'intenzione di chiudere, entro l'autunno prossimo, l'azienda.

Per i 170 lavoratori le prospettive di una ripresa produttiva dello stabilimento sembrano molto difficili. Ma il sindacato sta cercando una via d'uscita. C'è una indiscrezione, non [illegible] confermata, che potrebbe imprimere una svolta alla crisi della Sirma. Gli [illegible] licenziati potrebbero essere riassunti nel quadro del potenziamento [illegible] centrale Enel [illegible] un [illegible] tempo relativamente breve. Il progetto [illegible] fase iniziale, dovrebbe [illegible] presentato alla fine di [illegible]

Ieri mattina alla ex Scarpa Magnano sino a ieri Magnani Galileo (proprietà Bastogi) [illegible] francesi della società di Grenoble, Merlin Gérin, c'è stata l'assemblea dei 300 dipendenti che aveva lo scopo di analizzare la nuova situazi[illegible] che non è ancora del tutto chiara.

Dicono i segretari della Fim Giovanni [illegible] e Lino Marcozzi: «L'incontro ha dimostrato che i lavoratori [illegible] soddisfatti per la conclusione della trattativa. Restano da chiarire alcuni particolari, come il numero degli operai che saranno posti in prepensionamento. In un primo tempo si era parlato di 46 persone, ma rimane un dubbio: la Merita Gerin [illegible] preciso di "assumere tutti quelli in attività"».

A Savona un'altra decina di operai sono in cassa integrazione a zero ore e non hanno i requisiti per avere il prepensionamento. Quale [illegible] il loro destino?

Oggi ci sarà il coordinamento nazionale della Fim in cui saranno affrontate proprio queste questioni. Ieri mattina, per la prima volta, i nuovi proprietari si sono fatti vivi con una nota: i francesi si sono dichiarati disponibili ad un incontro con il sindacato per affrontare gli ultimi dubbi e perplessità sulla operazione di compravendita degli stabilimenti di Savona, Bergamo, Battaglia Terme (Padova) e Brezzano.

Ancora ignoti, infine, i progetti di sviluppo [illegible] a punto dai [illegible] transalpini. [illegible] presentati [illegible] gi[illegible] [illegible] Bergamo che hanno dato il «via libera» alla Merlin Gerin. Secondo indiscrezioni, la fabbrica di Savona potrebbe [illegible] ristrutturata in [illegible] positivo.

Rimane infatti [illegible] sospeso il discorso sulle [illegible] [illegible] Albisola, che f[illegible] parte del patrimonio Magrini; i francesi potrebbero dare corpo al vecchio studio messo a punto negli Anni '70, in cui si prevedeva il trasferimento della fabbrica [illegible] quartiere [illegible] Villapiana.

Massimo Numa

Le indagini sulla morte del marocchino trovato vicino alla ferrovia

S'è ucciso o l'hanno ucciso? Ancora un mistero a Loano

Il cadavere [illegible] poco distante dalla stazione - Ieri l'autopsia - Una «strana» ferita

[illegible] — L'esame necroscopico, eseguito dal perito [illegible] prof. Athos La Cava[illegible] all'obitorio dell'ospedale di Albenga, non ha potuto chiarire le circostanze del decesso del [illegible] Rahmili, 33 anni, venditore ambulante, trovato cadavere domenica [illegible] mattina, verso le 8,30 sulla ferrovia [illegible] Loano, tra il passaggio a livello al confine di Borghetto e la stazione [illegible]

La morte è stata provocata da un'emorragia cerebrale originata da un [illegible] dietro l'[illegible] destro che [illegible] raggiunto l'encefalo, pur senza lederlo. Altre lesioni alla testa sono tagli e non fratture. Escluso un atto [illegible], restano tuttora valide [illegible] ipotesi: morte accidentale o in subordine delitto.

Il perito settore, per essere più preciso nelle sue valutazioni, si è riservato alcuni giorni di tempo necessari [illegible] quale oggetto o [illegible] con punta acuminata triangolare e poi rotonda possa aver provocato la ferita mortale. La morte del Rahmili resta per il momento avvolta nel mistero.

La magistratura dovrà anche valutare la posizione [illegible] fratello Tajeb, 26 anni, residente a Milano in via Vallar 12, che [illegible] stato tenuto a disposizione per accertamenti fin da domenica mattina. Erano state raccolte testimonianze relative [illegible] un litigio molto acceso avvenuto tra i due fratelli la sera precedente; si era anche saputo che Brahim era depresso e desideroso di lasciare la Riviera ove, [illegible] altri connazionali, svolgeva lungo il spiaggie l'attività [illegible] commercio ambu[illegible] [illegible] coi rischio costante di essere fermato e contravvenuto, e probabilmente con una remunerazione [illegible] gratificante.

I nordafricani, che svolgono questo lavoro in condizioni precarie, [illegible] solitamente collegati con ditte o grossisti.

Non sono comunque emersi [illegible] concreti nei confronti di Tajeb Rahiki e probabilmente gli [illegible] consentito di lasciare la Riviera, a meno di [illegible] sviluppi dell'indagine in corso ad opera dei carabinieri di Loano. L'intenzione di Brahim Rahiki di [illegible] donare l'attività [illegible] commercio abusivo, può giustificare un tentativo di andarsene salendo su un treno in corsa in prossimità della stazione [illegible] Loano o conducenti mortalmente.

Poco prima del rinvenimento del cadavere erano transitati due convogli: uno verso Ventimiglia, alle 7,50, e l'altro in direzione di Genova, alle 8,05.

Sembra che due testimoni abbiano visto il Rahiki avvicinarsi da solo ai binari, forse per un bisogno corporale, e che lo spostamento d'aria del convoglio in transito [illegible] fatto cadere e battere la testa sulle pietre della [illegible] ciata. Questa versione però non raccolta alcuni [illegible], quali ad esempio l'eccessiva vicinanza del corpo ai binari, in quanto il volume d'aria mosso da un treno [illegible] [illegible] a una [illegible] ad alcuni [illegible] tri di distanza.

E. m.

E' avvelenata dai funghi ad Ellera

SAVONA — Prime avvelenamento da funghi della stagione: la vittima è Natalina Cicale, 22 anni, Savona, via Cracchi Vinzi 22/12.

La giovane ha raccontato ai sanitari dell'ospedale S. Paolo, che l'hanno ricoverata [illegible] una prognosi di dieci giorni, di aver mangiato una porzione di funghi in un ristorante [illegible] Ellera, [illegible] [illegible] Albisola Superiore. [illegible] [illegible] non [illegible] gravi.

/m. nu.)

Senza esito le ricerche [illegible] Saliceto

Un pensionato è scomparso

Domenica [illegible] uscito [illegible] assistere al rally

SALICETO — Carabinieri e vigili del fuoco, insieme con decine di volontari, sono stati mobilitati per tutta la giornata nelle ricerche di un pensionato allontanatosi da casa domenica mattina. [illegible] Niello, 71 anni, sposato, [illegible] figli, abitante in località San Gervasio. L'uomo era uscito per andare ad assistere al passaggio di una prova speciale [illegible] «Rally Dac». Da allora nessuno lo ha più visto.

fg. p. c.)

Stesso giorno morti padre e figlia

[illegible] — Stamane, alle [illegible] nella parrocchia [illegible] di Albisola, si svolgeranno i funerali [illegible] Orazio e [illegible] Nady Gemelli, 38 a[illegible] [illegible] anni [illegible] e figlia sono morti nello stesso giorno.

Il primo si è spento in ospedale dove era da tempo [illegible] rato, la figlia invece si è spenta [illegible] [illegible] malore improvviso. Nady Gemelli aveva due figlie.

/m. nu.)

Arresti a Cengio per uno scippo

CENGIO — Tre giovani calresi, due ragazzi e una minore[illegible], [illegible] [illegible] dopo che avevano scippato a Rocchetta di Cengio la borsetta a una pensionata. Sono: Roberto Pedale, 21 anni, via Poggio 30; Corrado Ravera, [illegible] anni, strada Chiappella e una studentessa di 16 anni.

Hanno avvicinato (Corrado e la ragazza erano su una Vespa) una donna di 65 anni, Flavia Ceppi, e le hanno strappato la borsetta [illegible] [illegible] [illegible] mila lire. [illegible] poi [illegible] sull'auto condotta da Pedale.

fg. p. c.)

PRIMI CONSUNTIVI DELL'ESTATE IN ALCUNE LOCALITA' DELLA RIVIERA SAVONESE

Stagione di Alassio in cifre luglio di crisi, meglio agosto

[illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] giorni del Festagiusto

ALASSIO — Come classificare la stagione balneare 1984 che — salvo la «coda» di settembre — qualcuno definisce «un fiasco», altri «crisi storica», altri ancora [illegible] fisiologica? [illegible]

I dati relativi al mese di lu[illegible] e qualche anticipazione circa il mese di agosto, riportano, per quanto riguarda Alassio, [illegible] discussione alla sua reale portata: si t[illegible] di una grave flessione che potrebbe preludere ad una vera e propria crisi. Ciò potrà essere scongiurata solo se l'economia italiana e quelle dei Paesi europei usciranno dall'attuale congiuntura negativa.

Vediamo [illegible] i numeri relativi al mese [illegible] luglio, confrontati con lo stesso periodo dell'anno scorso. Le giornate di presenza nei 176 esercizi alberghieri alassini è stata di [illegible] inferiore al 16 per cento (meno 8.63), mentre il saldo totale (compresi cioè anche [illegible] extra-alberghieri, [illegible] le case in affitto e i campeggi) sale a quota meno 12 (per la precisione meno 12.79%, pari a meno 50.004 presenze).

Se poi si scende ad esaminare la scomposizione tra italiani e stranieri, la flessione è stata nettamente superiore negli ospiti d'Oltralpe: sono infatti scesi percentualmente del 16,1 contro un calo degli italiani dell'11,64%. In cifra assoluta, nel mese di luglio sono arrivati ad Alassio 34.796 persone, che hanno soggiornato per 243.734 giornate (di cui 89.377 totalmente da stranieri).

Note più positive vengono invece dal mese di agosto, le cui statistiche ufficiali saranno pronte fra due settimane: sembra comunque che il movimento sia stato eguale a quello del 1983, con un leggero incremento

r. sf.

E Andora scopre la grande musica

[illegible] — Serietà, co[illegible] professionalità sono i requisiti che, a lungo andare, premiano e danno prestigio alle manifestazioni. A questa regola non si sottrae l'«Estate musicale andorese», che, partita in punta [illegible] [illegible] tre [illegible] [illegible] ha [illegible]to quest'anno un successo di pubblico per tutti gli otto [illegible] svoltisi nella chiesa parrocchiale [illegible] [illegible] ma Trinità, nella frazione di Rollo.

L'occasione di assistere alle rappresentazioni musicali ha coinciso, per molti, con la scoperta di uno dei centri storici più suggestivi del Ponente ligure, una vera e propria «balconata» panoramica sulla Val Merula, determinandone un'interessante valorizzazione.

«E' stato l'afflusso del pubblico — dice don Carlo Pellegatta, parroco di Rollo, che ha collaborato [illegible] la direttrice artistica, Anna Pandini — a determinare il crescente successo dell'Estate musicale. Il pubblico era composto da persone veramente preparate.

Le spese principali sono state sostenute dal Comune, che ha così consentito di mantenere la gratuità dell'ingresso. «Sarebbe [illegible] auspicabile — aggiunge [illegible] Pellegatta — che qualche altro ente entrasse a dare [illegible] forza e ci consentisse un'ulteriore espansione».

Per il prossimo anno c'è la certezza di replicare l'iniziativa, con la speranza di ampliarla ulteriormente e di valorizzarla. Con l'«Estate musicale» anche Andora entra nel novero delle località del Ponente [illegible] [illegible] offrire un programma culturale di alto [illegible]

r. sf.

Un'agenzia di viaggio [illegible] ha optato per [illegible] Grecia

Varazze tradita dai finlandesi

VARAZZE — *Annata non buona, ma in fondo neanche disastrosa. Finora. Il turismo a Varazze ha retto il confronto con la crisi confermando in buona parte la vocazione vacanziera della cittadina del Ponente savonese.*

Nanni Valle, pdl, assessore al turismo, spiega: «Il 1984 estivo sta per andare in archivio con qualche rimpianto, ma non è il caso di fare drammi. Una flessione c'è stata, inutile negarlo, ma per gran parte degli operatori economici il lavoro non è mancato. Lamentiamo il calo di presenze straniere e la mancanza di denaro del turista italiano, ma la definitiva Varazze si conferma buona [illegible]

Il principale motivo nel calo di presenze straniere va ricercato nella defezione delle «Finnairlines» l'agenzia di viaggi finlandese che portava ogni anno a Varazze oltre seimila [illegible] giornaliere; di annullare tutti i contratti con l'Italia e di offrire ai propri turisti il soggiorno in Grecia.

Per quanto riguarda il turismo nazionale, si è avuta la tendenza al «week/follaiolo» nei fine settimana e nelle festività, con ampi vuoti, però, registrati durante la settimana. Valle afferma: «Le date di fine e inizio scuola, piazzate a metà dei mesi di giugno e settembre, interrompono purtroppo due mesi che una volta portavano molta gente. E' un problema di tutto il territorio che andrebbe valutato attentamente».

Le strutture alberghiere a spiagge a Varazze non hanno troppo bisogno di ritocchi, essendo tra le migliori della regione, forse quest'anno si è sentita l'assenza di grosse manifestazioni come i concerti al campo «Pero», classici del passato.

Valle però non è d'accordo: «Sarebbe sarebbe più interessante, come richiamo, il miglioramento di appuntamenti che durano nel tempo. E' il caso della Settimana Italo-Svedese, che il prossimo anno riparte in grande stile, e per la quale siamo già al lavoro».

r. bg.

ECONOMICI

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [

ANCORA LOTTA APERTA IN COPPA ITALIA MA SU TUTTI I FRONTI MATURA L'OTTIMISMO

Il Savona incomincia a imparare la lezione

La squadra ha compiuto passi da gigante, mostrando contro l'Asti geometrie lineari e maggiore determinazione - Un Barlassina inossidabile

SAVONA — Il vero volto della squadra biancoblù è quello di Imperia o quello visto con l'Asti? La differenza è [illegible], si dirà dei due risultati. Al «Ciclone» il Savona non aveva mostrato [illegible] una [illegible] collettiva degna di questo nome, e la prima linea era sembrata assai sbiadita. La difesa, poi, era stata costretta a subire di fronte a una squadra non sempre irresistibile.

Altra musica con l'Asti che, non dimentichiamolo, è squadra di categoria superiore, anche se nessuno lo ha [illegible] il primo tempo. I piemontesi [illegible] rimasti nella loro metà campo, spesso costretti [illegible] dalle scorribande di Barlassina e soci. Geometrie più lineari, gioco anche verticale, le zone del campo coperte bene. Talvolta si è trattato solo di idee più che dell'esecuzione vera e propria, ma il passo in avanti è notevole.

Mario Tanelli dice: «Credo che il vero Savona non sia né quello di Imperia, né quello del "Barigalupo", ma una via di mezzo. Con l'Asti c'è stata anche più determinazione, oltre a una certa voglia di *far bene di fronte* al proprio pubblico». E aggiunge, prendendo sul piano più squisitamente tecnico: «I ragazzi cominciano a *imparare la lezione*, c'è maggior sostegno da parte dei centrocampisti, la [illegible] ora corre in verticale».

A parte tutto questo, in avanti, oltre il solito Barlassina, si sono visti un Lapa positivo e un Monari che ha saputo «entrare» in area al momento giusto, ma ha mostrato anche quell'intelligenza che serve per comprendere certe intuizioni di Barlassina.

L'allenatore continua a fare il punto: «Abbiamo molti giocani che *hanno giocato* poco in *categoria*, oppure arrivano *dalle formazioni minori di altre squadre*. Bisogna dare loro il tempo di ambientarsi *alla C2* e di *formarsi una mentalità professionistica*».

Sempre [illegible] Tanelli, quindi, la squadra ha ancora [illegible] spazi [illegible] migliorare. E non può che [illegible] così. Il tecnico, d'altronde, prosegue nel suo minuzioso programma di preparazione. Oggi ad esempio, i biancoblù sosterranno altre due sedute di allenamento, il mattino e il pomeriggio. In ambienti con altri allenatori che lo hanno preceduto, Tanelli non si proclami sul gioco della propria squadra: chiede solo di poter continuare a lavorare in serenità.

Anche con l'Asti, poi, mancavano due elementi di spicco. Ramon Turone, la cui esperienza indietro è sempre preziosa, il ritorno del libero titolare consentirà a Talarini di fare il mediano e Vignali, che dovrebbe essere in grado di aumentare il contenuto tecnico del centrocampo.

Capitolo Barlassina. Non ci sono dubbi. Il [illegible] della squadra è lui. Non solo: [illegible] notarile i 30 anni), è sempre pronto all'affondo decisivo per andare in area, triangolare, spesso anche concludere. Di lui, Tanelli dice: «E' giocatore da *salvaguardare e gestire in modo oculato. Non possiamo pretendere che faccia tutto lui*». Ma «Barlassina» ha il temperamento dei grandi campioni. Lo si è visto calciolare il portiere avversario sulle rimesse, orchestrare nella sua nevralgica, andare al tiro con lo spirito di un ragazzino. C'è da chiedersi che cosa sarebbe il Savona senza il suo agonismo.

I biancoblù giocheranno domani sera in amichevole con l'Albenga, mentre la Coppa tornerà domenica.

Sandro Chiaramonti

Savona. La difesa savonese tenta di fermare un attacco del biancoblù (Telefono Aldo)

Il Bardino si rivolta

TOVO [illegible] GIACOMO — Nonostante la brillantissima quanto imperiese vittoria di domenica ad Alba, le chances per il Bardino Nuovo, nel campionato di Serie B di pallone elastico, sono sempre ridotte al lumicino. La poule finale — vi accedono le prime quattro — sembra purtroppo un affare riservato alle piemontesi.

«Abbiamo perso troppe partite malamente nell'andato — spiega il dirigente Giancarlo Alcardi — Ci [illegible] infatti bastato un punto in più per [illegible] concrete possibilità di ammissione, nonostante la bella vittoria contro l'Albese». I padroni di casa, per momentanei dall'assenza del battitore Hilaire Veglino, non hanno fatto rimpiangere il capitano disputando un brillantissimo incontro.

Risultati della quindicesima giornata: Priocca-Santostefanese 8-11; Cortemilia-Edo 11-4; Alpe-Subalpina rinviata per pioggia; Albese-Bardino 8-11. Ha riposato la Canalese. Classifica: Canalese 11; Santostefanese 10; Albese 9; Alpe, Bardino e Cortemilia 7; Edo 4; Priocca 2; Subalpina 0. (a. d.)

Grassotti: ci è mancato soltanto il colpo del ko

L'allenatore è soddisfatto dei progressi compiuti ed elogia in blocco i nerazzurri - Aumenta il calore dei tifosi - Stasera forse due nuovi arrivi

[illegible] — *Un'Imperia così può puntare alla qualificazione in Coppa Italia*: i nerazzurri *guidano* il girone in compagnia *della Sanremese* [illegible] *quota 3*), ma nello scontro diretto hanno [illegible] in meno qualcosa in più. Domenica, inoltre, Schirano e compagni saranno nuovamente di scena al «Ciclone», per la sfida [illegible] con l'Asti. Sulla carta, dunque, l'Imperia ha la possibilità di [illegible] riormente il primato.

Grassotti, per il momento, non si sbilancia: «Ho sempre detto che siamo lavorando per essere primi all'esordio in campionato e che la Coppa serve soprattutto da rodaggio, e questo resta il nostro programma. Alla qualificazione continuiamo a non pensarci troppo, però, quando [illegible] non si pensa troppo [illegible] cosa, è più facile raggiungerla. Vedremo, per ora il nostro traguardo è quello di completare la preparazione nel migliore dei modi».

Contro la Sanremese (1-1), i nerazzurri hanno confermato i progressi messi in mostra nel precedente derby col Savona. Aggiunge «mister» Grassotti: «Sono molto soddisfatto, ho visto all'opera una bella Imperia. E' mancata un po' di precisione, abbiamo sprecato diverse [illegible] ri, ma è segno che la squadra ha anche costruito molto.

I nerazzurri [illegible] passati per primi in vantaggio, al 35', con Xardi, su rigore: l'azione era nata da un lancio dello stesso centrocampista, in dialogo, per Minetti. Il [illegible] pio degli ospiti è giunto al 77', [illegible] per un fallo in area di Minetti. Il [illegible] rigore, però, è stato [illegible] parato da Bruzzone.

Contro la Sanremese (1-1), i nerazzurri hanno confermato i progressi messi in mostra nel precedente derby col Savona. Aggiunge «mister» Grassotti: «Sono molto soddisfatto, ho visto all'opera una bella Imperia. E' mancata un po' di precisione, abbiamo sprecato diverse [illegible] ri, ma è segno che la squadra ha anche costruito molto.

I nerazzurri [illegible] passati per primi in vantaggio, al 35', con Xardi, su rigore: l'azione era nata da un lancio dello stesso centrocampista, in dialogo, per Minetti. Il [illegible] pio degli ospiti è giunto al 77', [illegible] per un fallo in area di Minetti. Il [illegible] rigore, però, è stato [illegible] parato da Bruzzone.

Contro la Sanremese (1-1), i nerazzurri hanno confermato i progressi messi in mostra nel precedente derby col Savona. Aggiunge «mister» Grassotti: «Sono molto soddisfatto, ho visto all'opera una bella Imperia. E' mancata un po' di precisione, abbiamo sprecato diverse [illegible] ri, ma è segno che la squadra ha anche costruito molto.

I nerazzurri [illegible] passati per primi in vantaggio, al 35', con Xardi, su rigore: l'azione era nata da un lancio dello stesso centrocampista, in dialogo, per Minetti. Il [illegible] pio degli ospiti è giunto al 77', [illegible] per un fallo in area di Minetti. Il [illegible] rigore, però, è stato [illegible] parato da Bruzzone.

Contro la Sanremese (1-1), i nerazzurri hanno confermato i progressi messi in mostra nel precedente derby col Savona. Aggiunge «mister» Grassotti: «Sono molto soddisfatto, ho visto all'opera una bella Imperia. E' mancata un po' di precisione, abbiamo sprecato diverse [illegible] ri, ma è segno che la squadra ha anche costruito molto.

I nerazzurri [illegible] passati per primi in vantaggio, al 35', con Xardi, su rigore: l'azione era nata da un lancio dello stesso centrocampista, in dialogo, per Minetti. Il [illegible] pio degli ospiti è giunto al 77', [illegible] per un fallo in area di Minetti. Il [illegible] rigore, però, è stato [illegible] parato da Bruzzone.

Contro la Sanremese (1-1), i nerazzurri hanno confermato i progressi messi in mostra nel precedente derby col Savona. Aggiunge «mister» Grassotti: «Sono molto soddisfatto, ho visto all'opera una bella Imperia. E' mancata un po' di precisione, abbiamo sprecato diverse [illegible] ri, ma è segno che la squadra ha anche costruito molto.

I nerazzurri [illegible] passati per primi in vantaggio, al 35', con Xardi, su rigore: l'azione era nata da un lancio dello stesso centrocampista, in dialogo, per Minetti. Il [illegible] pio degli ospiti è giunto al 77', [illegible] per un fallo in area di Minetti. Il [illegible] rigore, però, è stato [illegible] parato da Bruzzone.

Contro la Sanremese (1-1), i nerazzurri hanno confermato i progressi messi in mostra nel precedente derby col Savona. Aggiunge «mister» Grassotti: «Sono molto soddisfatto, ho visto all'opera una bella Imperia. E' mancata un po' di precisione, abbiamo sprecato diverse occasioni, ma è segno che la squadra ha anche costruito molto.

I nerazzurri passati per primi in vantaggio, al 35', con Xardi, su rigore: l'azione era nata da un lancio dello stesso centrocampista, in dialogo, per Minetti. Il rigore del pareggio, al 77', per un fallo in area di Minetti. Il rigore, però, è stato parato da Bruzzone.

All'Imperia è mancato solo il colpo del ko, ma tutte le indicazioni sono state positive. Osserva ancora Grassotti: «I ragazzi sono stati molto bravi a non cadere nella trappola del fuorigioco, preparata dalla Sanremese. Meritano un elogio per non essersi mai innervositi. E' una [illegible] che in campionato dovremo spesso affrontare».

Nel derby si è visto un pubblico da campionato, e, forse, qualcosa di più. *Anche i tifosi stanno facendo la loro parte.*

Mentre si stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli per l'inaugurazione ufficiale del nuovo club [illegible] *tra Alcenti «Amici Nerazzurri» (già una cinquantina di simpatizzanti ha aderito all'iniziativa), c'è movimento anche al ritorno nerazzurro di* [illegible] *Ciclone. Dice Giorgio Alberto, del club «Fedelissimi»: «Anche ieri si sono presentate diverse persone per sottoscrivere il tesseramento al nostro club e l'abbonamento per le gare di campionato».*

L'Imperia dunque sembra aver imboccato la strada giusta. Resta, però, ancora molto da fare e non si deve commettere l'errore di esaltarsi troppo. Il primo a saperlo quale cose e a restare [illegible] *piedi per terra è proprio il tecnico Grassotti: «Io agosto — dice — non bisogna mai dare giudizi troppo affrettati: in un senso o nell'altro. Il nostro piano di lavoro, dopo la velocità, punta adesso sull'agilità». Aggiunge: «La squadra è sul punto di superare la cosiddetta "soglia della fatica" e migliorerà ancora. Qualche allenamento sarebbe ci è lamentato per il gioco troppo rude dei difensori nerazzurri. Risponde Grassotti: «Ho visto dell'agonismo, ma nessuna cattiveria».*

Per le campagne di rafforzamento, [illegible] *si registrano fatti concreti. Qualche novità è attesa per stasera. Grassotti impatta un difensore (arriverà l'ex Santini, attualmente tesserato per l'Alessandria?) e un portiere.*

Maurizio Fico

Finalmente Rondanini interrompe la tradizione negativa e conquista punti in un derby

L'orgoglio fa grande la Sanremese

L'allenatore esalta il forcing disperato messo in atto dai biancazzurri per raggiungere il pareggio al «Ciclone» Determinante l'assenza di Gatti - Giusto s'accorda con la società, Bobbo, spedito a casa, chiede di essere ceduto

Giusto, l'accordo è fatto

SANREMO — Franco Rondanini finalmente, ha superato il suo handicap psicologico, facendo punti in un derby. La divisione della posta al «Ciclone» di Imperia lo ha soddisfatto per una ragione scacciamatica, ma soprattutto perché ha ritrovato grinta, carattere e determinazione nei suoi ragazzi.

«*La squadra ha girato bene* — afferma — *è certamente più forte e preparata del girone. Al "Ciclone" ho visto una bella Imperia e una Sanremese migliore*». Il trainer esalta poi il carattere dimostrato in campo: «Prima l'arbitro ci ha negato un rigore sacrosanto, poi ne ha fischiato uno contro [illegible] molto chiaro. Ci [illegible] abbiamo messo per mettere in gioco tutte le nostre risorse, e questo [illegible] piega il suo rimborrati *le munizioni ed hanno iniziato* [illegible] *fuoco sparato. Alla fine, l'Imperia era tutta nella propria area a difendere (1-1. Se l'incontro si fosse concluso ai tempi supplementari, avremmo strameritato. Con questo non voglio togliere nulla agli avversari.*

Gli schemi provati e riprovati hanno funzionato. Il rigore del pareggio, conquistato in seguito al secondo allontanamento in area di Pazio, è stato propiziato proprio dalla particolare impostazione del gioco a tutto campo, voluta dal nuovo trainer biancazzurro.

Spiega l'allenatore: «*Purtroppo non ho potuto utilizzare l'infortunato Gatti, un attaccante indispensabile nell'economia del gioco, per quanto concerne i palloni alti; lo cercavo, sabato sera era ancora gonfia e non ne ho sono scelta di mandarlo in campo, proprio in un derby. La sua assenza non mi ha permesso di poter esprimere una valutazione globale del gioco di squadra*».

E aggiunge: «*Dopo il doppio episodio* [illegible] *rigore, prima negato, poi concesso contro, mi sono potuto rendere conto che la squadra di Asti, nella ripresa, era stata protocollo non da un culo atletico, bensì da fattori psicologici. Quell'episodio mi ha consentito, in questa mezza settimana, di* [illegible] *troppo una piccola falla che poteva allargarsi particolarmente. La prova d'orgoglio fornita al "Ciclone" nella seconda frazione di gioco, è stata la conferma della validità della terapia* [illegible] *in atto per la ricerca di qualche cosa di meglio di altri*».

La Sanremese, dopo due turni, è ora in testa nel suo girone a quota tre, a pari punti con l'Imperia.

Sul fronte degli ingaggi, una notizia buona e un'altra cattiva. Elio Giusto, difensore dissidente, ha raggiunto l'accordo finanziario con la società ed è rientrato a far parte ufficialmente della «rosa» a disposizione di Rondanini. Il portiere Bobbo, invece, è rimasto sulle sue posizioni ed è stato mandato a casa. Ha chiesto di essere ceduto. «Vedremo di accontentarlo», ha detto il direttore sportivo.

g. p. m.

Acna sponsor del Cengio

CENGIO — E' l'Acna Chimica Organica lo sponsor del Cengio per la prossima stagione calcistica, che vedrà i grigiorossi di Aldo Lupi all'esordio in Promozione.

Intanto il Cengio ha concluso gli ingaggi degli ex calciatori Fadda e Badano e del giovane attaccante del Bovone Chiarlo (g. p. c.)

Da domenica Coppa [illegible]

GENOVA — Domenica prossima prenderà il via la Coppa Italia dilettanti, che vedrà al via 16 squadre liguri le quali si affronteranno in gare di andata e ritorno il [illegible] tour-match [illegible] in programma il 9 settembre). Il secondo turno si disputerà il 16 e 26 settembre.

Ecco il programma del primo turno (inizio alle 17): Busalese - Libarna, Bolzaneto - Ventimiglia, Fratelli Bignani - Cogoleto, Pietra Ligure - Levante G. Fossese - [illegible] sirese (sabato, [illegible] 21), Centri Levante - Sampierdarenese, Tigullese - Rivarolese, Ceriale - Argentina. (a. c.)

Le amichevoli con la Cairese e i ceki hanno rivelato il loro buon stato di salute

Entella e Rapallo, a braccetto verso la gloria

L'inevitabile calo dei biancocelesti nella ripresa non preoccupa Ventura - Difesa ben registrata, Benedetti sapiente rifinitore

CHIAVARI — Si dirà che l'amichevole con la Cairese avrebbe fotografato con precisione la situazione tecnica ed atletica dell'Entella. Illusorio*ne* prepri e difetti dopo 21 giorni di allenamento, e si tenuta che il responso non fosse proprio positivo le precedenti) pare con Canalese, Rivo Trigoso e Varazze non avrebbero fatto paura [illegible] nella condizione [illegible] biancocelesti a tuttavia le note negative superarono di gran lunga quelle favorevoli. Ora, dopo il 3-2 di Cairo Montenotte reti [illegible] Antonucci e Taluricol, si può tranquillamente affermare che l'Entella è in salute e che [illegible] lealmente tra le protagoniste del prossimo campionato.

Ne è persuaso anche mister Giampiero Ventura, che ha visto finalmente all'opera la sua squadra contro un'avversaria «vera». [illegible] ricordo l'

allenatore. «Aspettavo [illegible] prova la verifica con la Cairese e sapevo che il verdetto sarebbe stato comunque inappellabile: ribbene, posso dire in tutta sincerità che le peculiarità sollevate dalla squadra nel match con il Varazze sono state tutte cancellate e ho visto finalmente all'opera una bella Entella. [illegible] giocato un buon [illegible] per tutto il primo tempo, ci siamo portati addirittura in vantaggio per 2-0, vincendo alla grande il contrasto con i potentini sul piano atletico, e poi siamo calati nella ripresa per eccessiva rilassatezza. Mi ritengo comunque soddisfatto e la prova del campo ha dimostrato che la strada intrapresa è quella giusta. Le prossime risposte attendibili arriveranno dagli altri impegni con formazioni [illegible] ranga, ma sono molto fiducioso».

[illegible] difesa biancocelesta è sembrata ben registrata dal nuovo libero Mariani; in attacco, Antonucci e Taluricol hanno sparato le prime infilate, ma i maggiori progressi si sono registrati a centrocampo, dove l'ex Sampdoria Benedetti ha fornito a meraviglia, con il capitano gran lavoratore in cabina [illegible] regia e il baffuto toscano sapiente rifinitore. I tifosi potranno vedere nuovamente all'opera i loro beniamini domani nella sfida lunghissima con il Sestri Levante (campo Riboli, ore 21), valida per il «Memorial Mauro Stagnaro».

A tal proposito, Ventura afferma: «Avrei preferito incontrare [illegible] avversari di categoria e tuttavia spero che i ragazzi sappiano mantenere concentrazione e giochino con il massimo impegno. Avrò a disposizione tutti e potrei provare [illegible] delle alternative [illegible] [illegible]. S. C.

Cardoni, Chiarotto, D'Agostino e Ninivaggi i più in forma tra i bianconeri - Bolgiani e Gandolfi: domenica l'esordio?

RAPALLO — L'atmosfera è giustamente rilassata, dopo la buona [illegible] fornita dalla squadra biancoverde nell'amichevole con la Cristoforo Colombo «under 18» (6-0 il risultato): i ramarini hanno palesato evidentissimi progressi rispetto all'incontro con il Sestri Levante e nella prima mezza stagionale al «Macera» si sono meritati gli applausi del loro (pochi) estimatori.

Il più soddisfatto di tutti, naturalmente, è l'allenatore Victor Bregi, che attendeva un test probante come quello con i reki per dare un primo giudizio sul suo «giocattolo».

Ha detto il trainer: «Finalmente una partita di quelle che volevo io. Ho fatto con la Pontremolese e il Sestri Levante ci erano bastate alibi per rarburare il motore, ma potevano risultare ingannevoli data la scarsa consistenza degli avversari: la nazionale giovanile cecoslovacca invece è una formazione col fiocchi e siamo riusciti a tenerle validamente testa dimostrando in più occasioni la vittoria». Il risultato assume un'importanza molto relativa e si devono invece sottolineare la bontà del gioco espresso (a tratti veramente irresistibile) e la buona intesa tra i vari reparti: in difesa [illegible] l'accoppiata Chiarotto-Cardoni, a centrocampo Chiarotto ha già preso la mano la bacchetta del comando, in attacco D'Agostino ha dato le prime fruste.

«E dire — aggiunge Bregi — che a noi avviso siamo appena al 60 per cento della condizione. Nonostante questo, [illegible] rello bernissimo il confronto atletico con la velocissima compagine avversaria e per un'ora buona abbiamo menato la danza con palesi fiorenti che ci hanno portato spesso in zona gol. C'è già qualche giocatore in discreta forma, come Chiarotto, D'Agostino, gli stessi Cardoni e Ninivaggi, qualcun altro un po' affaticato, come Paolini e Pannocra, [illegible] sono cose normalissime per [illegible] squadre che ha [illegible] la preparazione da neppure un mese. Il vero Rapallo si vedrà quando rientreranno i corsari di fascia Bolgiani e Gandolfi e il difensore Romei».

Bolgiani e Gandolfi potrebbero già esordire domenica prossima nel confronto di Coppa Italia con il Migliarina, mentre i tempi di recupero di Romei sono più lunghi (il giocatore attualmente sta svolgendo preparazione differenziata per reintegrare [illegible] mancare alla gamba infortunata) e non [illegible] può fissare con precisione la data del suo rientro.

Aldo Costa

La terza edizione del torneo calcistico quadrangolare

Da stasera a Lavagna il Memorial Stagnaro

Il debutto con Fossese-Fontanabuona, domani Entella-Sestri

LAVAGNA — Scatta questa sera al campo «Riboli» la [illegible] edizione del «Memorial Mauro Stagnaro», torneo cui prendono parte alcune delle più quotate formazioni del [illegible] levantino. La manifestazione è organizzata dalla Fossese e a contendere il [illegible] all'equipe rossonera saranno l'Entella, il Sestri Levante e il Fontanabuona.

Come [illegible] ricorderà, Mauro Stagnaro fu uno dei giocatori più interessanti nel panorama calcistico rivierasco e perì tragicamente nella notte del Capodanno [illegible] decise gli [illegible] dedicargli un torneo, cui avrebbero preso parte le squadre dove il giovane aveva militato. Purtroppo, all'attuale edizione non partecipa attualmente la Lavagnese (al suo posto è stata invitata il Sestri Levante). La formula torneo ci servirà per migliorare le condizione atletica e tecnica in vista di [illegible] primi importanti appuntamenti della stagione. Subito [illegible] prossimo sabato affronteremo la Sestrese in Coppa Italia e dovremo più essere in buona forma. La squadra c'è, i ragazzi faranno di [illegible] loro e quindi non possiamo che essere fiduciosi».

Giovanni Garaventa dirigente del Fontanabuona non pensa certo al successo finale [illegible] questa manifestazione: «Siamo [illegible] appena promossi in Prima categoria e non ci facciamo molte illusioni».

Domani [illegible] vedremo all'opera Entella e Sestri Levante; dopo il sorprendente [illegible] sul Migliarina (3-0) i «corsari» sestresi potrebbero mettere in angustie anche i cugini chiavaresi. Sostiene Giovannino Casarotto, trainer rossoblù: «Quest'anno ho a disposizione una compagine formata prevalentemente da giovani e non se ne può ancora valutare l'effettivo consistenza. Questo genere di incontri ci torna assai utile e, giocando [illegible] squadre di rango, si riuscirà a conoscere con sufficiente attendibilità il valore dei Sestri Levante. Bene prima quindi il match con l' [illegible]. **S. C.**

Torneo Donati [illegible] domenica

GENOVA — Domenica prenderà il via la prima edizione del «Memorial Donati», torneo di calcio organizzato dall'Ascom Ortomercato.

Ecco il calendario: 2 settembre (ore [illegible] Molassana-Ascom Ortomercato «B»; 6 settembre (ore 18.30) Ascom Ortomercato «A»-Marassi; 8 settembre (ore 18.30) Molassana-Marassi, 9 settembre (ore 10.30) Ascom Ortomercato «A»-Ascom Ortomercato «B»; 15 settembre (ore 18.30) Marassi-Ascom Ortomercato «B». (a. c.)

Vela: a Chiavari ai campionati italiani «Strale»

Chuchundra e Fantomas battagliano per il titolo

CHIAVARI — Sono iniziati nel migliore dei [illegible] i campionati [illegible] di vela riservati ad [illegible] della classe «Strale». Il Circolo [illegible] di Chiavari ospita per la prima [illegible] questa competizione e non può che ritenersi soddisfatto [illegible] regolare svolgimento delle regate, che sono state tutte interessanti ed avvincenti.

Delle sei prove previste dal programma, [illegible] sono state disputate quattro e la classifica [illegible] già un [illegible] volta sufficientemente definita: in testa troviamo «Chuchundra». Il Laurieri del Vela Club Deiva totalizza (punti 5,7), seguita da «Fantomas». Il Salati della Lega Navale Milano (8) e da «Valentina III» di Rogerone della Lega Navale La Spezia.

Le prove si sono svolte su [illegible] percorso a triangolo [illegible] lato olimpico e sono state caratterizzate da un vento di forza variabile (da 4 a 8 metri al secondo) che ha dato vivacità alla manifestazione.

La regata inaugurale è stata appannaggio di «Valentina III», che ha lasciato nella sua scia «Fantomas» e «[illegible] drilla II» di Manga (Lega Navale Torino), mentre nella seconda si è registrato il grande acuto di «Chuchundra», che [illegible] seguito imporsi davanti ai rivali diretti «Valentina III» e «Fantomas».

Nella terza prova, il bravissimo Laurieri ha seguito condurre al successo ancora una volta la sua barca ed i battuti sono stati nuovamente «Fantomas» e «Enigma» di Vigano (Lega Navale Milano), mentre nella quarta «Chuchundra» si è dovuta accontentare della terza posizione, dietro a «Fantomas» e a «Enigma».

Le [illegible] gare conclusive si svolgono oggi e domani, con inizio alle 6,30; il percorso sarà fissato in relazione alla direzione [illegible] vento: saranno comunque elaborate tre [illegible] (numeri 1, 2 e 3), in modo da formare il triangolo olimpico (il [illegible] sarà 1-2-3-1-3-1-2 e le boe [illegible] posate sulla circonferenza di un cerchio di un miglio e mezzo marino di diametro). Il tempo massimo per portare a termine ciascuna prova è di tre ore e un quarto. Il comitato di regata, presieduto da Franco Cigala Fulgosi, è composto da Rolando Declera, Elio Devoto, Emanuele Berti, Paolo Rosi, Franco Nocenti e Elio Petracchi. **a. c.**

Superbi vincitori a Rapallo nelle gare valide per le Coppe [illegible] e Brigatti

Golf-show di Bonino e Thea Vaccari

Un nuovo appuntamento è fissato per il prossimo weekend: sarà in palio la Coppa del Consiglio

RAPALLO — *Anche nell'ultimo weekend d'agosto gli appassionati di golf hanno avuto* [illegible] *di vedere all'opera a Rapallo tutti i migliori specialisti dei circoli liguri e i rappresentanti dei* [illegible] *extra-regionali. Lo spettacolo tecnico è stato veramente notevole.*

Inizialmente i riflettori erano stati puntati sulla Coppa Estate, una manifestazione che si svolgeva per la prima volta sui green di via Mameli, disputata con la formula Medal, su un percorso a diciotto buche di giocatori, naturalmente, erano caratterizzati da handicap: il battesimo è stato felice per Gianluca [illegible] *del Golf Club «La Rovedine» che, partendo con handicap 22, ha sbaragliato il nutritissimo gruppo dei concorrenti (120 in tutto), chiudendo con 65 punti.*

La vittoria di Bonino è stata nettissima e lo testimonia i punteggi conseguiti dal secondo e terzo classificato, che sono, nell'ordine, Alessandro Ungaro del Golf [illegible] *Monticello (handicap 25-punti 67) e Marina Figari del Golf Club Rapallo (2-69). La prequalificazione finale proseguirà con altre rappresentanti* [illegible] *circolo di casa: Selena Pozzoli (16-69),* [illegible] *(Golf Club Chiavari, 21-69), Alberto Alberti (5-71), Giuseppe Millet (8-71), Gianluigi Boero (13-71), Silvana Tirnuri (25-71),* [illegible] *Vaccari (25-71).*

[illegible] *aliera una anche la Coppa Brigatti, che è indubbiamente una delle prove più tradizionali del club rapallino: ha in durata complessiva di otto anni e il trofeo andrà al giocatore che si aggiudicherà il maggior numero di pari. La prima* [illegible] *della Coppa Brigatti (1963-71) è [illegible] appannaggio di Furio Parodi, la seconda (72-78) di Giampiero Alberti. Ora siamo quindi nel pieno svolgimento [illegible] terza edizione. Dopo la vittoria di Simonetta Massola (73), Luigi Figari (82) e Vittoria [illegible] (83), il successo quest'anno è andato alla bravissima [illegible] Vaccari (Golf [illegible] Rapallo), che pone così la sua candidatura per il trionfo finale (la Coppa Brigatti si concluderà nell'88).*

La Coppa Brigatti è è disputata sui campi di via Mameli con le formule Medal e il percorso di 18 buche: la Vaccari aveva handicap 28 e ha ottenuto l'ottimo punteggio di 64. Nella sua scia, Giacomo Prochiera (Golf Club Rapallo, handicap 22-punti 67), Alessandro Pampuri (Golf [illegible] *Monticello, 17-68), Antonio Lampari (Golf Club Varese, 19-68), Giovanni Galeppini (14-68), Gianmario Vaccari (18-68), Egidio Serra (22-68), Umberto Echesle (27-68), Giuseppe Millet (6-70) e Alessandro Ungaro (26-70).*

I premi speciali sono andati a Andrea Cavanna (prima lorda, 72) e a Alessandro Bergamo (prima seniores, 5-72).

Il prossimo appuntamento a Rapallo è fissato per sabato e domenica, per la Coppa del Consiglio: si giocherà con la formula Stableford, su un percorso a 36 buche e i giocatori saranno divisi in due categorie a seconda dell'handicap. **a. c.**

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

ARISTON (Piazza Piccapietra 21 - tel. 565 747) Julia (dalle 16.30) V. 16 L. 5000

ASTORIA (Piazza Corvetto 4 - tel. 580 810) Top Gun

BOGNOLO (via Cesarea 11 - tel. 560 888) Ultimo giorno sulla terra V. 16 Ult. 15.15 - 17.20 - 19.25 - 21.30 - 23.30 L. 5000

BORZOLI (via Bobi 101 - tel. 205 661) The story of Jennifer

CHIAVACCELLO (piazza Dante 42 - tel. 564 907) Completamente in casa Parker

COLA (corso Montegrappa - tel. 883.300) L'uomo che sapeva troppo

COLSON (corso Buenos Aires) Odissea

DUPLEX (via XX Settembre 134 - tel. 564 644) Lo sposo L. 5000

EMPIRE (via XX Settembre 18 - tel. 565.312) La sposa e lo sceriffo

GIARALDO (via Cornigliano 7 - tel. 203 746) Sexy Shop

SUPERSTARMOVIES (via Cagliari 9r, tel. 883 736) Intrepidi lupetti e duri Vigo 16 L. 5000

UNIVERSALE (via XX Settembre 219 - tel. 542 212) Alpha e metallo Vigo 14

VERDI (via XX Settembre 20, tel. 562 137) Party (dalle ai cellulari)

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO (largo Dalla Zecca tel. 200 067) La super-squadra

MARINI (corso Aurelio 4 - tel. 001 885) Frankenstein

IMPERIA Jungle Hill

SECONDE VISIONI

NERVI

VILLA GIRALDA V. Casale ore 21 (a nuova gestione) L. 3000 CINEMATOGRAFO

A.B.C. Grande nuova sorpresa di vacanza - Rocco ed altri

ASTORIA La scuola dice cose dure sul sa

ELDORADO Casablanca

GALLERIA Le avventurose del sesso perverso

COGOLETO

VERDI I ragazzi sulla 57ª Strada

CENTOVALLI

COLOMBO Sexy nuova American boys

BESTIN PONENTE

VERDI Sotto tiro

HOLIDAY DI Spettacolo per adulti

ARENZANO

ITALIA Carne Pura

CHIAVARI

ASTOR Stati di lotta

CENTRO Agente 007 missione Goldfinger

GARDEN Rambo

NUOVO Sapore della disperazione

BOLZANETO

NUOVO VERDI Il cacciatore della Sierra

RAPALLO

AURORA Pyjama

GIANNONE La vendetta degli innocenti

ITALIA Se tutte le donne vicino vicino

SANTA MARGHERITA

CENTRALE Scarface

EMBRON Monsieur

TEATRI

PARCO DELL'ACQUASOLA (Tel. 561 204) Sala di Genova

PALAZZO BIANCO (via Garibaldi 11) Assessorato alla Cultura, domani ore 21: Alle ribalta di ieri e domani! Spettacolo musicale di varia e magica. Al pianoforte Vera Mori

PALAZZO DORIA TURSI (via Garibaldi 9) Assessorato alla Cultura, ore 21 concerto per violino e pianoforte - Musiche di Mozart, Beethoven - Violino Luigi De Filippi - Pianoforte Carmen Cavallo

SAVONA

CINEMA

ARIS (via Vittorio Veneto, tel. 30 040) Non stuzzicate Jennifer

ASTOR (via Pia, tel. 22 100) La chiave

CHIARA (via Brigata, 17r, tel. 28 714) Hanky & Sam

ELDORADO (via G. Torino, tel. 30 042) Hanky & Sam

JOLLY (via P. Boselli 6, tel. 21 170) Una pomeridiana '84

SUPERGA (via Cadorna 7 - tel. 262 710) Sexy Shop

Picasso e Dali a Lavagna

LAVAGNA — Rassegna d'arte all'Hotel Gratacielo di via Roma, a Lavagna. Da venerdì sono esposte opere grafiche di Pablo Picasso (litografie sulla «La gent de bonheur», insieme ad una rassegna di grandi opere di artisti contemporanei Natalini (Marca, Guiliano, Nanni, Piano, Cassella, Trucchi, Cantatore) e spagnoli (Dali).

Ancora film

GENOVA — Proseguono le proiezioni, nell'ambito del programma creato su nuovo dopo la rassegna «Un mese di film», al cinema Nettuno-Augustus Passalo. Stasera e in programma il film «Un ragazzo e una ragazza» con Jerry Calà e Marina Suma.

Concerto a Turbi

— Questa sera per 21, in via Garibaldi, la pianista Vera Mori proporrà nel giardino pensile di Palazzo Bianco il suo spettacolo intitolato «Alle ribalte di ieri e domani» perduta: accompagna di musiche di tutto il mondo». Seguirà alle 22 un concerto di musica classica.

ALASSIO

CAPITOL L'esperto più pazzo del mondo

COLOMBO Night of Iris

ESCELSIOR Dan alle la gloria

MOULIN ROUGE L'uomo alla seconda moglie

NITZ Pippo va Hollywood

SALESIANI Assemblea alla spiaggia

ALBISOLA CAPO

DON NATALE LEONE Shot

ALBISOLA MARE

MARCONI CETTO Carry Pott

ALBENGA

ASTOR Cocktail per un cadavere

ARENA Gladiatori di grande lusso

CRISTALLO Cocktail amari di Bonolis

GARIBALDI Silenzio!

BORGIO VEREZZI

ASTRA Sleeping shot

SPOTORNO S.S.

VITTORIA Vacanze di Natale

CARO MONTENOTTE

ARENA Una lo mena

CRISTALLO L'impero colpisce ancora

CENGALE

FINALE LIGURE

ARENA Jeans

LUX 007 Octopussy

DIANA Vacanze di Natale

IDEAL Complicazioni in casa Perino

VITTORIA Crazy shave

LAIGUEGLIA

CORALLO Fragoli della vasca

LOANO

LOANESE Mel dire mai

PERLA Gunfire

Mani di fata

PIETRA LIGURE

COMUNALE Jonk

SPOTORNO

NUNTON 007 Octopussy

ASTRO I ladroni della vasca

CASTELLO Champagne in gondola

VARAZZE

TEATRO Don Camillo

TEATRO ASTRA Silenzio!

VERDI Pinocchio

LE PALME Gunfire

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE Il tuo amico mi

IMPERIA I guerrieri della notte

MARITE riposo

ODEON SATIRO Rolling Stones

ODEON Grandi magazzini di sola moglie

CAPITOL La spada

CENTRO Il Re del quartiere

GARIBALDI Sing Sing

DIANA Medusa

PARADISE La chiave

PERGOLA Gegè

CORALLO Zappa! Il College gli mette

BORDIGHERA

OLIMPIA Tarzan alla

VENTIMIGLIA

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71 071) All'inseguimento della pietra verde

ARISTON SALVATO Zombi

CASINO' De GALEAZZI - piazza Giacomo Borea di Casinò e Casinò di Sanremo

CENTRALE (via Matteotti, Villa Borgese V. 16

CORSO (corso Matuzia 126 - tel. 67 333) Quella stellina

ROFF Lo sceno V. 14

SUPERCINEMA Voglia di tenerezza

ALASSIO

CAPITOL L'esperto più pazzo del mondo

COLOMBO Night of Iris

ESCELSIOR Dan alle la gloria

MOULIN ROUGE L'uomo alla seconda moglie

NITZ Pippo va Hollywood

SALESIANI Assemblea alla spiaggia

ALBISOLA CAPO

DON NATALE LEONE Shot

ALBISOLA MARE

MARCONI CETTO Carry Pott

ALBENGA

ASTOR Cocktail per un cadavere

ARENA Gladiatori di grande lusso

CRISTALLO Cocktail amari di Bonolis

GARIBALDI Silenzio!

BORGIO VEREZZI

ASTRA Sleeping shot

SPOTORNO S.S.

VITTORIA Vacanze di Natale

CARO MONTENOTTE

ARENA Una lo mena

CRISTALLO L'impero colpisce ancora

CENGALE

FINALE LIGURE

ARENA Jeans

LUX 007 Octopussy

DIANA Vacanze di Natale

IDEAL Complicazioni in casa Perino

VITTORIA Crazy shave

LAIGUEGLIA

CORALLO Fragoli della vasca

LOANO

LOANESE Mel dire mai

PERLA Gunfire

Mani di fata

PIETRA LIGURE

COMUNALE Jonk

SPOTORNO

NUNTON 007 Octopussy

ASTRO I ladroni della vasca

CASTELLO Champagne in gondola

VARAZZE

TEATRO Don Camillo

TEATRO ASTRA Silenzio!

VERDI Pinocchio

LE PALME Gunfire

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE Il tuo amico mi

IMPERIA I guerrieri della notte

MARITE riposo

ODEON SATIRO Rolling Stones

CAPITOL La spada

CENTRO Il Re del quartiere

GARIBALDI Sing Sing

DIANA Medusa

PARADISE La chiave

PERGOLA Gegè

CORALLO Zappa! Il College gli mette

BORDIGHERA

OLIMPIA Tarzan alla

VENTIMIGLIA

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71 071) All'inseguimento della pietra verde

ARISTON SALVATO Zombi

CASINO' De GALEAZZI - piazza Giacomo Borea di Casinò e Casinò di Sanremo

CENTRALE (via Matteotti, Villa Borgese V. 16

CORSO (corso Matuzia 126 - tel. 67 333) Quella stellina

ROFF Lo sceno V. 14

SUPERCINEMA Voglia di tenerezza

Sedici anni, età da miss

SESTRI LEVANTE — *Una veneta, due lombarde, due liguri, una piemontese: le cinque aspiranti alla finale regionale* di Miss Teenager, *sfileranno domenica sera a Sestri Levante alla Piscina del Castelli, sono davvero una rappresentativa autorevole delle adolescenti (ma chi lo direbbe guardandole?) del Nord Italia. Stefania Vesfrini,* anni, *padovana «ma* sta eletta ad Aviano», capelli lunghissimi, *ingessata in un body nero e rosso all'apparenza contraddittorio (ma chissà perché* vive), *piedi e mani ma non per questo meno sensuale, ha incantato la giuria sia durante le prove di ballo moderno che con la passerella* costume.

Stefania ha festeggiato le diciassette alla vigilia della presentazione, arrivata nel pomeriggio a bordo del veliero Tirrenia, varato 115 anni fa ed ormeggiato nel porto sestrese. I soliti addetti ai lavori ne avevano pronosticato un ultimo fiasco nello.

Applauditissima anche la figura maschile nella categoria mimo-clown, circo: *Barbara Grasso, 18 anni, di Montesano sul Marc (La Spezia). Truccata* clown triste, *Barbara ha interpretato La morte e la* sulle note nostalgiche/allegriani di *Angelo Brandeburdi*

L'altra ligure, la genovese Stefania Palmisano, 16 anni, ha preso la categoria cinema.

Due, come si è detto, le lombarde in finale: Milena Morandi, 17 anni, bresciana (Rotondella) e Elena Mariano, 17 anni, milanese (show girl). La diciassettenne Anna Sicardi, di Alba, si è infine aggiudicata il di miss teen-ager *dello Ligurie. Segnalata un'* piemontese, *Gentiana Fiat, 14 anni, di Torino, vincitrice* selezione a Noli

L'appuntamento nella città dei due mari resta ora fissato per la seconda decade di settembre, quando la stagione delle miss si chiuderà bellezza in finale nazionale Polemichetta dell'anno: un concorso nuovo, *tagliato su misura per Sestri Levante*

m. r.

Ineguagliabile l'arte del grande baritono accompagnato al piano da Höll

Fischer-Dieskau, l'altro Brahms e Stresa si apre controcorrente

DAL NOSTRO INVIATO

STRESA — Una bella tanto, per l'inaugurazione delle Settimane Musicali di Stresa, la direzione ha preferito puntare sulla qualità, piuttosto che sulla quantità. Cioè, invece di reclutare qualche volenterosa orchestra sinfonica con un direttore non più che onesto, e cantanti idem, per montare qualche macchinone sinfonico-corale di venerabile rinomanza, ha preferito nel primo concerto al Palazzo delle Esposizioni nientemeno che il baritono Dietrich Fischer-Dieskau, le cui apparizioni in sono divenute rare come le moschee bianche e degli innumerevoli impegni a cui l'artista, cinquantanove anni molto ben portati, continua imperterrito a far fronte.

C'era chi dubitava, forse perfino chi malignava e continuava a pensare che un bello e nobile oratorio di Haendel o di Vivaldi sarebbe stato più confacente alla cerimonia inaugurale. Ma coi artisti di quella fama non è possibile contrattare sulle e si prende quello che per un caso ultra-fortunato è disponibile, o niente. La mattina dopo il concerto, Fischer-Dieskau partiva presto per raggiungere un aeroporto, di dove si sarebbe involato per un altro concerto, programmato da qualche anno.

L'artista, in perfetta forma, senza il minimo calo di rendimento rispetto all'ultima volta che s'era avuto il piacere di ascoltarlo, alla Scala, nella *Winterreise* di Schubert, non ha nemmeno fatto concessioni sul programma. Tutto Brahms, venti Lieder, tra i quali nessuno di quelli che fondano la fortuna di Brahms liederista.

Questa fortuna, da noi, è da una ventina d'anni in pericolo dall'acritissimo libro di Bortolotto sul *Lied* romantico così penetrante e così cattivo nei riguardi del povero Brahms.

Il programma di Fischer-Dieskau aveva quasi fatto per contestarlo. Viene perfino il sospetto che l'abbia letto e si sia proposto di smentirlo. Niente — almeno nel programma; qualche concessione, invece, nei numerosissimi bis — niente che indulga a quel *Biedermeier* salottiero che adagia talvolta non così spesso come sostiene il nostro brillante critico la malinconia del *Lied* brahmsiano.

Fischer-Dieskau, [illegible], dei Brahms post-schubertiano, dove l'innocenza divina del viennese è annacquata dalla dotta saggezza amburghese che vuol fingersi viennese. E [illegible] *Lieder* il cui ogomento interiore, la cui situazione di crisi (anche linguaggio musicale) avrebbero dovuto attirare a Brahms l'ammirazione e l'invidia del suo [illegible] nemico Hugo Wolf.

Il baritono Dietrich Fischer-Dieskau e il pianista Hartmut Höll per l'inaugurazione di Stresa

Fischer-Dieskau ha cantato queste cose con la sua ineguagliabile arte dei trapassi vocali, dove un unico registro si estende virtualmente [illegible] più piena rotondità baritonale a incredibili schiarite verso l'acuto, senza che sia [illegible] mente possibile cogliere il punto di giuntura. Lo accompagnava con ammirevole devozione autocritica, pari alla finezza di bravura tecnica, un giovane pianista, Hartmut [illegible], che ha [illegible] anche sul la simpatia del pubblico.

Un pubblico abbastanza folto e, soprattutto, entusiasta. Trattandosi di un concerto per ascoltatori intelligenti, si poteva temere in un calo di pubblico rispetto ad altre inaugurazioni più ridondanti e rumorose.

Invece no, il pubblico ha risposto bene. Si vede che non è fatto solo di vacanzieri annoiati sulle rive del Lago Maggiore oppure che, se sono tali, venticinque anni di Festival li hanno educati e giunto il momento, per le Settimane Musicali di Stresa, di avere coraggio e osare che qualche passo fuori delle vie più battute, come è stato ora già avvenuto anni lontani, quando un genio irrequieto e scomodo come Herman Scherchen era uno degli ospiti manifestazione

Massimo Mila

FLASH

Punti Verdi ecco tutto il cartellone

GENOVA — Il [illegible] dei Punti Verdi prevede per stasera la proiezione [illegible] film «Wichita» (la vita Gruberi di Jacques Tourneur, con Joel McCrea e Vera Miles. Nel Punto Verde di Cornigliano, a villa Serra, inoltre, verrà replicato lo spettacolo del cabarettista Roby Carletta, dal titolo «Tanta si per ...ridere».

Con Germi all'Acquasola

GENOVA — Questa sera alle 21, nel parco dell'Acquasola, avrà luogo la proiezione del film «In nome della legge» di Pietro Germi, con Massimo Girotti.

Nervi '83 su Raitre

GENOVA — Questa sera, alle 19,20 su Raitre della Liguria, andrà in onda la quarta puntata della trasmissione «Nervi, c'era una volta un Festival... e ci sarà ancora», a cura di Grazia Galardi. I testi sono di Roberto Iavino. Si tratta del quarto e ultimo appuntamento con «Nervi 83».

Il programma apre con lo spettacolo del Maggio Musicale Fiorentino: Marga Nalivo danza una elaborazione elettronica intitolata «Computer valser». Poi si alternano Elisabetta Terabust e Peter Schaufuss. Il programma si conclude con il «Notturno italiano». Sulle note della «Kriegsmesse», dedicato da Maurizio Bellezza e Renata Calderini, cala il sipario sull'ultima edizione della rassegna di danza.

Le televisioni private in Liguria

G TELEVISION
CANALE 5

UHF 53, 58 — Ore 8,30 Telefilm Le disavventure di Lawrence; 9,30 Telefilm Alice; 10,30 Film Vendetta di sole, commedia; 12 Telefilm I Jeffersons; 12,25 Telefilm Lou Grant. Personaggio con; 13,25 Telefilm Le disavventure di Lawrence; 14,25 Film Salvataggio è il vento drammatico; 15,25 Telefilm Mary Tyler Moore; Five Time; 17 Telefilm Hazzard; 18 Telefilm Tarzan; 19 Telefilm I Jeffersons; 19,30 Telefilm Barella; 20,25 Sceneggiato Westgate; 22,25 Telefilm Mary Benjamin; 23,25 Sesso 0,25 La bestia umana. [illegible] marinaio

TIVUESSE
[illegible]

UHF 49 52, 54 — Ore 8 Cartoni; 10,10 Magia; 10,50 Fantasilandia; telefilm; 11,45 Tre uomini in attesa; telefilm; 12,15 Cartoni; 13,15 Prestiti video; 13,30 Fiore selvaggio; 14,15 Magia nuova; 15 Film per la tv E' scomparso l'amico del presidente; 16,30 Cartoni; 18 Truck Driver telefilm; 18,50 Tre uomini in attesa telefilm; 19,25 O.R.L.P.A., telefilm; 20,25 I predatori dell'oro d'oro telefilm; 21,30 Film Tyrone [illegible] 1978 com; 23,25 Desnani sul Schelde [illegible]; 23,30 Quincy, telefilm; 0,40 Film Una donna [illegible] comm

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 9 Almanacco storico. Quel 28 agosto...; 9,05 Peyton Place sceneggiato; 10,45 Anche i ricchi piangono telenovela; 12,10 La grande barriera, telefilm; 12,35 Star Trek, telefilm; 13,30 Tellemen cartoni; 14 Magia Linda telenovela; 15,40 Dalla Sum Sum, cartoni Pinocchio donna - L'uccellino azzurro Pomeriggio insieme; 16 Telefilm Agenzia Rockford; 18 Telefilm Cannon; 19 Star Dum Dum; cartoni Thundar il barbaro - Ready Jess - L'uccellino azzurro; 17,40 Telefilm La casa nella prateria; 18,40 Telefilm Kung Fu; 19,40 Hello 1 Bach; 19,50 Telefilm Il mio amico Arnold; 20,25 Telefilm Simon & Simon; 21,25 Telefilm L'uomo di Singapore 22,30 Telefilm Dustin & Davis; 23,30 Film Il re dei Grenadi, [illegible] tv, Usa 1980 dramm., 1,15 Telefilm Ironside

2 RTV

UHF 24 27, 31, 34, 36, 39 45, 49, 56, 58, 62, 69 — Ore 14,30 Film Ombre rosse; 16 Film Arizona; 17,15 Partitone di 18 Film L'aquila solitaria; 19,30 Cartoni; 18,45 La pagina della sport; 20 La pagina della sera; 20,15 Telefilm Thierry la Fronde; [illegible] Film Il giovane della; verità 1974, dramm. 22,30 Film La taverna del 7 peccati 24 Film

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 56 — Ore 12 Telefilm, 13,15 Zoom Tg Pomeriggio 13,30 Stenogatto, cartoni; 14 Mariana il diritto di nascere telenovela; 15 Cara a Cara, telenovela; 16,30 Il grande peccato, film drammatico 1961 di F.B.I., telefilm; 19 Cara a Cara, telenovela; 19,25 Zoom Tg Pomeriggio; 19,35 Cara a Cara telenovela; 20 Angie Dirt cartoni; 20,25 Gladiatori di pillo di nascere telenovela; 21,30 Roma come Chicago film poliziesco; 23,15 Zoom Tg Pomeriggio; 23,30 L'amante di Gramigna (il bandito) film drammatico

TV [illegible]

FR1

Ore 11,30 TFI Visioni plus; 11,35 Quarante deux dejà; 12 Bonjour, [illegible] appétit. Magazine; 12,30 Consommer sans peine; 12,35 Cocktail matinal; 13 Journal; 13,30 Série. Madame Columbo; 14,20 Mots-puce. Magazine; 16,30 Croque-vacances; 16 [illegible] Et bien dansez maintenant; La cha-cha-cha; 16,20 Documentaire [illegible] de [illegible]; 16,45 Les mayas; 18,16 Emission régionale; 18,30 Pont Prix vacances; 19,40 Ces gens disparus; Pierre Brasseur; 20 Journal; 20,35 Marions-nous; 22,55 Journal.

A2

Ore 10,30 Antiope; 13 Journal; 12,05 Magnet show; 12,30 Feuilleton Les amours des années folles; 13,35 Série [illegible] 14,25 Aujourd'hui la vie; 15,30 Série Allegorie; 16 Sports [illegible] A2; 16,50 Jeu Des chiffres et des lettres; 19,15 Emissions régionales; 19,40 Le théâtre de Bouvard. 20 Journal; 20,35 Cinéma: le Lar- [illegible] 22,25 Documen. Sous le signe du rire; 23,20 Journal; 23,40 Bonsoir les clips.

FR3

19,03 Jeu Intérieur. Les mots en tête; 19,15 Emissions régionales; 19,40 Festival de Cannes; 19,55 Dessin animé Inspecteur Gadget; 20,05 Les jeux; 20,35 La dernière séance Sports Samedi Soir; Emission d'Eddy Mitchel et Gérard Jourdhui; 20,50 Cinéma: Au pays de la peur; 22,50 Journal; 23,10 Cinéma: Les Contrebandiers de Moonfleet.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 12 Telefilm, S.O.S. squadra speciale; 12,25 Cartoni; 13,30 Cartoni; 13,55 Cartoni; 15,40 Telefilm Agenti volanti 14,25 Telefilm La sala dell'imperatore; 15,15 Telefilm I Love America; 15,40 Telefilm West Side Medical; 16,35 Telefilm Dan August; 17,30 Cartoni; 17,50 Cartoni; 18,10 Cartoni; 18,30 Cartoni; 18,10 Telefilm The Baronet; 19,30 Sceneggiato Da qui all'eternità; 20,25 Telefilm Dan August; 21,25 Film La sfida, [illegible] dramma; 23,15 Film L'attentato; 1974, comm.; 0,50 Film Spartaco; 1953, dramm.; 2,15 Telefilm Medical Center.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 8,15 Cadillac 3, telefilm poliziesco; 9,15 Barnaby Jones, telefilm poliziesco; 10,15 La storia di Elisabeth Glaskwell, film; 12 Tiziana; 12,30 Sempel, 13 La bella di Hong Kong 13,30 Cuore selvaggio, 14 La leggenda di [illegible] sceneggiato; 15 Sempre grosso, film; 16,05 Cadillac 3, telefilm; 17,45 Viva, sceneggiato per ragazzi; 18,20 The [illegible] telefilm; 20,20 Signore telefilm; 21,20 Settima strada, telefilm; 22,20 The collaborators telefilm; 23,20 Oroscopo; 23,30 I cannibali film drammatico di [illegible] Linda [illegible] - Segue Non stop.

[illegible]

UHF 53 33 36, 37 — Ore 12, Bradley, cartoni; 12,30 Video shop; 13 Laura, telenovela; 14 Vetrina d'arte e prodotti; [illegible] Video shop, proposte; 18,30 Grazie, cartoni; 19 Alla mensa, telefilm avventuroso; 20 Laura, telenovela; 21 Se open il vostro, film western, 1964 22,45 Una donna prigioniera; [illegible] La sfida di Cuba, film poliziesco, 1949

CANALE 7

UHF 22, 24, 29, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 12,30 Edgard Wallace, telefilm; 13,20 Il covone, film commedia 1960; 15 Alle frontiere del possibile, telefilm; 15,50 L'uomo di Stoane, telefilm; 16,40 L'allegra banda di Yogi, cartoni; 17 Battaglia privata, film drammatico; 18,30 Alle frontiere del possibile, telefilm; 19,25 La grande barriera, telefilm; 20 L'allegra banda di Yogi cartoni; 20,20 L'uomo di Stoane telefilm; 21,10 L'angelo del male film drammatico; 22,50 Calcio Mundial di Calcio 7; 23,40 Notturno dal 29 agosto; 23,45 Binnanone giornale; Quel 29 agosto...; 23,50 Intermezzo di mezzanotte; 23,55 I mercanti del terrore, film fantascienza, 1963, 1,55 L'uno di Venere; 2 Quando l'amore non è perdonato, film dramma; 3,05 Oziale la tenda; 3,10 Notturno del 29 agosto.

SAVONA TV

UHF 23 34, 38, 39, 41, 51 — Ore 10,30 Familia propone; 14 Telefilm Mariana, 15 diritto di nascere; 15 Telefilm Cara a cara, 16,30 Film Il grande peccato; 18 Telefilm P.R.I., 18 Telefilm Cara a cara, 20 Cartoni Angie Girl; 20,25 Telefilm Mariana, Il diritto di nascere; 21,30 Film Roma come Chicago, 1968, dramm., 23,30 Superproposta.

«Il mio amico Arnold» in onda [illegible] 19,50 su Telelinguaglossa

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 62, 58 — Ore 12,20 Cartoni, 13,10 Telefilm Una coppia quasi normale; 14 Telefilm I ragazzi della famiglia; 14,30 Film, 16,15 Film; 17,50 Cartoni; 18,40 Telefilm Una famiglia piuttosto interessante; 19,15 Telefilm Cadillac, [illegible] Telefilm I ragazzi della famiglia; 20,30 Film, [illegible] Telefilm Una famiglia piuttosto interessante; 22,30 Film; 0,20 Telefilm [illegible] coppia quasi normale

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 17 Cartoni; 17,20 Cartoni Jeeg Robot; 17,40 Cartoni; 18,05 Telefilm; 18,30 Telefilm; 19,25 Diario flash; 19,30 Notizia; 20,05 Il tempo che farà; 20,10 Notiziario; 20,40 Oroscopo; [illegible] 20,45 Film Un tiepo per Durango, 1968, west. - Telefilm - Diario notte

TEL [illegible]

UHF 23, [illegible] 37 48 51, 57, 63 — Ore 10 Film I figli del [illegible]; 11,30 Club del telefilm; 12 Cartoni; 13 Il piatto ride; 13,30 Film Il delitto perfetto; 1964 quello; 15 Documentario; 15,30 Varietà internazionale; 17 Telefilm; 17,30 Cartoni; 18 Tg Trio; 18,30 Telefilm Alle mensa; 18,30 Notizie, vendita promozionale; 20 Tg Trio; 20,30 Telefilm Sesso matto; 21,30 Offerta promozionali.

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, [illegible], 21, 22 — Ore 18 Cartoni; 18,30 Cartoni; 19,30 Tg Flash; 19,35 Cartoni; 19,40 Telefilm [illegible] Tg 31; 20,35 Telefilm La fuggiasca del commissario Maigret; 22,30 Film Resurrezione estate; 1966, dramm.; 24 Tg notte.

TELELIGURIA

Ore 13 Nel regno del cartone animato cartoons; 13,30 New Scotland Yard, telefilm poliziesco; 14 Il Piccolo Cesare film; 15 Nessi telefilm; 17 Autogoal, cartoni; 17,30 Dodger, cartoni; 18 Il diario del soldati, telefilm; 18,30 Dossier personale immediato, telefilm; 19,30 La famiglia Addams, telefilm; 20 Replay gutenberg, cartoni; 20,30 Peyton Place telefilm; 21,15 L'investigatore Brent, film; 22,45 La valle del diavolo, telefilm; 23,15 Bellezza viva, film

Lo spettacolo di Gassman a Los Angeles accolto bene dal pubblico e critica

In Usa un coro ammirato: Viva Vittorio

DALLA [illegible] DI NEW YORK

NEW YORK — «E' stata una bella prima — dice Gassman —, un pubblico *tutto* molto *entusiasta, in gente di teatro molto interessata*». Disogna aggiungerci dall'eco sui giornali e alle radio e tv, i critici ammirati. Viva Vittorio, lo spettacolo in quattro parti concepito, prodotto, diretto e interpretato dal nostro attore ha riscosso un grande successo. Il Piccolo di Milano, con la *Tempesta* di Shakespeare e l'*Arlecchino* di Goldoni, rintrambi nella versione di Strehler, aveva fatto da prologo culturale alle Olimpiadi; Gassman, il mattatore per antonomasia di quest'estate sempre solo di scena ne è stato l'epilogo.

Viva Vittorio — il titolo sfrutta il ricordo delle parentesi hollywoodiane del nostro attore e le simpatie degli Stati Uniti per l'Italia — è un collage di quattro atti unici. Il primo è *Il Rapporto* a un'accademia di Franz Kafka, è racconta di una scimmia il cui desiderio di libertà la trasforma in un [illegible] critico e ironico. Il secondo è un episodio del *Kean* di Alexandre Dumas. Il terzo è *L'uomo col fiore in bocca* di Pirandello e il quarto è un lavoro di Luciano Codignola sulle considerazioni di un anziano attore sul teatro. *Fa male il teatro.*

Gassman — è egli stesso a dirlo — ha scelto le quattro pièces perché le giudica «sulle due più rondatori precisi, uno la solitudine e la difficoltà di comunicare dell'uomo, l'altro la metamorfosi e la trasformazione del teatro».

L'attore italiano è felice [illegible] di aver recitato in inglese, a parte *L'uomo dal fiore in bocca*, il cui linguaggio è troppo recitante, spiega, e perciò presta alla traduzione

«Non è la prima volta — ricorda — che faccio una tournée negli [illegible]. Ne compii in precedenza una nel '65-'66 [illegible] trattava di uno spettacolo antologico, il gioco degli eroi, e lo presentai nelle più celebri università americane». «Allora — prosegue — non parlavo la nostra lingua. Il solo odeon è stato particolarmente gratificante».

L'inglese di Gassman, a detta di tutti, è ottimo: lo imparò, confessa, negli anni in cui recitava a Hollywood.

Da Los Angeles *Viva Vittorio* passerà a New York, al Teatro Promenade il 19 settembre, e più tardi Gassman lo porterà in Italia

«Da noi non l'ho mai dato — dichiara — ho recitato separatamente alcune delle parti di questa opera. Ho interpretato più di Viva Vittorio ad Avignone un pain di anni fa, poi a Parigi e più di recente in Sud America e in Spagna». Un sorriso: «Naturalmente l'ho recitato in francese in Francia e in spagnolo nei paesi di lingua spagnola».

Il soggiorno a Los Angeles ha già recato alcune offerte cinematografiche al nostro attore: «Ho accettato di esaminare due o tre copioni, ma non ho ancora preso nessuna decisione. E' sempre molto utile una presenza negli Stati Uniti, dove il cinema è in netta ripresa. Ma il teatro mi impegnerà a Roma fino alla fine dell'anno, e ho poi in discussione con Scola la trasposizione cinematografica del suo personaggio in cerca d'autore, un progetto che mi sta particolarmente a cuore».

Durante le prove, numerosi [illegible] italiani e americani dell' [illegible] si sono recati al Mark Taper, il teatro d'avanguardia di Los Angeles, per parlargli e chiedergli l'autografo. Più che per i suoi film di Hollywood, tra i preferiti della sua carriera, egli sostiene, lo ricordano per quelli girati in Europa. Il «Los Angeles Herald Examiner» ha [illegible] nesto che «Gassman ha un dispiacere speciale per le sue pellicole americane». «Quanto a Hollywood negli Anni 50 — ha scritto il quotidiano — interpretò alcuni film che difficilmente oggi scriberebbero e di cui vuole dimenticare una per il loro valore negativo».

«Gassman non ha complessi — conclude il giornale — per quanto riguarda le sue esperienze americane ne attribuisce il fallimento alla crisi di Hollywood in quel periodo, al fatto che i personaggi erano tutti molto [illegible] monali e che lui fu, in quanto giovane attore italiano, i produttori Usa videro soltanto il classico amante latino».

Gassman in «Viva Vittorio»

L'attrice premiata sabato nei «Luoghi della seduzione» girerà Monicelli «Il fu Mattia Pascal»

Laura Del Sol, una Carmen per Pirandello

GENOVA — *Sotto la pioggia, con* [illegible] *frettolosa cerimonia di premiazione, s'è conclusa sabato sera la rassegna «I luoghi della seduzione: cinema, teatro, musica, danza, immagini» organizzata dall'Arci* [illegible] *parchi di Nervi. Arrabbe dovuto essere un grandioso epilogo, con ospiti illustri a sottolineare l'importanza della manifestazione, ma è cominciato male, ancora ieri sera, con il diluvio che ha fatto saltare la serata della Carmen, e si è chiusa anche peggio, con pochi spettatori bagnati e delusi che hanno assistito ad una rapida consegna di targhe, per fare poi la fila al botteghino per il rimborso del biglietto.*

Due frati di Sordi nel mese, ed è cominciato diluviare. Le targhe sono state passate rapidamente [illegible] *mentre qualcuno tra il pubblico* [illegible] *fatto* [illegible] *spettatori erano circa un centinaio) si chiedeva se che cosa fosse davvero quel premio conferito ad uno dei più grandi interpreti del cinema italiano (di cui erano in programma solo due film, recenti di qualche anno) e alla rentiduenne attrice spagnola, che resisteranno sul palcoscenico almeno da] resto e dalla pioggia, riparati a mala pena due ombrelli.*

Poi la serata s'è conclusa a tarda Laura Del Sol è apparsa stanca e infreddolita [illegible] *volpiniana e felina Carmen dello schermo è una creatura fragile, impercettibilmente e molto giovane*

«Ho imparato a ballare [illegible] mio padre — ha raccontato nel corso della conferenza stampa —, il flamenco è un'arte che non si apprende a scuola, ma si tramanda ai figli».

Sulla sua scrittura per il film con Antonio Gades, Laura Del Sol, che [illegible] *prossima uscita del film* [illegible] *Carlos Saura e Antonio Gades accompagnata dal fidanzato e dal manager.*

Due settimane di lavoro, poi la Carmen [illegible] *Carlos Saura e Antonio Gades accompagnata dal fidanzato e dal manager.*

Due frati di Sordi nel mese, ed è cominciato diluviare. Le targhe sono state passate rapidamente [illegible] *mentre qualcuno tra il pubblico* [illegible] *fatto* [illegible] *spettatori erano circa un centinaio) si chiedeva se che cosa fosse davvero quel premio conferito ad uno dei più grandi interpreti del cinema italiano (di cui erano in programma solo due film, recenti di qualche anno) e alla rentiduenne attrice spagnola, che resisteranno sul palcoscenico almeno da] resto e dalla pioggia, riparati a mala pena due ombrelli.*

Poi la serata s'è conclusa a tarda Laura Del Sol è apparsa stanca e infreddolita [illegible] *volpiniana e felina Carmen dello schermo è una creatura fragile, impercettibilmente e molto giovane*

«Ho imparato a ballare [illegible] mio padre — ha raccontato nel corso della conferenza stampa —, il flamenco è un'arte che non si apprende a scuola, ma si tramanda ai figli».

Sulla sua scrittura per il film con Antonio Gades, Laura Del Sol, che [illegible] *prossima uscita del film* [illegible] *Carlos Saura e Antonio Gades accompagnata dal fidanzato e dal manager.*

Laura Del Sol e Alberto Sordi premiati sotto la pioggia nel resto

Due settimane di lavoro, poi la Carmen [illegible] *Carlos Saura e Antonio Gades accompagnata dal fidanzato e dal manager.*

Due frati di Sordi nel mese, ed è cominciato diluviare. Le targhe sono state passate rapidamente [illegible] *mentre qualcuno tra il pubblico* [illegible] *fatto* [illegible] *spettatori erano circa un centinaio) si chiedeva se che cosa fosse davvero quel premio conferito ad uno dei più grandi interpreti del cinema italiano (di cui erano in programma solo due film, recenti di qualche anno) e alla rentiduenne attrice spagnola, che resisteranno sul palcoscenico almeno da] resto e dalla pioggia, riparati a mala pena due ombrelli.*

Poi la serata s'è conclusa a tarda Laura Del Sol è apparsa stanca e infreddolita [illegible] *volpiniana e felina Carmen dello schermo è una creatura fragile, impercettibilmente e molto giovane*

«Ho imparato a ballare [illegible] mio padre — ha raccontato nel corso della conferenza stampa —, il flamenco è un'arte che non si apprende a scuola, ma si tramanda ai figli».

Sulla sua scrittura per il film con Antonio Gades, Laura Del Sol, che [illegible] *prossima uscita del film* [illegible] *Carlos Saura e Antonio

Magnani scrive alla Regione Piemonte

«I cacciatori liguri sono discriminati»

Le zone protette giudicate troppo estese - Moltissime doppiette si recano nelle province vicine - Verrà inviato un esposto al governo?

Tra cacciatori liguri e piemontesi è aguerra aperta (Tci.)

GENOVA — E' sempre «guerra delle doppiette» tra la Liguria e il Piemonte: la controversia s'è ieri arricchita di un nuovo episodio, con una «lettera aperta», firmata da Rinaldo Magnani presidente della giunta ligure, al suo collega piemontese, Aldo Viglione.

«La tensione tra i cacciatori delle due regioni, scrive — afferma Magnani — è giunta a un tale livello da indurre l'Amministrazione provinciale di Genova a inviare un esposto denuncia al Governo perché provveda ad annullare le deliberazioni del Consiglio regionale del Piemonte e delle singole amministrazioni provinciali piemontesi che hanno disciplinato la cosiddetta caccia controllata».

E' proprio la «caccia controllata», o meglio la caccia limitata ai non-piemontesi (per non dire quasi impossibile, come sostengono gli appassionati liguri), l'oggetto della discordia tra le due Regioni e le amministrazioni provinciali. In particolare sono definite «impossibili» e addirittura «irregolari» e in contrasto con le norme nazionali le più recenti decisioni prese dalla Provincia di Alessandria, che è sempre stata molto frequentata da cacciatori genovesi e savonesi.

In pratica, sono pochissimi i giorni in cui i «tesserini» liguri sono validi in territorio piemontese. Le amministrazioni subalpine si sono sempre difese affermando che esistono troppe zone da tutelare (esempio le Alpi Marittime) e che invece i territori tradizionalmente più ricchi di selvaggina del Piemonte sono letteralmente presi d'assalto dai «fucili» della Liguria. Gravi sarebbero i danni di carattere ecologico per la decimazione faunistica del territorio, dei lupi e intensi.

I liguri che, in pratica, hanno un territorio «regionale» dove la selvaggina, sia stanziale, sia di passo, è inesistente, chiedono un patto «equo» con i piemontesi i quali, anche secondo quanto ha scritto il presidente Magnani «nell'istituire le zone protette hanno superato il trenta per cento della superficie agro-forestale regionale, per cui s'è creato un grave disagio e malcontento nei cacciatori liguri che si sentono discriminati».

Rinaldo Magnani, dopo l'esordio polemico ha anche espresso la volontà della Liguria, di arrivare a un accordo di massima, senza dover ricorrere a ricorsi o a difficili arbitrati da parte dei ministeri romani, anche perché su tutti gli altri settori dell'amministrazione, in particolare di strategia economica, politica e sui problemi dei trasporti e dello sviluppo, esiste una sorta di asse tra Liguria e Piemonte per il perseguimento dei medesimi obbiettivi.

Magnani conclude: «Mi appello a lei signor presidente affinché questa crisi possa essere affrontata con ragionevolezza».

Paolo Lingua

Ecco dove e come spaziava la presunta associazione mafiosa

Tutte le società di Teardo

Sarebbero state soltanto di «comodo» (servivano a coprire gli affari del clan) - Qualcuna aveva sede a Roma, altre a Genova, Padova, Milano - Tra il 1975 e i primi Anni 80 un «giro» di almeno venti miliardi

SAVONA — La presunta associazione mafiosa che faceva capo all'ex presidente della giunta regionale Alberto Teardo, allungava i suoi tentacoli in ogni settore, dalla edilizia alle società di import-export, dalle apparecchiature elettroniche alla medicina estetica.

Il giro d'affari, che secondo i giudici conferma l'attività criminosa degli associati, ammontava, dal 1975 all'inizio degli Anni 80 (si tratta solo dei movimenti bancari accertati) a quasi venti miliardi, più precisamente a 19 miliardi 660 milioni e 569.282 lire.

Il record individuale degli incassi spetta al tesoriere della presunta organizzazione Leo Capello, che è riuscito a raccogliere nei suoi conti correnti oltre tre miliardi. Il «capo», come era definito Teardo dai suoi fedelissimi, ha versato più di un miliardo di lire, mentre ufficialmente fruiva solo dello stipendio di consigliere regionale.

Ecco le società «fantasma» che nascevano e morivano nello spazio di poco tempo, a seconda delle esigenze del presunto clan mafioso, in cui a rotazione comparivano i nomi di gran parte degli inquisiti.

Alex International Trading Company, sede a Roma, via Nicolò III 2-1. E' nata nella capitale il 23 febbraio del 1979 e aveva come oggetto sociale il commercio in proprio per conto terzi in Italia e all'estero. I soci fondatori sono Marcello Borghi e Marina Zugnoni, una nipote di Alberto Teardo.

L'Alex, che secondo i giudici significa Alberto Teardo export, vide l'adesione di Massimo De Dominicis, Leo Capello, Mauro Testa, Roberto Siccardi, Nino Caggero, Franco Oregorio. Infine il 30 ottobre 1979 divenne socio Raldo Ohinol, gran maestro aggiunto della massoneria di Palazzo Giustiniani. Scopo della società, a livello ufficiale, il commercio di non meglio specificati prodotti. In realtà erano pochi gli affari «puliti» che sarebbero passati attraverso gli uffici. Secondo i giudici, la società serviva a mascherare l'esistenza del Cad di Roma, il Centro di azione democratica, una creazione di Teardo e dei suoi uomini che a Savona era conosciuta come Cadi.

Negli obiettivi di Teardo pare ci fosse l'idea di nascondere l'esistenza dell'organizzazione ai vertici del suo partito.

B.R.C. SpA, Genova, piazza della Vittoria 14/16. L'oggetto sociale è l'acquisto, la progettazione, la vendita, la costruzione e la gestione di beni immobili. Gli uomini di Teardo, attraverso Giorgio Buoni, vi entrano nel gennaio del 1980 con Mafalda Manni, moglie di Leo Capello. In realtà gli amministratori occulti sarebbero stati Alberto Teardo e Nino Caggero, che avrebbero utilizzato la società per diverse operazioni immobiliari, tra cui l'acquisto di tre appartamenti a Savona, uno dei quali, in via Manzini 38/25, sarebbe stato affidato dall'ex presidente della giunta regionale ad una sua amica. Ulteriore sorte per un altro alloggio a Bassolasco (Os) i cui contratti di utenza erano intestati a Angelo Benazzo, uno dei due fattorini della presunta organizzazione, proprietario di 50 milioni, somma che forse disoccupato.

Delta-Ti srl, Milano, via Emanuleì 24; **E.N.C.O. Engineering and Construction Italiana SpA**, Padova, piazzale Stazione 8; **Citrans SpA**, Genova, piazza della Vittoria 8/20. Sono direttamente collegate con la B.R.C., grazie all'attenta regia di Nino Caggero che acquistava e vendeva quote finanziarie a ritmo vertiginoso. La E.N.C.O. avrebbe dovuto concludere affari con gli arabi e in particolare con l'Algeria e l'Arabia Saudita. Questa società marciava a pieno ritmo tanto che Teardo avrebbe versato sui suoi conti oltre un miliardo, mentre Caggero avrebbe intascato quasi due miliardi. La Delta-Ti è stata acquistata da Nino Caggero tramite assegni firmati da Teardo, come risulta dalle indagini bancarie.

Agricola Ligure srl, Genova, piazza della Vittoria 14/16A. La società ligure è stata costituita il 15 maggio 1980 e ha come scopo la conduzione di aziende agricole e le prestazioni dirette e indirette di tutti i servizi necessari. Anche qui sarebbero passati, sempre attraverso Nino Caggero, centinaia di milioni per conto della B.R.C. All'interno dell'Agricola Ligure ha svolto un ruolo importante il nipote di Teardo, Giorgio Buoni. La società avrebbe fornito uno schermo di copertura per la costruzione di una villa a Albissola Capo, destinata ad Alberto Teardo. Molti documenti testimoniano un nesso fra le due «creature» della presunta associazione mafiosa. Furono trovati nella valigetta che l'ex presidente della Regione tentò di nascondere al momento dell'arresto, gettandola sul balcone dei vicini. La recuperò un carabiniere.

Mimo SpA, industria di sabotti e poltrone con sede a Limena (Padova), via A. Volta 21. Gli imputati avrebbero, attraverso un complicato giro di denaro che sarebbe frutto di tangenti, svolto un ruolo di rilievo anche negli affari di quest'ultima.

Miel SpA, Milano, via Colletti 25. Stesso discorso della Mimo. Dichiarata fallita nel 1980, era in stretti rapporti economici con la Delta-Ti e con la Te-Ti di proprietà, secondo i giudici, di Nino Caggero.

F.E.M.A.L. Institute, Torino, corso Re Umberto 77 e sede operativa a Albissola Superiore in piazza Santa Caterina 31. Anche qui compaiono i nomi di Giorgio Buoni e di Leo Capello. L'istituto era «specializzato» in elettrofisioterapia, analisi chimiche e medicina estetica. E' una branca nuova per le attività in cui si erano specializzati gli uomini di Teardo.

CO.GE.MAR. srl, Genova, via Casa di Risparmio 4/16A; **Profil SpA**, Milano, piazzetta A. Giordano 2; **Over-Italia srl**, Genova, piazza Vittoria 14/16A. Queste tre società sono composte da molti affiliati della presunta organizzazione. In particolare compaiono la moglie di Capello e la nuora di Nino Caggero, Fiorenza Venturini.

Nessuna di queste tre società, secondo i magistrati, avrebbe avuto un oggetto sociale determinato. Il loro ruolo era di «contenitori»: sarebbero solo società fittizie.

La Pineta SpA, Pramura (SP): specializzata in operazioni immobiliari. L'imputato Teardo si interessava di quest'ultima per una colossale speculazione immobiliare.

TE-TI, Tecnimon Tirrena srl, Genova, via dei Sansoni 11/3. Avrebbe avuto un ruolo importante nella gestione della compravendita dei cantieri Baglietto, il cui cervello era lo stesso Nino Caggero, proprietario della società, che tentava a mettere le mani, sempre per conto di Teardo, su una gigantesca operazione immobiliare, pari a 150 mila metri cubi di cemento.

Gian Paolo Carlini
Massimo Numa

Ecco l'«affare Baglietto»

SAVONA — La vicenda dei cantieri Baglietto di Varazze nasconde molti retroscena. Come è noto il cantiere fu dichiarato fallito nell'inverno '83; fu poi acquistato dall'imprenditore siciliano Leopoldo Rodriguez per una cifra irrisoria nel settembre dello stesso anno.

Ma l'aspetto più interessante dell'operazione era costituito dalla costruzione del nuovo porto turistico e delle relative infrastrutture (oltre a 20 mila metri cubi di residenze e palazzi). Il Comune aveva legato indissolubilmente il problema del cantiere a quello urbanistico: in sostanza, dicevano gli amministratori, potrà costruire solo chi contribuirà a risolvere la crisi della fabbrica. Questa premessa serve a capire i meccanismi con cui la presunta associazione mafiosa tentò di egemonizzare il colossale «business», che valeva centinaia di miliardi.

Al centro di questa vicenda, ancora una volta, Nino Caggero e Alberto Teardo. A quest'ultimo, nella valigetta che tentò di nascondere al momento dell'arresto, furono sequestrati dai carabinieri documenti che testimoniavano i rapporti in atto con lo stesso Rodriguez.

In particolare Teardo, come presidente della giunta regionale, in concorso con almeno altri tre pubblici ufficiali che non sono stati ancora identificati, avrebbe tentato di costringere alcuni imprenditori, Vincenzo Canetto, Tommaso Craviotto e Luigi Giuntini, e attraverso loro gli altri soci della «Marina di Varazze Aspra Spa» che voleva costruire il porto, a versare la somma di un miliardo e 200 milioni.

I soldi furono richiesti prima a Craviotto e poi a Giuntini.

Teardo si recò, secondo le indagini, nell'ufficio di quest'ultimo promettendo di eliminare tutti gli ostacoli relativi all'iter burocratico della pratica.

Questo tentativo avvenne nella primavera-estate del 1982. Ma il caso si tinge di giallo. Secondo i giudici fu stesso titolare del cantiere, l'ingegner Pietro Baglietto, convocato a Roma nella sede di un «Centro studi», base operativa della P2, fu praticamente costretto ad accettare la soluzione Rodriguez sulla quale in un primo tempo non era d'accordo.

Vasta operazione tra sabato e domenica di carabinieri e finanzieri

Sulle piste della mafia in Riviera

Effettuate circa quaranta perquisizioni domiciliari - Le indagini hanno interessato Alassio, Albenga, Ceriale, Borghetto, Loano, Pietra, Finale e Spotorno - Stretto riserbo degli inquirenti - I sospetti

ALBENGA — Fine settimana movimentato per i carabinieri della compagnia di Albenga, della tenenza di Alassio e della tenenza della Guardia di finanza di Albenga impegnati, lungo la Riviera di ponente, in una serie di operazioni per effettuare quarantina di perquisizioni domiciliari.

Le forze dell'ordine hanno agito su disposizione della Procura della Repubblica di Savona ma sui motivi e sull'esito dell'operazione viene mantenuto un impenetrabile riserbo.

L'ipotesi più accreditata fa pensare ad un'iniziativa antimafia e antindrangheta: gli elenchi sono voluminosi di documenti sequestrati nel corso delle perquisizioni sono stati inviati alla magistratura per un'attenta valutazione.

Nell'operazione sono stati impegnati numerosi uomini che hanno agito dalla notte di venerdì fino a domenica mattina: pare sia stato trovato anche un fucile.

Carabinieri e finanzieri hanno agito contemporaneamente ed a tappeto in tutta la parte occidentale della provincia di Savona senza trascurare alcuno dei maggiori centri. Le perquisizioni sono state eseguite ad Alassio, Albenga, Ceriale, Borghetto Santo Spirito, Loano, Pietra Ligure, Finale Ligure e Spotorno. Gli sviluppi però non si dovrebbero avere in tempi brevi. In considerazione del voluminosi carteggi che la magistratura deve controllare ed interpretare.

Forse si tratta di molte tessere di un mosaico che appena messo a punto dovrà dire se esistono nella provincia di Savona ramificazioni di criminalità organizzata. Già in altre occasioni si scoprirono collusioni di mafia e di 'ndrangheta con ambienti creatisi a Loano, Borghetto, Ceriale, Albenga e nel Sanremese facenti capo ad immigrati siciliani e calabresi residenti nei diversi centri liguri.

Gli obiettivi delle recenti perquisizioni sono operatori economici ed imprenditori, particolarmente nell'ambiente delle costruzioni edilizie e stradali. Sicuramente sono stati sequestrati documenti contabili, bilanci, elenchi di clienti e di fornitori relativi a società regolarmente esistenti che potrebbero però rivelarsi il sistema per mascherare attività illecite.

Vi sono anche scritture private, contratti di compravendita di immobili, appartamenti e terreni in Liguria ed in Calabria. L'operazione attuata dalla magistratura e dalle forze dell'ordine deve avere radici profonde. Probabilmente i sospetti di legami illeciti con l'ambiente ligure affiorarono lo scorso anno quando la corte di assise di Palmi si trasferì ad Albenga per sopralluoghi ed accertamenti connessi al processo per la faida di Cittanova in cui era coimputato un calabrese residente a Ceriale, poi prosciolto per insufficienza di prove.

Carabinieri e Fiamme gialle avviarono indagini che si concretizzarono in un lunghissimo elenco di personaggi più o meno noti, la cui identità è rimasta segreta ma per i quali si può ravvisare un tenore di vita elevato senza corrispondenti redditi che lo giustificano, attività prosperate in pochissimo tempo ed altri particolari che denotano improvvisi arricchimenti.

E' probabile che la magistratura savonese intenda ora approfondire le tracce che sono affiorate e che possono suggerire trame di attività mafiose.

Giuseppe Morchio

Rischia di annegare a Oneglia

IMPERIA — Un agente di polizia tunisino, Jamus Kamel, 25 anni, ha rischiato di annegare nello specchio di mare antistante borgo Peri, a Oneglia. Il giovane, colpito probabilmente da una congestione, è stato trascinato a riva da alcuni bagnanti. A prestargli le prime cure sono stati i militi della Croce Bianca di Imperia.

(m. f.)

Prolungata la fognatura a Bussana

SANREMO — La condotta fognaria di fronte alla spiaggia libera di Bussana è stata prolungata di una sessantina di metri.

L'intervento è stato condotto a tempo di record, evitando così dannose conseguenze sulla stagione balneare.

La tubatura raccoglie le acque bianche e nere del rio Foriti e serve tra l'altro anche l'ospedale ellioterapico.

(c. d.)

Un imputato voleva parlare coi magistrati

SAVONA — Il mare di omertà che fino ad ora, a parte qualche piccola incrinatura, ha condizionato il caso Teardo stava per essere infranto da uno dei principali imputati.

Costui stava per rendere di pubblico dominio confessione avrebbe forse alleggerito la sua condizione processuale) quando intervenne il suo avvocato difensore che stabilì (nonostante non fosse un medico, come hanno sottolineato ironicamente i giudici) che l'imputato, a causa delle sue gravi condizioni di salute, non era più in grado di parlare. Quest'ultimo, spaventato, fece immediatamente marcia indietro e seguì i carabinieri della scorta.

(g. p. c.)

Conclusa la rassegna di concerti allo stadio comunale: 20 mila spettatori

Gianna Nannini canta, urla e salta a Pietra si chiude tra gli applausi

DAL NOSTRO INVIATO

PIETRA LIGURE — Gianna Nannini canta, balla, corre, salta addosso ai chitarristi del complesso, si adrala, gioca col microfono. La applaudono in duemila, lei fa finta di andarsene dopo un'ora e mezzo di spettacolo, allora i soliti fans la chiamano e Gianna ritorna sul palco (si sapeva già, la parte del ritiro-cojone di ogni concerto) per chiudere il suo show con «Fotoromanza», la canzone che l'ha rilanciata nella hit parade, dopo «Questo amore è una camera a gas» e «Latin lover», e che guida la classifica del Festivalbar (finale, come ogni anno, all'Arena di Verona).

Pietra. Gianna Nannini ha chiuso i concerti dell'estate, Claudio Baglioni tornerà nell'85

La Nannini ha concluso la serie di «Concerti-estate '84» allo stadio comunale di Pietra Ligure ch'era iniziata con Edoardo Bennato, proseguita con Riccardo Cocciante, Pino Daniele e Fabrizio De Andrè. Dopo tanti «maestri sacrificati» una quasi «deb», giovane ma già affermata esponente di una musica che mescola la melodia al rock. Gianna ama lo sport (fa molta ginnastica, prima e durante lo spettacolo, da cinque mesi va in bicicletta e poi vela e sci, a seconda della stagione) e il suo punto di riferimento è Domenico Modugno che, dice, «ha rinnovato la musica italiana».

Sale sul palco di corsa (ci mancherebbe), indossa l'immancabile giacchetta bianca, ha il volto e gli atteggiamenti di maschiaccia tenera, come qualcuno l'ha definita. L'accompagnano i *Primadonna's*, subito l'atmosfera è freddina, ma a poco a poco il pubblico si scalda. La Nannini non dà tregua, un motivo dietro l'altro, senza inutili chiacchiere (grosso merito). Ecco *America, Autostrada, Ragazzo dell'Europa, Primadonna, Wagon Lits* ed altri ancora.

Con i duemila spettatori di domenica sera, sale a ventimila il totale delle presenze a Pietra Ligure per «Concerti-estate '84». Un successo grazie all'iniziativa dell'Internazionale Spettacoli e alla perfetta collaborazione esternata dall'assessorato al Turismo. E' mancato all'ultimo momento Claudio Baglioni (la sua tournée pare sia saltata per contrasti con la casa discografica) ma il bilancio di fine stagione non può che essere positivo.

Dicono Franco Di Cagno e Francesco Zenoardo, organizzatori della rassegna: «*La piazza di Pietra Ligure si è confermata, per il terzo anno consecutivo, la migliore della Liguria e persino tra le più rinomate d'Italia. Abbiamo ottenuto questi risultati sia grazie alla sensibilità dimostrata dal Comune, sia per la posizione strategica della cittadina, raggiungibile comodamente da ogni parte della Riviera. Tutto questo nonostante una stagione turistica non eccezionale, le date dei concerti non sempre ideali e il tempo che ha frenato un po' gli spettatori sia per De Andrè sia per la Nannini*».

Per la prossima estate sono già stati i concerti di tre big: Vasco Rossi, Claudio Baglioni e Francesco De Gregori. Come dire: 1984 è andato bene, ma vedrete nell'85!

Pier Paolo Cervone

A Cervo ritorna il Festival

E sulla piazza altra musica

A Varigotti, presso i giardini delle locali scuole elementari, continua l'ottava edizione della rassegna «Artigianato vivo». Gli spettatori potranno veder nascere sotto i loro occhi le creazioni dei vari artigiani presenti alla manifestazione, organizzata dal Comune, dall'Azienda di soggiorno e dal Consiglio circoscrizionale di Varigotti.

Questa sera alle 21, nell'ambito della terza fiera «Libri di Liguria», si svolgerà a Pegna, una frazione dell'entroterra di Ceriale, una serata dedicata al libro di Pierleone Massajoli, «Cultura alpina in Liguria: Realdo e Verdeggia», edito dalla Sagep di Genova.

Il «Settembre musicale loanese», organizzato dalla Biblioteca Civica e Loano, ha subito un lieve rinvio: anziché prendere il via questa sera, i concerti inizieranno dal 4 settembre, per concludersi domenica 16 settembre.

A Cervo, per il 21° festival di musica da camera, si esibisce il «Nonetto di Vienna». Con inizio alle 21.30, sul sagrato della chiesa dei Corallini, saranno eseguiti brani di Mozart, Beethoven e Rheinberger. Il «nonetto di Vienna» è nato con lo scopo di approfondire la musica da camera costituita da diversi strumenti, e per rilanciare la tradizione dello stile sonoro viennese. Il repertorio comprende opere di tutte le epoche e spazia dal barocco al contemporaneo.

A Imperia, nel quadro degli appuntamenti organizzati dal Comune per la rassegna «Imperia Estate '84», la compagnia del Teatro dell'Archivolto porta in scena questa sera «Il testamento del capitano, le nuove avventure di Arlecchino e matamorò». Si tratta di una rappresentazione che punta al recupero e alla reinvenzione della commedia dell'arte. Lo spettacolo è previsto per le 21.15 in piazza San Giovanni a Oneglia, a ingresso libero. La compagnia del Teatro dell'archivolto, tra i gruppi di spicco della scuola giovanile genovese, recentemente nel capoluogo ha ottenuto un grosso successo con la commedia «Il processo della scrofa».

A Sanremo al roof garden del casino, connesso appuntamento con l'orchestra di Sergio Nanni, il duo Chiliano ed il «New International Show».

Al mercato dei fiori di corso Garibaldi si chiude la 17ª edizione del Mosc, la Mostra dell'artigianato e del commercio. L'orario d'apertura va dalle 15,30 alle 24, l'ingresso è gratuito.

A Ospedaletti, nella palestra comunale, prosegue lo stage di tennis tavolo.

A Bordighera è ancora aperto il 37° Salone dell'Umorismo, nel Palazzo del Parco: si può visitare dalle 16 alle 21.

A Taggia, alle 21, si aprono i festeggiamenti in onore del patrono San Giovanni Battista, con una serata danzante e giochi popolari.

Assegnate le palme d'oro per la musica da camera

Finale, giovane tedesco nel gotha del pianoforte

FINALE LIGURE — In un uragano di ovazioni e di richieste di bis, si è conclusa domenica sera, nella basilica di San Giovanni Battista a Finalmarina, l'undicesima edizione del concorso internazionale di musica da camera «Palma d'oro - Città di Finale Ligure». Anche quest'anno la manifestazione, voluta ed organizzata dal prof. Aloyse Vecchiato, dal sindaco Comune ed Azienda, ha colto nel segno diventando sempre più qualificata e prestigiosa.

Il «Palma d'oro» è ormai il fiore all'occhiello della cittadina finalese e richiama da tutte le parti del mondo concorrenti sempre più preparati, attirando moltissimi appassionati della musica che prenotano l'albergo per quello periodo da un anno all'altro. Il pubblico, nel corso degli anni, si è affinato, è diventato un giudice competente delle scelte della giuria.

L'Unesco, l'organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo della cultura, ha inserito il concorso finalese che che si tiene da sei undici anni in una pubblicazione (uscirà a settembre) dedicata ai più prestigiosi appuntamenti mondiali con la musica da camera.

Lo hanno dimostrato quest'anno il tedesco occidentale Michael Korstick, 25 anni, di Colonia, primo premio assoluto, e il giovanissimo russo Igor Kamenz, di soli 19 anni. Un vero talento pianistico, impetuoso e spettacolare nell'esecuzione, che ha lasciato intravedere nelle sue già complete risorse tecniche un prestigioso avvenire. Terzo un altro giovane, il ventiquattrenne svedese Mats Windlund. Gli applausi a scena aperta e le numerose richieste di bis per questi tre virtuosi, nei concerti di presentazione di sabato e domenica sera.

Spettacolare e già ai ottimi livelli di partecipazione la sezione leader, alla sua seconda presenza al «Palma d'oro». Vincitore assoluto il tenore Emanuele De Checchi, 25 anni, secondi, ex aequo, l'americano Jeffrey Byers e lo svedese Lasse Paarkas, entrambi baritoni. Terzo l'italiano Alessandro Valentini, altro baritono.

a. d.

Il concerto del pianista alle 21,30

E Jean Micault ripropone tutto Chopin

DIANO MARINA — Ritorna in Riviera il pianista Jean Micault. Il concerto del noto musicista francese si terrà questa sera nel parco di Villa Scarsella, a Diano Marina, con inizio alle 21.30. Si tratta del settimo appuntamento de «La musica al Teatro Verde», la rassegna organizzata dall'Associazione Spazio Musica, in collaborazione con Comune e Azienda di soggiorno.

Il recital del pianista sarà dedicato, come di consueto, a brani scelti, interpretati e commentati, dell'Opera Omnia di Chopin.

Con questo concerto Jean Micault rinnova il legame con la Riviera Ligure: tra i musicisti più famosi al mondo, forse l'unico a conoscere per intero il vasto e complesso repertorio di Chopin, l'artista francese ha partecipato lo scorso anno al festival di Imperia, dove al teatro Racchetti ha presentato «Chopiniana». Prima ancora era stato ospite delle importanti rassegne di Pietra Ligure e Finale Ligure.

Jean Micault, che ha 60 anni, ha tenuto concerti in tutto il mondo. Si è diplomato alla scuola di musica di Parigi, nel periodo in cui era diretta da Maurice Ravel, e più tardi è diventato professore a l'Ecole de Musique, seguito per oltre 12 anni da Alfred Cortot. La sua attività è sempre molto intensa: recentemente, come ogni anno, si è recato all'Università Sakuyo di Tokyo, per dirigere la sessione dei corsi di interpretazione al pianoforte.

Vive divise tra Parigi, Monaco di Baviera e Vercelli, dove insegna.

Il prezzo dei biglietti, che saranno messi in vendita un'ora prima dell'inizio dello spettacolo, è stato fissato in lire 5.000, posto unico.

f. d.

ANCORA LOTTA APERTA IN COPPA ITALIA MA SU TUTTI I FRONTI MATURA L'OTTIMISMO

Il Savona incomincia a imparare la lezione

La squadra ha compiuto passi da gigante, mostrando contro l'Asti geometrie lineari e maggiore determinazione - Un Barlassina inossidabile

SAVONA — Il vero volto della squadra biancoblù è quello di Imperia o quello visto con l'Asti? La differenza è sostanziale, al di là dei due risultati. Al «Ciccione» il Savona non aveva mostrato una manovra collettiva degna di questo nome, e la prima linea era sembrata assai sbiadita. La difesa, poi, era stata costretta a subire di fronte a una squadra non sempre irresistibile.

Altra musica con l'Asti che, non dimentichiamolo, è squadra di categoria superiore, anche se neopromossa. Per tutto il primo tempo, i piemontesi sono rimasti nella loro metà campo, spesso costretti all'affanno dalle scorribande di Barlassina e soci. Geometrie più lineari, gioco anche verticale, le zone del campo coperte bene. Talvolta si è trattato solo di idee più che dell'esecuzione vera e propria, ma il passo in avanti è notevole.

Paolo Tonelli dice: «*Credo che il vero Savona non sia né quello di Imperia, né quello del "Bacigalupo", ma una via di mezzo. Con l'Asti c'è stata anche più determinazione, oltre a una certa voglia di far bene di fronte al proprio pubblico*». E aggiunge, scendendo sul piano più squisitamente tecnico: «*I ragazzi cominciano a imparare la lezione, c'è maggior sostegno da parte dei centrocampisti, la manovra corre in verticale*».

A parte tutto questo, in avanti, oltre al solito Barlassina, si sono visti un Lapa positivo e un Monari che ha saputo «entrare» in area al momento giusto, ma ha mostrato anche quell'intelligenza che serve per comprendere certe intuizioni di Barlassina.

L'allenatore continua a fare il punto: «*Abbiamo molti giovani che hanno giocato poco in categoria, oppure arrivano dalle formazioni minori di altre squadre. Bisogna dare loro il tempo di adattarsi alla C2 e di formarsi una mentalità professionistica*».

Sempre secondo Tonelli, quindi, la squadra ha ancora molti spazi per migliorare. E non può che essere così. Il tecnico, d'altronde, prosegue nel suo minuzioso programma di preparazione. Oggi, ad esempio, i biancoblù sosterranno altre due sedute di allenamento, il mattino e il pomeriggio in antitesi con altri allenatori che lo hanno preceduto. Tonelli non la proclami sul gioco della propria squadra e chiede solo di poter continuare a lavorare in serenità.

Anche con l'Asti poi, mancavano due elementi di spicco. Ramon Turone, la cui esperienza indietro è sempre preziosa (il ritorno del libero titolare consentirà a Tonelli di fare il marcatore), e Vignati, che dovrebbe essere in grado di aumentare il contenuto tecnico del centrocampo.

Capitolo Barlassina. Non ci sono dubbi: il faro della squadra è lui. Non solo: nonostante i 36 anni, è sempre pronto all'allungo decisivo per andare in area, triangolare, spesso anche concludere. Di lui, Tonelli dice: «*E' giocatore da salvaguardare e gestire in modo oculato. Non possiamo pretendere che faccia tutto lui*». Ma «Barlassina» ha il temperamento dei grandi campioni. Lo si è visto ostacolare il portiere avversario sulle rimesse, orchestrare nella zona nevralgica, andare al tiro con lo sprint di un ragazzino. C'è da chiedersi che cosa sarebbe il Savona senza il suo apporto.

I biancoblù giocheranno domani sera in amichevole con l'Albenga, mentre la Coppa tornerà domenica.

Sandro Chiaramonti

Savona. La difesa astigiana tenta di fermare un attacco dei biancoblù (Telefoto Aldo)

Il Bardino si riscatta

TOVO SAN GIACOMO — Nonostante la bellissima quanto insperata vittoria di domenica ad Alba, le chances per il Bardino Nuovo, nel campionato di Serie B di pallone elastico, sono sempre ridotte al lumicino. La poule finale — vi accedono le prime quattro — sembra purtroppo un affare riservato alle piemontesi.

«Abbiamo perso troppe partite malamente nell'andata — spiega il dirigente Giancarlo Alcardi —. Ci sarebbe infatti bastato un punto in più per avere concrete possibilità di ammissione, nonostante la bella vittoria contro l'Albese». I padroni di casa, pur menomati dall'assenza del battitore titolare Voglino, non hanno fatto rimpiangere il capitano disputando un bellissimo incontro.

Risultati della quindicesima giornata: Priocca-Santostefanese 8-11; Certemilia-Eda 11-4. Alpe-Subalpina rinviata per pioggia; Albese-Bardino 8-11. Ha riposato la Caragliese. Classifica: Caragliese 11; Santostefanese 10; Albese 9; Alpe, Bardino e Certemilia 7; Eda 4; Priocca 2; Subalpina 0. (a. d.)

Grassotti: ci è mancato soltanto il colpo del ko

L'allenatore è soddisfatto dei progressi compiuti ed elogia in blocco i nerazzurri - Aumenta il calore dei tifosi - Stasera forse due nuovi arrivi

IMPERIA — *Un'Imperia così può puntare alla qualificazione in Coppa Italia. I nerazzurri guidano il girone in compagnia della Sanremese (a quota 3), ma nello scontro diretto hanno messo in mostra qualcosa in più. Domenica, inoltre, Schiavo e compagni saranno nuovamente di scena al «Ciccione», per la sfida casalinga con l'Asti. Sulla carta, dunque, l'Imperia ha la possibilità di rafforzare ulteriormente il primato.*

Grassotti, per il momento, non si sbilancia: «No sempre detto che siamo lavorando per essere pronti all'esordio in campionato e che la Coppa serve soprattutto da rodaggio, e questo resta il nostro programma. Alla qualificazione continuiamo a non pensarci. Spesso, però, quando non si pensa troppo a una cosa, è più facile raggiungerla. Vedremo, per ora il nostro traguardo è quello di completare la preparazione nel migliore dei modi».

Contro la Sanremese (1-1), i nerazzurri hanno confermato i progressi messi in mostra nel precedente derby col Savona. Aggiunge «mister» Grassotti: «Sono molto soddisfatto. Ho visto all'opera una bella Imperia. E' mancata un po' di precisione, abbiamo sprecato diverse occasioni, ma è segno che la squadra ha anche costruito molto».

I nerazzurri sono passati per primi in vantaggio, al 35', con Zardi, su rigore. L'azione era nata da un lancio dello stesso centrocampista, in diagonale, per Minetti. Il pareggio degli ospiti è giunto al 77'.

Mentre si stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli per l'inaugurazione ufficiale del nuovo club di via Airenti, «Amici Nerazzurri» (già una cinquantina di simpatizzanti ha aderito all'iniziativa), c'è movimento anche al ritrovo nerazzurro di via Cascione. Dice Giorgio Allosia, del club «Fedelissimi»: «Anche ieri si sono presentate diverse persone per sottoscrivere il tesseramento al nostro club e l'abbonamento per le gare di campionato».

L'Imperia, dunque, sembra aver imboccato la strada giusta. Resta, però, ancora molto da fare e non si deve commettere l'errore di esaltarsi troppo. Il primo a saperlo queste cose e a restare coi piedi per terra è proprio il tecnico Grassotti. «In agosto — dice — non bisogna mai dare giudizi troppo altrettali in un senso o nell'altro. Il nostro piano di lavoro, dopo la velocità, punta adesso sull'agilità». *Aggiunge* «La squadra è sul punto di superare la cosiddetta "soglia della fatica" e migliorerà ancora. Qualche attaccante sarebbe lì è lamentato per il gioco troppo rude dei difensori nerazzurri. *Risponde Grassotti:* «Ho visto dell'agonismo, ma nessuna cattiveria».

Per la campagna di rafforzamento, non si registrano novità degne di nota. Qualche novità riguarda un difensore (Arnaldi ex Santini, attualmente tesserato per l'Alessandria?) e un portiere.

Maurizio Fico

E domenica partono anche i dilettanti

SAVONA — Cinque formazioni savonesi e imperiesi parteciperanno da domenica alla Coppa Italia di calcio dilettanti per formazioni di Promozione.

Per la verità, oltre a Ventimiglia, Ceriale e Argentina ci sono anche due squadre di Prima Categoria (Taggese e Pietra Ligure) «invitate» a causa di diversi forfait da parte di club della categoria.

Al primo turno [illegible] giocherà sul campo [illegible] Balardo, il Pietra Ligure ospiterà la Levante C-Pogliese, la Taggese riceverà la Rivarolese, mentre Ceriale e Argentina si affronteranno a Ceriale. (g. p. c.)

Finalmente Rondanini interrompe la tradizione negativa e conquista punti in un derby

L'orgoglio fa grande la Sanremese

L'allenatore esalta il forcing disperato messo in atto dai biancazzurri per raggiungere il pareggio al «Ciccione» Determinante l'assenza di Gatti - Giusto s'accorda con la società, Bobbo, spedito a casa, chiede di essere ceduto

Giusto, l'accordo è fatto

SANREMO — Franco Rondanini, finalmente, ha superato il suo handicap psicologico, facendo punti in un derby. La divisione della posta al «Ciccione» di Imperia lo ha soddisfatto per una ragione scaramantica, ma soprattutto perché ha rivelato grinta, carattere e determinazione nei suoi ragazzi.

«*La squadra ha giocato bene — afferma — è certamente la più forte e preparata del girone. Al "Ciccione" ha visto una bella Imperia e una Sanremese migliore*». Il trainer esalta poi il carattere dimostrato in campo: «*Prima l'arbitro ci ha negato un rigore sacrosanto, poi ne ha fischiato uno contro non molto chiaro. Ci siamo abbastanza per mettere in ginocchio la squadra. E invece i ragazzi non hanno fatto una piega: si sono rimboccati le maniche ed hanno iniziato un forcing spietato. Alla fine, l'Imperia era tutta nella propria area a difendere l'1-1. Se l'incontro si fosse concluso ai tempi supplementari, avremmo stravinto. Con questo non voglio togliere nulla agli avversari*».

Gli schemi provati e riprovati hanno funzionato. Il risultato del pareggio, conseguito in seguito al secondo allontanamento in area di Parisi, è stato propiziato proprio dalla particolare impostazione del gioco a tutto campo, voluta dal nuovo trainer biancazzurro.

Spiega l'allenatore: «*Purtroppo non ho potuto utilizzare l'infortunato Gatti, un attaccante indispensabile nell'economia del gioco, per quanto concerne i palloni alti, la cui palla, sabato sera era ancora gonfia e non mi la sentivo di mandarlo in campo, proprio in un derby. La sua assenza non mi ha permesso di poter esprimere una valutazione globale del gioco di squadra*».

E aggiunge: «*Dopo il doppio episodio del rigore, prima negato, poi concesso contro, mi sono potuto rendere conto che la squadra di Asti, nella ripresa, era stata provocata non da un calo atletico, bensì da fattori psicologici. Quell'episodio mi ha consentito, in questa mezza settimana, di fissare una piccola falla che poteva allargarsi pericolosamente. La prova d'orgoglio fornita al "Ciccione" nella seconda frazione di gioco, è stata la conferma della validità della terapia messa in atto per la ricarica di qualche carattere meno forte di altri*».

La Sanremese, dopo due turni, è ora in testa nel suo girone a quota tre, a pari punti con l'Imperia.

Sul fronte degli ingressi, una notizia buona e un'altra cattiva. Lino Giusto, difensore dissidente, ha raggiunto l'accordo finanziario con la società ed è entrato a far parte ufficialmente della rosa a disposizione di Rondanini. Il portiere Bobbo, invece, è rimasto sulle sue posizioni ed è stato mandato a casa. Ha chiesto di essere ceduto. «Vedremo di accontentarlo», ha detto il direttore sportivo **g. p. m.**

Acna sponsor del Cengio

CENGIO — E l'Acna Chimica Organica lo sponsor del Cengio per la prossima stagione calcistica, che vedrà i granata di Aldo Lupi all'esordio in Promozione.

Intanto il Cengio ha concluso gli ingaggi degli ex calcisti Fadda e Badano e del giovane attaccante del Savona Ghibaudoni (g. p. c.)

Giallorossi e biancazzurri hanno battuto, in amichevole, la Veloce e il Bastia

Albenga e Andora pronte per la Coppa

Gol di Cantore, Alfano, Basso, Franchi e Genta - Molte «grane»

ALBENGA — *Mentre si avvicina il calcio che conta con l'esordio in Coppa Italia contro la Cairese, l'Albenga ha sostenuto un proficuo allenamento contro la Veloce di Savona, imponendosi per 4-1.*

I granata savonesi, allenati da Tonoli, hanno costituito un buon test specialmente nel primo tempo, cui poi calati nella ripresa disunendosi. I gol di Cantore, Alfano, Basso, Franchi e di Genta, per la Veloce, sono venuti nella fase in cui la partita ha espresso le cose migliori.

L'Albenga soffrirà ancora un proprio amichevole col Savona domani sera alle 20,45 al Riva.

L'allenatore Cabani che fattivamente punta sul centrocampo a zona dice: «La squadra mi soddisfa, anche gli inserimenti dei giovani rimasti sono positivi, è un giudizio che vale per la situazione in atto. Ancora non so invece di quali forze potremo disporre nel corso del campionato a causa di alcuni problemi ancora da risolvere con i giocatori».

Il tecnico si riferisce alle vertenze per motivi economici con alcuni titolari. L'accordo è stato raggiunto con Davi, Dogo e Rembado, ma sono ancora in sospeso le posizioni del libero Galeotti (lo più completo), di Di Napoli, Basso, Sartinagi, Marcolini e Bianchi. Questi due ultimi, a causa di infortuni e indisposizioni, non erano presenti domenica, ma la società, come spiega il direttore sportivo Beppe Inversizi, «ha fatto le sue proposte legate ad un tetto finanziario che non può essere superato.

Contro la Veloce, oltre che Bianchi e Marcolini, mancava anche Sartinagi lasciato a riposo. La squadra a potenziale ridotto si è mossa bene, ha scoperto finalmente il giovane bomber Alfano, le ottime rifiniture di Basso ed il netto miglioramento atletico di Pisano che, reduce da un intervento chirurgico, dovrebbe diventare l'uomo di esperienza del centrocampo.

La Veloce è apparsa ancora lontana da una condizione atletica soddisfacente ed è calata alla distanza, ma i presupposti per allestire una compagine inedita, che recita un ruolo di primo piano nel campionato di Promozione, l'allenatore Tonoli li ha potuti vedere. Positivi su tutti Centino, Battistel, Caramella, Francolo, Genta e Ventura.

g. m.

A segno Cino, Ravera, Carofiglio e Santoriello - No per Strumia

ANDORA — Nell'incontro amichevole col Bastia Villanovese (2-1) l'Andora ha rinforzato il buono stato di forma raggiunto in vista della Coppa Italia dilettanti che la vedrà ufficialmente in campo il 9 settembre nel girone con Albenga e Cairese.

Nella partita di domenica a Villanova hanno segnato Cino su rigore, Ravera, Carofiglio e per gli allenatori l'ultimo acquisto l'attaccante Santoriello. L'allenatore bianconero Binagea ha mandato in campo tutti gli effettivi nel primo tempo, effettuando nella ripresa alcuni esperimenti come la prova di Nuvolone nel ruolo di libero, Spazzo a centrocampo, l'inserimento di Zanferi in attacco (si sono chiuse le trattative con l'Imperia di De Negri e Panaino, due giovani promettenti a centrocampo).

«*Scopo principale* — afferma Binagea — *è curare l'inserimento dei giovani rimasti e provare qualche alternativa nei singoli ruoli per capire che si possono presentare nel corso del campionato. Per il resto l'ossatura della squadra esiste ed i collaudi finora sostenuti sono soddisfacenti*».

Ad Andora resta aperto il discorso sul difensore Claudio Patrino che non accetta il trasferimento all'Albenga e resterebbe volentieri, come nella scorsa stagione, in maglia biancazzurra. «Ci auguriamo — afferma il direttore sportivo Roberto Dava — di poter trovare un accordo con le altre due società interessate, il Rapallo che lo cede e l'Albenga che lo aveva acquistato. Un giocatore fermo non giocherà a nessuno».

Ci si chiede infatti se ad Albenga sarebbe gradito un giocatore che rifiuta di indossare la maglia giallorossa. In casa andorese è tramontata invece la prospettiva per l'ingaggio del difensore Strumia.

Il Bastia Villanovese contro l'Andora ha confermato l'ambizione per il ruolo di favorita nel campionato di Prima categoria. Dopo due stagioni in cui il traguardo promozione è fallito di un soffio, si pensa seriamente a centrare il bersaglio ed il tecnico Rolando è fiducioso per la stagione 84-85. Erano già stati acquistati Pizzorno e Ciocca dall'Albenga, ora è arrivato Santoriello che lo scorso anno ha fatto esperienza nell'Andora nel campionato interregionale. **g. m.**

Sanremo. Mancinelli torna ai vecchi tempi

Sanremo. Domitilla Carogreso, su «Point to point», primatrice al Solaro (Tel. Gatti)

SANREMO — Graziano Mancinelli, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Monaco 1972, si è aggiudicato l'ultima e più importante delle gare iscritte nel calendario del 3° Concorso Ippico internazionale, il «Gran Premio Città di Sanremo».

L'azzurro cavaliere veterano delle manifestazioni equestri di Sanremo, in sella a Ideal de Lahaye, ha sbaragliato il campo imponendosi agli avversari con tre impeccabili percorsi netti. Una prestazione, la sua, davvero di rilievo.

Alle sue spalle si è piazzato Massimo Caissotti, su Estatio Terzi, a pari merito Haidi Robbiani, l'amazzone svizzera medaglia di bronzo a Los Angeles, su Royal Gan e Roberto Arioldi che montava Fou de Phoenix.

Il concorso Alitalia riservato alle coppie, invece, è stato vinto da Filippo Ciarrocchi su Scala e Franco Marazzini, su Lombardo.

La combinata golf-equitazione, autentica gara-novità del 3° concorso di Sanremo, ha visto il successo della coppia formata da Arnaldo Bologna (ippica) e Roberto Ranzo (golf). **g. p. m.**

Faticoso lavoro per Fontana

Al Vado manca il centrocampo

VADO L. — La quarta amichevole stagionale del Vado, chiusasi con un 2-1 sull'Argentina Arma, domenica al «Chittolina», ha sancito una volta sottolineato che la campagna acquisti rossoblù non si può considerare chiusa. Manca chiaramente qualcosa a centrocampo, e la società non lo nasconde.

I gol di Lovetere e Gulli, che hanno permesso di battere l'Argentina, giustamente non mascherano le carenze agli occhi dei diretti interessati. E' vero, c'è già qualcuno (Danilo Rossi, Enrico Gulli) in ottima forma, ma per quanto riguarda il collettivo è lampante come il lavoro che attende Elvio Fontana sia ancora lungo e faticoso.

I prossimi impegni del rossoblù sono l'amichevole di domani sera (ore 18) al «Chittolina» col Pietra Ligure, l'esordio in Coppa Italia, domenica in casa, col Bogliasco.

Se le casse rossoblù sono decisamente risanate (l'ultima cessione, quella di Altovino alla Cairese, ha fruttato oltre 35 milioni), la squadra ha ancora bisogno di qualche ritocco. Se è vero che il prossimo anno non si punterà a null'altro che a un torneo tranquillo, è anche evidente come sia necessario rinforzarsi per non correre rischi. Occorrono rinforzi, e presto. r. bg.

Prime note positive per Nocentini

L'obiettivo Varazze maggior esperienza

VARAZZE — Un tempo per parte, premesso che il Cuneo abbia fatto fruttare meglio il «suo». Il Varazze continua nella marcia di avvicinamento all'interregionale, dove esordirà tra 25 giorni. Domenica alla «Natta» di Celle i nerazzurri sono stati battuti per 1-0 dal Cuneo, ma le indicazioni positive per Nocentini non sono mancate.

Il direttore sportivo Pietro Arcuri dice: «*In generale la squadra è al 60-70 per cento, anche se qualcuno ha già dato prova di essere vicino al rendimento ottimale. Ovviamente abbiamo pagato, nei confronti del Cuneo, una certa minore esperienza. I piemontesi sono una grossa squadra, ma siamo contenti perché non abbiamo sfigurato*».

Intanto, la società nerazzurra ha lasciato il posto ai tifosi in vista della stagione che entra, e la risposta non è stata malvagia, specie tenuto conto del periodo.

Nocentini guiderà nuovamente il Varazze domani sera alle 18,30 (ma stavolta al vecchio «Pino Perro») in un'amichevole con la Rosalpese.

Domenica il Varazze, in occasione nel torneo inaugurale di Coppa Italia, osserverà il turno di riposo. E' in programma un'amichevole ad Acqui Terme, alle 17.

Sul fronte della campagna cessioni, Arcuri è ancora impegnato a cedere un polo di elementi. Si tratta di Franco Bertone, gemello di Carlo, che pare vittima ad esser sistemato al Finale Ligure di Mino Persenda. L'altra punta in sopraffollamento, Luciano Brondo, è seguito da diversi club, ma Cengio e Boys Vado appaiono le più probabili nuove destinazioni. r. bg.

Un buon pari con l'Entella

Passo avanti della Cairese

CAIRO M. — Domenica al «Rizzo» si affrontavano in amichevole due squadre che, tra dodici mesi, potrebbero nuovamente essere avversarie, ma stavolta in campionato e per di più in C2. Cairese-Entella è finita 2-2 e i quasi 600 presenti al campo hanno avuto di che lustrarsi gli occhi.

I chiavaresi sono quasi al massimo della condizione (almeno di questi tempi), mentre la Cairese, partita otto giorni dopo i rivali, sta crescendo a vista d'occhio e propone una serie di individualità di rilievo.

Luciano Spinelli, general manager della Cairese, commenta così la gara: «Il calcio d'agosto, si sa, lascia il tempo che trova, almeno a livello di risultati. Ciò premesso, devo sottolineare i progressi di tutti i singoli. L'ambiente è sereno, e presto potremo presentarci al via del campionato già in ottima condizione».

Intanto, la Cairese giocherà giovedì al «Rizzo» alle 18 con la Novese.

Dopo l'ingaggio del libero Biavarone (28 anni, due anni in Interregionale e uno in C2 con la Biellese), è stato «bloccato» (ha già firmato) l'attaccante Bertrame (18 anni) e forse anche Nene Scavela, altra giovane punta, sarà giallobla. r. bg.

A Diano successo delle regate per i giovani

Vince la vela di Negri

Il giovane Diego Negri, splendido vincitore del Trofeo Primavera (Telefoto Laura)

DIANO MARINA — Il nazionale Diego Negri, portacolori del Club del Mare di Diano, si è aggiudicato la quattordicesima edizione del Trofeo Primavera, una delle classiche della stagione velistica della Riviera, aperta alla classe Optimist dai 9 ai 14 anni. Negri si è imposto ottenendo, nelle tre prove disputate tra sabato e domenica, due vittorie e un terzo posto. In classifica generale ha preceduto nell'ordine Alessandro Balestra del Circolo Nautico Gargnano e Dario Tjnaci del Circolo nautico Livorno. Alla società livornese è toccata la vittoria nella speciale classifica a squadre.

La competizione, denominata quest'anno «Orient Express» ha visto la presenza di 60 tra i migliori specialisti nazionali della categoria. Molti velisti si trovavano già in Liguria, in previsione nei campionati europei di classe. **f. d.**

Subito polemiche e difficoltà alla ripresa nel Novarese

Domodossola: al lavoro per ordine del pretore

Sono venti dipendenti della Montedison, che erano in cassa - L'ordinanza del magistrato ha disposto la loro reintegrazione - Altri 350 restano fuori fabbrica

DOMODOSSOLA — Più timore che luci nella ripresa produttiva dopo la pausa di agosto. Le grandi fabbriche di Villadossola riapriranno solo oggi (la chiusura è stata prolungata di un giorno per la festa patronale del centro industriale ossolano), ma già si sa che non tutti ritroveranno il loro posto di lavoro. Nei maggiori complessi della zona sono stati infatti avviati processi di ristrutturazione, con ridimensionamenti dei cicli produttivi e degli organici.

La maggiore novità alla vigilia della ripresa del lavoro riguarda lo stabilimento Montedison di Villadossola. In questa fabbrica ci sono già 350 dipendenti in cassa integrazione su un totale di 570. Un'ordinanza emessa da un pretore di Milano proprio nei giorni di ferragosto ha però imposto alla società il reintegro immediato nel posto di lavoro di una ventina di dipendenti che sono già rientrati nello stabilimento martedì scorso e sono stati impiegati in operazioni di manutenzione. La situazione dello stabilimento Montedison di Villadossola è piuttosto complessa. In questa azienda convivono tre società di settore: la Resem, che gestiva il reparto per la produzione del carburo di calcio, il Petrolchimico e la Vinavil, che opera nel campo delle resine. Dopo la chiusura dell'impianto del carburo, la società aveva messo in cassa integrazione tutti i dipendenti Resem, molti dei quali erano di fatto addetti al settore delle resine. Di qui, il ricorso alla magistratura del lavoro. Il pretore milanese non è entrato nel merito della vicenda (la sentenza è attesa per ottobre), ma ha ritenuto che se i lavoratori fossero esperti nella cosiddetta «ristrutturazione» e ammodernamento tecnologico, ne avrebbero sofferto in termini di professionalità.

La decisione della magistratura del lavoro sembra modificare radicalmente la situazione alla Montedison di Villadossola. L'ordinanza del pretore potrebbe infatti aver un effetto di trascinamento su casi analoghi. In ogni caso il consiglio di fabbrica ha deciso di porre durante l'autunno sul tappeto la questione di una riduzione del numero dei cassaintegrati. I sindacati chiederanno una più ampia rotazione della cassa integrazione fra tutti i dipendenti dello stabilimento e l'eventuale ricorso a contratti di solidarietà per ridurre al minimo le tensioni sociale. L'azienda avrebbe già fatto qualche apertura dichiarandosi disposta a far rientrare una ventina di dipendenti anche in considerazione del fatto che le produzioni rimaste in attività stanno andando bene.

Poche speranze invece nel settore siderurgico. Alla Sisma di Villadossola, il ridimensionamento degli organici nei reparti produttivi è già una realtà. I dipendenti dell'azienda dovrebbero scendere entro l'anno da 1200 a poco più di 850. **Adriano Velli**

«Capitan Bruno» ricorda

NOVARA — Alla presenza delle massime autorità civili e militari è stato ricordato, domenica, con particolare solennità il quarantesimo anniversario dell'eccidio dei tredici martiri di Vignale.

Il 26 agosto 1944 i fratelli Oriane e Spartaco Berio, Natale e Giovanni Diotti, Renato Crestanini, Giuseppe Schiorlini; Erminio Sara, Ignio Manrini, Angelo Salvi, Antonio Denti, Fausto Gatti, Pietro Molinari e Secondo Passera, caddero sotto il fuoco dei plotoni d'esecuzione nazifascisti. Si realizzò così la feroce rappresaglia dopo che i partigiani della «Volante Loss» avevano fatto saltare il ponte sulla ferrovia a Vignale. A distanza di quarant'anni alla cerimonia commemorativa sono intervenuti diversi parenti delle vittime. Il ricordo ufficiale è stato tenuto dall'ex comandante partigiano Albino Calletti (capitan Bruno) il quale ha ricordato l'attualità del messaggio che ci viene dalla lotta di liberazione e dal sacrificio di tanti martiri.

Attestati di benemerenza sono stati consegnati a venti sindaci del Basso Novarese.

r. n.

Disturbi cardiaci per il ministro

Nicolazzi ricoverato in ospedale a Novara per un lieve malore

NOVARA — Il ministro dei lavori Pubblici on. Franco Nicolazzi è stato ricoverato all'unità coronarica dell'ospedale Maggiore di Novara, sabato sera, per un disturbo cardiaco al rientro da un breve periodo di vacanza trascorso in Trentino.

Sottoposto a tutti i controlli del caso, è stato trattenuto in osservazione per tutta la notte ma domenica mattina ha potuto raggiungere la sua abitazione di Quattro.

Ieri, a mezzogiorno, il ministro si è sottoposto nuovamente ad un'ecografia.

Il primario del reparto cardiologico, il professor Paolo Rossi, che ha visitato personalmente il ministro, pur non entrando nei particolari della diagnosi ha detto: «*Il lieve disturbo cardiaco del quale ha sofferto il ministro non è stato un infarto si è risolto immediatamente senza reliquati. L'on. Nicolazzi è giunto sabato sera proveniente da Brunico dopo che aveva parlato con il primario cardiologo di quell'ospedale col quale avevamo concordato la prima terapia.*

Il ministro stava concludendo un breve periodo di vacanza a San Cassiano, in Val Badia (Tn) dove va ormai da vent'anni. Aveva raggiunto la località delle Dolomiti lunedì 13 agosto con la moglie, Candida. Saputo si apprestava a far rientro a Novara quando ha avvertito un malessere. Visitato dal medico del paese è stato consigliato di sottoporsi a un controllo più accurato all'ospedale di Brunico prima di intraprendere il viaggio di rientro.

Al ministro è stata riscontrata una lieve aritmia con un notevole incremento delle pulsazioni cardiache.

E' stato lo stesso ministro, ieri, dopo gli ultimi controlli, quand'è apparso piuttosto affaticato, a ridimensionare l'accaduto dopo che in città si erano sparse alcune voci allarmistiche sul suo stato di salute. «*Ho camminato molto, in montagna, come del resto faccio sempre d'estate, e forse ho risentito dello sforzo fisico. Adesso però mi sono completamente rimesso. I medici hanno parlato di extrasistole temporanee, dicono che mi debbo controllare ma non esistono motivi di preoccupazione. Ci aspetta una settimana di fuoco per gli impegni del consiglio dei ministri (mercoledì) e l'incontro con i sindaci (venerdì). Domani parto per Roma*».

Renato Ambiel

Inaugurate le Settimane musicali di Stresa

Servizio in pag. Spettacoli

Il giovane, 20 anni, era caduto su un viadotto

Celebrati i funerali del deltaplanista

Cerimonia ieri pomeriggio, nella parrocchia di Prato Sesia

ROMAGNANO SESIA — Commozione e cordoglio in tutto il paese per la tragica scomparsa di Stefano Cavanna, 20 anni, lo studente universitario che si è sfracellato sabato, con il suo deltaplano, sul viadotto del fiume Sesia, fra Varallo e Borgosesia.

Ieri pomeriggio il ragazzo è stato sepolto nella tomba di famiglia a Prato Sesia, il piccolo centro della provincia di Novara di cui sono originari i genitori.

Alle 17,30 di ieri la parrocchia di Prato Sesia era affollata di parenti e amici dei giovane: in silenzio, sconvolti, hanno assistito alla cerimonia funebre.

«*Un ragazzo d'oro, pensieroso ma non musone, simpatico, cordiale, generoso*»: sono i commenti raccolti fra la gente a Romagnano Sesia, dove la famiglia Cavanna è conosciuta e stimata.

Il padre, Mario, 54 anni, ha una grossa azienda per la costruzione di macchine automatiche a Prato Sesia.

Stefano ha lasciato nel dolore anche la madre, Lia, ed una sorella poco più giovane, Alessandra, di 18 anni.

I familiari hanno assistito alla disgrazia. Come ormai fare quasi ogni settimana, Stefano aveva raggiunto il monte Tovo, vicino a Quarona, nella Bassa Valsesia, per dedicarsi allo sport che aveva scoperto da circa un anno e dal quale era rimasto conquistato: il deltaplano.

Con un gruppo di altri appassionati, Stefano Cavanna si è lanciato nel vuoto, sotto gli occhi di un istruttore: ha eseguito un decollo ed una serie di virate perfette.

Poi, dopo un breve volo, si stava accingendo ad atterrare.

Ad un tratto, forse perché disturbato da un maligno gioco di correnti d'aria, lo studente ha perso il controllo del velivolo. Stefano Cavanna ha cercato di azionare il paracadute di emergenza, ma è precipitato da un'altezza di circa 50 metri. Il paracadute si è aperto troppo tardi: quando è entrato in funzione il ragazzo era già morto.

Più tardi sono arrivati anche il padre e la sorella che erano rimasti in montagna. Tutto parlo: l'amore per lui del deltaplano, dove ha trovato la morte, e quello per il cielo.

c. d. m.

Pensionata travolta e uccisa

SANT'ANGELO LOMELLINA — La pensionata Dorina Bini, 62 anni, abitante in paese in via Castelnovetto 10, è stata travolta e uccisa dall'auto guidata da Angelo Zanin, 60 anni, Vercelli, via Candora 19 — al fianco aveva la moglie Valeria Zandon, 57 anni —, mentre in sella alla propria bicicletta si apprestava ad attraversare la provinciale Vercelli-Mortara, che taglia il paese.

E' spirata per le gravi ferite riportate a bordo dell'autoambulanza che la stava trasportando all'ospedale.

pg. 9

Sequestrato un cantiere a Vigevano

VIGEVANO — L'edificio ... ristrutturazione nella zona ... Lomellina è una ... va ormai da ... Ieri l'ordinanza di sequestro.

Su un basamento ... nel 1981, anche allora ... licenza edilizia, il nuovo proprietario del locale ha ... stato ora un alloggio ... metri. È situato in corso ... lato 99, a lato della ... 494, nella vallata del Po ... del Ticino. Il proprietario ... codetto Bard, 49 anni, ... tante in corso Novara e ... eseguito i lavori senza ... primo consegnatario ... za licenza comunale.

Sulla strada statale del Sempione

Gravi due fidanzati travolti da un'auto

Sono di Villadossola e Trarego Viggiona

DOMODOSSOLA — Due giovani in coma per un ... dente stradale sulla ... del Sempione. Si tratta di Ermanno Finoletti, 24 anni, cuoco, residente a Trarego Viggiona, e la sua fidanzata Carmela Minutti, 20 anni, abitante a Villadossola, via Sicilia 16. Sono stati travolti da un'auto mentre attraversavano a piedi la strada.

L'incidente è accaduto poco dopo la mezzanotte di sabato nel centro abitato di Pallanzeno, poco distante dalla stazione ferroviaria. L'auto investitrice, una Ford Capri, era guidata dall'operaio Giuseppe Bellazzo, 33 anni, che proveniva da Piedimulera e stava rientrando alla sua abitazione di Villadossola.

I due, ... un bar di Pallanzeno e stavano attraversando la statale per raggiungere la loro auto parcheggiata sul lato opposto della strada. In quel momento è sopraggiunta la Ford guidata dal Bellazzo che li ha investiti in pieno. I due giovani sono stati avviati in ambulanza all'ospedale San Biagio di Domodossola dove sono apparsi subito in gravissime condizioni. Ad entrambi, i medici hanno riscontrato trauma cranico, commozione cerebrale, fratture alle gambe.

Sono stati immediatamente trasferiti all'ospedale del capoluogo. Sono ricoverati in sala rianimazione: la prognosi è riservata.

a. v.

Ghevio: il prelato andrà ad ascoltare i sostenitori di don Vitelli

Arriverà il vescovo per il sacerdote che i fedeli non vogliono perdere

GHEVIO — Di nuovo tutti sul sagrato, sabato e domenica, a difendere ancora il parroco Alberto Vitelli, e a contestare gli inviati del vescovo impedendogli di celebrare la Messa. La cosa è andata bene sabato, e un po' meno domenica mattina (dipende naturalmente da quale punto di vista si guarda alla curiosa vicenda locale).

Le Messe prefestive, dunque, non sono state celebrate: don Ingegnoli di Mella e don Ferrari da Dagliente, incaricati di officiare rispettivamente a Sant'Anna e a San Rocco, sono stati bloccati e respinti dai picchetti di guardia agli antichi oratori. La mattina seguente le semimelle poste a vigilare sulla parrocchiale dell'Assunta, hanno invece avuto un imprevisto cedimento: la Messa è stata celebrata, sia pure per pochissime persone.

Attenti però ai fatti. Anche domenica la chiesa maggiore del paese è stata piantonata da una numerosa rappresentanza di partigiani di don Alberto, che all'arrivo del vicario foraneo e delegato vescovile, don Dino Airoldi, gli si è fatta incontro. Questa volta, la parte dell'avvocato difensore del parroco era affidata ad Elda Bertalli, amministratrice di una ditta di Gozzano.

L'oratoria travolgente di Elda Bertalli ha lasciato poco spazio a Don Airoldi, che ha potuto tuttavia annunciare: «*Vi porto un messaggio del vescovo, che si dice disposto a incontrarsi se solo gli date un segno di disponibilità*».

Il delegato del vescovo non se ne è però andato e, dopo qualche ora di discussioni accese, è riuscito ad entrare (pare con il permesso dei capi della contestazione) in chiesa, seguito solo da 5 persone.

Così, don Airoldi ha celebrato la Messa praticamente a porte chiuse (in realtà le ante del portone d'ingresso erano soltanto accostate): e questo dovrebbe procurare al giovane la benevolenza del vescovo che verrebbe quindi domenica ad ascoltare i partigiani del parroco allontanato.

Intanto, però, la vicenda si tinge di giallo. Le accuse che vengono rivolte a don Alberto, diventano ormai di pubblica conoscenza. In particolare, il parroco verrebbe messo sotto accusa da una parte della popolazione per alcuni oggetti sacri. Pietro Riboni, il solo che ha avuto il coraggio di presentarsi alla contestazione: «*Io non accuso nessuno, ma ieri chiaro: dico solo che abbiamo chiesto a don Vitelli di spiegarci dove sono finiti quegli oggetti*».

Pronta la risposta (ma le accuse sono anche di altro genere) della maggioranza dei parrocchiani: «*Dove è finito piuttosto l'oro della Madonna? Con il pretesto di foderlo è stato venduto, e adesso la Madonna ha una corona di metallo dorato. Ma questo non l'ha fatto certo don Alberto, che a Ghevio non c'era ancora*».

Francesco Allegra

La realizzazione a Borgomanero

Sorgerà un centro contro le allergie

Esiste già un servizio ambulatoriale Usl

BORGOMANERO — Guerra alle allergie, o meglio ancora alle allergopatie, come dire alle malattie derivanti dagli stati di allergia che, com'è noto, è l'alterata reattività dell'organismo a particolari sostanze. Occorre subito precisare che le allergopatie sono più diffuse di quanto si pensi, venendo a interessare quasi il 20 per cento della popolazione.

La lotta contro i mali dell'allergia (che hanno espressioni multiformi e interessano vari organi e apparati) viene portata avanti a Borgomanero da quattro anni, in seno all'Usl 54, con un servizio ambulatoriale di allergologia medica che si vuole trasformare ora in centro di malattia sociale.

Si realizzerebbe così un'autentica struttura di ... la dotazione organica di ... sociale, per il momento ... gata con la divisione di ... clinica generale) per ... re un ... socialmente ... con disturbi ... lenti nasali e ... stanee dell'aereo e dell'ar... carlo, ovvero i ... tuiti del rattrappito.

Il nuovo centro potrebbe diventare un ... all'occhello come il ... di dialisi dell'ospedale di Borgomanero. La ... zione viene ... rita dal ... del carico di lavoro ... quale servizio ... a causa della ... chiesta di prestazioni.

t. a.

Coppa Italia - Azzurri e rossoneri tirano le somme

Il Novara in ritardo di preparazione L'Omegna perde ma non preoccupa

NOVARA — Al secondo turno di Coppa Italia, Novara e Omegna rimediano due sconfitte che rendono assai problematica (per non dire impossibile) la loro qualificazione al turno successivo.

Marosso e Biegel, almeno a parole, non si preoccupano più di tanto per i risultati negativi impegnati come sono a seguire l'evoluzione del gioco e la preparazione delle rispettive squadre. Ammettono entrambi però di avere ancora parecchi problemi da risolvere per portare i rispettivi collettivi ad un rendimento in grado di far fronte ai programmi diversi delle due società.

Incominciamo dal Novara, sconfitto (2-1) a Derthona dove gli azzurri hanno ribadito di essere ancora in ritardo di preparazione e condizione. Le assenze di Masuero, Catena e Pioletti si sono fatte sentire pur se il tecnico ha avuto modo di sperimentare i sostituti. Marosonon considera allarmante il nuovo passo falso della sua squadra nella quale, stando alle cronache, il migliore è risultato... il portiere Marchese.

«*Il Derthona ha meritato di vincere pur se è andato in goal su rigore e con un'autorete. Abbiamo disputato un discreto finale di primo tempo ed un buon inizio di ripresa. Raggiunto il pareggio ci è voluto vincere a tutti i costi commettendo qualche ingenuità che abbiamo pagato. Non snobbiamo la coppa, ma questa sconfitta non crea problemi ingiustificati a quelli che stiamo già tentando di risolvere. Fin da domenica con l'Alessandria dovremmo notare due miglioramenti*». Un Marosso tranquillo dunque che garantisce un Novara al meglio.

Luciano Marchese

Decisamente più soddisfatto, e ne ha motivo, Leo Biegel perché l'Omegna, sconfitta 3-0, non meritava di perdere il confronto con la 1ª ora Patria. I «tigrotti», superiori nel primo tempo, pur senza arrivare a renderai pericolosi, nella ripresa hanno dovuto subire il ritorno dei casalesi che pure dimostrano di faticare parecchio ad andare in gol.

Lo schema esterno ad una sola «punta» (Antelmi) con un centrocampo molto infoltito, deve essere rivisto e quantomeno perfezionato nei meccanismi di inserimento dei centrocampisti. L'altra sera è stato Tassiero ad agire a ridosso di Antelmi, ma Biegel ha a disposizione anche Falsettini.

«*Sono soddisfatto per i progressi complessivi della squadra in fatto di quantità e qualità* — ammette il tecnico — *La condizione atletica raggiunta è ottima. Nel secondo tempo c'è stata una grossa reazione ed abbiamo fatto noticati progressi anche nel gioco collettivo. Solamente il gol di differenza non mi sta bene ma i risultati, in questa fase, contano relativamente*».

r. amb.

Francesco, Nadia, Alberto annunciano con grande dolore la scomparsa della loro adorata mogile e mamma

Teresilla Minazzi Zanoletti

Il funerale con la Santa Messa avrà luogo mercoledì 29 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Matteotti 19/21. Il rosario sarà recitato martedì 28 alle ore 20,30 nell'abitazione della famiglia. Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

— Omegna, 27 agosto 1984

La Società Zanl annuncia la scomparsa della sua fondatrice signora

Teresilla Minazzi Zanoletti

Il funerale con la Santa Messa avrà luogo mercoledì 29 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Matteotti 19/21, Omegna

— Casale Corte Cerro, 27-8-1984

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Comaschella** profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributata alla memoria del loro indimenticabile, caro PAOLO, non comprendendo di farlo personalmente ringraziano di cuore quanti si sono uniti al loro dolore.

— Novara, 27 agosto 1984

ITALCASA NOVARA
Via Alcide n. 1 0321 399 443

NOVARA - Zona Sacro Cuore, libero appartamento composto ingresso, soggiorno, sala, 2 camere, cucina, bagno, cantina, box L. 35.000.000 contanti + finanziamento.

NOVARA - Zona Biocca, appartamento libero, 2 locali + servizi, cantina e box L. 25.000.000 contanti + mutuo.

S. PIETRO - Libera casa indipendente, composta da: ingresso, salone, cucina abitabile, 3 camere, servizi, scantinato di 110 mq, terreno di circa mq 700

CASALINO - Casetta indipendente, terreno circa mq 600, L. 20.000.000 contanti + finanziamento

OMEGNA
LUNGO LAGO BUOZZI 3/B
TEL. 0323 61.313

QUARNA SOTTO - Appartamento nuovo libero, cucina, salone con camino, 2 camere, bagno, cantina in palazzina autonoma

INVORIO - Villetta nuova indipendente cucina, salone, 2 camere, bagno, locale caldaia, cantina, ripostiglio ampio box, giardino di 700 mq circa.

INTRA lungo lago - Ultimo piano libero appartamento signorile 4 locali + doppi servizi, cantina, posto, box, L. 700.000 al mq.

STRESA - Vista lago appartamento libero 3 locali + servizi, cantina, posto auto, giardino privato di mq 500 circa in villa bifamiliare, L. 100 milioni trattabili.

NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 0321 26.755

CORSO TRIESTE - Libero ufficio composto da ingresso cucina abitabile soggiorno una camera letto servizio terrazzo possibilità box L. 30 milioni contanti più L. 25 milioni dilazionati

VIALE XXIII MARZO - Appartamento di mq 80 circa composto da: ingresso cucina abitabile soggiorno una camera letto un servizio balconi solaio e cantina L. 15 milioni contanti più L. 10 milioni dilazionati.

VIA RANZONI - Libero appartamento composto da: ingresso cucina abitabile una camera letto un servizio balconi L. 17 milioni contanti più L. 10 milioni dilazionabili.

S. NAZZARO - Casa su tre piani di complessivi quattro locali più cortile e cassero L. 8 milioni contanti più 5 dilazionati.

GRIMALDI NOVARA
VIA ANDREA COSTA N.62 - TEL. 392.601

TRATTA

NOVARA SACRO CUORE libero subito appartamento composto da: ingresso, soggiorno, 2 camere, angolo cottura, servizio, balcone, cantina, solaio. Possibilità di abbinamento autonomo L. 45.000.000

NOVARA VIA ANDREA COSTA libero subito appartamento composto da: ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, 2 balconi, cantina box. Recente costruzione L. 25.000.000 contanti + dilazioni

NOVARA S. MARTINO libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, balcone, ripostiglio, cantina L. 32.000.000

NOVARA S. ANDREA libero subito appartamento composto da: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizio, cantina, posto macchina in cortile L. 49.000.000

CALTIGNAGA casa composta di 400 mq circa con terreno di 1000 mq L. 160.000.000.

...l'importante è il metodo!

C.I.A.M.
Centro Immobiliare Assistenza Matrimoniale
Siete soli? Non disperate!
Una scelta in grado di risolvere ogni vostro problema. Rivolgetevi al nostro Centro! Darete un alla solitudine
Telefonateci o ri...
0321 / 453 335 di Novara

A L. 2 MILIONI 500 MILA
contanti più 10 milioni in 5 anni, monolocale con giardino privato, 10 minuti piste sci.
Tel. 015 355.313 - 352.559.

DOPO LA SCUOLA
per garantire un lavoro sicuro ad interessante cerchiamo giovani da addestrare come programmatore/programmatrice di COMPUTERS per inserimento in centri elettronici locali.
Breve addestramento presso a Novara-Borgosesia-Biella.
Per colloquio in settembre a Novara-Borgosesia-Biella scrivere a Informatica Soleil - Via Palestrina 30 - 20124 Milano.

TAPPETI ORIENTALI
— IMPORTATORI RIUNITI —
INGROSSO E DETTAGLIO
KANDAHAR Via A. Costa 30 NOVARA - Tel. 0321 21.184

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Gostumeri dolci.
COCCIA: Brainstorm.
ELDORADO: Miriam.
FARAGGIANA: chiuso per ferie

ARONA
LUX: Tommy e Laure.
MODERNO: Morbida e calda.

BORGOMANERO
MODERNO: Sabrina e Isabella.
NUOVO: Incontri porno non stop.

TRECATE
VITTORIA: Delizie porno di giovani vergini.

DOMODOSSOLA
CINEMO: Possibile dal piacere.
CORSO: Innocenza impudica.

VERBANIA
APOLLO: I vizi segreti di una giovane signora.
ARISTON: chiuso per restauri.
SOCIALE (Intra): L'arancia meccanica.
SOCIALE (Pallanza): La congiura degli innocenti.
VIP: chiuso.

VIGEVANO
MARCONI: La zia erotica.

FARMACIE
A Novara
Dalle 8,45 alle 20,15: Della Bicocca, via Sforzesca. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Madonna Pellegrina, corso Vercelli. Dalle 21,30 alle 8,45 (notturno) Negri, corso Risorgimento.
In provincia
Bunco Verbano: Arrigotti, Arona; Alto Ticino: Fanchini, Varallo Pombia; Alto Vergante: Gasparini, Meina; Domodossola: Ossolana, via Rosmini; Vogogna: Bacchi, via Nazionale; Malesgrago: Grandi.

PIANA DI FURNO
trilocale con bagno e giardino mt 1200 circa, consegna immediata L. 8 milioni contanti più dilazioni.
Tel. 015 355.313 - 352.559.

CAUSA TRASFERIMENTO
CEDO IN NOVARA
ISTITUTO DI ESTETICA
(licenza - arredamento - attrezzatura completa - ottima clientela).
Tel. 0321 455.441 orario negozio.

LA DOMUS IMMOBILIARE
BORGOTICINO - In zona centrale appartamenti di mq 75 composti da tre locali con servizi posto auto coperto cantina. Prezzi da L. 28 milioni a 35 milioni dilazionabili.
BORGOTICINO - In zona centrale rustico indipendente su due piani di mq 230 con terreno mq 850 L. 60 milioni dilazionabili
ARONA - Centro storico piazza S. Graziano in stabile ristrutturato nelle parti comuni appartamento libero di mq 70 circa L. 53 milioni.
DORMELLETTO - Vicinanze lago appartamento indipendente mq 70 circa L. 33 milioni
COLAZZA - Casetta su due piani recentemente ristrutturata mq 60 circa composta da: soggiorno, angolo cottura, scala interna, camera, bagno, balcone, cantina L. 35 milioni.
INVORIO - In zona residenziale e panoramica villa su due piani mq 210 circa terreno mq 1500 recintato
OGGEBBIO - Rustici da ristrutturare a partire da L. 20 milioni
VARALLO POMBIA - Centro: casa bifamiliare di mq 200 con rustico e giardino

EDILFIN Agenzia immobiliare a servizio completo
vende
VIA FUSCO angolo VIALE VOLTA: liberi due appartamenti ciascuno composto da: ingresso, sala, cucina abitabile, una camera, servizi, cantina. Possibilità di abbinamento.
ADIAC. CORSO TRIESTE: libero appartamento così composto: ingresso, cucina abitabile, sala, due camere, servizi, solaio. Lit. 24.000.000, possibilità box sullo stesso Lit. 7.500.000
VIA RIGHI: libero appartamento nuovo mai abitato, riscaldamento autonomo, così composto: ingresso, salone, cucina, due camere, doppi servizi, cantina, box auto.
VIA RIPA D'ORTA: libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, servizi, cantina. Lit. 45.000.000
VIA PIAVE GIOVANNI: libero appartamento composto da: ingresso, cucinotto, soggiorno, due camere, servizi, cantina Lit. 45.000.000
VIA SPREAFICO: libero alla vendita appartamento così composto: ingresso, cucina abitabile, salone, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina. Box auto. Ottime finiture.
NOVARA: villa libera, nuova costruzione, con segni settembre, disposta su tre piani. Piano terra: lavanderia, box, primo piano: ingresso, salone, cucina, bagno, secondo piano: tre camere, bagno. Possibilità mansarda. Ottime finiture. Giardino Lit. 153.000.000
PAGAMENTI: 20% anticipo in contanti
RATE DA 2 A 30 ANNI costanti o progressive
INTERESSE 12% FISSO NON INDICIZZATO
PERMUTE DIRETTE CON PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI
Compra-vendita, finanziamenti, promozione vendite
28100 Novara, B.do Q. Sella 3 - Tel. (0321) 2.88.33 - 32.341

Gli accertamenti della Squadra mobile di Vercelli s'iniziarono nel mese di maggio

Così arrivavano le patenti «nigeriane» Le tappe di uno scandalo internazionale

Dal caso di una ragazza di 18 anni, che aveva ottenuto il documento senza aver fatto l'esame in Africa, ricostruito tutto il traffico

VERCELLI — Lo «scandalo» delle patenti nigeriane scoppia nel maggio di quest'anno, quando in Prefettura arriva una segnalazione riguardante una ragazza di 18 anni che ha appena preso la patente in Nigeria.

Nell'esposto si chiede ai funzionari dell'ufficio di via San Cristoforo: «Com'è possibile che abbia dato l'esame di guida in Africa se non c'è più stata da diversi anni?».

La Prefettura segnala il caso alla Squadra mobile della questura che si mette in moto e scopre che, in effetti, la giovane era stata in Nigeria diversi anni prima e che, giovanissima, non aveva potuto sostenere l'esame per la patente.

E allora, come l'ha avuta?

La ragazza confessa la verità: la patente è arrivata dalla Nigeria dietro pagamento di duecentomila lire.

Per ottenerla, la diciottenne ha spedito due foto ed un certificato di nascita all'ufficio consolare nigeriano a Lagos che ha dato le duecentomila lire, per conto suo, ad un funzionario compiacente della Motorizzazione di quel Paese africano.

Visto che in Italia non erano precedenti del genere, gli uomini del dottor Maurizio Celia cercano di stabilire se altri abbiano ottenuto il permesso di guida con questo «trucchetto».

L'accertamento da presto i suoi frutti: in pochi giorni gli agenti scoprono quattordici persone con le patenti false regolarmente convertite in Italia e le denunciano.

Le indagini continuano e giunge l'elenco dei denunciati sale a 58.

La rumble ipotizza i reati di uso di atto falso e di truffa aggravata e insiste negli accertamenti, consegnando un dossier con un centinaio di nomi alla procura della Repubblica.

Sono quasi tutti giovani incensurati del Biellese, della Valsesia, del Gattinarese: impiegati, operai, professionisti, bancari. Con un astuto, un parente in Nigeria sono riusciti ad ottenere la patente nel modo descritto.

La procura esamina il dossier ed emette 82 ordini di comparizione in cui si ipotizza il grave reato di «falso ideologico», per il quale sono previste pene fino a sette anni.

Molti i punti ancora da chiarire in questa vicenda. Pare escluso che, in Italia, operasse un'organizzazione in grado di fornire gli indirizzi giusti per avere le patenti nigeriane, ma è molto probabile che l'organizzazione funzionasse nel Paese africano.

La Mobile di Vercelli è in contatto con la polizia di Lagos mentre l'Interpol è al lavoro per risalire all'origine della colossale truffa.

Sembra che questo traffico illecito di patenti sia incominciato non meno di trent'anni fa, proprio nella nostra provincia, da dove è stata fortissima l'emigrazione verso i Paesi africani.

Sarebbero migliaia le patenti «nigeriane» e «altrestì» circolazione nel nostro Paese.

Enrico De Maria

Per le patenti facili ordini di comparizione a 82 persone

(Servizio in altra pagina)

VERCELLI — Questo l'elenco dei vercellesi che hanno ricevuto l'ordine di comparizione: si conoscono ufficialmente 68 degli 82 nomi.

Gli altri devono ancora essere identificati con precisione perché gli interessati abitano all'estero.

Vittorio Tribaudino, 47 anni, di Cossato; Cristina Renato, 18 anni, di Cossato; Federico Gazza, 54 anni, di Cossato; Claudia Gazza, 19 anni, di Cossato; Anna Maria Antonia Castiglione, 23 anni, di Sandigliano; Giuseppe Castiglione, 58 anni, di Vercelli, residente in Nigeria.

Donatella Prati, 18 anni, di Andorno Micca; Gilio Bracchi, 52 anni, di Sagliano Micca (ora in Nigeria); Giancarlo Micheletti, 23 anni, di Brusnengo; Anna Filippo, 21 anni, di Brusnengo; Enrico Mela, 20 anni, di Roasio; Valerio Maggia, 45 anni, di Cossato (in Nigeria); Patrizia Ranselo, 20 anni, di Roasio.

Renato Robioglio, 21 anni, di Masserano; Nelso Avondo, 32 anni, di Lozzolo; Piero Giaromone, 22 anni, di Brusnengo; Giacomo Micheletti, 36 anni, di Roasio (attualmente in Nigeria); Anna Noca, 22 anni, di Roasio; Carlo Natale Castagna, 43 anni, di Roasio; Marco Valsesia, 21 anni, di Roasio, e Paola Gazzola, 35 anni, di Roasio.

Ecco i nomi degli implicati

Martorella Pietrobelli, 24 anni, di Masserano; Isolina Castello, 45 anni, di Biella; Pier Vittorio Mosca, 23 anni, di Buronzo; Franco Federici, 23 anni, di Roasio; Huguette Ronola, 19 anni, di Brusnengo; Luigino Ronola, 41 anni, di Gattinara; Sabrina Mavin, 19 anni, di Roasio.

Angelo Marini, 48 anni, di Roasio; Giuseppe Valritti, 19 anni, di Roasio; Sandro Abondio, 21 anni, di Gattinara; Giuseppe Isero, 48 anni, di Gattinara (attualmente in Nigeria); Miriana Fiumali, 21 anni, di Ghislarengo; Franco Tribaldo, 34 anni, di Ghislarengo; Angelo Mola, 36 anni, di Gattinara; Marino Giacomo Ducola, 45 anni, di Romagnano Sesia;

Patrizia Zanardi, 23 anni, di Roasio; Luigi Uccello, 48 anni, di Gattinara; Benito Filiberti, 32 anni, di Roasio (attualmente in Nigeria); Giorgio Perbellotto, 24 anni, di Roasio; Bruno Polon, 29 anni, di Roasio (ora in Nigeria); Giovanni Fioretto, 29 anni, di Brusnengo.

Patrizia Alloro, 19 anni, di Brusnengo; Davide Alloro, 20 anni, di Brusnengo; Marco Torre, 19 anni, di Brusnengo; Umberto Valsesia, 43 anni, di Roasio (attualmente in Nigeria); Marco Benetel, 32 anni, di Brusnengo; Giancarlo Golpetti, 30 anni, di Brusnengo; Cinzia Traburco, 19 anni, di Roasio; Elisabetta Vincenza Bertolo, 26 anni, di Gattinara; Natalina Gualinetti, 22 anni, di Roasio.

Angelo Nadalin, 21 anni, di Vigliano; Romeo Casalino, 25 anni, di Roasio; Ciro Uccivero, 29 anni, di Gattinara; Anna Da Ros, 49 anni, di Quaregna; Elena Allievi, 19 anni, di Villa del Bosco; Véronique Traburco, 22 anni, di Roasio; Pierluigi Toppan, 23 anni, di Roasio; Patrizia Guglielmetti, 23 anni, di Biella; Rodolfo Marchese, 19 anni, di Masserano; Fabrizio Sassi, 21 anni, di Roasio; Fabrizio Romani, 19 anni, di Brusnengo; Giorgio Rizzi, 19 anni, di Brusnengo; Raffaele Rizzi, 29 anni, di Brusnengo; Rosella Quaglia, 34 anni, di Brusnengo; Natale Riviero, 37 anni, di Brusnengo.

Il giovane, 20 anni, era caduto su un viadotto

Celebrati i funerali del deltaplanista

Le esequie ieri pomeriggio, nella parrocchia di Prato Sesia

ROMAGNANO SESIA — Commozione e cordoglio in tutto il paese per la tragica scomparsa di Stefano Cavanna, 20 anni, lo studente universitario che si è sfracellato sabato, con il suo deltaplano, sul viadotto del fiume Sesia fra Varallo e Borgosesia.

Ieri pomeriggio il ragazzo è stato sepolto nella tomba di famiglia a Prato Sesia, il piccolo centro della provincia di Novara di cui sono originari i genitori.

Alle 17.30 di ieri la parrocchia di Prato Sesia era affollata di parenti e amici del giovane in silenzio, sconvolti, hanno assistito alla cerimonia funebre.

«Un ragazzo d'oro, premuroso ma non invasivo, simpatico, cordiale, generoso»: sono i commenti raccolti fra la gente a Romagnano Sesia, dove la famiglia Cavanna è conosciuta e stimata.

Il padre, Mario, 54 anni, ha una grossa azienda per la costruzione di macchine automatiche a Prato Sesia.

Stefano ha lasciato nel dolore anche la madre, Ida, ed una sorella poco più giovane, Alessandra, di 16 anni.

I familiari hanno assistito alla disgrazia. Come usava fare quasi ogni settimana, Stefano aveva raggiunto il monte Tovo, vicino a Quarona, nella Bassa Valsesia, per dedicarsi allo sport che aveva scoperto da circa un anno e dal quale era rimasto conquistato: il deltaplano.

Con un gruppo di altri appassionati, Stefano Cavanna si è lanciato nel vuoto, sotto gli occhi di un istruttore: ha eseguito un decollo ed una serie di virate perfette.

Poi, dopo un breve volo, si stava accingendo ad atterrare.

Ad un tratto, forse perché distratto da un maligno gioco di correnti d'aria, lo studente ha perso il controllo del velivolo. Stefano Cavanna ha cercato di arrestare la caduta del deltaplano ma non c'è riuscito. Impotente, lo si è sfracellato sul viadotto del fiume Sesia.

La madre ha visto i disperati tentativi del figlio per riprendere il controllo del deltaplano ed è stata tra le prime a correre in suo aiuto per il ragazzo purtroppo non c'era più nulla da fare.

Più tardi sono arrivati anche il padre e la sorella che erano rimasti in casa al monte Tovo perché l'uomo pure lui deltaplanista doveva lanciarsi poco dopo. **c. d. m.**

Nessuna traccia finora del pescatore annegato

GREGGIO — Non hanno portato finora ad alcun risultato le ricerche del corpo del pescatore annegato venerdì nella Sesia, all'intersezione del fiume con il canale Cavour.

Gianni Alberghin, 60 anni, di Milano stava pescando su un isolotto in mezzo alla corrente, quando un improvvisa ondata di piena ha sommerso la lingua di terra sulla quale si trovava.

L'uomo, accortosi di quanto stava accadendo, ha cercato di tornare a riva. Purtroppo non ce l'ha fatta probabilmente a causa dell'ingombrante tenuta da pesca: un masso, dalla sponda, lo ha visto sparire in acqua e ha dato l'allarme.

Il gruppo sommozzatori dei vigili del fuoco di Vercelli sta scandagliando il fiume per recuperare il corpo, ma l'acqua ancora molto sporca dopo la piena costringe le sommozzatori si sono spinti da Greggio fino al ponte di Vercelli, percorrendo circa otto chilometri, ma del pescatore ancora non hanno trovato nessuna traccia. **c. d. m.**

Le prime amichevoli

Promozione ora in campo le vercellesi

VERCELLI — Primi impegni per le squadre di Promozione in vista delle gare di Coppa Italia in calendario il prossimo weekend. A fare il loro esordio stagionale sono state soprattutto Borgosesia e Cossatese, impegnate rispettivamente contro Trecate e Biellese.

Mentre gli umori di Isidier contro i cugini hanno palesato i limiti di una preparazione incompleta, il gruppo in terra novarese ha messo in mostra un Borgo già combattivo.

I granata sponsorizzati dal Salumificio Portalupi, pur con sole gambe solo otto giorni di allenamenti, hanno ottenuto un soddisfacente pareggio (1-1). Dice l'allenatore del valsesiani Gian Mario Arrondini: «Al risultato non do importanza anche perché l'incontro di Trecate si è servito soprattutto per giocare assieme. Adesso inizieremo a parlare di ritmo e ad impostare i primi schemi. Ma anche dall'arrosto con il Borgolavino di domani sera i tifosi non devono attendersi più di tanto.

E' giorno di esordio ufficiale oggi per il Gattinara che alle 18, sul vicino campo di Roasio affronta la Spollina, compagine di Seconda Categoria per il primo collaudo dopo i sette giorni di preparazioni.

«E' l'occasione giusta per vedere a che punto siamo — dice mister Ettore Bertelotti —. Sino ad ora abbiamo lavorato sul fondo: adesso invece, dopo la gara di questo pomeriggio, imposteremo l'attività sul miglioramento della velocità». Sponsorizzato da Ruby Sport il Gattinara si presenta ai nastri di partenza della Promozione con l'obiettivo di ripetere il positivo torneo della passata stagione.

Ricaduti i due gioielli Marangon dal Borgosesia e Giorcelli dalla Juve Domo ed acquistato il portiere Ferrarotti dalla Pro Candelo, i vigonsuli, hanno mantenuto pressoché intatta la rosa della passata stagione, e i soli Zanazzo (Borgosesia), Mora (Sunol. Campi (Varese) vestiranno un'altra casacca.

Partitelle in famiglia hanno disputato domenica Trino e Crescentino, le due vercellesi di Promozione. L'undici di Caramaschi ha inflitto dieci gol alla formazione «under», grazie al poker di La Loggia, alla tripletta di Primizio e alle marcature di Graziano, Favigiani e Pasino.

Soddisfatto a fine gara si è mostrato Caramaschi che comunque attende la verifica nell'amichevole di domani sera sul terreno della Suardese, compagine lombarda.

Anche a Crescentino vi è attesa per l'incontro che sempre domani sera opporrà i granata ai valsesiani del Grignasco.

Roberto Eynard

In Coppa Italia i bianchi hanno espugnato il «Moccagatta» dopo aver pareggiato a Novara

Alla Pro s'addice l'aria del derby

Dopo l'1 a 0 inflitto all'Alessandria ora i vercellesi guidano la classifica del loro girone - Ma Sacco ammonisce: «In campionato sono tante le squadre di caratura superiore alla nostra. Il nostro obiettivo è la salvezza»

Alessandria. Un'immagine del derby: la difesa della Pro ha controllato bene gli attacchi dei grigi

VERCELLI — «Abbiamo deciso di giocare in un certo modo, soprattutto in trasferta, siamo una squadra che in campionato non potrà che puntare alla salvezza e che cercherà il colpo gobbo in ogni circostanza: stavolta ci è riuscito». E' l'amico commento che Giovannino Sacco ha rilasciato negli spogliatoi del «Moccagatta» dopo l'importante successo (1 a 0) sull'Alessandria, nel secondo turno di Coppa Italia. A forza di predicare modestia, la Cenerentola Pro si trova in testa all'aggueritissimo girone, con tre punti conquistati in due trasferte che venivano considerate proibitive: Novara e, appunto, Alessandria.

E' dunque ovvio che i tifosi si stropiccino gli occhi e che gioiscano anche perché ancora in Coppa, la Pro non si è potuta presentare al completo: il contratto del centrocampista Dolari Piermi e Riccardino non è ancora stato registrato ufficialmente.

Sacco tiene i piedi ben saldi a terra e invita la rinascita vercellese (coppia anche domenica sera al «Moccagatta») a non farsi facili illusioni. Osserva: «Siamo una formazione che non può competere con le tante favorite del nostro girone di C2 e anche in Coppa Italia s'è visto che ci sono squadre di caratura superiore: il successo non inganni nessuno, noi possiamo farci soltanto illusioni».

A Sacco è stato chiesto se è definitivamente tramontato l'acquisto del regista di razza che potrebbe far decollare qualitativamente la squadra. Ha risposto: «Per avere un regista mediocre tanto vale puntare a sicuro, su quello è impegnato Scarrone come ala l'Alessandria, un altro trauma una mezza curiosità. Imposteremo un tipo di gioco che possa prescindere dal cervello di centrocampo».

L'ingaggio del «regista» sembra dunque accantonato anche se un pensierino Sacco ed il presidente Celoria ancora lo fanno.

Tornando al match del «Moccagatta», la Pro ha impostato una classica gara di contenimento, badando a limitare i danni soprattutto nel primo tempo. Il portiere Bidese e la difesa al completo hanno fatto miracoli e sono riusciti a tenere inviolata la porta della Pro. Nella ripresa, l'undici di Sacco ha acquistato fiducia incominciando ad imbastire azioni ficcanti specie sulla fascia sinistra, dominata da Re e dal sempre più promettente Confalonieri.

E proprio un rilancio perfetto di Re ha consentito a Gino d'involarsi tutto solo verso il portiere dell'Alessandria Carraro e di trafiggerlo con un clamoroso tunnel, al 14' del secondo tempo. I «grigi» hanno tentato di tutto per risalire la china, ma la difesa dei bianchi è stata superlativa e, addirittura, nel finale la Pro avrebbe potuto cogliere il raddoppio se l'arbitro non avesse sorvolato su un netto atterramento di Riberto in area, forse per compensare una caduta di Maresciallo, poco prima, davanti a Bidese.

r. d. m.

Un uomo di 56 anni

Perde la vita al crocicchio di S. Damiano

BURONZO — Mortale incidente, l'altra sera, nei pressi del crocicchio di San Damiano di Buronzo, una zona tristemente famosa per le sciagure stradali, causate spesso dalla forte velocità che porta ad affrontare l'incrocio senza avere la possibilità di fermarsi.

Osvaldo Caligaris, 56 anni, abitante a Crocemosso, una frazione di Vallemosso, è morto nello scontro fra la sua Fiat 128 e una «132».

Il Caligaris, marito di Teresa Martinello, aveva 53 anni ed era padre di due giovani — Donatella ed Elvi, di 31 e 26 anni —, che vivono con le rispettive famiglie.

Al momento dell'incidente aveva accanto a sé Luigia Salgarello, 57 anni, di Cossato.

La donna è stata ricoverata all'ospedale di Vercelli con prognosi riservata, mentre l'uomo è morto sul colpo.

L'altra auto era condotta da Antonio Francesio, 29, di Tronzano, che nello scontro ha riportato ferite superficiali, giudicate guaribili in pochi giorni.

Non si conoscono per il momento le cause esatte dell'incidente, la cui dinamica deve ancora essere ricostruita.

Dopo tre settimane di agonia

Morta la donna ferita a Pray

Mirella Besaggio, 39 anni, lascia tre figli

BIELLA — Sono salite a due le vittime dell'incidente stradale avvenuto a Pray il 7 agosto scorso: all'ospedale di Novara è morta Mirella Besaggio, 39 anni di Vallemosso, collaboratrice della famiglia di Enzo Buschini, un macellaio di 41 anni, pure di Vallemosso.

Quest'ultimo è deceduto nello stesso nosocomio il giorno 18.

Hanno invece riportato lesioni lievi la moglie del negoziante, Maria Grazia Moia, 41 anni, e uno dei due figli, Renzo, tredicenne. Mirella Besaggio era madre di tre ragazzi: Elena di 18 anni, Davide di 17 e Fabio di 16. Il padre, Sante Besaggio, ottantenne, è invalido.

La disgrazia è stata provocata da un guasto meccanico che ha fatto perdere ad Enzo Buschini il controllo dell'auto con cui stava tornando a Vallemosso. Lo confermano le dichiarazioni della vedova.

«Prima di affrontare una curva, mentre mio marito stava scalando le marce, ho udito un gran rumore, poi la vettura ha proseguito la sua corsa ed è uscita di strada, finendo in un torrente».

I Buschini erano stati pregati da un amico, Pietro Cuneo, e dai suoi familiari di accompagnarli a Coggiola, dove si recavano per bagnare i fiori dei loro congiunti, assenti per le ferie. Aveva partecipato alla breve gita anche la Besaggio. L'altro figlio dei Buschini, Fabrizio, quindicenne, era nell'auto degli amici. Nessuno però si era accorto dell'incidente, avvenuto pochi istanti prima: solo quando sono giunti a Vallemosso, non trovandovi gli altri hanno avuto la disgrazia. **p. m.**

Enzo Buschini

Il giocatore ha assistito in tribuna al derby fra Biellese e Cossatese

Si chiarisce oggi il «giallo Pela»?

Le due squadre si contendono il difensore, che però finirà probabilmente al Casale - I pareri di Sollier e Caligaris sulla sfida fra bianconeri e azzurri, vinta dai lanieri per 3 a 1

Fabrizio Pela

BIELLA — Il derby anticipato fra Biellese e Cossatese, conclusosi con la vittoria dei bianconeri per 3 a 1, ha visto l'ombra come altissimo degli azzurri di Paolo Sollier. E non ha voluto che mentre l'ex centrocampista della Biellese sia tornato a Cossato, la società che lo aveva in gestione lanciato nel mondo del calcio, a Biella è ritornato come allenatore Sergio Caligaris, portiere della Cossatese, che aveva invece iniziato la carriera in bianconero.

Il «derby parlato» è ruotato però anche di altri spunti, e tra questi il «caso Pela», il forte difensore di Villata, conteso da Cossatese, Biellese e Casale. Il giocatore, l'altra sera, era in tribuna e ha acconsentito a chiarire l'intricata vicenda di cui sarà lui stesso la protagonista.

«A quanto ha riferito Pela, inizialmente c'era stato un interessamento di Cossatese e Biellese. I bianconeri lo avevano incitato ad allenarsi con loro, mentre l'allenatore degli azzurri Sollier, suo ex compagno di squadra nella Pro Vercelli, lo aveva voluto per rinforzare la Cossatese. Pela ha aggiunto: «Con la Cossatese siamo raggiunto qualcosa di più di un semplice accordo verbale, quando il Casale mi ha proposto un buon contratto. A parte il fatto di giocare in interregionale con una squadra che punta a salire in C2, andare a Casale per me voleva dire essere molto più vicino a casa, con comprensibili vantaggi anche per il mio lavoro. La mia destinazione preferita sarebbe quindi con i nerostellati».

La questione però si è incrinata in quanto la Pro Candelo, la società che aveva acquistato il giocatore dalla Pro Vercelli, sembra che abbia ricevuto offerte economiche interessanti dalla Biellese più che dal Casale. Ai verdi, inoltre, non sarebbe dispiaciuto girare il «libero» alla Cossatese dati i rapporti esistenti tra le due società (la Pro Candelo gioca sul terreno della Cossatese). Sembra comunque che alla fine Pela debba andare proprio a Cossato.

Il «giallo» sembra dunque avviarsi alla conclusione e, probabilmente, il difensore finirà al Casale. Ma non è escluso che, in extremis, possa ancora cambiare idea.

Sollier e Caligaris, dal canto loro, hanno espresso pareri diversi sulla sfida fra bianconeri e azzurri, vinta dai lanieri per 3 a 1.

«Tenendo conto della nostra preparazione ancora sommaria, non ho appunti particolari da fare ai ragazzi. Altri devono fare i complimenti a Garzitto e a Cetuti per il buon lavoro svolto sulla fascia sinistra».

Dall'altra parte, Sergio Caligaris ha replicato: «Abbiamo sbagliato ancora molti passaggi, ma i ragazzi hanno un po' le gambe imballate per la preparazione atletica. Abbiamo creato però anche diverse occasioni favorevoli e siamo andati a segno tre volte».

La Biellese, domani pomeriggio, alle 17,30, giocherà in amichevole a Legnano.

m. al.

Vittoria (ai rigori) per gli undici fratelli

STROPPIANA — Gli undici fratelli del «Cossano-Cecchettin», hanno sconfitto le «Vecchie glorie» dell'Unione Sportiva Stroppianese.

I fratelli Cecchettin sono originari di Pettinengo Cirimanti, e hanno deciso di giocare al calcio tutti insieme. La patriarcale stroppianese, dove l'intera famiglia si è ritrovata per la festa, è stata l'occasione per vestire scarpe, magliette e calzoncini e incontrare i veterani dell'Unione Sportiva.

L'incontro è terminato sullo 0-0. Soltanto i rigori (tre reti dei «Cossano-Cecchettin» contro una soltanto dei giocatori stroppianesi hanno decretato il risultato finale.

Una simpatica iniziativa è seguita nella serata di domenica con la cena, da parte dell'U.S. Stroppianese, di una targa ricordo a papà Alfredo e a mamma Maria, i genitori che hanno «sfornato» l'intera squadra di calcio.

tg. b.

CINEMA TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Io so che tu sai che io so

PRINCIPE: Tender (avvertenza)

VIOTTI: Nel profondo rosso

GATTINARA

ITALIA: Giochi d'amore sulla neve (V. m. 18 anni)

FARMACIE

Vercelli: Balzar, via Thaon de Revel 20.

BIELLA

APOLLO: Him per adulti

IMPERO: The blue brothers

COSSATO

PRIMAVERA: Turbamenti carnali

PRAY

EXCELSIOR: Sono tua, lo voglio

SERRAVALLE

CORSO: Magi particolari

VARALLO

CIVICO: Rusty il selvaggio

FARMACIE

Usai 47 - Biella: Piedimonte, via Italia 73, tel. 22.241; **Sagliano Micca;** Bordevolo, Candelo.

Usai 48 - Vigliano, Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; **Mottalciata, Vallemosso, Cavaglione**

Usai 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22 2681; **Varallo:** Anselmetti, corso Re Umberto I 25, tel. 54.180

TAPPETI ORIENTALI
— IMPORTATORI RIUNITI —
INGROSSO E DETTAGLIO
KANDAHAR Via A. Costa 30 NOVARA - Tel. 0321 21.184

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 211
Via Roma 80 - Tel. 65 211
Via Maroncelli 37

Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44 25 43
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel. (0165) 45 961
ARONA 28041 Viale Baracca 40/A - Tel. (0322) 41 700
ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 26 - Tel. (0141) 32 322
BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 - Tel. (015) 35 52 30
Corso Risorgimento, 131 bis - Tel. (015) 22 974
CUNEO 12100 Via XX Settembre 39 - Tel. (0171) 56 832
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33 341
VERCELLI 13100 Via Foà 53 - Tel. (0161) 60 436

Agenzie LIGURIA
GENOVA 16121 Via Cesarea 2/14 Tel. (010) 592 560 - 595 433
IMPERIA 18100 Via Bonfiglio 1 Tel. (0183) 27 33 71
SANREMO 18038 Via Gioberti 47 Tel. (0184) 66 45 49
SAVONA 17100 Via Astengo 1 Tel. (019) 36 210 - 38 64 95

Punti di corrispondenza
ACQUI TERME 15011 Corso Cavour 85 - Tel. (0144) 2929
ALBA 12051 Corso Matteotti Cooperativa 6 - Tel. (0173) 35 717
CASALE MONF. 15033 Via Corte d'Appello 4 - Tel. (0142) 21 54
FOSSANO 12045 Via Dante Alighieri 90 - Tel. (0172) 61 164

PK publikompass spa